# IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

9 771592 169468 50510

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): Il Friuli Venezia Giulia in cucina € 6,90; TV Magazine + DVD € 10,40; Libro Resistenza € 4,90

ANNO 124 - NUMERO 110
MARTEDÌ 10 MAGGIO 2005
€ 0,90




Botta e risposta a Miramare tra il presidente degli imprenditori e il sindaco che dichiara: questa non sarà mai una città industriale

# «Trieste non diventi una Disneyworld»

## *Monito di Montezemolo a Dipiazza: è da masochisti parlare di deindustrializzazione*

## Sotto tiro anche il governo: Italia Paese a terra, ultimi in Europa, investire in ricerca

**TRIESTE** «Non voglio un'Italia che diventi una Disneyworld, ma voglio un'Italia dell' industria». Lo ha detto il presidente di Confindustria Luca Cordero di Montezemolo rivolgendosi al sindaco di Trieste Roberto Dipiazza che poco prima nel suo intervento aveva detto che «Trieste non è mai stata, né sarà mai una città industriale, anche se ciò non vuol dire non avere industrie». Montezemolo, ieri a Trieste per il conferimento del dottorato honoris causa in teoria degli stati condensati, ha anche sottolineato come sia «da masochisti parlare di deindustrializzazione».

La seconda frecciata Montezemolo la riserva per il mancato arrivo a Trieste dell'Expo 2008. «Se posso permettermi solo una riflessione su Trieste - ha detto il presidente di Confindustria - io che ho sentito parlare di questa come la città della scienza, che ha una delle più grandi assicurazioni d'Europa, in una città in cui l'industria è importante e in trasformazione, io vi faccio solo un invito, ma lo faccio con rispetto e grande ammirazione: fate squadra».

Dipiazza e Montezemolo si spiegano.

All'assemblea generale degli industriali triestini, infine, Montezemolo ha parlato anche del «caso» Italia, la grande malata, che esaminata alla luce di quei numeri e indicatori «che non sono né di Destra né di Sinistra» fornisce l'immagine di un Paese «fermo, al lumicino in un'Europa che già certamente non è ai primi posti» nello scenario mondiale.

● *Alle pagine 2 e 3*

**Bolis e Fiumanò**

### ELEZIONI

## LA SINISTRA CONTINUA L'AVANZATA

*di* **Gianfranco Pasquino**

I risultati della nuova tornata di elezioni amministrative, in Valle d'Aosta, in Sardegna e nelle province autonome di Trento e di Bolzano, non fanno che confermare il fenomeno di fondo delineatosi nelle elezioni regionali di inizio aprile. Un po' dappertutto il Centrosinistra conferma di essere in avanzata. Rivince dove già controllava alcune amministrazioni, ma avanza nelle non molte realtà dove la Casa delle Libertà era al governo locale.

Se le vittorie di aprile avevano anche apportato qualche elemento di sorpresa, non soltanto per la loro entità, ma per la loro diffusione quasi capillare sul territorio nazionale, le ultime vittorie sembrano un po' scontate e, in parte, lo sono. Tuttavia, meritano di essere sottolineate per due motivi significativi e degni di attenzione.

Il primo motivo è che continua senza battute d'arresto una tendenza. A partire dalle elezioni europee del giugno 2004, il consenso elettorale per i partiti del Centrosinistra non ha fatto che aumentare e diffondersi. Molti anni fa in presenza di un fenomeno simile nei loro Laender, i socialdemocratici tedeschi parlarono, con riferimento scherzoso al lessico di sinistra, dell'effetto del «compagno trend» (spero che la Margherita non se l'abbia a male). Ecco, la crescita del voto al Centrosinistra sembra una tendenza di fondo positiva e duratura. Dovrà essere accompagnata e rafforzata nell'anno che ci separa dalle elezioni nazionali, ma rimane molto promettente.

Il secondo motivo significativo di queste elezioni è che l'elettorato non pare avere accolto con interesse e favore la nascita del governo Berlusconi/bis. Se doveva conseguirne un effetto positivo per un'alleanza che si dà nuove ragioni per stare insieme e fa leva su una nuova squadra ministeriale per conseguire gli obiettivi, l'elettorato, da un lato, non se ne è accorto (in effetti i cambiamenti sono stati pochi e insignificanti), dall'altro, non ha comunque pensato che quei cambiamenti fossero tali da meritare uno spostamento di voto.

● *Segue a pagina 4*

### MOSCA 60 ANNI DOPO

## Bush e i fantasmi di Yalta

*di* **Giampaolo Valdevit**

Le recenti dichiarazioni del presidente George W. Bush sulla corresponsabilità americana nella divisione dell'Europa sancita alla conferenza di Yalta fra Roosevelt, Churchill e Stalin nel febbraio 1945 fanno sorgere di primo acchito una domanda: non sarà mica che pure l'attuale inquilino della Casa Bianca si è iscritto al club degli inventori del passato? Fra gli storici (sia americani, sia europei) è infatti largamente diffuso il giudizio che a Yalta si è messo solo il primo mattone della divisione dell'Europa, al quale altri si sono aggiunti fra il 1946 e il 1949 a completarla.

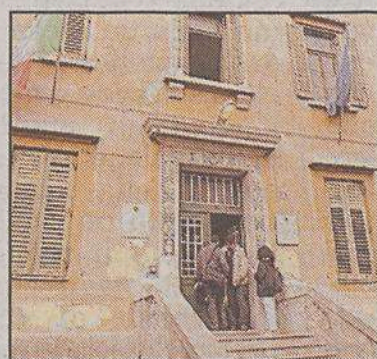
● *Segue a pagina 9*
*Altri servizi a pagina 5*



Terza incursione in pochi mesi nell'istituto professionale sloveno all'interno dell'ex ospedale psichiatrico

# Nuovamente devastata la scuola «Stefan»

## *Porte sfondate, distrutti computer e documenti: «Viviamo nell'incubo»*

**TRIESTE** L'istituto professionale «Josip Stefan», all'interno dell'ex ospedale psichiatrico, è stato devastato per la terza volta in pochi mesi. La quinta negli ultimi due anni. Una serie non casuale. I danni sono rilevanti: sono stati distrutti computer, fotocopiatrici documenti. Per entrare i «vandali» hanno sfondato la porta e hanno sparso sul pavimento la polvere degli estintori. Hanno colpito nel weekend e anche questa volta nessuno li ha visti. «Viviamo nel terrore – dice il preside Igor Sancin – avevo chiesto alla Provincia soldi per un sistema d'allarme ma non è arrivato mai nulla». La polizia assicura: «Risolveremo il caso».

L'entrata della «Stefan».

● **Corrado Barbacini** *a pagina 17*

### CAMPI ELISI

## Rimane chiusa la rampa della Superstrada

● **Pietro Spirito** *a pagina 17* Foto: il sopralluogo alla rampa lesionata dal rogo.

## Milano, assolti i tunisini accusati di terrorismo È polemica

● *A pagina 6*

## Mafia, arrestati a Messina giudice e funzionario di polizia

● *A pagina 6*

Finita l'era-Berti. Brischi resta ancora un anno

# Decade il cda Insiel dimissioni in massa

**TRIESTE** Insiel, si volta pagina. Da ieri il consiglio d'amministrazione della società informatica controllata dalla Regione Fvg è decaduto dopo che cinque consiglieri su nove hanno rassegnato le dimissioni. Una mossa che fa seguito alla recente cessione del pacchetto detenuto dal Gruppo Finsiel (46,5%) all'azionista pubblico. Finisce così in Insiel l'era della presidenza di Amilcare Berti, che avrebbe dovuto rimanere fino al 2006. In uscita pure l'ad e direttore generale Sergio Brischi, che però ha ottenuto una consulenza esterna per un anno anche perché il suo successore «in pectore», l'ex Genertel Leonardo Felician, non riesce a trovare l'accordo economico con la Regione.

● *A pagina 15*

**Pietro Comelli**

## Aeroporti, Venezia azionista a Lubiana e punta a Budapest

**VENEZIA** La Save, società dell'aeroporto «Marco Polo» di Venezia, è pronta per la quotazione in Borsa e punta a Est. Il titolo farà la comparsa nel listino di Piazza Affari il 25 maggio, mentre dal portafoglio di Save emerge il 3,7% della spa aeroportuale di Lubiana. E il presidente Marchi annuncia: «Parteciperemo alla privatizzazione dello scalo di Budapest».

● *A pagina 15*

**Paolo Possamai**

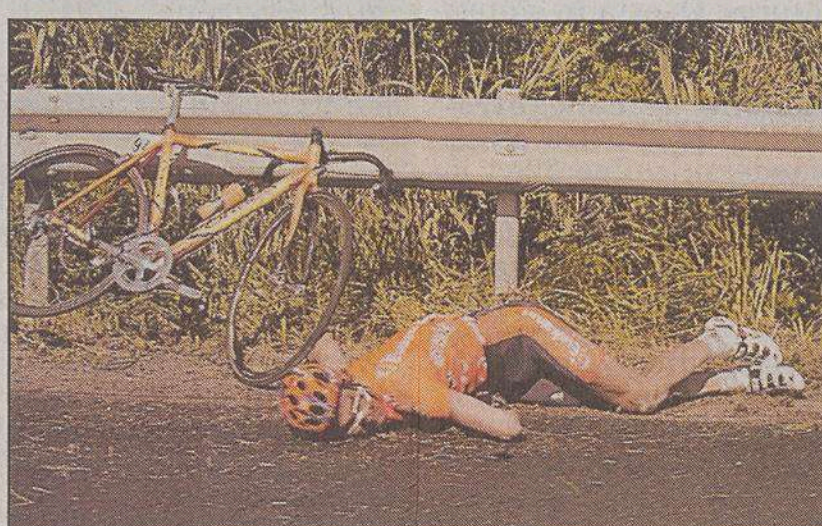


*La procura di Roma riapre un fascicolo dopo le ultime rivelazioni di Pelosi e Citti*

# Pasolini, la fine è nota. Lasciamolo in pace

*di* **Ferdinando Camon**

Le nuove, fastidiose rivelazioni su com'è morto Pasolini, acutizzano nella nostra mente e nella nostra coscienza un dolore che non s'è mai placato. Tutti abbiamo dei sensi di colpa per quella morte. Democristiani e comunisti, cattolici e atei, omosessuali ed eterosessuali, scrittori e lettori. L'assassino di Pasolini, che all'epoca era minorenne, e che ha ormai scontato tutta la pena, è apparso in tv sabato scorso e ha capovolto la prima versione dei fatti.

● *Segue a pagina 28*

Lo spagnolo De Munain esanime a terra dopo la caduta.

## Giro d'Italia, a McEwen volata e maglia rosa

*Lo spagnolo De Munain cade su un guardrail È gravissimo*

● *A pagina 35*

Il leader della Confindustria Montezemolo lancia l'allarme a Trieste: «Il governo litiga su tutto. I nodi vengono al pettine. Serve un'intesa bipartisan»

# «L'Italia deve investire sul suo futuro»

*«Siamo agli ultimi posti in Europa. Meno pressione fiscale sulle imprese. Puntare sulla ricerca»*

**TRIESTE** «Questo è un Paese a terra. Se noi guardiamo gli indici di produttività e ricerca, gli investimenti pubblici e privati, l'eccessivo peso fiscale sulle imprese si vede che siamo agli ultimi posti in Europa»: il numero uno degli industriali, Luca di Montezemolo, all'assemblea degli industriali triestini si lancia in uno spietato *j'accuse* sui mali del Paese incapace di competere ad armi pari sui mercati perchè «non investe e non pensa al futuro». Confindustria prende di mira il governo che vive «giorno per giorno», diviso sulle scelte cruciali per rilanciare un'economia in declino.

Montezemolo parla a Trieste dopo la sconfitta delle «rosse» di Maranello in Spagna. Agli industriali triestini fa capire che una sconfitta può anche arrivare dopo cinque anni di dominio assoluto sulle piste. Il sistema Italia, invece, secondo il «dominus» della Ferrari, è fermo ai box da troppo tempo: «Siamo al lumicino. Io in questo Paese non ho mai sentito parlare di rilancio dell'industria se non dopo le elezioni. Nessuna scelta importante è stata fatta soprattutto su innovazione, ricerca e scuola».

Montezemolo, d'accordo «al cento per cento» con la dura analisi del leader degli industriali regionali Della Valentina critico verso «un leaderismo senza leader», dice che «i nodi del Paese vengono al pettine» e si capisce che provi insofferenza verso «un clima di campagna elettorale permanente». Il presidente della Confindustria parte all'attacco: «Questo è un Paese difficile da governare ma non è possibile che il governo litighi su tutto. La politica è troppo distaccata dai problemi reali». Montezemolo rilancia così «uno spirito bipartisan» per risolvere l'emergenza Paese: «Basta con i veti incrociati». Nell'aula magna della Scuola internazionale superiore di studi avanzati (Sissa), uno dei centri di eccellenza in Italia, il leader della Confindustria e presidente Fiat lamenta gli irrisori investimenti nella ricerca («appena l'1%, il livello più basso in Europa») e avverte che se in Italia frana l'industria la crisi potrebbe diventare irreversibile. A giudicare dal clima della convention triestina, la Confindustria teme la prospettiva di un declino inarrestabile e si prepara a lanciare una sfida forte al governo Berlusconi-bis nella prossima assemblea del 26 giugno: «Forse è il caso di chiedersi dove saremo fra 20 anni. Innovazione, ricerca e sviluppo sono un problema nazionale. Tutti gli indici pongono l'Italia agli ultimi posti in Europa. Un Paese che non investe, neppure nella scuola e nella formazione, significa che non pensa al suo futuro. Basta con la politica degli annunci, dice. È venuto il momento di mettere queste sfide al primo posto e trovare le risorse per avviare gli investimenti necessari. Anche un governo di fine legislatura può dare risposte adeguate».

Montezemolo fa le sue proposte soprattutto sul fisco. Chiede al governo di «utilizzare la leva fiscale per favorire gli investimenti». Ricorda le promesse del premier sul taglio dell'Irap: «È una tassa iniqua». Ma non basta. Per la Confindustria il divario fra costo del lavoro e salari reali è eccessivo. Montezemolo chiede sgravi fiscali per favorire fusioni e concentrazioni: «Ho la massima considerazione per la crisi dei conti pubblici ma da qualche parte bisogna cominciare a tagliare per rilanciare gli investimenti». Preoccupazione anche per un sistema di piccole imprese che «non riesce ad abbandonare la dimensione familiare e teme di ridurre il controllo delle aziende». Questa paura rende vulnerabile un sistema in cui «oltre il 50% delle nostre imprese ha meno di 15 dipendenti». Ma aprirsi al mercato vuol dire anche modernizzare un sistema finanziario che resta inadeguato e spesso incapace di aprirsi alla concorrenza.

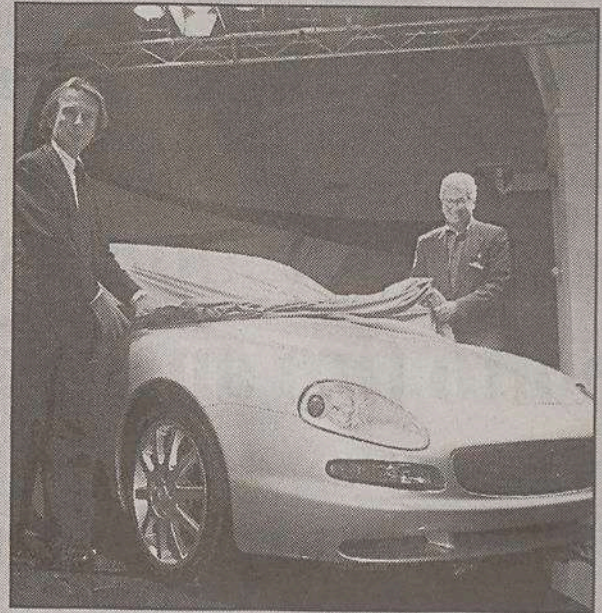
Un monito arriva anche al sistema bancario che deve sostenere la crescita delle imprese italiane soprattutto quando cercano di imporsi all'estero: «Le banche devono rischiare di più e scommettere sulle aziende che hanno idee e uomini». Confindustria chiede interventi strutturali e un dirigismo illuminato da parte della mano pubblica: «Dobbiamo guidare le nostre aziende con due mani sul volante, come fanno i nostri concorrenti europei, e non con una mano dietro la schiena».

Non sono mancati alcuni accenni di autocritica da parte del leader degli industriali: «Dobbiamo essere meno egosti e meno padri-padroni delle aziende». E ancora: «Qualcuno si è lasciato un po' prendere la mano dall'immobiliare e dagli investimenti finanziari. Bisogna tornare a investire nelle aziende». L'impressione è che il disagio investa oggi tutte le sfere del sistema economico e produttivo del Paese. A partire da un clima di insufficiente concorrenza: «Siamo un Paese -ha detto Montezemolo- che ha bisogno di più libertà d'azione nel mondo delle public utilities, dell'energia, delle municipalizzate, delle professioni». È il solo modo per recuperare posizioni anche nel sistema dell'export «da sempre fondamentale» dice il numero uno della Ferrari. Inutile prendersela con l'euro forte anche perchè la superiorità della moneta europea vale per tutti «e noi stiamo egualmente perdendo posizioni nei confronti di Francia, Spagna, Olanda». E allora bisogna premere l'acceleratore su «concorrenza, innovazione e istruzione». Montezemolo appare molto coinvolto quando accenna alle energie di un Paese «uscito da una guerra lunga e dolorosa e diventato, soprattutto grazie all'industria, una delle potenze economiche del mondo». Oggi questo primato rischia di frantumarsi. Montezemolo ha fatto l'esempio dell'università che deve poter contare soprattutto su «centri di eccellenza» mentre in Italia «se non hai una facoltà almeno condominiale sei una città di serie B».

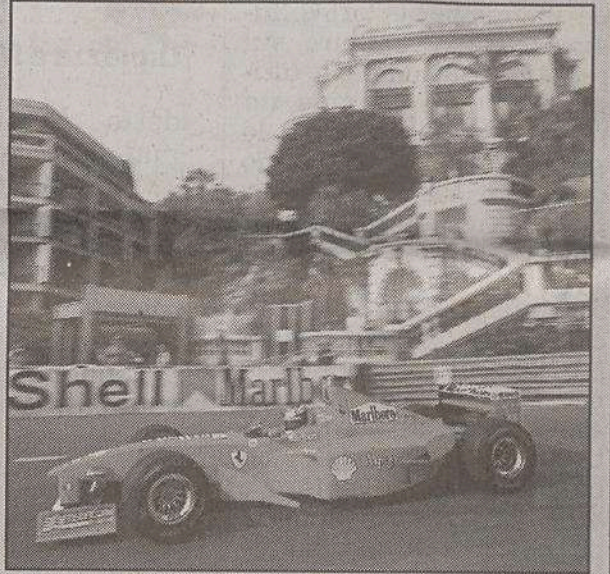
**Piercarlo Fiumanò**

Il tavolo dei relatori all'assemblea degli industriali di Trieste e uno scorcio della sala.

## LA FIAT

### «Vedo troppe macchine strane...»

Montezemolo con la Maserati.

**TRIESTE** «Alla Fiat stiamo compiendo uno sforzo di rilancio eccezionale. Soprattutto se consideriamo che tutte le nostre società, con eccezione dell'auto, sono leader su molti mercati». Il numero uno della Confindustria, e presidente della Fiat, sorprende la platea triestina e difende con orgoglio il marchio di Torino fino a trasformarsi in un testimonial abilissimo sulla perfezione della tecnologia e design delle auto Fiat: «Vi consiglio la Maserati a quattro porte..». Auto che peraltro ha usato per raggiungere Trieste. Montezemolo poi rimbrotta scherzosamente la platea degli industriali triestini: «Ho visto un po' troppe macchine *strane* in giro..». Montezemolo è più esplicito quando bacchetta «certi primi ministri che girano con macchine non nazionali..». Il made in Italy si difende anche comprando italianom fa capire. E in questo caso neppure troppo scherzosamente.

### «Rosse sconfitte? Colpa delle gomme»

La Ferrari di Schumi.

**TRIESTE** Montezemolo lancia da Trieste l'allarme per questo deludente inizio di stagione della Ferrari. Domenica per due volte, a causa delle gomme, Schumacher ha dovuto interrompere la sua rincorsa alle posizioni di vertice: «Le gomme hanno un ruolo troppo importante in Formula uno», ha ammonito il presidente della Ferrari, a Trieste in occasione della consegna di una laurea honoris causa. «Dopo sei Mondiali vinti di fila - ha continuato Montezemolo - è stato approntato un nuovo regolamento che è stato creato per limitare lo strapotere della Ferrari. Sono ovviamente preoccupato, perchè dopo cinque Gran Premi vedo che la nostra macchina è molto competitiva ma non riesce a sfondare. La Bridgestone ha lavorato molto bene negli anni scorsi ma ora, con i nuovi regolamenti, ci troviamo di fronte ad un campionato per pneumatici, più che per automobili».

Per il presidente degli industriali del Fvg è necessaria «una scossa» al sistema produttivo

# Della Valentina: «Fermiamo il declino»

*«No al pensiero debole di chi crede alla fine dell'industria»*

**TRIESTE** «Ci rendiamo conto che senza una scossa al sistema finiremo per vivere in un Paese povero abitato da gente povera?»: il leader degli industriali del Friuli Venezia Giulia, Piero Della Valentina, scatena gli applausi più convinti e amari nel parterre della Confindustria triestina. «La crisi strutturale del Nordest coincide con quella del Paese. L'Italia è ferma. Da più di dodici anni stiamo scivolando su un piano inclinato, perdendo lentamente capacità produttiva, competitività, quote di mercato», avverte dando voce al malcontento del Nordest. Della Valentina usa un linguaggio diretto quando avverte la necessità di «riaccendere la passione del confronto per fermare il declino del nostro Paese. L'economia italiana da drogata, ma forte, diventa inesorabilmente sempre più debole». La crisi è anche causa del «pensiero debole» diffuso da coloro che descrivono un'era post-industriale che può rinunciare alla forza dell'industria a vantaggio della terziarizzazione. E invece «il tema dello sviluppo deve riacquistare centralità».

Della Valentina sostiene che «le incertezze decisionali, i vuoti di potere, la scarsa consapevolezza che l'Italia denuncia, anche a livello locale, aprono preoccupanti se non drammatiche prospettive di marginalizzazione». Per il numero uno degli industriali del Friuli Venezia Giulia «i problemi del Paese stano diventando cronici». E tutto ciò mentre «la politica sembra ridotta a scontro ideologico senza ideologie, a leaderismo senza leader, a pura esaltazione dell'antipolitica. Il confronto-scontro fra i poli cancella ogni elemento di coesione sociale».

Un Paese «egoista e corporativo» non può gestire, secondo Della Valentina, le grandi trasformazioni richieste da questa fase di emergenza. La crisi dell'economia si riflette persino nel rapporto fra le generazioni: «Una generazione di padri pensa e ammette che l'avvenire dei propri figli non potrà essere migliore del loro presente». Una «crisi di futuro» aggravata da un dibattito «su una presunta o reale fase post-industriale dell'economia» che secondo Della Valentina si sta sviluppando in regione e «soprattutto a Trieste» dove «i dibattiti sembrano più annunci graditi». È evidente che per la Confindustria regionale l'idea che l'industria e la grande industria non contino più a vantaggio di terziario e turismo appare sterile: «Immaginare di poter distribuire ricchezza senza che ci sia l'industria, che è l'unica vera produttrice di ricchezza, è una grande illusione».

Della Valentina si richiama poi a un recente rapporto di Bruxelles che lamenta «una sufficiente attenzione all'industria manifatturiera» nell'illusione che in una economia della conoscenza non svolga più un ruolo essenziale». E quindi, rivolgendosi soprattutto «agli amici triestini», chiede di abbandonare «le logiche locali» perchè «peccare di provincialismo a Trieste è una colpa doppia e un vero torto alla città perchè vuol dire dimenticarsi del ruolo centrale e non periferico che la città ha sempre avuto in Europa». Per cambiare il motore dell'Italia, dice ancora, «l'officina è la politica».

Della Valentina si sofferma poi su «un mercato del lavoro troppo frammentato». Nel 2020 la carenza di manodopera sarà fortissima: oltre 1 milione di lavoratori mancherà all'appello. Occorre quindi «intensificare i flussi migratori» in una valorizzazione della collocazione geopolitica del Friuli Venezia Giulia e di Trieste: «Il Nordest può essere il centro di un grande riallineamento dei traffici Nord-Sud e Est-Ovest ma servono infrastrutture e una maggiore liberalizzazione dei mercati anche a causa dell'impatto della globalizzazione: «Il Nordest è pronto a fare la sua parte».

p.c.f.

Il presidente degli industriali del Friuli Venezia Giulia lancia l'allarme all'assemblea degli industriali triestini: «Senza una scossa al sistema finiremo per vivere in un Paese povero abitato da gente povera».

## RAPPORTO

I vincitori e vinti del sistema produttivo: rallenta la crescita dell'occupazione mentre cresce il peso dei servizi

# Unioncamere: piccole imprese in affanno

*Il passaggio della proprietà dell'azienda dal padre al figlio spesso provoca una crisi*

**ROMA** Le aziende italiane reggono sostanzialmente la sfida internazionale. Ma di fronte ad imprese capaci di innovare e di cogliere le opportunità, puntando soprattutto sulla concentrazione con altre società, c'è chi rimane inesorabilmente indietro e rischia di uscire dal mercato. A soffrire sono soprattutto le aziende più piccole, più lente nella corsa verso la modernizzazione. Le medie imprese mostrano invece segnali di vivacità, riscontrabili in una crescita del fatturato in alcuni casi superiore al 15%. A tracciare il quadro dei «vincitori e vinti» dell'economia italiana è Unioncamere nel suo Rapporto annuale 2005. Una fotografia non del tutto pessimistica, ma da cui emerge qualche allarme. Il primo è per l'occupazione, la cui crescita continua a rallentare con il rischio già dal prossimo anno di una netta inversione di tendenza. Il secondo riguarda invece le aziende a conduzione familiare, su cui pesa «l' incognita del passaggio generazionale».

Il salto dal padre (spesso fondatore dell'impresa) al figlio, spiega infatti Unioncamere, «spesso segna un momento di crisi, mentre potrebbe rappresentare un'occasione per rafforzare la strutture manageriale».

«La questione fondamentale su cui concentrare l'attenzione - sottolinea il presidente di Unioncamere Carlo Sangalli - è allora quella della fiducia, perchè è su questa che famiglie e imprese possono costruire il proprio futuro». Questa in sintesi la fotografia scattata da Unioncamere:

**Terziarizzazione e concentrazione.** Il tessuto produttivo continua ad espandersi: a fine 2004 le imprese attive erano 6 milioni, l'1,5% in più del 2003. «Una forte turbolenza e selezione del tessuto imprenditoriale» porta tuttavia alla concentrazione delle imprese in gruppi gerarchici formati soprattutto da aziende di medie dimensioni. L'Italia si avvicina inoltre all'Europa con un peso sempre maggiore dei servizi rispetto all'industria manifatturiera.

**Occupazione.** Nel 2005 l'occupazione aumenterà di 90-100 mila posti, con un incremento dell'1% contro il +1,3% del 2004. Il rallentamento «sembra indicare il rischio della fine di un ciclo di espansione dell'occupazione durato sette anni». In base alle stime del rapporto se nel 2006 la produzione non riprenderà a crescere e l'incremento del Pil si manterrà ancora sotto il 2%, lo sviluppo dell'occupazione potrebbe bloccarsi del tutto «e si assisterebbe, molto probabilmente, a una inversione del ciclo».

**Consumi.** La spesa delle famiglie non riparte, con una crescita sostanzialmente identica quest'anno a quella del 2004 (+1,2%). Più che con un impoverimento generale, il fenomeno è però spiegabile con una «immobilizzazione» delle risorse, utilizzate soprattutto per investimenti immobiliari.

**Redditi.** La ricchezza tende a polarizzarsi a livello territoriale a per tipologia di nucleo familiare. Il gap di reddito tra una famiglia del Sud e una del Centro-Nord è di 29 punti percentuali ma arriva a 49 punti per le famiglie con più di cinque componenti.

**Credito.** Anche in questo settore è evidente la polarizzazione Nord-Sud: quasi otto decimi dell'attivo delle banche italiane al 2002 sono infatti contabilizzati da strutture del Nord-Ovest, Nord-Est e Centro.

### Le infrastrutture italiane

Indice delle dotazioni infrastrutturali nel 2004 nelle macroaree del Paese (posta la media Italia come 100): cresce il divario Nord-Sud

| | Centro Nord | Mezzogiorno |
|---|---|---|
| Rete stradale | 107,8 | 86,5 |
| Rete ferroviaria | 110,2 | 82,4 |
| Porti | 98,5 | 102,6 |
| Aeroporti | 123,4 | 59,7 |
| Impianti energetici | 121,9 | 62,3 |
| Reti telefoniche | 120,6 | 64,5 |
| Reti bancarie | 123,4 | 59,6 |
| Infrastrutture economiche | 115,1 | 73,9 |
| Infrastrutture sociali | 114,7 | 76,6 |
| INDICE GLOBALE 2004 | 114,0 | 75,9 |
| CONFRONTO COL 1991 | 113,0 | 77,7 |

Fonte: Rapporto Unioncamere 2005 ANSA-CENTIMETRI

IL FUTURO DELL'INDUSTRIA

All'assemblea degli industriali giuliani il capo di Confindustria protagonista di un duro botta e risposta con il sindaco Dipiazza

# Montezemolo: no a Trieste come Disneyworld

*«E' da masochisti parlare di deindustrializzazione. Expo perduta per non avere fatto squadra»*

**TRIESTE** Luca Cordero di Montezemolo si rivolge a Roberto Dipiazza. Cita esplicitamente il sindaco e «Non voglio che l'Italia diventi una Disneyworld», gli sorride deciso, perché il nostro, «grazie all'industria, è divenuto uno dei più grandi Paesi del mondo».

Il numero uno di viale dell'Astronomia usa la parola Italia, ma avrebbe potuto dire Trieste. Perché in questa plumbea mattina di maggio che lo vede arrivato alla Sissa per ricevere il titolo di dottore di ricerca honoris causa, Montezemolo ha già più volte lanciato l'allarme: «Se molla l'industria, il Paese è in grandissima difficoltà». All'assemblea generale degli industriali triestini Montezemolo parla del «caso» Italia, la grande malata che esaminata alla luce di quei numeri e indicatori «che non sono né di Destra né di Sinistra» fornisce l'immagine di un Paese «fermo, al lumicino in un'Europa che già certamente non è ai primi posti» nello scenario mondiale. Ed ecco che nel suo discorso, imperniato su un sistema nazionale che per ripartire ha bisogno di investire fortemente e subito sul futuro in termini di ricerca, innovazione e sviluppo, l'analisi diventa in qualche modo un ingrandimento del «caso Trieste». Un caso che esplode clamorosamente. Nessuno in sala ricorda nel passato un'assise del genere divenuta terreno di scontro. Istituzionale, ma non solo: perché stavolta, a inserirsi di prepotenza estraneo alle logiche del dibattito locale, arriva il signore della Ferrari. Che con modi cortesi e parole taglienti finisce per additare al sistema Trieste - e alle istituzioni che lo governano, in prima fila (fisicamente) il sindaco Dipiazza e il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro - le strade da intraprendere. E quelle da abbandonare.

Al centro, il modello di sviluppo cittadino. Nei giorni scorsi il dibattito è stato riacceso dagli studi presentati dalla Camera di commercio ad annotare la forte terziarizzazione della città. Dati che Comune e Provincia di Centrodestra hanno colto al balzo per riaffermare la propria visione di città non industriale, suscitando le ire della presidente uscente di Assindustria Anna Illy.

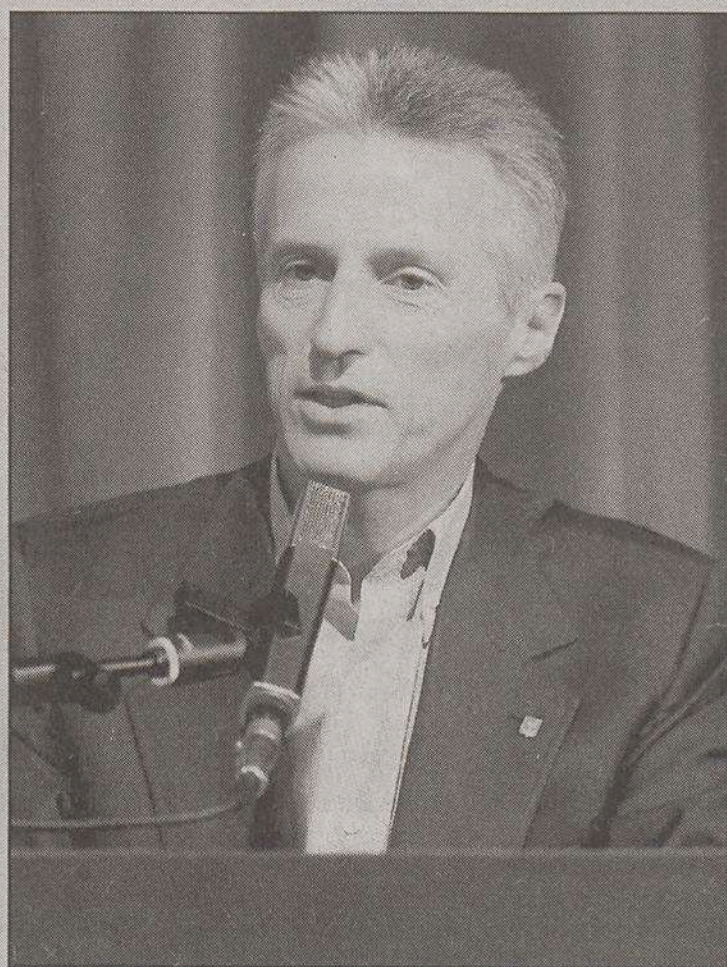
Succede dunque che davanti agli industriali riuniti il sindaco pronuncia un intervento in cui spiccano due frasi pesanti. Uno: «Trieste non è mai stata e mai sarà una città industriale». Anche se «ciò non significa - però - una città senza industrie». Due: «La deindustrializzazione non è sempre un male, anzi». Aggiunge poi, Dipiazza, che «la nostra ricchezza viene e continuerà a giungere dal terziario, pur mantenendo un livello accettabile di presenza industriale. Di industrie con produzione ad alto valore aggiunto, non inquinanti».

È la miccia. Scoccimarro plana direttamente sul tema Ferriera auspicandone una «riconversione» la più celere possibile. A seguire, da parte dei rappresentanti locali (compreso il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti), i temi della «nuova» Trieste: il riutilizzo del Porto vecchio, la nuova ricandidatura all'Expo 2012, le chance scienza e cultura...

La platea industriale applaude secca. I veri applausi arrivano in seguito. Arrivano quando il presidente di Confindustria regionale Piero Della Valentina sottolinea come «senza un secondario, possibilmente forte, neanche il terziario può svilupparsi». E arrivano quando il governatore Riccardo Illy parla con durezza inusitata. Ricorda quanto la Regione stia facendo per spingere sul pedale del binomio ricerca e industria, tema di questa assemblea. Ricorda tra le grandi chance di Trieste il suo porto, che per le sue caratteristiche può essere «l'interfaccia ideale» tra i mercati asiatici e quelli dell'Europa centrorientale, tutti in fortissima crescita. Annota ancora, Illy, come Trieste sia già stata «falcidiata nel secondario», abbia già affrontato una poderosa riconversione delle imprese e debba oggi mantenere e rafforzare il comparto industriale che pesa soltanto per il 15-16%, laddove «la percentuale ideale sarebbe attorno al 20».

Poi Illy va giù a muso duro. Si dice preoccupato per «le divergenze di vedute emerse». Cita (senza nominarne l'autore) due frasi di Dipiazza. Città non industriale? Chi lo afferma «o non conosce la storia o vuole mistificarla - attacca il governatore - perché alla fine della seconda guerra mondiale il 45% degli addetti lavorava nell'industria». La deindustrializzazione non sarebbe un male? «È invece il male principale che, se non adeguatamente affrontato, avvierebbe alla catastrofe economica il sistema Italia». Certo dunque anche a Trieste occorre «stimolare la nascita di nuove imprese ad alto tasso di conoscenza», ma «l'atteggiamento ostile all'industria» che «è sembrato di leggere in alcune relazioni di istituzioni locali non sembra favorire la crescita in questo senso». Non rinuncia nemmeno, Illy, ad annotare come le autorità locali non abbiano «ritenuto di chiedere al governo di rifinanziare il Fondo Trieste, salvo venire a battere cassa alla Regione, e questo è un fatto curioso...»

Il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza.

Luca di Montezemolo, presidente Confindustria.

Riccardo Illy, presidente della Regione.

Ed è la volta di Montezemolo, che la Sissa premia a Trieste quale imprenditore fortemente impegnato a fare di ricerca e innovazione unite all'industria le nuove locomotive del sistema Italia. Parte in punta di piedi, Montezemolo, annunciando di «non avere ruolo a entrare in uno stimolante dibattito su temi locali» per molti versi - precisa - comuni a più aree d'Italia, sebbene declinati in vario modo. Poi si addentra nell'analisi economica. Cita quell'«Italia-Disneyworld» che sembra riecheggiare il binomio della Trieste-Montecarlo offerto più volte da Dipiazza.

Il turismo chiave di sviluppo? «Quando sento parlare impropriamente di temi che non riguardano i due core-business di questo Paese, cioè l'industria e il turismo, dico fate attenzione. Quando parliamo di turismo, parliamo di industria. E allora - così Montezemolo - è importante avere scelte, strategie, investire in comunicazione e richiamare forte una classe imprenditoriale turistica: non abbiamo catene alberghiere italiane, non abbiamo investimenti al Sud, infrastrutture e logistica per il turismo. Se parliamo diamoci degli obiettivi, poniamo l'industria del turismo al centro del core business dell'Italia». Siamo indietro anche in questo, e tanto: «La dimostrazione - insiste Montezemolo - sta nel fatto che un Paese come «la Spagna, che io rispetto, ha oramai la capacità di creare il doppio di turisti rispetto all'Italia. Qualcuno dovrà farsi carico di tutto questo». E insomma, attenzione a parlare di deindustrializzazione: perché «parliamo da masochisti», aggiunge.

Ancora la Spagna il presidente cita poi in un'altra delle frecciate che piovono su Trieste. Lo dice «con rispetto e con grande ammirazione per questa regione». Ma lo dice: «Sono rimasto malissimo del fatto che la città non sia stata capace di fare squadra e abbia perduto l'Expo 2008». Punge ancora di più, il leader confindustriale, perché «non credo» che gli spagnoli vincitori di Saragozza avessero «tanto di più»: forse avevano addirittura di meno «come storia, cultura, tradizione, scienza...» Infine una stoccata sui servizi, sul terziario: tutti «clamorosamente integrati» con l'industria, avverte il presidente tornando sul concetto.

Gli assi che Trieste e la regione hanno da giocare? Montezemolo ne ha già offerto l'elenco ai giornalisti poco prima di salire sul palco di Assindustria: e ha citato innanzitutto, appunto, il «gioco di squadra e la capacità di fare sistema», uniti alla «qualità della vita, alla serietà delle persone e ai centri di eccellenza delle imprese». E poi «sento troppa poca attenzione sul ruolo del manifatturiero e dell'industria, in questa regione, in questa provincia e in tutto il Paese». Infine, Montezemolo cita «i porti, la logistica» come «grande opportunità di investimenti, di apertura ai mercati di attrazione». Il presidente di Confindustria crede a «un giusto rapporto tra gli elementi di sviluppo», sottolinea il legame da ricercare sempre più stretto tra «istituzioni, industrie, università». Parla dei temi forti: concorrenza, innovazione, istruzione. E avverte, per l'ennesima volta: il pericolo per l'Italia è quello della «campagna elettorale permanente». La platea applaude entusiasta. E due visioni del futuro economico triestino si scontrano alla Sissa, in una plumbea mattina di maggio.

**Paola Bolis**

**ASSINDUSTRIA**

La numero uno di Palazzo Ralli Anna Illy ha tenuto la relazione conclusiva del suo mandato

## «Porto Vecchio ingessato dai trattati»

**TRIESTE** Con una articolata relazione, Anna Illy ha chiuso ieri il proprio mandato di numero uno dell'Assindustria cittadina. Sottolineando una volta di più la necessità di uno sviluppo equilibrato tra settori dell'economia: «L'economia locale poggia su quattro settori prioritari (industria e ricerca, portualità e logistica, commercio e turismo, servizi) ... tra loro interconnessi e sostanzialmente equivalenti per numero di occupati e contributo al Pil provinciale», ha esordito Anna Illy. E «riconfermo che uno sviluppo equilibrato non può passare attraverso il depotenziamento del settore industriale», ha aggiunto. Il tutto, inserito in un concetto che è il messaggio che gli industriali - assieme alla Sissa - hanno voluto lanciare: «Chi non è innovativo non è competitivo».

Tra i temi toccati nella relazione di Anna Illy quello del Porto, una «delle risorse principali dell'economia triestina», che si sta però «rivelando - ha detto - uno dei terreni più difficili per lo svolgimento di relazionalità positive». La presidente di Palazzo Ralli ha citato quel piano regolatore portuale «da troppi anni soltanto promesso», mentre «nel frattempo si sono perdute opportunità di traffici e di partnership». Quanto a Porto Vecchio, definito «nuova grande opportunità economica e sociale», questo «non può non trovare soluzioni tali da produrre positivi ritorni economici e sociali solo perché ingessati da interpretazioni formalistiche di trattati internazionali, dimenticando che nel frattempo è intervenuta l'Unione europea anche con normative in questo settore».

Alla grande questione del sito inquinato (per il quale andrebbe applicato il principio del «chi non ha inquinato non paga») e degli strumenti di incentivazione depotenziati e a rischio di scomparsa con l'Europa a 25 sono stati dedicati ampi stralci della relazione, in cui ha trovato spazio anche il turismo. Turismo per il quale però servono «scelte e investimenti plurisettoriali», ha precisato Anna Illy aggiungendo poi come «è giusto promuovere più turismo, ma non è giusto contrapporre il futuro di questo settore come alternativa ad altri settori importanti della nostra economia».

Anna Illy, presidente Assindustria.

I toni indicano l'apertura della lunga marcia verso le prossime elezioni amministrative a Trieste. Il primo cittadino: «Con Illy? Più frizione di così...»

## Sviluppo, due visioni a confronto verso il 2006

*Zvech (Ds): «Forse Dipiazza ha deciso che il secondario sarà il tema forte della sua campagna»*

**TRIESTE** È iniziata la lunga marcia verso le urne del 2006? Un dato è certo: sul modello di sviluppo della città si giocherà una delle battaglie-chiave della prossima campagna elettorale. Le visioni contrapposte - quella della Trieste «non industriale» illustrata dal sindaco forzista Roberto Dipiazza e quella della Trieste «multifattoriale» sostenuta in questo caso dagli industriali - in prima fila il leader Luca Cordero di Montezemolo - ma anche dal Centrosinistra, sono tornate ieri a scontrarsi frontalmente. Dal suo punto di vista, Franco Belci della Cgil non può che definire «stravagante la posizione del sindaco, che spiega agli industriali come la deindustrializzazione sia un bene riproponendo il solito modello di sviluppo evanescente contro ogni evidenza economica».

Ma Dipiazza incassa e rilancia: «Io voglio chiudere la Ferriera, Illy no. Certo, più frizione di così... Mi si dice che mistifico la storia? Abbiamo il 12% di occupati nel settore mentre un tempo ne avevamo il 44: se siamo arrivati a questo punto, mi sembra che la deindustrializzazione sia evidente...»

L'atteggiamento deciso del primo cittadino nel parlare di «scontro tra due visioni», la sua (che ritiene lo stabilimento di Servola «un cancro che non porta nulla alla città») e quella del presidente della Regione Riccardo Illy «che difende le scelte che fece da sindaco», sembra comunque rappresentare anche un abbozzo di risposta ai dubbi del capogruppo Ds in Regione Bruno Zvech: che si chiede se le parole pronunciate da Dipiazza davanti agli industriali siano state «soltanto questione di insipienza, o se il sindaco abbia deciso che l'industria sarà il tema forte della sua campagna elettorale».

La mette giù in altro modo il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro (An), che si dice dispiaciuto di «avere visto iniziare in effetti» la corsa alle urne, e piuttosto che commentare l'oggettivo segnale di un sindaco che parla di deindustrializzazione agli industriali («Ma lo ha sempre detto: non è altro che coerenza da parte sua») preferisce concentrarsi su un Illy che avrebbe detto «delle non verità, come quella secondo cui qualche ente locale avrebbe chiesto soldi alla Regione e non allo Stato».

Ancora a proposito di Illy, a molti non è sfuggito come dopo parecchio tempo il governatore abbia preso la parola su temi squisitamente cittadini con un intervento di marca fortemente politica. E mentre il presidente camerale Antonio Paoletti invita a non esacerbare i toni («Parliamo di cose concrete, gli schieramenti non ci giovano»), è ancora Zvech a voler passare all'incasso di una giornata qual è stata quella di ieri alla Sissa: «Le argomentazioni sull'economia cittadina offerte dagli esponenti delle istituzioni locali sono state imbarazzanti. E si sono meritate la rampogna di Montezemolo».

**p.b.**

**LA CERIMONIA**

*La Scuola argomenta: il presidente incoraggia chi porta avanti la ricerca*

*La Sissa conferisce il PhD al leader Fiat, e lui scherza: «In matematica faticavo a essere promosso»*

## «Io dottore in fisica? Non c'è più religione...»

**TRIESTE** È stato un duplice intervento, quello che ieri alla Sissa ha tenuto Luca Cordero di Montezemolo. Chiusa l'assemblea dell'Associazione degli industria di Trieste, il presidente di viale dell'Astronomia ha ripreso infatti la parola poco dopo per tenere la sua lectio doctoralis. A Montezemolo infatti la Sissa ha conferito il diploma di dottorato di ricerca (PhD) honoris causa in fisica dello stato solido.

Nato a Bologna il 31 agosto 1947, presidente della Confindustria, della Fiat e della Ferrari, Montezemolo è laureato in Giurisprudenza con specializzazione in diritto commerciale internazionale alla Columbia University di New York, ed è già stato insignito di una laurea honoris causa in ingegneria meccanica dall' Università di Modena, e di un'altra in gestione integrata d'impresa dalla Fondazione Cuoa di Vicenza: ieri dunque per il leader confindustriale è arrivato il terzo titolo accademico onorifico, le cui motivazioni - oltre che in apertura di mattinata dal direttore della Sissa Stefano Fantoni - sono state illustrate dal coordinatore del settore di fisica dello stato solido della Scuola superiore, Erio Tosatti.

Montezemolo tiene la lectio doctoralis davanti ai docenti della Sissa. (Foto Lasorte)

Tra le motivazioni del titolo, è stata citata la sua «profonda comprensione dei meccanismi che legano il successo industriale alla volontà e alla capacità di condurre ricerca e di innovare e per l'incoraggiamento esplicito che le sue autorevoli posizioni forniscono - ha detto Tosatti - a chi umilmente ma orgogliosamente porta avanti il fardello e la bandiera della ricerca».

Tosatti ha anche colto l'occasione, insieme ai dottorandi della Scuola che hanno indirizzato una loro lettera a Cordero di Montezemolo, per sottolineare come, a fronte dell'alto livello scientifico raggiunto all'interno di centri di eccellenza quali la Sissa, l'inserimento nel mondo produttivo di scienziati e ricercatori è ancora estramente difficile: «Noi amiamo la scienza ma amiamo anche questo Paese, e vorremmo fare qui quello che siamo costretti ad andare a fare negli Usa o nel resto d'Europa», hanno scritto i dottorandi della Sissa.

Montezemolo, assertore di quel collegamento stretto formazione-ricerca-industria su cui si era soffermato durante l'assemblea degli industriali anche il commissario unico dell'Istituto italiano di tecnologia Vittorio Grilli, ha iniziato la propria lectio doctoralis dinanzi ai docenti della prestigiosa Scuola scientifica ricordando il proprio passato da studente, quando «facevo facevo fatica a essere promosso in matematica, per non dire in fisica: non c'è più religione, diceva qualcuno», ha sorriso alludendo al titolo appena ricevuto. Il leader di Confindustria ha tarato poi il suo intervento sulla necessità di innovare e di rivedere complessivamente il sistema italiano di formazione, rendendolo attraente anche per gli studenti stranieri, che oggi in pochissimi -ha detto - frequentano i nostri atenei. Montezemolo ha poi auspicato una maggiore meritocrazia e incentivi ai cosiddetti «centri di eccellenza» in alternativa alle «molte facoltà condominiali», riferendosi alla diffusione a suo dire troppo capillare di certe strutture universitarie in Italia.

Le amministrative confermano il favore dell'elettorato per il Centrosinistra. Fassino: «Il Berlusconi-bis non appare in grado di arrestare la decadenza della destra»

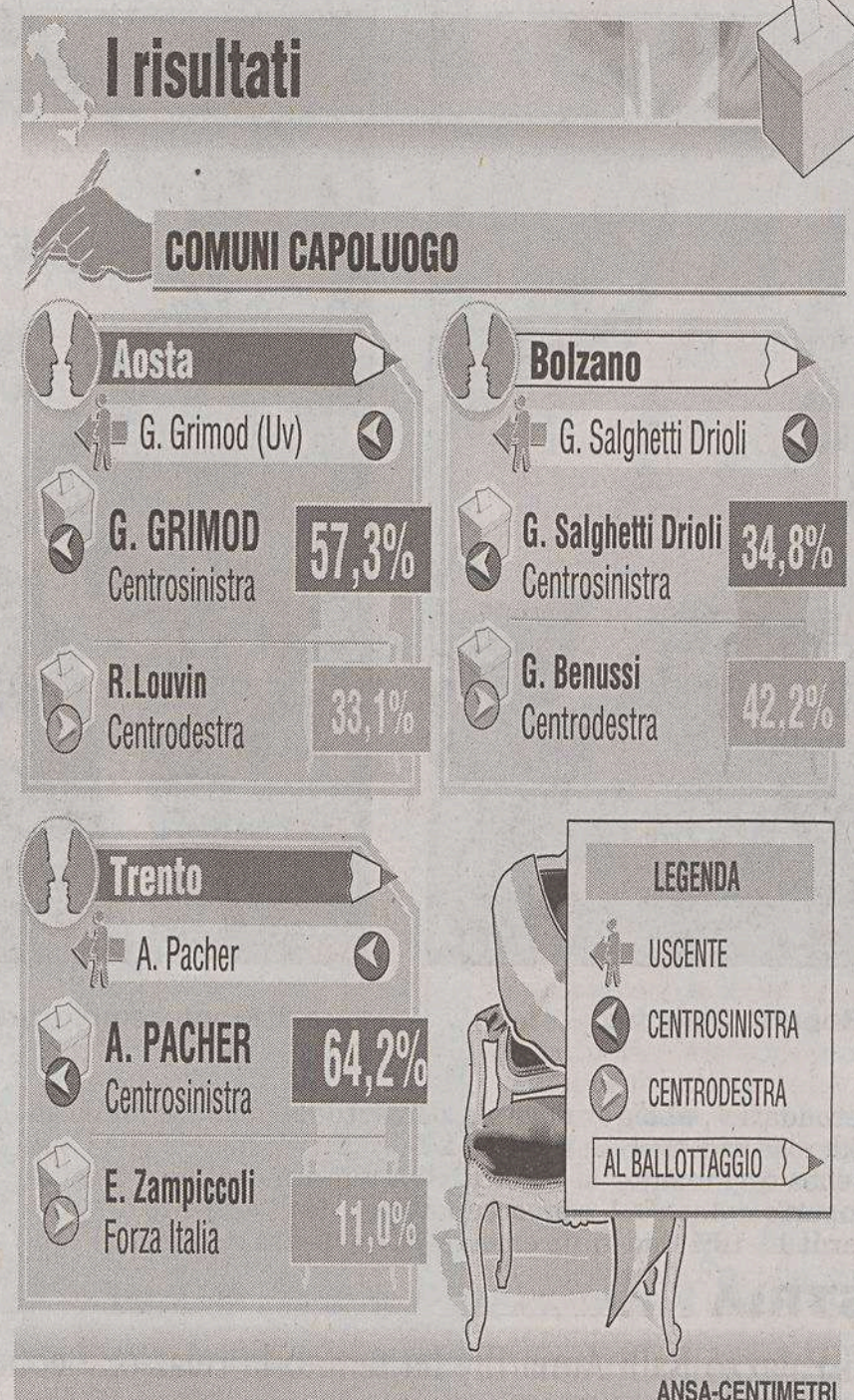
# L'Unione travolge la Cdl in sei province sarde

## *Conquista Aosta e Trento e si prepara al ballottaggio a Bolzano con buone probabilità di farcela*

**ROMA** La Cdl va in pezzi sotto i colpi dell'Unione che in Sardegna si avvia a conquistare Cagliari, Sassari, Nuoro, Ogliastra, Iglesias e Medio Campidano al primo turno, lascia Oristano alla Cdl e si prepara al ballottaggio ad Olbia. E' questo il più importante risultato della tornata amministrativa che ieri ha chiamato al voto due milioni di elettori per il rinnovo dei consigli comunali e dei sindaci in Trentino Alto Adige e Val D'Aosta e per l'elezione di otto consigli provinciali in Sardegna e di numerosi sindaci.

Ieri, nell'isola, sono stati tenuti a battesimo i primi consigli provinciali e i presidenti delle quattro nuove province: Carbonia-Iglesias, Medio Campidano, Ogliastra, Olbia-Tempio. Cagliari (dove il candidato forte della Cdl, Mariano Delogu, viene battuto da Graziano Milia che ottiene poco meno del 60% dei voti) Sassari e Oristano le giunte uscenti erano della Cdl. A Nuoro dell'Unione.

Il segnale politico di questo mini test non lascia dubbi: l'onda lunga che ha visto la schiacciante vittoria del centrosinistra alle recenti elezioni regionali si estende anche alle tre Regioni a statuto speciale ed assume una chiara valenza nazionale. Ora per Berlusconi, alle prese con il rilancio dell'economia e con una coalizione che fa fatica a digerire la prospettiva del partito unico, sarà molto più difficile continuare a ripetere che alle prossime politiche il centrodestra vincerà ancora.

«Questa tornata elettorale assesta un altro ceffone al malgoverno della Cdl» sibila il verde Alfonso Pecoraro Scanio. «Siamo di fronte ad un altro sfondamento elettorale del Centrosinistra» aggiunge Piero Fassino per il quale la vittoria che si profila anche in Sardegna rappresenta una nuova debàcle del Centrodestra. «Con tutta evidenza - taglia corto il leader della Quercia - il Berlusconi-bis non appare in grado di arrestare il declino della destra». Anche per Francesco Rutelli i risultati delle amministrative danno una nuova «iniezione di fiducia e di forza» all'Unione. Il leader della Margherita prevede successi «larghi» e la conquista di consensi «nel campo del Centrodestra» che arretra dappertutto. A confermare che l'era del berlusconismo è davvero giunta al termine è anche Rifondazione comunista che parla di un'altra «dura lezione per la destra».

Ma a rendere euforici i dirigenti dell'Unione non sono solo gli ottimi risultati ottenuti in Sardegna. A Trento il sindaco uscente Alberto Pacher della Margherita (che in Trentino diventa il primo partito) è stato riconfermato con una percentuale del 64%. Il suo principale avversario, Ettore Zampiccoli (Fi), si è invece fermato all'11%. Nei cinque comuni principali del Trentino le amministrazioni di Centrosinistra uscenti vanno verso la riconferma. A Rovereto si profila un ballottaggio fra il sindaco uscente, Roberto Maffei, (Margherita, Verdi, Autonomisti) che ha preso il 30% e Guglielmo Valduga (presentatosi con due liste civiche) che ha invece ottenuto il 25%. La Cdl trova una piccola soddisfazione solo a Bolzano dove Giovanni Benussi (42,2%) ha sorpassato il sindaco uscente del Centrosinistra, Giovanni Salghetti (34,8%). Ma la felicità potrebbe durare solo un attimo perché al ballottaggio sarà determinante il voto della Svp il cui candidato, Elmar Pichler Rolle, ha ottenuto il 16,6% dei consensi.

Ad assicurare a Salghetti l'appoggio della Svp è il governatore dell'Alto Adige, Luis Durnwalder: «Noi - ha detto ieri - non potremmo mai votare un candidato di destra». A Merano andranno al ballottaggio Januth Gunther (Svp) che ha raccolto il 36,8 per cento, e Mauro Minniti (An) che ha totalizzato il 14,2%. Decisivi saranno i voti di verdi e Pdci (13,9%) e del centrosinistra (12,3%).

Con il 57,39% dei voti la coalizione del centrosinistra vince anche le elezioni nel comune di Aosta e vede riconfermata l'accoppiata Guido Grimod (Uv) e Marino Guglielminotto (Ds), rispettivamente sindaco e vicesindaco uscenti. I risultati ottenuti in Trentino sono stati definiti «lusinghieri» dai deputati della Margherita, Giuseppe Fioroni e Gianclaudio Bressa mentre Maurizio Gasparri (An) vede nel risultato di Bolzano la «volontà di riscossa» della Cdl.

**Gabriele Rizzardi**

Il leader della Quercia, Piero Fassino, sorridente dopo la vittoria alle amministrative che conferma l'onda positiva per le forze di Centrosinistra nel Paese. Si è votato in Trentino, Val d'Aosta e Sardegna.

### I risultati

**COMUNI CAPOLUOGO**

**Aosta** — Uscente: G. Grimod (Uv)

| Candidato | Coalizione | % |
| --- | --- | --- |
| G. GRIMOD | Centrosinistra | 57,3% |
| R.Louvin | Centrodestra | 33,1% |

**Bolzano** — Uscente: G. Salghetti Drioli

| Candidato | Coalizione | % |
| --- | --- | --- |
| G. Salghetti Drioli | Centrosinistra | 34,8% |
| G. Benussi | Centrodestra | 42,2% |

**Trento** — Uscente: A. Pacher

| Candidato | Coalizione | % |
| --- | --- | --- |
| A. PACHER | Centrosinistra | 64,2% |
| E. Zampiccoli | Forza Italia | 11,0% |

LEGENDA: USCENTE; CENTROSINISTRA; CENTRODESTRA; AL BALLOTTAGGIO

ANSA-CENTIMETRI

### MARGHERITA

«I risultati delle elezioni amministrative danno una nuova iniezione di fiducia e di forza all'Unione di Centrosinistra». Lo ha detto Francesco Rutelli, commentando i risultati della nuova tornata elettorale. «Si profilano successi larghi e una conquista di consensi nel campo del Centrodestra che arretra dappertutto. E buone notizie - conclude - vengono anche dalle liste della Margherita.

Tappa dopo tappa prosegue il cammino per consolidare una maggioranza di Centrosinistra nel paese». Gli fa eco Giuseppe Fioroni, responsabile enti locali del partito, secondo il quale «l'Unione vince a Trento e ad Aosta, e si profila un successo clamoroso anche in Sardegna. Questo è un segnale chiaro ed inequivocabile che il vento delle regionali continua a soffiare forte in tutta Italia».

Fioroni si dice inoltre molto soddisfatto in particolare per il risultato del suo partito, la Margherita: «Nelle provinciali sarde fa notare Fioroni - così come in Trentino (con ad esempio, il 29% di Trento), la Margherita sta riportando un ottimo risultato dappertutto, in particolare in realtà come Nuoro, Olbia, Ogliastra, di cui siamo molto soddisfatti».

### DALLA PRIMA

## La sinistra continua l'avanzata

Sarebbe, d'altronde, assurdo credere che l'elettorato di Centrodestra abbia deciso di appassionarsi al dibattito aperto dalla Casa delle Libertà sull'eventuale creazione di un partito unico. Qui, però, si trova anche un elemento di riflessione per i dirigenti del Centrosinistra e per i responsabili della loro comunicazione politica. Le modalità organizzative del Centrosinistra possono, al massimo, appassionare chi vi viene coinvolto e vi sovrintende. Quello che conta per l'elettorato sono le proposte programmatiche. Parecchi elettori italiani hanno, nelle elezioni amministrative, votato contro Berlusconi come governante e contro le sue promesse non mantenute.

Sarebbe il caso che, confortati dai risultati elettorali, i dirigenti del Centrosinistra pensassero a formulare promesse sicuramente attraenti, ma che potranno (e dovranno) essere mantenute. Va bene dichiararsi contro il governo Berlusconi, ma è ancora meglio riuscire ad indicare con precisione e sobrietà cambiamenti positivi nella economia del paese e nella vita dei cittadini.

**Gianfranco Pasquino**

---

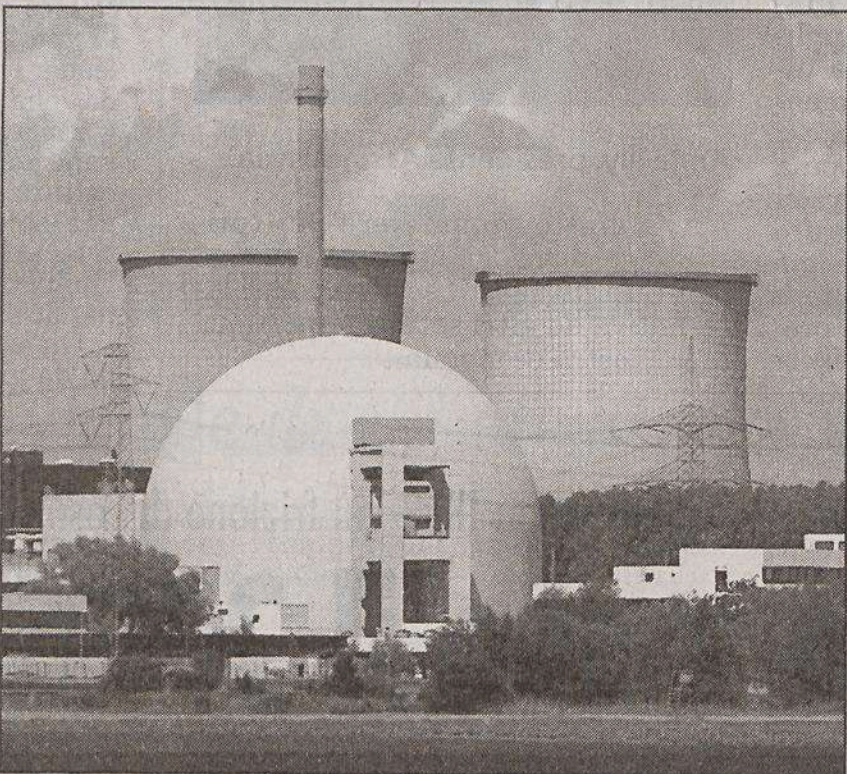
*Ma in Gran Bretagna un guasto alla centrale di Sellafield rilancia il problema legato alla sicurezza e ai costi per le riparazioni*

L'esponente di governo cerca di fare breccia nell'opposizione e propone un tavolo di confronto bipartisan

# Urso: «Rilanciamo l'energia nucleare»

## *L'opposizione contesta il viceministro: non si risolve così il caro-tariffe*

**ROMA** Una provocazione del viceministro Urso al Centrosinistra («Se siete riformisti mettiamoci attorno a un tavolo e discutiamo del ritorno al nucleare»). Energia nucleare, un tema che potrebbe dividere l'Unione. Anche se una beffa del destino sembra mettere tutti d'accordo sul no.

Già, l'atomo torna alla ribalta grazie alla Gran Bretagna il cui governo, spiega un dossier segreto, starebbe pensando al rilancio delle centrali nucleari per vincere la guerra allo smog e rientrare entro il 2010 nei parametri di Kyoto. Ma il destino è in agguato e nel giorno della pubblicazione del dossier si scopre un guasto in una delle dodici centrali inglesi in attività, guasto che ha portato alla perdita di 20 tonnellate di combustibile all'uranio. Non ci sarebbe pericolo per la popolazione di Sellafield (Nord ovest dell'Inghilterra), ma la rottura di una tubazione ha portato in una cella di acciaio inossidabile oltre all'uranio anche 200 chili di plutonio, come dire il materiale necessario a 20 bombe atomiche. Come se non bastasse i costi previsti per la riapertura della centrale (ci vorranno robot speciali e mesi di lavoro) si aggirano sui tre miliardi di euro.

«Perché la sinistra italiana continua ad essere arroccata su posizioni ultraconservatrici sul nucleare? Abbia più coraggio e guardi con spirito critico a quello che sta accadendo in Gran Bretagna», dice Adolfo Urso, viceministro alle Attività produttive, prima che sia resa noto l'incidente-beffa di Sellafield. «Sono convinto che esista una sinistra riformista ed è ai suoi rappresentanti più acuti, Bersani e Letta, che mi rivolgo - aggiunge _ costituiamo un comitato bipartisan per affrontare con serietà il tema del nucleare in Italia».

La risposta di Pierluigi Bersani, responsabile Programma 2006 per i Ds, non si fa attendere. «Sarei felicissimo di discutere in sedi comuni dopo anni nei quali non si è percepita idea alcuna sulle strategie energetiche. Anch'io come Urso sono convinto che esiste una sinistra riformista e di governo. Ma un conto è parlare di un Paese che deve decidere se sostituire o no le centrali nucleari in esaurimento, come nel Regno Unito. Altro conto è decidere di infilarsi a costi stratosferici nel diversivo di una nuova iniziativa nucleare, lasciando ai figli miei e di Urso la timida speranza di una riduzione delle tariffe».

Speranza che non sembra trovare conferma nei dati disponibili. «Il Dipartimento americano per l'energia - dice Edo Ronchi, Ds - stima che in futuro il chilowattora prodotto con l'energia nucleare costerà 6,1 centesimi di dollaro contro i 4,9 centesimi di quelli prodotti con il gas naturale. Mentre dal punto di vista ambientale la capacità di inquinamento degli isotopi prodotti attualmente si dimezza solo dopo 24mila anni». Il nucleare come difensore dell'ambiente non convince nemmeno Forza Italia. «Sarebbe un escamotage poco corretto dal punto di vista ambientale», dice Roberto Tortoli, sottosegretario all'Ambiente.

«Investiamo su fonti energetiche alternative come sole e vento», propone il Wwf.

**Alessandro Cecioni**

Una centrale nucleare in attività in Germania.

### PROCREAZIONE

A meno di un mese dal voto referendario sulla procreazione assistita, le forze politiche stanno delineando la loro posizione e l'orientamento suggerito ai propri elettori. «Forza Italia lascerà liberi i propri elettori di votare secondo coscienza ma questo non impedirà alle diverse componenti del movimento, cattoliche e liberal-socialiste, di condurre in piena libertà la propria battaglia in base ai rispettivi convincimenti culturali ed etico-religiosi, ben al di là di quell'indifferenza che qualche avversario disattento ci rimprovera». Lo ha reso noto Francesco Giro, responsabile di Forza Italia per i rapporti con il mondo cattolico a proposito del referendum del 12 giugno sulla procreazione assistita. «Da parte sua - prosegue l'azzurro - il mondo cattolico, senza ansia nè furore, sarà chiamato a difendere il valore della vita, cercando di contrastare con i suoi argomenti forti l'estrema banalizzazione alla quale in particolare questo voto referendario ci espone tutti, laici e cattolici». Giro ha posto l'accento sul «ruolo unificante» del premier Berlusconi anche su «questa complessa vicenda». «Il leader di Forza Italia - ha concluso - ha scelto di lasciare alla società civile la possibilità di esprimere la propria interna vitalità di giudizio e riflessione etica sui temi della vita e dei diritti umani».

### CENTRODESTRA

## Partito unico, Gasparri frena «Prima ci sono i programmi»

**ENNA** «Il partito unico richiede un percorso che probabilmente non potrà essere completato entro dodici mesi e comunque nasce come patto federativo aperto tra i partiti». Lo ha affermato l'ex ministro di Alleanza nazionale Maurizio Gasparri, sottolineando che «quindi occorrono prima i programmi e poi ci sarà il candidato unico». Gasparri ha osservato che «avere un futuro bipolare potrebbe essere un fatto positivo ma - ha aggiunto - è necessaria una fase intermedia dove affrontare problemi prima e la scelta dei candidati dopo». Secondo l'esponente di An «la Lega potrebbe avere anche condizionato il percorso ma non si può rompere» anche se, ha ribadito Gasparri, «Alleanza nazionale non è disposta a fare accordi a ogni prezzo». Ma sul partito unico del Centrodestra non sono tutti d'accordo neanche all'interno di An. Il vice presidente della Camera Publio Fiori afferma deciso: «Non entrerò in un eventuale partito unico perchè non ritengo di poter aderire ad una operazione politica che, per raggiungere l'obiettivo della unificazione, dovrà necessariamente imporre ai partiti della Cdl la rinuncia al proprio soggettivismo giuridico e politico, all'identità storico-culturale e ai valori di riferimento». «Per far coesistere unitariamente i tanti e diversi partiti della Cdl - aggiunge il parlamentare di An - sarebbe inevitabile una rinuncia o un pesante annacquamento su identità e valori, con la conseguenza che ci ritroveremmo con un soggetto che, sotto lo slogan della libertà, nasconderebbe vuoto ideale e relativismo etico-politico tali da trasformarlo in un partito radicale di massa. A meno che non si abbia il coraggio di assumere una precisa configurazione ideale e politica quale quella del Ppe, lasciando fuori chi non si riconosca in questa grande tradizione democratica».

«Non avete una domanda più emozionante?». Risponde così il leader centrista, Marco Follini, ai giornalisti che gli chiedono del partito unico a margine della presentazione di un volume su Moro. E che comunque non ci sia feeling tra il capo dell'Udc e il presidente del consiglio Berlusconi lo testimonia il fatto che, presenti entrambi a catania, non si sono incontrati.

L'ex ministro Gasparri.

---

*L'avvocato Taormina chiede di agire contro i magistrati inquirenti*

Il presidente della Repubblica afferma di condividere il dolore e i sentimenti dei familiari delle vittime

# Piazza Fontana, Ciampi: «Pagina triste»

**ROMA** Carlo Azeglio Ciampi commenta la sentenza di Piazza Fontana che dopo 35 anni ha chiuso l' iter processuale per accertare le responsabilità della strage di Piazza Fontana senza indicare colpevoli. Questo «è doloroso e triste» dice. E aggiunge il «suo ricordo commosso» va alle vittime di «quella orrenda strage». «Capisco, condivido il dolore, i sentimenti dei loro familiari», aggiunge.

Ciampi ha fatto conoscere la sua opinione al Quirinale, subito dopo la cerimonia per la premiazione degli studenti vincitori del concorso «Festa dell' Europa». Il capo dello Stato, rispondendo ad una domanda dei giornalisti, ha detto: «Sapete benissimo come la penso. Prima di tutto, tutte le sentenze meritano rispetto. Questo è il punto. Ciò non impedisce che uno le legga e le commenti».

«Certamente è doloroso e triste dover vedere - ha aggiunto - che la giustizia ha dovuto constatare che, nonostante tanti anni di investigazioni e di processi, non è stato possibile acclarare i fatti, stabilire le responsabilità e trarne le conseguenze su chi fossero i colpevoli».

«Il mio ricordo commosso va a tutti coloro che perirono in quella orrenda strage - ha concluso il capo dello Stato - ed io mi sento particolarmente vicino ai loro familiari: capisco, condivido il loro dolore, i loro sentimenti».

Agire disciplinarmente contro i magistrati inquirenti che indagarono sulla strage di Piazza Fontana è, invece, l'appello che Carlo Taormina rivolge al presidente della Repubblica Ciampi e al Csm dopo che la Cassazione ha confermato le assoluzioni ai tre neofascisti accusati della strage del 12 dicembre del '69 a Milano. «Nessuno - dice Taormina - può dissentire dalla condivisione del dolore per una giustizia non fatta, ma è molto opportuno associarsi anche alla rabbia degli imputati assolti dopo essere stati arrestati ed essere rimasti in galera per anni, sulla base di dichiarazioni provenienti da due sedicenti pentiti, uno dei quali dichiarato incapace di intendere e di volere dal giudice Forleo di Milano e nonostante sentito in dibattimento e ritenuto perfettamente attendibile, e un altro più volte datosi alla fuga per non confermare le dichiarazioni rese agli inquirenti».

Ecco dunque la necessità di «capire se possa esservi una svolta nella determinazione delle responsabilità di magistrati e poliziotti che condussero l'inchiesta con modalità che al tempo suscitarono non poche perplessità, allorchè vi fu il fervore, mentre imperava il centrosinistra, di riscrivere la storia delle stragi allontanandola dai comunisti del tempo per avvicinarla ai neofascisti». «Non pensa - conclude Taormina - il presidente Ciampi che, di fronte alla prova offerta dalla magistratura che quell'inchiesta fu sbagliata, che quella galera cautelare illegale, vi siano spazi almeno per una procedura disciplinare nei confronti degli inquirenti, visto che tutti, nessuno escluso, furono messi in guardia, con documentate contestazioni, che i pentiti Digilio e Siciliano raccontavano cose dimostratesi non vere?».

Carlo Azeglio Ciampi

Festeggiato a Mosca con una grande parata militare il 60.o anniversario della vittoria sul nazifascismo. Esorcizzato l'incubo della pioggia

# Putin sulla piazza Rossa: «Mai più guerra fredda»

*Il monito del presidente russo davanti ai vip del mondo: «Le idee razziste sono ancora oggi molto forti»*

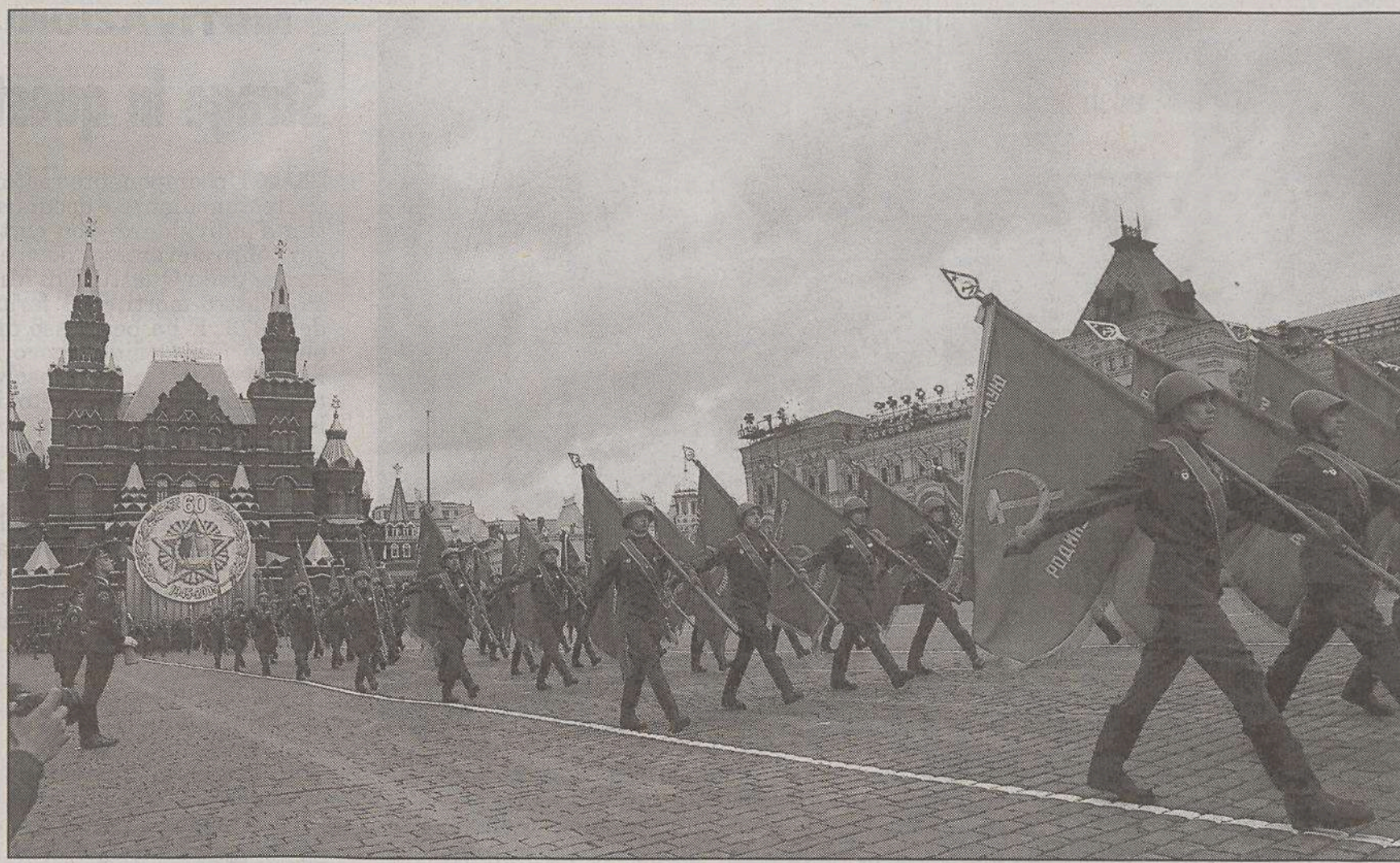
POLEMICHE

## Usa-Russia: rapporti tesi sui Paesi Baltici e l'Iraq

**MOSCA** Nella Mosca che sfodera l'orgoglio del patriottismo vittorioso, Bush comincia la giornata incontrando un gruppo di russi, cosiddetti «esponenti della società civile». Poi, assiste alla parata e, subito dopo, sempre accanto a Putin, depone una corona d'alloro alla Tomba del Milite Ignoto. Quindi, va a una colazione al Cremlino e incontra reduci russi e americani. Per il presidente americano, c'è modo di incrociare e salutare molti leader presenti, fra cui il presidente del Consiglio italiano Silvio Berlusconi, il presidente francese Jacques Chirac, il cancelliere tedesco Gerhard Schröder, il premier giapponese Junichiro Koizumi, il presidente cinese Hu Jintao. Ma ci sono assenze significative, anche in chiave americana: due dei tre Paesi Baltici boicottano le manifestazioni (Bush è appena stato a Riga, in Lettonia) e la Georgia non c'è (oggi Bush vedrà a Tbilisi il leader georgiano Mikhail Saakashvili).

Putin, che è il padrone di casa e lo fa, riserva a Bush un trattamento particolare: lo invita a cena in famiglia nella dacia, lui e Lyudmila, W. e Laura; gli fa guidare la Volga d'epoca Anni Cinquanta di cui va fiero; gli mostra la cappella privata che s'è fatto costruire. Ma i colpi di spillo degli ultimi giorni, sull'occupazione dei Baltici stalinista e sull'avanzata della democrazia ai confini della Russia, lasciano qualche segno. Non è un caso che, quasi contemporaneamente agli abbracci nella dacia, la Cbs mandi in onda l'intervista di Putin a «60 Minutes»: dichiarazioni che stridono con la volontà di accantonamento delle differenze emersa dai resoconti dell'incontro. Nell'intervista alla Cbs, Putin respinge le accuse di avere fatto passi indietro sulla via della democrazia e giudica l'invasione dell'Iraq il maggiore errore di politica estera del presidente Bush, cui riconosce, però, di essere «un uomo affidabile, che fa quello che dice». Il presidente russo replica vivacemente alle critiche mosse alla democrazia russa. Sull'Iraq, il presidente russo ribadisce che, a suo avviso, la democrazia non può essere esportata e deve essere, piuttosto, il frutto di sviluppi interni. Putin rileva d'avere sempre espresso a Bush di essere contrario a invadere l'Iraq e a rovesciare con la forza il regime di Saddam Hussein. Ma nota che, a questo punto, un prematuro ritiro delle truppe americane dall'Iraq, prima di garantirne sicurezza e stabilità, potrebbe persino essere un errore peggiore dell'invasione: chi rompe paga, insomma, e i cocci sono suoi.

**MOSCA** Il presidente Vladimir Putin voleva una grande festa senza pioggia e così è stato: grazie all'aviazione russa il presidente americano George W. Bush e gli altri vip stranieri sono rimasti all'asciutto quando, in una Mosca sotto assedio nel timore di attentati ceceni, con il centro trasformato in un'enorme zona pedonale, hanno assistito sulla Piazza Rossa alla maestosa parata militare per i sessant'anni della vittoria sulla Germania nazista. La Russia d'oggi non sarà d'acciaio come l'Urss di Stalin ma la decina di Antonov-12 e Iliushin-18 mobilitati negli ultimi giorni per bombardare con ghiaccio secco, azoto e argento di iodio le minacciose nubi incombenti su Mosca ha sortito effetto e la cinquantina di capi di stato e di governo presenti (tra di loro anche i leader delle potenze sconfitte: l'italiano Silvio Berlusconi, il tedesco Gerhard Schröder, il giapponese Junichiro Koizumi) non hanno avuto bisogno di ombrelli mentre osservano la kermesse da una tribuna d'onore alle spalle dell'ingombrante Mausoleo di Lenin, occultato per l'occasione da un enorme pannello a forma di stella.

Malgrado il profumo sovietico della parata (soldati al passo d'oca, il ministro della Difesa Serghei Ivanov in giro per la Piazza Rossa a bordo di una mastodontica Zil decappottabile al grido rimasto in uso «Salve, compagni!», un diluvio di vecchie canzoni patriottiche), Putin ha approfittato del discorso di prammatica per insistere sulle sue credenziali democratiche.

Un momento della sfilata sulla piazza Rossa a Mosca per celebrare il 60.o anniversario della vittoria sul nazifascismo.

«Noi - ha sottolineato - costruiamo la nostra politica sugli ideali di libertà e democrazia, sul diritto di ciascuno stato di scegliere in autonomia la sua via di sviluppo». Il leader del Cremlino ha messo in risalto l'importanza della «riconciliazione storica» tra Russia e Germania («una delle più preziose conquiste» nell'Europa del dopoguerra) e ha auspicato un mondo senza più guerre, «nè calde nè fredde». Ancora una volta muto come un pesce sulle terribili malefatte dello stalinismo, Putin ha tuonato a tutto campo contro il nazismo durante i brindisi al banchetto offerto ai capi di Stato e di governo nel Grande Palazzo del Cremlino dopo la parata e dopo una deposizione di fiori e corone alla Tomba del Milite Ignoto. Ha sostenuto che «le idee del nazifascismo e della superiorità razziale sono ancora molto forti», al giorno d'oggi alimentano terrorismo ed estremismo «e possono portare ad una nuova catastrofe».

Niente pioggia dunque, niente attentati ceceni, niente nuovi attriti con l'Occidente sul significato storico della «liberazione sovietica» dell'Europa orientale comunistizzata ala fine della seconda guerra mondiale: Putin, che ha fatto sedere in tribuna alla sua sinistra un Bush con cui ha scambiato cortesie e parole affabili, può dirsi contento di come si sono svolte le celebrazioni che ha organizzato alla grande per il sessantesimo «Den Pobiedy» (giorno della vittoria) così da rilanciare l'immagine sua e del suo Paese. Impeccabile la parata, all'insegna della nostalgia e dell'orgoglio, è incominciata alle 10 in punto (ai rintocchi della Torre Spasskaia) ed è durata un'oretta scarsa. Niente esibizione magniloquente di mezzi militari pesanti nè di oggi nè di ieri. Sono invece sfilati a piccoli gruppi 7.000 uomini (molti in uniformi della seconda guerra mondiale) e 2.600 veterani. Questi ultimi, piuttosto fragili per l'età avanzata, sono stati portati sulla Piazza Rossa a bordo di camion d'epoca e alla loro vista i vip in tribuna si sono alzati in piedi in segno di omaggio.

La squadra acrobatica dell'aviazione russa ha chiuso in bellezza l'evento: è sfrecciata su San Basilio lasciando dietro di sè strisce di bianco, rosso e azzurro (i tre colori della bandiera russa) mentre in coro tutti i militari schierati sulla Piazza Rossa cantavano a squarciagola «Den Pobiedy», una delle più famose canzoni sovietiche di guerra. Unico neo per Putin: tra i leader stranieri mancavano i presidenti di Estonia e Lituania - che hanno boicottato l'evento in rappresaglia per l'indisponibilità del presidente russo a condannare l'occupazione sovietica dei Paesi Baltici - e il presidente della Georgia, ai ferri corti con il Cremlino per un delicato contenzioso (non riesce a strappare una data per la chiusura delle due basi russe ancora presenti sul suo territorio).

Per fortuna del leader del Cremlino è invece rimasto a casa il poco presentabile presidente bielorusso Aleksandr Lukashenko, «l'ultimo dittatore d'Europa» per l'amministrazione Bush. Nelle ore precedenti la parata la polizia moscovita ha proceduto ad una raffica di arresti preventivi ed in timore di disordini. Ne ha fatto le spese una cinquantina di militanti del partito nazional-bolscevico, un movimento di estrema sinistra piuttosto aggressivo. A mezzogiorno, mentre incominciava al Cremlino il banchetto per i vip, le campane delle trecento chiese ortodosse della capitale russa si sono messe invece all'unisono in azione per commemorare il «Den Pobiedy». Uno scampanio così non richeggiava più a Mosca da una novantina d'anni.

*Il premier: «Non ho applaudito alle bandiere rosse che sfilavano, ma ai veterani che non erano comunisti bensì patrioti». E poi pensa al suo Milan*

Il presidente del Consiglio dà il suo appoggio alla volontà di democratizzazione espressa dal Cremlino

# «Io mediatore tra George e Vladimir»

*Berlusconi: ho contribuito a appianare i contrasti tra le due superpotenze*

**MOSCA** La polemica su Yalta tra Bush e Putin è stata «occasionale». Dopo il colloquio di domenica sera, «durato cinque ore, erano tutti e due contentissimi... Erano stati opportunamente preparati dal sottoscritto. Insomma, ho cercato di appianare i contrasti». Silvio Berlusconi lascia Mosca, ancora blindata per le manifestazioni della «Den Pobedi», il giorno della vittoria, annunciando ai giornalisti di aver portato a termine con successo un'importante mediazione, quella tra il padrone di casa, «l'amico Vladimir», e il presidente americano George Bush, che solo poche ore prima avevano manifestato visioni contrapposte sul valore storico di Yalta e sull'ordine mondiale che ne scaturì. Il ruolo di Berlusconi è quello di garante di Putin agli occhi di Bush: «Io non ero preoccupato, insomma - spiega ai cronisti prima di lasciare Mosca - ho cercato di appianare i contrasti.

Soprattutto, per quanto riguarda la volontà democratica di Putin. E per questo stamane mi ha fatto molto piacere che Bush mi abbia detto che l'incontro è stato perfetto... Hai ragione, è un uomo da sostenere». Domenica, appena arrivato nella capitale russa, assieme ad una cinquantina di capi di Stato e di Governo, Berlusconi era sgattaiolato nell'ascensore dell'Hotel National, un lussuosissimo albergo a due passi dalla Piazza Rossa, evitando di commentare i dissapori del giorno prima. Stamane, ancora incalzato dai cronisti, recandosi alla parata dei veterani si era limitato ad una battuta: «Finalmente oggi scriverete su una cosa seria, un fatto importante».

Berlusconi sorride e scherza tra Koizumi e Bush.

Giunto sul palco delle celebrazioni, Berlusconi siede accanto al premier giapponese Koizumi e applaude i soldati che passano in parata nel vecchio stile sovietico, con tanto di passo dell'oca, alti uniformi, petti ricoperti da onorificenze, e inni della vecchia Urss. La televisione lo coglie mentre batte le mani a ritmo, sullo sfondo del Cremlino: un'immagine certamente insolita per un leader che sin dalla sua discesa in campo ha fatto dell'anticomunismo la cifra centrale del suo impegno politico. Terminata la cerimonia, «photo opportunity» davanti al monumento del Milite Ignoto e pranzo ufficiale al Cremlino, terminato il quale Berlusconi torna in hotel. Ma stavolta, prima fa segno ai suoi collaboratori di avviarsi verso l'aeroporto, poi, provocando qualche imbarazzo al rigidissimo servizio d'ordine, fa una svolta ad U, scende e si concede ai giornalisti.

«Una bella manifestazione, un modo utile per scambiarsi affettuosità tra colleghi. Tony Blair - racconta appoggiato allo sportello - non era qui perchè impegnato nella formazione del nuovo governo. Questi veterani mi hanno commosso, la Russia ha pagato un prezzo enorme con quasi la metà dei suoi soldati caduti in guerra». Poi racconta degli abbracci ricevuti e di come i due rappresentanti della Resistenza italiana, Massimo Rendina e Dario Spallone, seduti al suo tavolo, hanno ricevuto le congratulazioni dei suoi «amici» statisti.

Inevitabilmente il discorso cade sulle tensioni Usa-Federazione Russa: «Ieri - racconta Berlusconi - ci sono state cinque ore di colloquio molto amichevoli tra Bush e Putin, tutte e due - prosegue tra il divertito e il soddisfatto - opportunamente preparati dal sottoscritto». I giornalisti incalzano sui suoi applausi alle bandiere rosse, ma lui si schermisce: «Non ho applaudito quelle bandiere, ho applaudito i veterani che non erano comunisti ma erano dei patrioti russi, e ciò è diverso, diverso, diverso». «Il comunismo - sottolinea - è un'ideologia criminale e disumana di cui dobbiamo ancora temere le possibilità, su questo non ci sono cedimenti o cambiamenti». La sicurezza comincia a dare segni di impazienza ma c'è tempo per un'ultima domanda e il pensiero va al Milan. I giornalisti gli chiedono se la politica sia più interessante della squadra rossonera, lui risponde sorridendo: «Aspettate a Istanbul...».

## Il deferente inchino dell'ultimo Romanov

**MOSCA** «L'Europa intera deve al soldato russo la libertà» suggellata dalla sconfitta nazista. Anche se questi, combattendo sotto le bandiere sovietiche, recava con sè il giogo che Stalin aveva imposto alla sua patria. Il granduca Nikolai Romanov, capofamiglia di quella che fu per tre secoli la dinastia imperiale di San Pietroburgo, non ha dubbi e si unisce al tributo ai reduci e ai caduti, nel giorno solenne del 60.mo anniversario della Vittoria del 1945 e dell'orgoglio nazionale che unisce i russi oltre ogni divisione storica. Una ricorrenza a cui il granduca, a sua volta veterano della resistenza anti-hitleriana nelle file degli alleati occidentali, si è associato con entusiasmo, in dichiarazioni riportate dai media moscoviti. Nessuna rilettura storica - ha affermato convinto Nikolai Romanov - può cancellare il fatto che «se non fosse stato per i soldati russi il vecchio continente sarebbe rimasto schiavo per chissà quanto del Terzo Reich».

Avere affrontato e sbaragliato i tre quarti delle forze di Adolf Hitler, sacrificando sui campi di battaglia milioni e milioni di vite umane, resta a giudizio del pronipote di Nicola I (e discendente collaterale dell'ultimo zar, Nicola II) un merito imperituro della Russia allora sovietica, della sua gente, delle sue armi. «Non voglio nè posso negare il valore e l'eroismo degli aviatori e dei marinai britannici, nè quello degli uomini e delle donne della resistenza francese che combatterono clandestinamente il nemico», ha sottolineato il granduca. «Ma - ha proseguito - non ci sono paragoni possibili, le differenze sono evidenti: senza i nostri, sarebbe stato impossibile annientare il nazismo e il fascismo».

Nato in esilio in Francia, vissuto tra la Svizzera e l'Italia, Nikolai Romanov non fu il solo - nell'emigrazione russa antibolscevica - ad arruolarsi tra i partigiani e tra le forze regolari dei Paesi alleati occidentali per combattere contro l'Asse dopo l'attacco hitleriano all'Urss. Qualcuno come madre Maria (al secolo Ielizaveta Skobtsova, un'intellettuale russa fattasi monaca ortodossa a Parigi e poi immolatasi per proteggere gli ebrei) finì martire nei lager delle SS.

## L'urrà dei veterani tra cori e lacrime

**MOSCA** Gli occhi lucidi e le medaglie al petto, sono sfilati sulla Piazza Rossa per ricevere l'omaggio dei potenti della terra e commuovere fino alle lacrime Vladimir Putin. È stato forse l'ultimo urrà dei superstiti di una generazione di ultraottantenni, ritrovatisi a Mosca per celebrare i 60 anni della Vittoria sul nazismo, costata all'Urss 27 milioni di morti, e rivendicare di aver «combattuto con onore per la Patria». Fieri e sorridenti, malgrado gli anni e le prove di una transizione storica rivelatasi spietata soprattutto per i vecchi, sono arrivati da ogni angolo della Russia e da molti Paesi ex sovietici per una festa che doveva essere soprattutto loro. Sono scesi da treni speciali, aerei e pullmann, hanno partecipato a manifestazioni e concerti e hanno atteso la parata di oggi. Chi ce l'ha fatta è salito anche sulle camionette modello anni '40 che hanno aperto la sfilata, accolte dalla standing ovation dei dignitari di mezzo mondo - da George W. Bush a Silvio Berlusconi, da Hu Jintao a Junichiro Koizumi - ospiti sulla tribuna d'onore accanto al presidente russo Vladimir Putin e a sua moglie Liudmila.

Uomini e donne con i capelli bianchi e mazzi di garofani tra le mani. Indosso, le uniformi di un tempo o abiti civili, tutti comunque impreziositi da iconostasi di medaglie destinate a brillare al sole per qualche minuto nel momento in cui anche il cielo - irrorato con sostanze speciali per allontanare la nuvolaglia e la pioggia intermittente - si è aperto in un fugace squarcio di sereno. Molte le emozioni al pensiero delle tragedie del passato, della gioventù perduta, dell'infinità di compagni caduti al fronte e tra i civili nella fornace di quella che i russi - di ogni età o di ogni idea politica - rammentano tuttora come la Grande guerra patriottica. Un fazzoletto per asciugare le lacrime è comparso fra i tanti sul volto di un vecchio aviatore in divisa azzurra mentre il coro dell'ex Armata Rossa tuonava la parole di «Den Pobiedy», canto popolare della Vittoria, e anche gli occhi gelidi dell'agente segreto Putin si inumidivano vistosamente.

Borrell davanti all'Europarlamento: «Dobbiamo costruire prosperità e sicurezza». In aula però erano presenti solo 200 deputati su 732

# L'Unione europea celebra il continente riunificato

**STRASBURGO** La pacificazione e la ricostituzione della grande famiglia europea. È questo il denominatore comune che ha ispirato le celebrazioni svoltesi ieri in diverse città del Vecchio continente per evocare la fine della seconda guerra mondiale e la Giornata dell'Europa. L'8 maggio di 60 anni fa si consumò la capitolazione della Germania nazista. Il 9 maggio di 55 anni fa, in un salone del Quai d'Orsai, a Parigi, Robert Schuman, ministro degli Esteri francese dell'epoca, lanciò solennemente l'idea di costituire la Comunità europea del carbone e dell'acciaio (Ceca), «prima tappa per costituire una federazione europea». Dal 9 maggio del 1986 la data è diventata ufficialmente la Giornata dell'Europa, da molti ribattezzata la «Festa di san Schuman», una denominazione senza intenti blasfemi, che mira solo a sottolineare sia la lungimiranza del politico francese, sia i progressi fatti in questi 55 anni.

Dal 1986 la Giornata dell'Europa è l'occasione per ricordare gli obiettivi fissati da Schuman e dagli altri padri dell'Ue, tra i quali l'italiano Altiero Spinelli, e le mete raggiunte. Quest'anno gli anniversari si intrecciano, rendendo ancora più significative le cerimonie. Le celebrazioni promosse a Mosca per i 60 anni della vittoria coincidono con quelle dell'Ue ed anche con il primo anniversario dello storico allargamento ad Est. Nelle istituzioni europee sono, infatti, nel frattempo entrati stati che hanno fatto parte del blocco sovietico negli anni successivi alla guerra, quando il vecchio continente era ancora diviso ed al posto del conflitto armato subiva le pesanti conseguenze della guerra fredda.

«Siamo cresciuti da un mercato comune ad un'Unione di 25 stati indipendenti con 450 milioni di abitanti che operano in pacifica cooperazione, trovando insieme soluzioni europee a problemi comuni». È stato questo il messaggio lanciato per l'occasione dalla Commissione europea, che attribuisce all'allargamento ad est il merito di aver «ricongiunto la famiglia europea» e «guarito le ferite di oltre mezzo secolo». La Giornata dell'Europa e la concomitanza di anniversari così importanti sono stati presi a pretesto dai leader dell'Ue per sottolineare che l'integrazione europea «ha portato la stabilità in tutto il continente» e che ora gli obiettivi sono altri. «Quello che si attendono i cittadini dell'Ue non è più la pace. La pace già l'abbiamo e tutti la consideriamo irreversibile. Quello che oggi chiedono gli europei è un'Unione che contribuisca alla sua prosperità e alla sua sicurezza di fronte alle nuove minacce di un mondo che già non è quello di Yalta», ha detto il presidente del Parlamento europeo Josep Borrell, celebrando l'anniversario della vittoria in un'aula, peraltro, semideserta, dove c'erano meno di 200 eurodeputati sui 732 che fanno parte dell'assemblea.

Almeno due degli arabi erano stati anche in campi d'addestramento in Afghanistan. La rete aveva procurato una falsa identità a un seguace di Bin Laden

# Assise: «Gli islamici di Milano non sono terroristi»

## *I sei tunisini sono stati condannati per associazione a delinquere ma finalizzata al solo traffico di documenti*

**MILANO** Non sono terroristi. È il verdetto della prima Corte d'assise di Milano che ha assolto sei tunisini, di cui due considerati latitanti, dall'accusa prevista dall'articolo 270 bis, rigettando così ancora una volta la tesi della Procura. I giudici hanno ritenuto di derubricare il reato di associazione per delinquere finalizzata al terrorismo internazionale in associazione per delinquere semplice.

Così, a pochi mesi di distanza dalla sentenza del gup Clementina Forleo, che tra mille polemiche aveva assolto altri presunti estremisti ritenendoli non terroristi ma guerriglieri, ieri è arrivata un'altra assoluzione da quel reato introdotto in Italia in seguito ai fatti dell'11 settembre.

I giudici presieduti da Luigi Cerqua hanno così condannato Said Ben Abdel Hakim Cherif, Nassim Saadi e il fratello Fadhal Saadi (ritenuto dagli inquirenti morto come «martire» e dalla corte latitante) a 4 anni e mezzo di reclusione e Ben Khalifa Ben Ahmed Rouine Lazher a 2 anni e mezzo per il reato associativo, per falsificazione di documenti e ricettazione e li hanno tutti assolti dall'accusa di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina «perchè il fatto non sussiste». Hanno inoltre assolto dal 270 bis derubricato, Ben Abdelaziz Hamadi Bouyahia «per non aver commesso il fatto»: il tunisino aveva patteggiato nel 2004 nell'udienza preliminare un anno e 11 mesi per i reati minori. Assolto invece da tutti i reati, perchè il fatto non sussiste o per non averlo commesso, Lotfi Rihani, l'altro imputato latitante. La Corte inoltre ha ordinato l'espulsione, a pena espiata, dei quattro tunisini condannati e ordinato l'immediata scarcerazione di Bouyahia e di Lazher se non detenuti per altra causa e, in particolare per il secondo, perchè «la pena irrogata è inferiore alla custodia cautelare in carcere già subita». Infine ha revocato l'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip di Milano nei confronti di Rihani.

Milano: solo condanne minori ai tunisini accusati di terrorismo internazionale.

Per i tunisini, arrestati nell'ottobre 2002 nell'ambito dell'Operazione Bazar e finiti sotto processo, il pm Meroni aveva chiesto condanne che andavano dai 13 ai sei anni di carcere ritenendo che si erano «associati tra loro e con altre persone non identificate per compiere atti di violenza (quali attentati)» non in Italia ma probabilmente in zone del Medio Oriente. Per questo stavano preparando un «programma» che «rinforza la fede»: stavano apprestandosi, come risulta da alcuni colloqui intercettati nel settembre 2002, a giocare «una partita di calcio» in un campo «disponibile» e dalla quale ne sarebbero usciti «sempre vincitori». Per gli inquirenti, la cellula avrebbe anche reperito documenti d'identità falsificati (inviati anche in Malesia ad Abu Hani, il terrorista egiziano che combattè, tra l'altro, al fianco di Osama Bin Laden e che venne arrestato al momento del loro ritiro), fondi e strumenti di comunicazione, indottrinato e reclutato militanti in varie parti del mondo per la messa a punto del «programma». Almeno uno se non due degli imputati sono stati anche nei campi d'addestramento in Afghanistan. Dal dispositivo della sentenza si desume che i giudici hanno ritenuto che i sei facessero parte di un'organizzazione dedita al traffico di documenti e non al terrorismo. «L'atto di terrorismo - ha spiegato il presidente Cerqua - è definibile solo alla luce della Convenzione Onu del 9 dicembre 1999, ratificata e resa esecutiva in Italia con la legge n.7 del 14 gennaio 2003. Gli altri riferimenti legislativi internazionali sono a mio avviso imprecisi». Quindi la Corte ha giudicato sulla base della Convenzione che definisce tassativamente i casi di terrorismo e ha concluso che nel dibattimento «non è stata raggiunta la prova adeguata, al di là di ogni ragionevole dubbio che gli imputati si stessero preparando a compiere un'azione violenta contro persone o cose in territorio straniero». Non è venuto a galla in cosa sia consistita e dove si sarebbe dovuta giocare la famosa «partita di calcio», emersa in un'intercettazione e che aveva destato perplessità e preoccupazione. Così le difese sono rimaste soddisfatte dalla sentenza e qualcuno tra gli imputati ha ringraziato Allah.

MOTIVAZIONI

### Strage in questura a Milano: fu Ordine nuovo

**MILANO** Un'«imponente raccolta di elementi», testimonianze e documenti ha consentito d'individuare «con certezza il contesto politico-eversivo» dove ebbe origine la strage della Questura di Milano, che causò quattro morti e 45 feriti il 17 marzo del 1973. E ha permesso di attribuirla a elementi di Ordine nuovo, che «operava in quel contesto». Nell'assolvere l'ex ispettore di On per il Triveneto, il medico Carlo Maria Maggi, e l'ex ordinovista del gruppo di Trieste, Francesco Neami (il primo con una formula che ricorda la vecchia insufficienza di prove, il secondo con formula piena), i giudici della prima Corte d'assise d'appello di Milano, che dovevano occuparsi della vicenda per volere della Cassazione, scrivono che «è ragionevole e corrispondente a una valutazione logica dei dati di fatto accertati» ritenere «probabile» che la strage sia stata decisa e organizzata «proprio dal gruppo ordinovista facente capo a Maggi». Il sedicente anarco-individualista Gianfranco Bertoli, morto alcuni anni fa, «fu solo l'esecutore materiale dell'attentato», per i giudici presieduti da Camillo Passerini, «in attuazione di un incarico affidatogli da altri». La sua «falsa versione» di come giunse a Milano con la bomba a mano portata da un kibbutz israeliano, le sue peregrinazioni in Francia e la decisione di compiere l'attentato solo la mattina stessa, dopo aver letto sui giornali della cerimonia in Questura per commemorare il commissario Luigi Calabresi, servì «per non svelare il retroscena del suo gesto e i nomi dei mandanti».

Pesanti accuse del gip di Reggio Calabria contro sedici persone coinvolte con Cosa Nostra da Messina a Milano

# Mafia, indagini su giudice e vicequestore

## *Ricercato anche l'ex sottosegretario al Tesoro Santino Pagano tuttora latitante*

**MESSINA** Concorso esterno in associazione mafiosa, riciclaggio, corruzione, istigazione alla corruzione, concussione, rivelazione di segreto d'ufficio e favoreggiamento personale aggravato per avere favorito Cosa Nostra. Accuse pesanti mosse nei confronti di sedici indagati, tra cui un giudice in servizio al tribunale di Messina e un vice questore della polizia. Gli ordini di custodia cautelare, emessi dal gip del Tribunale di Reggio Calabria, Anna Maria Arena, su richiesta del sostituto procuratore generale Francesco Neri, sono stati eseguiti, ieri mattina all'alba, dagli investigatori della Dia di Messina nell'ambito dell'operazione «Gioco d'azzardo» che ha coinvolto professionisti e imprenditori, non solo siciliani, ma anche della Lombardia, della Toscana, della Sardegna e all'estero. Tra i sedici figurano il giudice Giuseppe Savoca, presidente di sezione del tribunale civile di Messina, il vicequestore Alfio Lombardo, attualmente dirigente della polizia ferroviaria a Palermo, Santino Pagano, ex sottosegretario al Tesoro, tuttora latitante. E ancora: Antonino Giovanni Puglisi, ex presidente del Messina Calcio negli anni `80 e padre dell'attuale presidente di Assindustria Messina, Salvatore Rametta, direttore della sede del Credito Italiano di Messina e l'imprenditore Salvatore Siracusano, del quale si ipotizza, addirittura, un collegamento con l'organizzazione di Osama Bin Laden per un contatto con un uomo d'affari, Youssef Mustafa Nada che, secondo il Pentagono, finanzierebbe i terroristi di Al Qaeda.

Nella stessa inchiesta, avviata dal sostituto procuratore di Milano, Luisa Zanetti, sarebbe coinvolto anche il magistrato Vincenzo Barbaro, sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Messina. Barbaro al momento risulta solo destinatario di un avviso di garanzia.

Ad avviare le indagini, nel 1993, fu l'allora magistrato del pool Mani pulite Angelo Giorgianni, titolare dell'inchiesta «Arzente Isola» su un traffico internazionale di armi. Nel corso degli accertamenti era emersa la figura dell'imprenditore Rosario Spadaro, 63 anni, originario di Santa Teresa Riva, piccolo centro del messinese, proprietario di alberghi ai Carabi e nelle Piccole Antille olandesi, gestore di linee aeree, e collegato al costruttore messinese Salvatore Siracusano, e all'ex onorevole democristiano Santino Pagano per via della realizzazione di numerosi complessi residenziali a Messina, in Polonia e a Campione d'Italia. Secondo gli inquirenti gli investimenti immobiliari, realizzati anche da altri imprenditori, sarebbero avvenuti attraverso operazioni di riciclaggio di denaro proveniente da Spadaro. Nell'indagine venne coinvolto anche Giuseppe Savoca, ma gli accertamenti patrimoniali disposti dal pm di Reggio Calabria non portarono a nulla e il procedimento venne archiviato. Nel frattempo, sempre a Reggio, arrivavano gli incartamenti dell'inchiesta di Milano sul traffico d'armi e una sentenza della Corte di Cassazione che sciolse una controversia procedurale tra le Procure Di Messina e Reggio. La Procura generale calabrese decise così di avocare l'indagine, che procedeva verso l'archiviazione, per accertare quali elementi concreti vi fossero alla base delle numerose accuse.

**Teresa Campagna**

MASSACRO DEL CIRCEO

### «A chi l'ha visto?» l'identikit di Andrea Ghira

**ROMA L'identiki di Andrea Ghira, l'unico dei tre massacratori del Circeo riuscito a sottrarsi alla cattura, mostrato ieri sera a «Chi l'ha visto?». Le immagini a destra, elaborate dagli esperti della Scientifica, sono state realizzate invecchiando di 30 anni Andrea Ghira: potranno essere ritoccate in base a eventuali e auspicate segnalazioni.**

IN BREVE

### Brianza, uccide la madre massacrandola di pugni

**MILANO** Ha massacrato la madre a pugni, in preda a un raptus di violenza. È accaduto a Meda (Mi), in Brianza ieri alle 12 circa. L'omicida è Cristiano Tagliabue, 34 anni: da tempo soffriva di problemi psichici. Pare che i medici gli avessero diagnosticato una schizofrenia, mentre la madre aveva ricorrenti crisi depressive e così anche, pare, un altro figlio, che anni fa si è suicidato. Eppure nessuno, nell'ambiente dove la famiglia Tagliabue vive, sembrava presagire la possibilità di una tale tragedia. Come e perchè si sia scatenata la furia omicida non è chiaro. Si sa solo che quando, verso le 12, il padre Ernesto Tagliabue, artigiano, è rincasato col figlio minore, 17 anni, è stato affrontato sulla porta da Cristiano che gli ha sferrato un pugno in un occhio. Spaventato, l'uomo, che conosceva gli accessi di collera del figlio, un pezzo di marcantonio con una forza considerevole, è subito fuggito e ha chiamato i carabinieri che hanno subito inviato una pattuglia. Quando i militari sono entrati nell'appartamento hanno visto uno spettacolo terrificante. Marinella Bartesaghi, 57 anni, giaceva a terra in un lago di sangue, il volto irriconoscibile dai terribili colpi, mentre il figlio, in evidente alterazione mentale, stava seduto su un divano.

### I pm: nessuna tangente per Telekom Serbia

**TORINO** Non è stata pagata nessuna tangente per l'affare Telekom Serbia. Lo hanno affermato ieri mattina i pm Marcello Maddalena e Bruno Tinti, a Torino, nell'udienza durante la quale hanno rinnovato al gip Francesco Gianfrotta la richiesta di archiviazione del procedimento a carico degli ex vertici di Telecom Italia. I due magistrati, in un memoriale, hanno spiegato che dall' operazione finanziaria (portò la Telecom, nel 1997, ad acquisire una quota della compagnia di telecomunicazioni jugoslava) non fu ricavata, in Italia, alcuna tangente per i partiti legati al Centrosinistra. Il filone di inchiesta discusso ieri riguardava la condotta dell'ex amministratore delegato della Telecom, Tommaso Tomasi di Vignano, e di un dirigente che si occupò dell'operazione finanziaria.

### Deputato aggredito e ferito per sottrargli il Rolex

**NAPOLI** Il deputato di Forza Italia, Ciro Falanga è stato aggredito e ferito, ieri pomeriggio, a Torre Annunziata da due malviventi che armi in pugno si sono impossessati del suo Rolex. Lo denuncia lo stesso parlamentare che si dice amareggiato anche dal fatto che la vicenda è avvenuta sotto gli sguardi di numerose persone che non sono intervenute. La rapina è avvenuta nella zona residenziale della località. Il parlamentare, avvocato, stava parcheggiando la sua auto, vicino allo stabile dove, insieme al figlio, ha lo studio legale quando ha visto sopraggiungere tre in motocicletta che gli hanno intimato di consegnare l'orologio. Ha tentato di resistere ma uno dei malviventi lo ha colpito alla testa con il calcio della pistola.

### Muore difendendo le sue galline da un cane

**ENNA** Un cane randagio spinto dalla fame fa strage di galline nel pollaio di un pensionato e lui per difenderle muore sul colpo dopo una caduta. L'incidente a Catenanuova (Enna) ha all'inizio fatto pensare ai carabinieri a un delitto, tanto era il sangue attorno al corpo senza vita di Vincenzo Manera, 66 anni, agricoltore. Sangue anche sulle pareti del pollaio; vicino al corpo è stata trovata una pala ricoperta di sangue. Intorno una decina di polli dilaniati. I rilievi scientifici hanno permesso di ricostruire la scena: l'anziano sarebbe accorso richiamato dallo starnazzare. L'uomo ha impugnato la pala con la quale ha iniziato a colpire il cane ma nella foga ha perso l'equilibrio battendo violentemente la testa. Trovato il cane ferito.

Le antenne della Santa Sede vicino Cesano di Roma emettono troppe onde magnetiche: sei anni per la sentenza. Accordata la condizionale

# Elettrosmog: due condanne contro Radio Vaticana

## *«Getto pericoloso di cose»: 10 giorni d'arresto al direttore Borgomeo e al cardinale Tucci*

**ROMA** Dieci giorni di arresto con sospensione condizionale della pena per due responsabili di Radio Vaticana. È una sentenza storica quella emessa ieri pomeriggio a Roma sul presunto inquinamento elettromagnetico prodotto dall'emittente della Santa Sede il cui segnale è irradiato da Santa Maria di Galeria, a pochi passi da Cesano (Nord della capitale).

Getto pericoloso di cose: questo il reato, previsto dall'articolo 674 del codice penale e punito con l'arresto fino a un mese o l'ammenda fino a 200 euro, per il quale sono stati ritenuti responsabili padre Pasquale Borgomeo, direttore generale di Radio Vaticana e, ma limitatamente al 2000, il cardinale Roberto Tucci, presidente del comitato di gestione. Assolto per non aver commesso il fatto Costantino Pacifici, uno dei responsabili tecnici dell'emittente. Una sentenza, quella del giudice Laura Martoni, che ha fatto esultare alcuni cittadini di Cesano presenti in aula. «Siamo soddisfatti per questa sentenza. Almeno in questo caso è stata fatta giustizia per gli abitanti di Roma Nord» ha detto Raffaele Capone, presidente del Comitato Roma Nord.

Accolte, anche se solo parzialmente, le richieste dei pm: avevano chiesto per i tre imputati 15 giorni d'arresto con la sospensione condizionale subordinata all'eliminazione della situazione di pericolo e al risarcimento dei danni alle parti lese. Danni che, il giudice Martoni, ha disposto che siano liquidati in sede civile, mentre è già stato accordato alle parti costituite in giudizio il risarcimento delle spese processuali. I difensori degli imputati condannati impugneranno la sentenza.

La direzione di Radio Vaticana esprime «rincrescimento perchè le sue posizioni non siano state riconosciute valide e accolte dal Tribunale», nella vicenda del presunto inquinamento elettromagnetico. Pur «apprezzando l'assoluzione di uno degli imputati», Radio Vaticana «si riserva d'impugnare in appello una sentenza che ritiene ingiustificata sia per considerazioni di diritto, sia per motivi di fatto». La decisione di ieri è arrivata dopo sei anni dall'inizio dell' inchiesta. Citofoni, lampadari e altri elettrodomestici che si trasformavano in duplicatori del segnale di Radio Vaticana, conversazioni telefoniche scandite dalle recite del rosario. Queste le molestie denunciate nel 1999 dai residenti di Cesano. Si aggiunsero denunce per malattie provocate dal superamento dei limiti di emissione delle onde elettromagnetiche.

Le antenne vaticane.

LA BRIGATISTA PENTITA

### Banelli: «Decisi io l'inchiesta su Enrico Letta»

**ROMA** «Fui io a decidere l'inchiesta su Enrico Letta, che svolsi insieme con Bruno Di Giovannangelo durante una festa dell'Unità, nel settembre del 2002 a Pisa, dove Letta intervenne». Maglione verde e pantaloni neri, voce chiara e senza incertezze Cinzia Banelli racconta nell'aula bunker di Rebibbia a Roma di quando le Nuove brigate rosse decisero di assumere informazioni sull'esponente politico della Margherita. È la prima volta che la «compagna So» appare nell'aula del tribunale romano dove è in corso il processo per l'omicidio del professor Massimo D'Antona e la cosa suscita la reazione immediata dei suoi ex compagni, che per bocca di Nadia Desdemona Lioce annunciano di voler lasciare l'aula durante la sua deposizione. «Non intendiamo essere presenti - dice la brigatista al presidente della seconda Corte d'Assise Mario Lucio D'Andria - alle dichiarazioni di una collaborazionista che si è resa strumento dello Stato nell'attacco alla Brigate Rosse».

Il distacco dell'ex terrorista dai suoi compagni è reso più evidente dal separé da dietro il quale la Banelli risponde alle domande del pm Pietro Saviotti. Una parte della sua deposizione riguarda proprio l'inchiesta su Enrico Letta motivata con la sola esigenza di tenere aggiornato l'archivio delle Brigate rosse. «Decisi di aprire l'inchiesta perché Letta aveva una casa a Pisa. Non c'era un'attività specifica, dovevamo soltanto identificare dove abitava», spiega infatti Banelli che ribadisce l'inesistenza di un progetto di attentare all'uomo politico. «Ripeto, non perché ci fosse una qualche attività, ma erano dati del nostro archivio». L'ex terrorista torna anche a scagionare un'altra imputata, Federica Saraceni, presente in aula: «Non ho mai visto la Saraceni - dice - e non ho alcun elemento per riconoscerla».

Poi la Banelli è passata a descrivere come i brigatisti comunicavano tra loro senza pericolo di essere intercettati: una lunga sequenza di numeri trasmessi in fila attraverso il teledrin. A ogni militante corrispondeva un codice, utilizzata per comunicare con la Lioce e Stefano Galesi, il brigatista rimasto ucciso nel 2003 nella sparatoria su un treno in cui perse la vita anche l'agente Emanuele Petri.

**Carlo Lania**

Baccini, responsabile della Funzione pubblica, ha il mandato di chiudere in fretta ma non i mezzi. I segretari confederali: «Troppo poco per aprire la trattativa»

# Contratto statali, il governo offre 4 euro in più

*Il ministro Siniscalco tira in ballo il settore privato e dice: «Dobbiamo rimanere sotto quota 100»*

**ROMA** Incontro ufficioso con Mario Baccini, ministro della Funzione Pubblica, che ha ricevuto i tre segretari confederali, Guglielmo Epifani, Savino Pezzotta e Luigi Angeletti ieri mattina presto. La riunione è avvenuta in un albergo romano e i tre sindacalisti si sono sentiti offrire 99 euro, 4 in più dell'ultimo incontro. Scontata la risposta: troppo poco anche per aprire la trattativa.

Ma Baccini, che ha ricevuto il mandato di chiudere in fretta la vertenza, non ha i mezzi e deve fare i conti anche con Domenico Siniscalco, ministro dell'economia, deciso a tener duro su meno di 100 euro di aumento. «Penso che il settore privato ci possa dare una mano: lì i contratti sono biennali e hanno chiuso sotto i 90 euro. Troverei complicato spiegare agli italiani che li tassiamo per chiudere a 110 euro il contratto dei pubblici dipendenti che non sono per altro il top della produttività». Ma Siniscalco se la prende anche con alcuni colleghi del governo, disposti a concedere troppo o troppo poco al pubblico impiego: «Nel governo ci sono forze contrastanti: io guardo alla stabilità dei conti, poi ce n'è più di una che guarda al proprio elettorato, i dipendenti pubblici, e un'altra che ritiene Roma non proprio il centro delle virtù». «Siamo in una fase di esplorazione con le parti sociali per arrivare alla convocazione e alla definizione per il contratto del pubblico impiego», ha spiegato Baccini aggiungendo «in queste fasi il silenzio è d'oro». «Il pubblico impiego sta cambiando e ha bisogno di motivazioni», ha spiegato il neoministro.

Il ministro Domenico Siniscalco.

I rappresentanti di categoria hanno tenuto una riunione unitaria ieri e Carlo Podda, segretario generale Cgil, si è raccomandato «di evitare soluzioni pasticciate», con allusione specifica a quegli aumenti salariali che per il governo partono dal +4,3 per cento e per i sindacati devono arrivare all'8 per cento.

Ieri il viceministro dell'economia Giuseppe Vegas ha ribadito che «la richiesta di un aumento contrattuale dell'8 per cento è fuori linea rispetto all'andamento dell'economia e dell'inflazione».

a.f.

**CAROVITA**

## In 4 anni +30% per l'Rc auto e +65% per i servizi bancari

**ROMA** Negli ultimi 4 anni a svuotare le tasche degli italiani, che oggi fanno fatica a tirare la fine del mese e a fare anche la sola spesa alimentare, le tariffe Rc auto e i servizi bancari hanno contribuito notevolmente. Le prime sono infatti aumentate del 29,5%, mentre i secondo addirittura del 65%.

A denunciarlo sono l'Adusbef e la Federconsumatori. «Il Governo - affermano infatti in una nota le 2 associazioni di tutela del consumo - spieghi come mai, negli ultimi 4 anni (2001-2004), in 2 dei settori più sensibili per le tasche delle famiglie, le tariffe Rc Auto sono aumentate del 29,5%, 3 volte più dell' inflazione (+9,9%), nonostante la diminuzione della sinistrosità (-18%), mentre i costi dei servizi bancari sono lievitati del 65%, passando da 331 a 556 euro annui».

Solo di «caro-banca» e «caro-assicurazioni» - per l'Adusbef e la Federconsumatori - «i consumatori hanno subito rincari di 324,2 euro, ai quali bisogna aggiungere 300 euro di aumenti tra benzina, luce e gas per effetto della mancata sterilizzazione di Iva ed accise negli ultimi 12 mesi ed altri infiniti ritocchi che hanno messo a dura prova i redditi delle famiglie».

Ben vengano dunque «anche se con 4 anni di ritardo, tutte le proposte, come quella del ministro Alemanno, di combattere il carovita».

**IL CASO**

*L'inchiesta sulla scalata della Popolare di Lodi: blitz della Finanza in quattro società di intermediazione*

## Antonveneta, la Consob sente Fiorani

**MILANO** La Guardia di Finanza acquisisce documenti in quattro Sim nell'ambito dell'inchiesta della procura di Milano sulla scalata di Popolare di Lodi ad Antonveneta. Contemporaneamente l'amministratore delegato della Lodi, Gianpiero Fiorani, viene sentito per due ore dalla Consob, la Commisssione di controllo sulle società e la Borsa, che deve decidere se in assemblea (a Padova il 30 aprile scorso) Fiorani ha agito con alcuni soci occulti. Invece va all'attacco l'associazione di consumatori Adusbef. «Non ci sono più dubbi sulla scalata occulta messa in atto da Fiorani - dice il presidente Elio Lannutti - e la Consob deve obbligare la Popolare di Lodi a lanciare una contro-Opa in contanti sul capitale di Antonveneta».

Nella foto, l'amministratore delegato della Banca Popolare di Lodi, Giampiero Fiorani. La banca lodigiana che ha tentato di bloccare l'Opa degli olandesi su Antonveneta ora potrebbe essere costretta a migliorare la sua offerta.

**LA FINANZA NELLE SIM.** La procura di Milano ha messo nel mirino la posizione di 18 clienti «eccellenti» della Popolare di Lodi. Clienti (molti sono amici del finanziere bresciano Emilio Gnuti) che sarebbero stati finanziati con 500 milioni di euro per acquistare, in tempi non sospetti, azioni dell'Antonveneta. Poi queste azioni sarebbero state ricomprate dalla Banca Popolare di Lodi una volta avuta l'autorizzione di Bankitalia a salire nel capitale della banca padovana. Adesso la procura procede per insider trading (utilizzo di informazioni riservate al fine di ottenere guadagni sul mercato azionario), aggiotaggio (diffusione di notizie false per alterare il corso dei titoli in Borsa) e ostacolo alle funzioni degli organi di vigilanza, cioè la Consob. È probabile che la Finanza sia andata nelle Sim (società di intermediazione mobiliare) alla ricerca dei contratti di Borsa, cioè degli atti formali di compravendita dei titoli, che le banche o le Sim devono conservare in copia.

**FIORANI ALLA CONSOB.** Altri azionisti di Antonveneta sono stati ascoltati nei giorni scorsi e ieri la Consob ha convocato Gianpiero Fiorani. La commissione deve accertare se la Popolare di Lodi ha dei soci occulti che l'hanno aiutata a conquistare la maggioranza di Antonveneta (e a nominare i 15 consiglieri di amministrazione). Se si accerterà che Lodi ha agito «in accordo» con altri, la banca di Fiorani (che si è mossa per bloccare il passo all'Opa già lanciata dagli olandesi di Abn Amro a 25 euro in contanti) sarà costretta a lanciare un'Opa migliorativa in contanti. È vero che Lodi ha lanciato un'Ops (offerta pubblica di scambio, il cui prospetto è stato consegnato ieri alla Consob) su Antonveneta a 26 euro per azione, ma con l'Ops offre proprie azioni e obbligazioni delle sue controllate in cambio delle azioni Antonveneta. Se invece Fiorani sarà costretto a un'Opa in contanti, lo scenario cambierebbe radicalmente perchè la Popolare di Lodi non ha la liquidità sufficiente per un'operazione del genere.

Intanto sono stati resi noti i verbali dell'assemblea Antonveneta. Con Lodi (che aveva il 29,31%) ha votato il 4,92% di Fingruppo e l'1,97% di GP Finanziaria (entrambe riferibili a Gnutti), il 2,5 dei tre fratelli Lonati e il 3,76% di Unipol. Le altre quote riferibili al fronte italiano (cioè contrari all'Opa degli olandesi) sono Danilo Coppola (1,47%), Banca Carige (1,86%), Gruppo Gavio (1,21%), Popolare di Vicenza (0,50%) e Stefano Ricucci (4,99%).

Insomma, il fronte italiano è oltre il 51%. Hanno votato in accordo con Fiorani? La risposta della Consob è attesa per oggi.

Gigi Furini

**IN BREVE**

L'allarme lanciato dai pedagogisti

### L'influenza della pubblicità: il paradiso? Per i bambini è un posto dove si beve caffè

**BOLOGNA** Il paradiso? Per il 22% dei bambini italiani è un posto dove si beve il caffè. Lo hanno visto tante di quelle volte rappresentato così in un celebre spot televisivo che il loro immaginario si è assuefatto. L'effetto «Caffè Paradiso» è solo uno dei sintomi che preoccupano i pedagogisti di quattro università italiane che, allarmati dal diluvio di spot diventati ormai tutt'uno anche con i programmi per bambini, hanno deciso di accendere le loro 'telecamere' di studiosi sui palinsesti di Rai e Mediaset per l'infanzia. Le facoltà di Scienze della Formazione di Bolzano, Bologna e Urbino e la facoltà di Lettere e Filosofia dell'università di Foggia hanno deciso infatti di istituire nelle rispettive sedi quattro laboratori per monitorare il palinsesto per bambini di Rai e Mediaset e vedere l' effetto che fa. A far da consulente è stato arruolato Filippo Porcelli, uno dei padri di «Blob» e uno dei relatori che oggi a Bologna, insieme ai presidi delle quattro facoltà, esperti di comunicazioni di massa, autori e pedagogisti interverrà alla prima giornata del convegno nazionale «Infanzie e nuovi scenari Tv. 50+1 Il cinquantennio della Rai», la cui seconda tappa si terrà il 24 maggio a Foggia. Un confronto che comincerà oggi, a cui parteciperà anche il sindaco Sergio Cofferati, per approfondire insieme a Barbara Scaramucci, direttore Teche Rai, e ai responsabili dei programmi per ragazzi di Rai e Mediaset il tema del rapporto tra infanzia e tv, per dare la pagella a questi 50 anni di televisione.

Il testimonial del caffè Bonolis.

### Morto De Mas il padre di famosi Caroselli

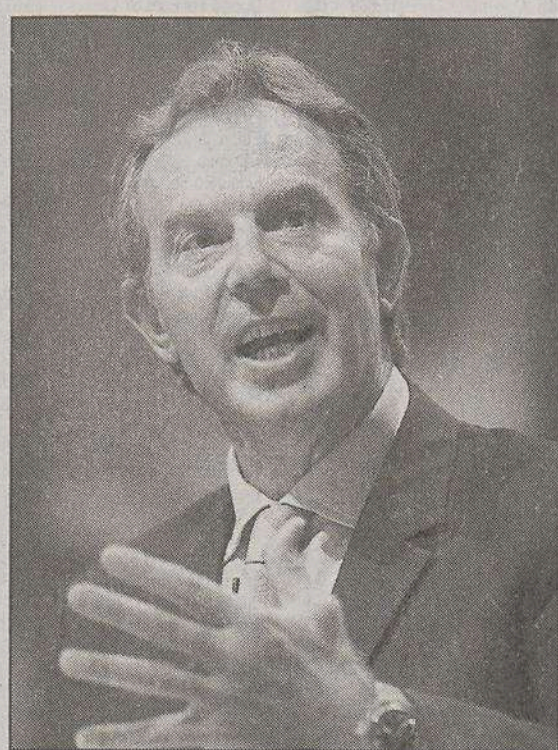
**ROMA** Il suo ironico e multiforme omino, un filo nero tratteggiato a matita, testimonial della Lagostina, è stato una delle star di Carosello negli anni '60. Così come l'altro celebre omino coi baffi della Bialetti, nonchè il mitico Cocco Bill, basato sul celebre personaggio creato dalla matita di Jacovitti. Beniamini dei più piccoli, e non solo, tutti nati dalla fantasia di Pierluigi de Mas, autore di cinema d'animazione di fama internazionale, scomparso nella notte tra sabato e domenica, dopo una lunga malattia. Amato e apprezzato come uomo e artista, de Mas - nato a Padova nel 1934 ma residente da molti anni a Milano - ha lavorato con i più importanti personaggi dello spettacolo italiano: da Enzo Trapani a Gigi Proietti, da Raffaella Carrà ad Adriano Celentano. Per il quale ha firmato l'animazione del recente video «C'è sempre un motivo», basata sui disegni di Tanino Liberatore. Tra i suoi Caroselli di maggior successo ricordiamo «Baldo e Poldo» (Lanerossi, 1966), «Sembra facile» (Bialetti, 1968), «All il Mangiasporco» (Unilit, 1970), «Faemino» (Salda, 1971), «Orzo Bimbo Star» (Tostato Brasil, 1973), «Terme di San Pellegrino» e «Il Maestro Bombardone» (San Pellegrino, 1963 e 1970).

Secondo molti commentatori il vero banco di prova sarà costituito dal referendum sulla Costituzione europea previsto nel 2006

# Blair pensa al governo ma la gente non lo ama più

*Il premier fa finta di non sentire le voci dei laburisti ribelli che gli chiedono di farsi da parte*

**LONDRA** Tony Blair fa finta di non sentire le voci dei laburisti rivoltosi che gli chiedono di farsi da parte e si concentra sul suo lavoro di rifinitura della squadra di governo. Ma se quella fronda interna può essere per il momento ignorata, difficile è ignorare quella maggioranza di cittadini che, dicono i sondaggi, gli chiede di non portare a termine il suo terzo mandato a Downing Street. Il dibattito politico in Gran Bretagna è dominato da una sola domanda, dopo le numerose prese di posizione di ribelli laburisti - ex ministri, candidati non rieletti, o rieletti con esili maggioranze - contro il premier che «fa perdere voti»: quando si dimetterà? Le previsioni sono le più varie, da qualche mese a tre anni; c'è chi pensa all'autunno, e chi al dopo-referendum sulla costituzione europea della primavera 2006.

Il concetto viene chiarito da Clare Short, parlamentare che si dimise dal governo per la sua opposizione alla guerra in Iraq: «Il governo è dominato dalla domanda, quando se ne andrà? C'è il rischio che l'esecutivo appaia diviso, che non si rinnovi, che perda nelle elezioni locali, e che diventi sempre più debole». L'idea che Blair se ne debba andare del resto, nonostante la terza, storica vittoria elettorale consecutiva, sembra essere piuttosto diffusa tra la popolazione: secondo un sondaggio di YouGov pubblicato dal Daily Telegraph, il 46% preferirebbe vederlo fuori da Downing Street entro un anno, e un ulteriore 26% (quindi complessivamente il 72 per cento, quasi tre britannici su quattro) lo vuole dimissionario entro 2-3 anni.

Il premier britannico Tony Blair.

Blair, dal canto suo, non sembra reagire a queste pressioni, e resta focalizzato sulla composizione della squadra di governo, alla quale mancano solo i sottosegretari. Secondo la stampa avrebbe detto a uno dei suoi collaboratori: «Non ho appena passato quattro settimane d'inferno per levarmi dai piedi entro qualche mese». Tuttavia, anche la composizione dell'esecutivo sembra rilevare - per il tempo che sta prendendo - che le acque non sono proprio calme, all'interno del Labour, e che dissidi e bracci di ferro sono in atto sulle nomine.

Secondo molti commentatori, comunque, il momento della verità sarà il referendum sulla Costituzione europea nel 2006. Secondo queste previsioni, presumendo che la Francia dica sì al trattato nel referendum del 29 maggio, il premier dovrà affrontare una dura battaglia per convincere gli scettici concittadini ad approvare la Carta. Se non ci riuscirà, con ogni probabilità passerà il testimone al popolare - ed euroscettico - Cancelliere dello Scacchiere Gordon Brown, l'erede designato da tempo. Ma soccorso, per questi primi mesi di attività del governo, potrebbe arrivare proprio da Brown, che sarebbe pronto a una nuova tregua con l'amico-rivale per zittire la minoranza che chiede le dimissioni del primo ministro. Il primo banco di prova sarà, domani, il suo incontro con i nuovi e vecchi deputati, prima di presentare il suo programma al Parlamento il 17 maggio.

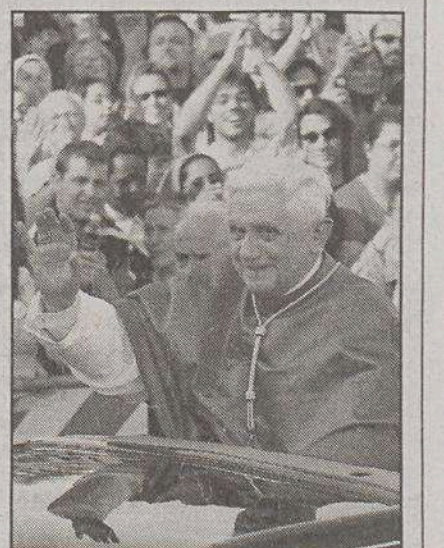
**IL CASO**

## L'ira degli Usa sul Pontefice che ha licenziato un gesuita

**NEW YORK** Il New Yorker esamina le prospettive americane del pontificato di Papa Ratzinger: «Benedetto XVI vuole una Chiesa più fervente, ortodossa, evangelica, anche al rischio di far scappare i fedeli», scrive nel numero ieri in edicola il settimanale degli intellettuali americani. A corredo, c'è un saggio di Peter Boyer sul nuovo pontificato con una vignetta che è tutto un programma: il Papa seguito da un manipolo di Cardinali che entrano in San Pietro dalla porta principale e un nugolo di fedeli che se ne vanno di corsa da quella laterale. L'articolo del New Yorker non ha rapporto con la ferita aperta nel cattolicesimo americano dal licenziamento (ufficialmente sono dimissioni, annunciate venerdì scorso) di padre Thomas Reese, il direttore della rivista gesuita America, ma è lo specchio della preoccupazione condivisa da una fascia di cattolici americani per l'avvento del nuovo pontefice. Di questa preoccupazione si è fatto portavoce il commentatore cattolico Andrew Sullivan, che ha parlato, a proposito delle dimissioni forzate di Reese, dell«'inizio di una purga»; ma anche i gesuiti della chiesa di New York dove padre Reese frequentemente dice Messa.

«Mettendo a tacere la sua voce si è messa in pericolo la capacità della Chiesa di insegnare la verità del Vangelo», è stata la posizione espressa dalla parrocchia di St. Ignatius of Loyola che i sacerdoti hanno letto ieri, al termine di ogni Messa. «Esponenti del Vaticano hanno apparentemente fatto pressioni sui Superiori Gesuiti per ottenere le dimissioni di Reese perchè questi esponenti vaticani, assieme ad alcuni vescovi americani conservatori, non erano d'accordo con il contenuto di alcuni articoli pubblicati su America», è la ricostruzione della parrocchia gesuita sulle dinamiche del caso Reese. Parlando delle «dimissioni forzate di Reese», i gesuiti di St. Ignatius hanno lamentato la perdita di «una voce intelligente e fedele della comunità cattolica»: una perdita per la rivista, ma anche «una grave marcia indietro per la salute della Chiesa in America». Le polemiche traspaiono e emergono anche dal saggio sul New Yorker.

Papa Benedetto XVI

«Per molti cattolici americani la fumata bianca del 19 aprile è stata ben presto vissuta come un Sos», scrive Boyer che cita un pronostico fatto prima dell'elezione del nuovo Papa dal teologo della Notre Dame University, Padre Richard McBrian: se Ratzinger fosse stato eletto, migliaia e migliaia di cattolici in Europa e negli Usa si sarebbero ritirati ai margini della Chiesa.

L'uomo lavorava per le forze americane. I militari statunitensi hanno ucciso almeno 75 guerriglieri

# Iraq: offensiva Usa, giapponese rapito

**BAGHDAD** La forze americane hanno lanciato un'offensiva in grande stile nella parte Ovest dell'Iraq, nella provincia di Al Anbar, uccidendo in 24 ore almeno 75 insorti, secondo quanto hanno reso noto fonti del comando Usa, ma la guerriglia ha contemporaneamente reagito a Baghdad, facendo esplodere ben tre autobomba che hanno causato la morte di almeno sei persone e il ferimento di una ventina di altre e annunciando il rapimento di un cittadino giapponese. La provincia sunnita di al Anbar confina con Giordania, Arabia Saudita e soprattutto Siria, ed è qui, nei pressi del villaggio Al Qaem, che le forze Usa, con l'ausilio di cacciabombardieri, elicotteri e carri armati hanno incentrato la loro azione, per contrastare oltre alla guerriglia anche le infiltrazioni dei cosiddetti «volontari arabi». «Le prime informazioni indicano che circa 75 insorti sono stati uccisi nelle prime 24 ore dell' operazione. Si suppone che alcuni combattenti stranieri siano tra i morti», si afferma in un comunicato diffuso dai marines Usa.

L'offensiva americana contro la regione al confine siriano era nell'aria da tempo poichè molti la ritengono una roccaforte dei terroristi guidati dal giordano Abu Musab Al Zarqawi, oltre che un santuario del contrabbando e del narcotraffico, grazie alle sue caratteristiche geografiche. Si tratta infatti di una zona desertica, ma attraversata dal fiume Eufrate e ricca di oasi, dove è facile trovare nascondigli. Poche ore dopo l'annuncio dell'operazione americana ad Al Anbar, il gruppo guidato da Al Zarqawi, l'Organizzazione di Al Qaeda per la Jihad in Mesopotamia, ha però smentito l'uccisione di 75 «combattenti musulmani» e ha affermato, in un comunicato via internet, che «gli adoratori della croce... hanno mentito ancora, dato che la menzogna è la loro religione».

In serata, il gruppo Ansar al Sunna ha poi annunciato via internet di aver sequestrato un cittadino giapponese, Akihiko Saito, che lavora per le forze americane in Iraq. Il gruppo ha affermato inoltre che l'ostaggio è rimasto gravemente ferito, nel corso del rapimento.

ORGOGLIO RUSSO DI FRONTE AGLI USA

# Il ritorno di Stalin

*di* **Francesco Morosini**

Con scandalo dell'Occidente, l'effige di Stalin è tornata a Mosca in occasione della parata militare sulla Piazza Rossa per le celebrazioni del 60° anniversario della sconfitta del Reich nazista. Al contempo, le truppe russe sfilavano portando, a simbolo della vittoria, la bandiera con la falce e martello dell'Urss. Tutto ciò, naturalmente, trascende la memoria e incontra l'attualità: perché la Russia si sente minacciata dall'Occidente temendo che Washington punti a egemonizzare l'intero spazio post-sovietico e a isolare nella steppa l'orso russo.

*La federazione di Putin resta l'unica potenza capace di distruggere gli Stati Uniti*

Del resto, la sfida è reale. Infatti, sotto il tiro della Casa Bianca, a partite dall'Ucraina, è la Comunità degli Stati Indipendenti ex Urss (Csi), invece considerata dal Cremlino una sua vitale cintura di sicurezza. Lo testimonia lo stesso Bush, appena prima di partite per Mosca, quando a Maastricht, sempre in occasione del Victory in Europe Day, di fatto ha annunciato, nel nome della democrazia, una guerra di destabilizzazione geopolitica della Russia. Un azzardo, per l'Occidente, specie se Mosca si rivelasse l'opposto di una «tigre di carta». E il riapparire dei ritratti di Stalin, teorico del nazionalismo panrusso, la dice lunga al riguardo.

I termini della questione sono, nei loro tratti principali, piuttosto semplici. Militarmente, la Russia tuttora rimane l'unica potenza militare del pianeta dotata della capacità di distruggere gli Stati Uniti. E questo, com'è ovvio, disturba l'unipolarismo d'oltreatlantico. Economicamente, poi, è sempre la Russia ad essere la cassaforte delle risorse energetiche decisive al permanere dell'attuale dominio americano come anche dell'ascesa di Pechino, il loro competitore strategico ed economico emergente nel sistema delle relazioni internazionali. A questo proposito, il controllo delle majors energetiche russe, sebbene rappresentato in Occidente solo come questione di arretratezza del mercato post-sovietico sia nei diritti di proprietà che nella democrazia economica e politica, viceversa è, agli occhi di Mosca, un tema vitale per giocare, o tornare a giocare, come grande potenza del pianeta.

A ciò si deve aggiungere che nel il cosiddetto «esterno vicino» russo passano le linee dell'infiltrazione della Jihad islamica verso Occidente, sebbene finora contenute dall'esercito russo. Quindi, in definitiva, Washington, con la guerra geopolitica chiamata democrazia, ha diversi obiettivi riguardo il mondo ex-sovietico. In primo luogo, impedirgli di tornare potenza imperiale; poi, renderlo così debole politicamente da farne un protagonista solo economico, piuttosto che politico, del controllo della sua economia energetica. Infine, affidargli il ruolo di gendarme regionale contro il fondamentalismo militare islamico in Eurasia. Insomma, visto dalla Casa Bianca, il Cremlino sarà democratico quando accetterà di essere una potenza solo regionale e integrata economicamente nelle gerarchie di mercato guidate dagli Usa. Tuttavia, il riapparire dei simboli dell'Urss e delle effigie di Stalin dicono che difficilmente Mosca potrà accettare questa posizione subordinata.

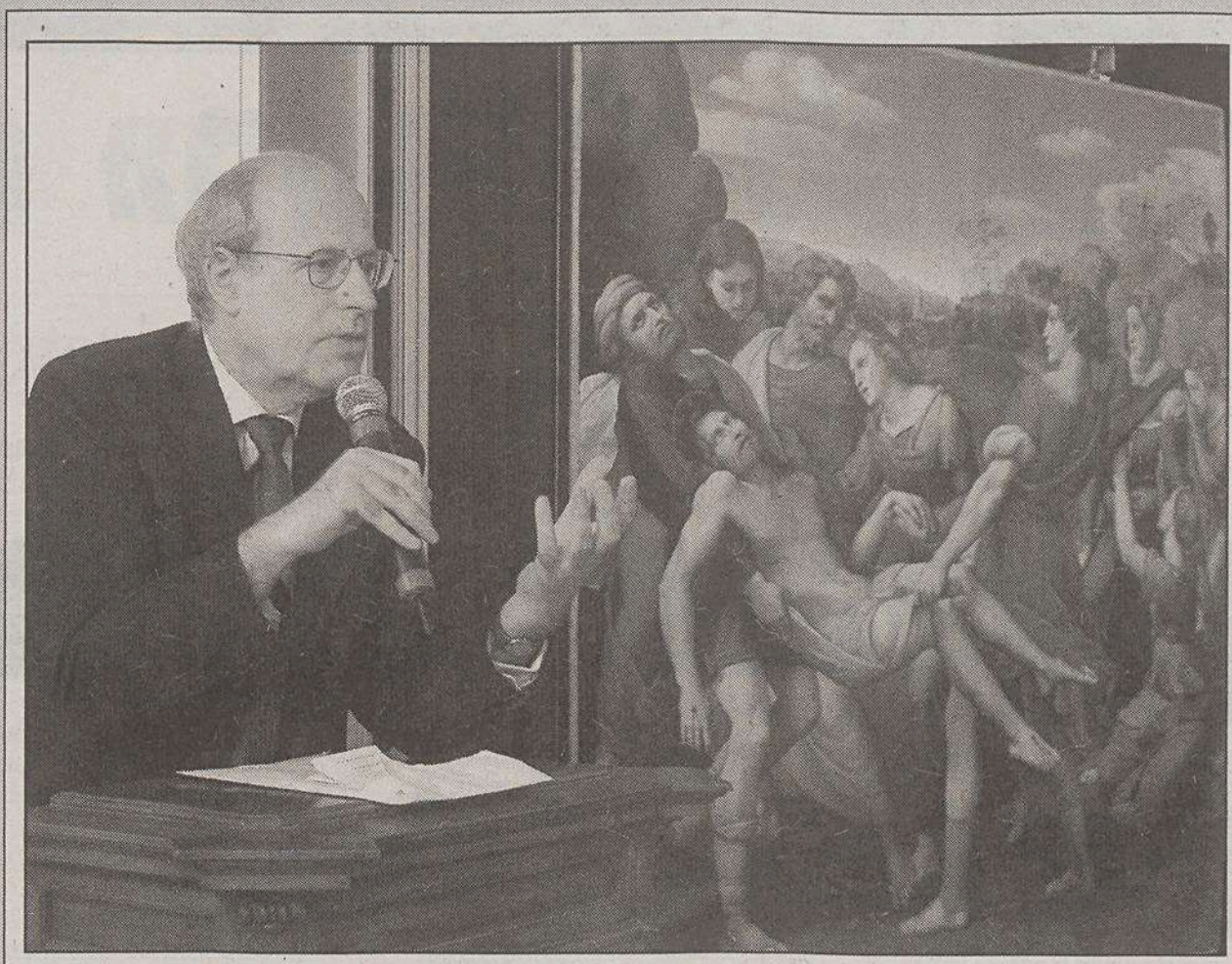
Ecco perché, sebbene la commemorazione della comune vittoria su Hitler accomuni Putin e il Presidente degli Stati Bush, all'opposto il clima diplomatico, al di là delle formali cortesie e della retorica dell'amicizia tra i popoli, tende al brutto. Lo dimostra il fatto che su questioni considerate da Mosca decisive per la propria sicurezza nazionale, quali la collocazione strategica della Bielorussia, dell'Ucraina, della Georgia e dell'area del Caspio, il conflitto di interessi tra Putin e Bush è strutturale; e sarebbe ingenuo pensare che esso possa essere sublimato dalla reciproca stima ed amicizia personale. Difatti, i rapporti di forza internazionali rispondono a una logica che trascende le pulsioni umane dei loro protagonisti. Anzi, è proprio lungo il solco di questa frattura che, finora sepolto nel ventre profondo della Russia, l'immagine di Stalin riemerge dal passato.

Il comunismo marxista, ovvero l'utopia del dominio della cultura anglo-franco-germanica inverata nella rivoluzione proletaria, c'entra poco; anzi nulla.

Piuttosto, ad emergere è lo Stalin estraneo all'idea di Lenin della rivoluzione bolscevica come parte della civiltà occidentale ed esponente, invece, della tradizione slavofila e del nazionalismo panrusso (la vera causa per cui l'Armata Rossa riuscì a giungere fino a Berlino); cioè il rappresentante dell'Urss come potenza e della speranza che la nuova Russia di Putin possa tornare tra i grandi del pianeta.

*Washington spinge perché il Cremlino ricopra soltanto un ruolo regionale*

E forse, al di là del mito del dittatore sovietico, questo conviene pure all'Occidente. La ragione è che l'unipolarismo degli Stati Uniti, assieme al vuoto di potenza europeo, fatica, come dimostrano le difficoltà in Iraq, a dare in solitudine stabilità al sistema delle relazioni internazionali.

Infine, il dramma del crollo della Federazione russa, con i suoi sistemi d'arma, sia convenzionali che non-convenzionali, abbandonati al mercato del crimine e del terrore, è una minaccia alla sicurezza dell'Occidente che nessuna guerra geopolitica per la democrazia rende accettabili.

**Galleria Borghese: la «Deposizione» di Raffaello riconquista tutti i suoi colori dopo il restauro**

Era tutto giallo e grigio, le tinte di un bassorilievo; ora il colore di morte del Cristo spicca in un tripudio di vesti rosse, azzurre, verdi e brune sullo sfondo di un cielo trasparente e profondo. È la «Deposizione» di Raffaello della Galleria Borghese, grande e famosissimo dipinto su tavola appena restaurato per merito della convenzione stipulata tra la Soprintendenza per il Polo museale romano e la Jaguar Italia che ha sponsorizzato l'intervento mettendo a disposizione 40 mila euro. Il risultato, come ha affermato il soprintendente Claudio Strinati, è sotto gli occhi di tutti. Presentato alla Galleria Borghese, nel punto esatto dove sarà ricollocato al primo piano dello storico edificio, il colore ritrovato ha destato un ammirato stupore. Un capolavoro di cui possono andare fiere la restauratrice Paola Tollo e la direttrice dell'operazione Kristina Herrmann.

L'ultimo restauro effettuato sulla «Deposizione» risale a trentatré anni fa. Un arco di tempo durante il quale la vernice aveva subito alterazioni opacizzando e uniformando le tinte, alterando il cromatismo. L'attuale aspetto del dipinto, ha spiegato la Herrmann Fiore, «pur conservando la patina più antica lascia emergere l'impostazione originale e la maestria di Raffaello nell'impiego sia dei colori e della loro profonda intensità, sia l'audacia con la quale risolve e definisce il dato scenografico nell'opera attraverso un sapiente ricorso a contrasti di ombre e luci».

TEMA PORTANTE DELL'ANTISOVIETISMO

# Bush rispolvera i fantasmi di Yalta

*di* **Giampaolo Valdevit**

(dalla prima pagina)

*Per di più i tre che sottoscrissero in quella sede l'accordo sulla divisione della Germania in tre (poi quattro, associando i francesi) zone di occupazione militare non pensarono affatto di creare qualcosa di stabile. Per di più a Yalta essi firmarono anche la dichiarazione sull'Europa liberata – certo, poi rimasta lettera morta – con la quale si impegnavano a ripristinare libertà e democrazia in tutta l'Europa.*

*Può darsi dunque che anche Bush junior abbia voluto associarsi al club che abbiamo detto (magari anche contro il parere di chi nella sua amministrazione questa storia la conosce bene proprio per aver scritto sul tema della riunificazione tedesca, cioè il segretario di Stato Condi Rice). Ma non è ciò che desta sorpresa, perché fra gli uomini politici (grandi e piccoli) l'adesione al club è pressoché scontata.*

*Quello che più conta nel discorso di Bush è un'altra cosa: è l'aver rievocato lo spettro di Yalta, uno spettro presente come una sorta di fiume carsico nel discorso pubblico americano, soprattutto all'interno del partito repubblicano e delle sue anime più radicali.*

*Contro Yalta e la divisione dell'Europa esso cominciò a polemizzare quando la guerra era appena finita, anche con il contributo di Churchill. In seguito in tema scomparve perché quanto appariva urgente era ricostruire l'Europa occidentale. Ma fra il 1953 e il 1961, negli anni di Eisenhower, il fiume carsico tornò in superficie soprattutto per opera del segretario di Stato John Foster Dulles, che denunciò il carattere immorale della divisione dell'Europa poiché contribuiva a mantenere nella metà orientale «popoli in cattività», e si impegnò a «far rotolare all'indietro» la cortina di ferro (ma solo a parole).*

*Più avanti la politica di distensione fra Stati Uniti e Unione Sovietica fece di nuovo scomparire il tema di Yalta dal discorso pubblico. A reintrodurlo fu sul finire degli anni Settanta, in forte polemica con quella politica (giudicata essa pure immorale), un gruppo del quale oggi si parla molto (ma in Europa spesso caricaturalmente): i cosiddetti neocons, che allora si chiamavano il Committee for the Present Danger. E fu in effetti grazie al loro sostegno che Reagan potè lanciare l'ultima sfida all'Unione Sovietica, che come si sa finì per metterla in ginocchio.*

*In definitiva cos'è stato lo spettro di Yalta? È stato un tema, anzi il tema portante dell'antisovietismo americano, presente in tutte le fasi di offensiva americana contro l'Unione Sovietica.*

*Se oggi Bush lo ripropone non è perché gli interessi la storia. O meglio, la storia non gli interessa di per sé ma perché è capace di trasmettere un giudizio: non su quello che è successo sessant'anni fa ma su quello che succede oggi. Gli interessa cioè sottolineare lo stato insoddisfacente delle relazioni fra Stati Uniti e Russia e soprattutto il fatto che la Russia fa resistenza, alle volte sorda alle volte esplicita, alle volte da sola alle volte assieme ad altri (Francia e Germania) contro lo stato di cui dopo la fine della guerra fredda gode l'America: lo stato di unica superpotenza a livello mondiale.*

*Un ultimo aspetto va ancora sottolineato. L'aggirarsi dello spettro di Yalta nel discorso pubblico americano non è legato solo a interessi ma anche a valori (le due componenti che formano la miscela per la politica estera americana). Esso sta infatti a significare la responsabilità americana nell'aver rinunciato sessant'anni fa a difendere i valori di libertà in una metà dell'Europa in nome di interessi di carattere geopolitico, che suggerivano appunto di dividere l'Europa.*

*Se oggi dunque il tema torna fuori, è probabilmente perché l'amministrazione Bush vuol mandare un messaggio (e non solo alla Russia di Putin): il messaggio che oggi, da unica superpotenza mondiale, gli Stati Uniti vogliono tenere assieme interessi e valori in maniera assai più conseguente che nel passato. Se è così, faremmo tutti bene in primo luogo a prenderne atto e poi a verificare che le azioni siano pari agli impegni.*

SESSANT'ANNI DALLA VITTORIA

# Memoria della giustizia

*di* **Augusto Forti**

C'è un bel ricordo che ci resta nella memoria. Una foto fatta, subito dopo la fine della guerra, con le truppe russe, in una parata davanti a Stalin, che trascinano per terra, per tutta la Piazza rossa, i vessilli nazisti con la croce uncinata. È una foto storica, come quella del bambino ebreo che cammina con le mani alzate e un berretto in testa o quella del miliziano spagnolo ritratto da Capra o quella dell'incontro sull'Elba dei soldati russi e americani o ancora quella del soldato russo che issa la bandiera rossa sul Reichstag. Icone della storia conservate nella memoria di un dopoguerra in cui non c'era ancora la televisione. Ma proprio per il loro carattere di documento isolato e silenzioso restate scolpite con più forza nella nostra memoria.

Guardando le celebrazioni di ieri a Mosca con i capi di mezzo mondo raccolti attorno a Putin mi è tornata in mente quella foto con le bandiere tedesche trascinate per terra che tanta più forza ha di quello che si vedeva e sentiva in televisione. Ho sempre pensato che nella storia umana c'è una componente etica positiva che alla fine dà «giustizia». Per la storia non lontana è stato così con la fine del Medio Evo sconfitto dalla civiltà dei Comuni, con l'intolleranza religiosa sconfitta dalla libertà di pensiero con i suoi martiri, da Giordano Bruno alle migliaia di donne bruciate come streghe dall'Inquisizione con l'invadenza della religione messa da parte, nella gestione dello Stato, dal secolo dei lumi e dalla rivoluzione francese. E poi, quel male oscuro che ha colpito l'Europa, il fascismo e il nazismo, sconfitto anch'esso per darci un'Europa ormai pacifica e democratica.

L'affermarsi di certi valori fondamentali per l'uomo, come la libertà, non ci sono mai stati dati senza la lotta e i sacrifici di chi credeva in questi valori. Né è moralmente accettabile mettere sullo stesso piano chi crede in questi valori e chi li combatte.

Si valuta a cinquanta milioni il numero delle vittime dell'ultima guerra di cui quarantacinque civili. Cominciò Hitler col primo bombardamento sulla popolazione civile di una città: Guernica, di cui Picasso ha immortalato la tragedia. Poi Coventry. Poi i massacri dei campi di concentramento tedeschi e nipponici. Lo sterminio degli ebrei. I bombardamenti su Dresda, la bomba atomica su Nagasaki.

Ieri poi è tornato il ricordo di quegli alpini dell'Armir mandati a morire a migliaia dalla follia criminale di Mussolini che aveva deciso di rivaleggiare con Hitler, aggredendo l'Unione Sovietica, Pese lontano, che nulla aveva fatto di ostile contro l'Italia.

In questa occasione Bush male ha fatto a criticare Yalta, perché tutti sappiamo che senza il sacrificio enorme in vite umane chiesto all'Unione Sovietica, la guerra forse avrebbe avuto un'altra storia.

Chi critica la Russia di Putin non si rende conto di cosa sia la Russia e degli enormi passi avanti fatti da questo Paese verso una democrazia piena, e questa celebrazione dei 60 anni della vittoria sul nazi-fascismo è stato un momento importante per riavvicinare Bush e Putin nella lotta contro il terrorismo e il pericolo atomico di Corea del Nord e Iran.

Se si crede nei valori della democrazia e della libertà, non si può non sostenere il tentativo di portare la libertà e la giustizia sociale a quelle popolazioni ancora sotto il dominio del fanatismo religioso o di quello che va sotto il nome di «fascismo verde», fascismo islamico, tanto per essere chiari.

La celebrazione dei sessant'anni della vittoria contro il nazi-fascismo che facciamo in un'Europa dove si è affermata la democrazia non solo ci conforta nel credere nella validità storica di valori che si sono forgiati col tempo nella nostra cultura, ma ci deve motivare a far condividere questi valori portatori di democrazia a popolazioni che oggi ne sono private. Nel loro e nel nostro interesse.

# BERLUSCONI A MOSCA, CASO ITALIANO

*di* **Mino Fuccillo**

Sulla tribuna, mentre sfila l'Armata e con essa un pezzo di storia, Chirac è quasi incupito, Koizumi, Zapatero e Schröder volutamente seri. Uno solo sorride, manifestamente contento di esserci, in posa perenne per un'ideale foto ricordo. Poi i Capi di Stato e governo rompono le righe e sciamano un po', lui è il più agile e svelto. La telecamera lo ritrova a condividere quattro passi a fianco di Bush, là dove il protocollo non lo aveva collocato ma là dove invece lui ha saputo arrivare. I due si parlano, c'è la documentazione, all'aperto, tanto da vicino quanto di sfuggita. All'aperitivo lui incrocia il calice con Putin, altro scambio di frasi, un po' allegre, un po' di circostanza. Ma lui ha saputo far tesoro di questi attimi per altri fuggenti.

E infatti lui che altri non è che Silvio Berlusconi. Racconterà poco dopo ai giornalisti italiani: «Ho cercato di appianare i contrasti esistenti. Tutti e due, Bush e Putin, mi hanno detto che il colloquio tra loro, cinque ore, è stato perfetto. Tutto rientrato». Ciascuno può immaginare come Bush e Putin siano entrati in particolari e in valutazioni approfondite con Berlusconi mentre lui passeggiava al fianco dell'uno e brindava con l'altro in mezzo a decine di altri. Berlusconi comunque è cronista preciso delle sue stesse parole: «Ho rassicurato Bush soprattutto della volontà democratica del Presidente russo e Bush mi ha dato ragione». Che Bush gli abbia detto di sì è probabile, che altro poteva dire all'amico Silvio? Immaginate un amico che durante un matrimonio, in chiesa o al ricevimento, vi avvicina e viene a dirvi che il suocero è una brava persona... Dite di sì e passate avanti.

Dalla narrazione ulteriore di Berlusconi si apprende che la frase di Bush «Yalta è stato un errore» è stata solo «estemporanea risposta». Peccato sia un discorso scritto nero su bianco. Comunque da quel che il premier ha capito e riferisce, polacchi, baltici ed ex sovietici esagerano, come anche la Rice e il ministro degli Esteri russo. Tutti coinvolti in un gigantesco equivoco. Nonostante qualche leggero dissenso strategico in Asia e in Europa, Bush e Putin hanno fatto pace e, comunque, su Putin democratico garantisce Berlusconi in persona, il Dipartimento di Stato americano può andare in vacanza.

Dopo aver rimesso un po' di ordine e buonumore nel mondo, Berlusconi racconta di essere andato a farsi «baciare dai veterani... da loro ho percepito un forte sentimento... ho applaudito i veterani che non erano comunisti ma patrioti russi, cosa ben diversa». Non precisa il premier come abbia potuto appurare la natura non comunista dei veterani, di certo a intuito, istinto, da escludere a olfatto. Comunque è stato un piacere «con i miei amici, i grandi leader mondiali».

Solo in Italia qualcuno titola «Tutto risolto tra Bush e Putin». Qualche altro si indigna, si accanisce in confutazioni del premier. Tutte reazioni eccessive, fuori luogo. Si è trattato solo di un caso di italiano all'estero, sempre ci facciamo riconoscere. Ormai Bush e Putin lo sanno, infatti gli dicono sempre di sì.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Meitz Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentinci, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: [illegible]
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: [illegible]
La tiratura del 9 maggio 2005 è stata di 46.450 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

**PIRANO** Torna a salire la tensione tra i due Paesi dopo la tregua cominciata a novembre con il nuovo governo a Lubiana

# Riscoppia la «guerra delle cozze»

*Accuse degli sloveni ai pescatori croati di aver allargato l'allevamento «Sargus»*

**PIRANO** Tira nuovamente aria di burrasca, nei rapporti tra Slovenia e Croazia. Pochi giorni dopo l'ultimo «caso Joras», altri due episodi rischiano di compromettere la tregua diplomatica in vigore tra i due Paesi dallo scorso novembre, ossia dall'insediamento del nuovo governo sloveno. L'incidente più grave si è verificato a Hotiza, sul fiume Mura, dove alcuni giorni fa le autorità croate hanno bloccato e praticamente sequestrato il battello sloveno che faceva spola tra le due sponde del fiume, tra Hotiza (Slovenia), e Sveti Martin na Muri (Croazia). L'imbarcazione, a quanto sembra, era sprovvista della documentazione necessaria. Il collegamento non è stato interrotto, ma a fare da spola, da dieci giorni a questa parte, è un battello croato.

L'altro episodio che ha contribuito a surriscaldare gli animi riguarda ancora una volta il golfo di Pirano, dove non è ancora definita la linea del confine marittimo tra i due Paesi. Domenica mattina, secondo la stampa slovena, i pescatori croati, protetti da una motovedetta della loro polizia, avrebbero allargato l'allevamento di cozze della cooperativa «Sargus». Sono state sistemate cinque nuove boe segnaletiche, di cui ben tre, sempre secondo fonti slovene, ora si trovano oltre la linea di controllo della polizia slovena.

**E sul fiume Mura la polizia di Zagabria ha sequestrato il battello che fa la spola tra le due sponde**

La reazione della diplomazia slovena è stata tempestiva, ma Lubiana, per il momento, non sembra voler esasperare la situazione. Il ministro degli esteri Dimitrij Rupel ha contattato telefonicamente la collega croata Kolinda Grabar Kitarovic, dicendole che Lubiana si aspetta la rimozione delle boe nel golfo di Pirano e la restituzione del battello. «Fino a che non sarà raggiunto un accordo sulla definizione del confine - ha ribadito Rupel incontrando i giornalisti - va rispettata la situazione del 25 giugno 1991». Rupel ha proposto che si riunisca quanto prima la commissione mista incaricata dell'attuazione dell'Accordo sul piccolo traffico di confine. Una delegazione del ministero esteri si è recata ieri anche a Hotiza. Nell'occasione, il sottosegretario agli esteri Andrej Logar ha annunciato che il governo tenterà di risolvere le questioni aperte in collaborazione con la gente del posto, che chiede, tra l'altro, la costruzione di un nuovo ponte sulla Mura. Quello attuale, hanno spiegato, è costruito in un punto nel quale entrambe le sponde rientrano nei confini catastali croati. Sugli ultimi fatti di Hotiza e il golfo di Pirano, la Slovenia ha annunciato una nota diplomatica.

Sempre in alto mare anche l'accennato «caso Joras». Joško Joras, il cittadino sloveno che contesta la giurisdizione croata sulla sponda sinistra del Dragogna, insieme a un gruppo di persone (tutti membri del Partito popolare sloveno) ha chiesto e ottenuto dalle autorità slovene la licenza edile per ristrutturare una casa in rovina nella zona contesa a sud del fiume, che i croati considerano territorio loro. A pochi giorni dalle elezioni amministrative in Croazia, come succede quasi di regola alla vigilia degli appuntamenti elettorali, la tensione tra Lubiana e Zagabria ritorna dunque a salire.

c.p.

Un'immagine d'archivio degli incidenti sul confine sloveno-croato avvenuti lo scorso anno a settembre.

VISITA

## Gottardo: fondi europei per sviluppare il Buiese

**BUIE** «Preparatevi a usufruire dei fondi di preadesione e poi la regione Friuli Venezia Giulia metterà a vostra disposizione la sua esperienza per darvi la spinta giusta»: questo il messaggio rivolto ai sindaci dell'area buiese dal Isidoro Gottardo, relatore del Comitato delle Regioni del parere sull'avvio del partenariato Ue-Croazia, durante la sua breve visita in Istria. Gottardo ha quindi fatto presente ai suoi interlocutori che unendo gli sforzi avranno maggiori possibilità di successo per cui è necessario definire e coordinare quanto prima progetti con la richiesta di finanziamento.

E di nuovi sbocchi economici il Buiese è veramente affamato, innanzitutto per creare nuove opportunità occupazionali e arrestare così lo strisciante esodo economico. Il concetto è stato illustrato dal sindaco di Buie, Lorella Limoncin Toth, che tra l'altro ha richiamato l'attenzione sul graduale isolamento della zona dai grandi eventi economici a causa della vicinanza di ben due confini. Sulla stessa linea il sindaco di Cittanova, Anteo Milos, secondo il quale nell'attesa dell'adesione della Croazia all'Ue, il Buiese dovrebbe costruire ponti separati con Strasburgo per portare sul posto gli imprenditori italiani intenzionati ad avviare nuove iniziative. «Alttrimenti – ha aggiunto – esiste il forte rischio che vadano altrove». Milos ha inoltre sollecitato sopralluoghi organizzati degli investitori italiani interessati e ha annunciato a proposito che alla Comunità degli italiani di Cittanova verrà aperto uno sportello apposito.

L'altro tema della visita di Gottardo ha riguardato la Comunità nazionale italiana autoctona. Ha ricordato che il recente soggiorno di una delegazione di Forza Italia con a capo Renato Brunetta consigliere economico del premier Silvio Berlusconi, ha segnato l'avvio di un nuovo rapporto con il gruppo nazionale. «Vogliamo superare l'attuale rapporto all'insegna dell'assistenzialismo – ha dichiarato – e avviare all'interno dell' Unione Italiana iniziative economiche soprattutto a beneficio dei giovani, che daranno vita a un nuovo tipo di rapporto tra i due Paesi». Dunque non più soltanto storia, tradizione e cultura, ma anche economia, commercio e turismo. Isidoro Gottardo era accompagnato dal console generale d'Italia a Fiume roberto Pietrosanto e dal consigliere regionale Gaetano Valenti.

p.r.

**SPALATO** Fan del generale latitante che sta allontanando la Croazia dall'Ue rovina la celebrazione del patrono San Doimo presente il premier

# Poster di Gotovina in Duomo: Sanader si arrabbia

Fan di Gotovina con un poster del generale.

**SPALATO** Una macchia nelle celebrazioni legate a San Doimo, patrono di Spalato, e ai 1700 anni d'esistenza del capoluogo dalmata. Nel corso della messa solenne, officiata nel nucleo storico di Spalato, alla presenza di migliaia di persone, uno sconosciuto ha voluto [illegible] una croce sulla quale c'era il poster di Ante Gotovina, il generale croato accusato di crimini di guerra dal Tribunale internazionale dell'Aja e latitante dal 2001. Presente alla funzione religiosa, anche il premier croato, Ivo Sanader, che ha pregato a poca distanza dalla croce con la foto di Gotovina. A detta del giornalista del fiumano Novi List che ha seguito la messa, il primo ministro avrebbe ordinato agli addetti al servizio di sorveglianza di rimuovere la croce con Gotovina, ma il fan del generale latitante (Gotovina è il principale ostacolo sul cammino dell'Unione Europea all'avvio dei negoziati di adesione con la Croazia) è rimasto al suo posto fino al termine della funzione.

E dire che prima della messa le guardie comunali avevano rimosso un'enorme foto del generale che era stata posta in pieno centro città da Luka Podrug, leader del Partito puro dei Diritti, formazione di estrema destra. Si era voluto togliere il compromettente poster in quanto singoli esponenti di istituzioni europee avevano posto la rimozione del ricercato dell'Aja quale condizione per partecipare alle celebrazioni in onore di San Doimo. Esaurita la parentesi religiosa, il premier Sanader ha scoperto ai Castelli spalatini una statua dedicata al primo presidente della Croazia sovrana, il defunto Franjo Tudjman. Quanto accaduto nel corso della messa per il patrono e per i 1700 anni di Spalato, avrà sicuramente irritato il procuratore capo dell'Aja, Carla Del Ponte, convinta che Gotovina si trovi in Croazia e venga aiutata dai servizi segreti di Zagabria.

m.a.

I CAMBI

| | | | |
|---|---|---|---|
| **SLOVENIA** Tallero | 1,00 | = | 0,0042 Euro* |
| **CROAZIA** Kuna | 1,00 | = | 0,1361 Euro* |
| **Benzina super** | | | |
| **CROAZIA** Kuna/litro | 7,83 | = | 1,07 €/litro |
| **Benzina verde** | | | |
| **SLOVENIA** Talleri/litro | 224,70 | = | 0,94 €/litro* |
| **CROAZIA** Kune/litro | 7,30 | = | 0,99 €/litro |
| **Diesel** | | | |
| **SLOVENIA** Talleri/litro | 216,00 | = | 0,99 €/litro* |

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori sono maggiorati delle trattenute sui servizi di cambio.

**FIUME** Nella zona di Grobnico sarà costruita «la città commerciale»

# Il gruppo del Mercatone sbarca in riva al Quarnero

**FIUME** Sarà il più grande centro commerciale in Croazia e probabilmente nel Sudest europeo. Parliamo di quello che il suo proprietario, Maurizio Zamparini, presidente del Palermo calcio e imprenditore di successo (ha fondato tra l'altro il Gruppo Mercatone), ha definito «la città commerciale». Intervistato dal giornalista del fiumano Novi List, l'ex presidente del Venezia calcio ha confermato che la struttura sorgerà immediatamente alle spalle del capoluogo quarnerino, nella zona di Grobnico. Qui il titolare del Gruppo Zamparini ha acquistato in zona Kikovica un lotto di 205 mila metri quadri, nel posto in cui tempo fa era attiva una cava per l'estrazione di ghiaia. Il terreno è situato nel comune di Cavle.

«I lavori di costruzione avranno inizio già quest'anno - ha assicurato Zamparini - e dovrebbero venir portati a termine nei primi mesi del 2007. Si tratterà di una città commerciale, con tutta una serie di contenuti in grado di soddisfare le esigenze delle più svariate fasce di clienti. Sarà un progetto da 60 milioni di euro, investimento che salirà a 100 milioni per l'edificazione dell'infrastruttura necessaria, tra cui due raccordi». Il sessantaquattrenne imprenditore italiano si è detto particolarmente soddisfatto del grado di cooperazione stabilito con le autorità locali (già formulati e accettati il Piano urbanistico e il Piano dettagliato della zona Kikovica-Soboli). Anche il ministero dell'Economia ha dato il proprio placet all'apertura di questo spazio vendita.

A Fiume il più grande centro commerciale croato.

«Prometto - ha rilevato Zamparini - che il centro commerciale nel Grobniciano avrà mille dipendenti, di cui gran parte abitanti di Fiume e dintorni». Il centro disporrà di 60 mila metri quadri di spazio commerciale e ben 2300 posti auto. Si venderà di tutto, dagli elettrodomestici al vestiario, dalle calzature agli articoli per lo sport e il tempo libero, ai generi alimentari. Vi sarà pure un multisala per proiezioni cinematografiche.

a.m.

**ABBAZIA** Allarme per il secondo episodio di violenza in un mese, vittime due israeliani, dopo l'aggressione mortale alle italiane

# Turisti rapinati, il sindaco chiede più polizia

*Vlatkovic: «Comune e albergatori disposti a coprire le spese per gli agenti»*

**ABBAZIA** La Perla del Quarnero ancora sotto shock per il secondo episodio di violenza in un mese contro turisti che soggiornano ad Abbazia. Lo scorso aprile un gruppetto di turiste veronesi era stato aggredito nell' asburgica località di villeggiatura da due rapinatori, con la 71.enne Bruna Falezza che morirà dieci giorni dopo all' ospedale di Fiume per le gravi ferite riportate. I due malviventi, come noto, si trovano in carcere a Fiume. Sabato sera è stata la volta di due vacanzieri israeliani, un uomo di 79 anni, Jozef G. (la questura fiumana ha fornito solo l'iniziale del cognome) e la sua compagna di 68 anni, Margaret Grunberg. La coppia - erano circa le 21,30 - stava tranquillamente passeggiando sul lungomare tra il porticciolo di Abbazia e l'albergo Ambasador, quando è stata assalita da due sconosciuti. Alla donna è stata strappata la borsetta, contenente denaro e la macchina fotografica digitale (valore del bottino sui

Abbazia: Ranko Vlatkovic.

660 euro), e l'uomo si è lanciato coraggiosamente in sua difesa, cercando di bloccare gli energumeni. Ne è sorta una breve ma violenta colluttazione, in cui il 79.enne è stato colpito al capo con la borsetta, cadendo a terra e fratturandosi un dito. I due sono poi riusciti a dileguarsi grazie all'oscurità. Fino al tardo pomeriggio di ieri non erano stati ancora catturati.

Perentorio il sindaco di Abbazia, Ranko Vlatkovic: «Il secondo attacco in circa un mese - ha detto il primo cittadino - ci fa capire che non c'è più tempo da perdere. La municipalità ha inviato al ministero dell'Interno la richiesta di potenziare la presenza di poliziotti ad Abbazia nel corso della stagione turistica. Gli agenti verrebbero trasferiti in riva al Quarnero dalle regioni continentali della Croazia e le spese di soggiorno verrebbero coperte dal comune e dagli albergatori». Quindi Vlatkovic ha annunciato che ad Abbazia e dintorni sarà ingaggiato in estate un maggior numero di vigilantes. Il tutto pur di migliorare le condizioni di sicurezza in quest'area che vive di e per il turismo. Intanto l'israeliana aggredita, la Grunberg, ha dichiarato che nonostante il grave episodio tornerà sicuramente ad Abbazia. «Qui la gente è calda ed ospitale - ha dichiarato alla stampa - e posso dire che dopo la rapina non sono stati pochi i passanti che si sono precipitati nel fornirci assistenza».

Andrea Marsanich

IN BREVE

## A Umago il Comune premia cittadini ed enti benemeriti

**UMAGO** Il sindaco di Umago Floriana Bassanese Radin ha voluto premiare cittadini ed enti benemeriti nella ricorrenza della Giornata del Comune, che coincide con l'anniversario della Liberazione. Il riconoscimento è stato conferito all'associazione Nostra infanzia, sempre dinamica a favore dei giovanissimi, e al locale distaccamento dei boy scout. Due i vincitori dell'attestato del Comune: Silvano Pellizzon, insegnante di educazione fisica all'Elementare italiana Galileo Galilei, per i risultati ottenuti dai suoi ragazzi nei tornei sia all'interno dell'Ui che regionali, e il complesso musicale «Lungomare» per la salvaguardia e valorizzazione della tradizione canora e musicale locale. Il riconoscimento più prestigioso, la targa del Comune, è andato al Museo civico per le importanti scoperte archeologiche fatte negli ultimi anni e al direttore del torneo Atp di tennis Slavko Rasberger. Cittadino onorario è ora l'allenatore di pallamano Lino Cervar.

## Vacanze, sempre più britannici scelgono l'Istria

**POLA** L'Istria è una delle destinazioni preferite dai turisti scozzesi e inglesi per questa stagione. Lo confermano i dati degli aeroporti britannici, in base ai quali i voli verso lo scalo polese sono stati presi d'assalto dai sudditi di Sua maestà. «Già questo fine settimana, per un breve periodo - ha spiegato Tony Hallywood, direttore dell'aeroporto di Bristol -, circa 55.000 turisti hanno deciso di raggiungere soprattutto le località turistiche spagnole e italiane. Ma abbiamo notato un enorme interesse per l'Istria e in questo senso dal nostro scalo sono partiti numerosi voli, soprattutto low cost, verso la penisola». Nei prossimi giorni sono previsti atterraggi di diversi aerei provenienti anche da altri aeroporti della Gran Bretagna: due da Londra e Manchester e uno da Birmingham. In questo senso va ribadito che nell'ultimo anno i britannici, oltre a trascorrere le proprie vacanze, hanno dimostrato un notevole interesse per l'acquisto d'immobili sulla costa croata, specie in Istria.

## Fiume, ultimo spettacolo col «Teatro a leggìo»

**FIUME** Oggi si conclude la manifestazione «Per voci sole. Teatri a leggìo per le Comunità italiane dell'Istria», il ciclo di letture sceniche che gli Amici della Contrada hanno proposto nella vicina penisola istriana. La manifestazione, realizzata con la collaborazione dell'Università Popolare di Trieste e dell'Unione Italiana di Fiume e con l'alto patrocinio della Regione Friuli Venezia Giulia, proponeva quattro fra le più significative e interessanti letture sceniche presentate nel corso dei sette anni di vita dell'Associazione. Così il quarto e ultimo appuntamento della rassegna sarà «La domanda di matrimonio» di Cechov, in scena oggi alle 18.30 nella sede della Comunità italiana di Fiume. «La domanda di matrimonio» sarà interpretata da Maurizio Zacchigna, Maurizio Repetto e Marzia Postogna. L'ingresso alla manifestazione è libero.

RASSEGNA

## Settimana di cinema italiano apprezzata dagli zagabresi

**ZAGABRIA** Un successo la prima edizione delle Giornate del Cinema Italiano. Per una settimana il pubblico della capitale croata ha riempito ogni sera il cinema Tuskanac per assistere ad una selezione di film di qualità di produzione italiana, altrimenti non reperibili in Croazia. Ad aprire il ciclo, il film «Evilenko» alla presenza del regista David Grieco, che ha poi tenuto conferenze al dipartimento di italianistica e all'Accademia di arte drammatica dell'Università di Zagabria, Al film di Grieco sono seguiti film di recente produzione («Agata e la tempesta» di Silvio Soldini e «Caterina va in città» di Paolo Virzì), e alcuni gioielli, come «Così ridevano» di Gianni Amelio e «La noia», di Damiano Damiani, con il quale si è voluto contribuire all'attività regionale di recupero e diffusione dell'opera di questo regista friulano. La manifestazione - che si affianca alle Giornate del Cinema Italiano di Rovigno - è stata organizzata per la Federazione Italiana dei Circoli del Cinema dal Circolo Lumière di Trieste, in collaborazione con la Lega Cinematografica Croata e l'Istituto Italiano di Cultura di Zagabria, e con il sostegno dell'assessorato alla Cultura del Friuli Venezia Giulia.

MUSICA

Dopo gli esami, concerto dei migliori allievi del Centro studi «Luigi Dallapiccola» alla Comunità di Verteneglio

# Premio Masoni, ecco gli otto vincitori

**VERTENEGLIO** Al teatro della Comunità degli italiani della località istriana ha avuto luogo il concerto dei premiati alla quinta edizione del concorso in memoria del maestro Mauro Masoni. Quarantadue ragazzi degli oltre cento allievi delle tre sezioni del Centro studi di musica classica «Luigi Dallapiccola», hanno sostenuto la prova d'esame davanti alla commissione composta dalla pianista russa Natalia Morozova, da Jakša Zlatar pedagogo e docente di pianoforte all'Accademia di musica di Zagabria, da Sara Piran chitarrista triestina e da Goran Benevrkic insegnante di chitarra alla Scuola di musica di Pola. I commissari si sono complimentati con i docenti del Centro per il lavoro svolto e per aver portato i loro allievi a ottimi livelli didattici. Il direttore del Cantro, Fulvio Colombin, ha sottolineato che la manifestazione è stata realizzata grazie al contributo dell'Unione Italiana e dell'Università Popolare di Trieste, del Comune di Verteneglio e del Consiglio delle minoranze della Croazia. Infine ha preso la parola la rappresentante dell'Università Popolare di Trieste, Susanna Isernia che ha ripercorso la storia del Centro complimentandosi con studenti e docenti. Vista la presenza di tanti ragazzi, la Isernia ha salutato la recente costituzione del «Forum giovani», che sta operando con grande solerzia e che sarà sostenuto dalla collaborazione Ui-UpT.

È seguita la consegna degli attestati di partecipazione e dei diplomi agli otto vincitori dei primi e secondi premi, che sono stati così assegnati: chitarra classica categoria A, primo premio Mazic Gregor, secondo premio, Ilic Tajana; categoria B, primo premio Paro Damjan, secondo premio Korenika Niko; categoria C, primo premio Radizlovic Luka, secondo premio Mileta Boško. Pianoforte categoria A, primo premio Culina Valentina, secondo premio, Brcic Martina; categoria B, primo premio Petrovic Veronica, secondo premio Đordevic Ana; categoria C, primo premio Cuic Ana, secondo premio Vidajc Isabelle.

I vincitori hanno eseguito musiche di Carulli, Carcassi, Agnado, Weiss, Calvi, Tarrega, Lobos, Duvernoy, Bach, Tchaikovski, Handel, Respighi e Chopin.

Cgil e Uil denunciano il ricorso eccessivo agli avvisi: «Si privilegiano gli esterni». La replica: «Rispettiamo tutte le regole»

# Riesplode la guerra dei dirigenti

*I sindacati diffidano la giunta: «Basta aggirare il concorso». Pecol: «Accuse false»*

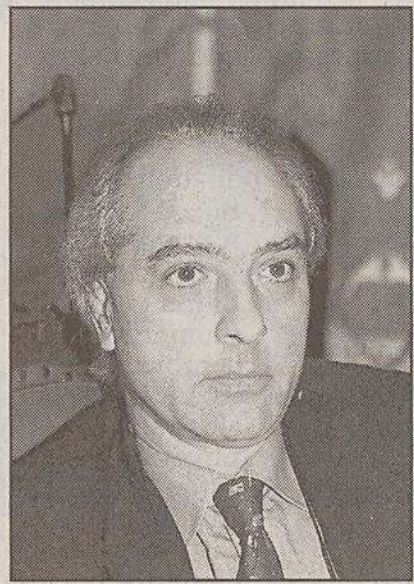
**TRIESTE** Il sindacato diffida la Regione e lancia l'ultimatum: «Basta con le assunzioni a chiamata. Si favoriscono gli esterni». La Regione non si spaventa e risponde picche: «Accuse infondate. Non si torna indietro». E così, dopo la «tregua» culminata nella firma dell'integrativo per i 3 mila dipendenti di «palazzo», riesplodono le tensioni sul personale.

In ballo, ancora una volta, ci sono i dirigenti. Quelli che vogliono diventarlo, partecipando all'imminente concorso, e sono soprattutto interni. Quelli che lo stanno già diventando, rispondendo ad avvisi mirati, e sono invece esterni.

È sui secondi, i dirigenti pescati sul mercato, che si consuma l'ennesimo scontro. Cgil e Uil - orfani di una Cisl alle prese con il commissariamento della funzione pubblica - accusano infatti la giunta di «privilegiare» gli esterni. E, dopo aver inviato una settimana fa una formale diffida al governatore Riccardo Illy, al direttore generale Andrea Viero e a quello del Personale Roberto Conte, escono ufficialmente allo scoperto: «Non solo la Regione ha voluto allargare a tutti i pubblici dipendenti la possibilità di partecipare al concorso per i posti vacanti di dirigenti. Ma adesso - tuonano, con Arrigo Venchiarutti e Maurizio Burlo, i sindacati - supera davvero sé stessa perché, anziché emanare i bandi di concorso previsti dalla legge entrata in vigore il 5 maggio, fa proliferare gli avvisi di assunzione per ricoprire specifici incarichi dirigenziali con contratti di diritto privato. Senza alcun concorso».

Il palazzo del Consiglio regionale.

Pecol Cominotto

I sindacati non hanno dubbi: l'utilizzo degli avvisi è senz'altro «anomalo», perché sta perdendo «i connotati di eccezionalità» e sta interessando «persino settori nei quali le professionalità interne sono molte e qualificate», con il risultato di «penalizzare nuovamente i dipendenti regionali che, in attesa di potersi misurare in un concorso, vedono assottigliarsi i posti». Quei posti che, dopo la drastica riorganizzazione, sono comunque limitati: 22 a disposizione degli interni sui 44 complessivi.

Non mancano i consueti veleni, a corollario, come quelli sui «nomi dei vincitori che si sapevano ancor prima che l'avviso uscisse sui giornali».

Inevitabile, allora, l'ultimatum: «La Cgil e la Uil ritengono inaccettabile il modo di procedere. E pertanto hanno diffidato la giunta dal dar corso agli avvisi già adottati e dall'adottare ulteriori avvisi per l'attribuzione di incarichi dirigenziali fino all'espletamento del concorso previsto della legge».

Ma l'amministrazione non intende fare dietrofront, come annuncia l'assessore al Personale Gianni Pecol Cominotto, nonostante la diffida sia l'anticamera di una possibile vertenza davanti al giudice del lavoro. I motivi sono molteplici. Il primo: «Il regolamento autorizza il 15% di assunzioni di dirigenti esterni. Siamo largamente al di sotto del limite massimo e quindi, per cortesia, inquadriamo il problema nelle reali dimensioni». Il secondo: «L'acquisizione di dirigenti esterni avviene mediante avvisi pubblici e valutazione dei curricula, quindi attraverso procedure selettive, per cui non è vero che la giunta assume chi gli pare». Il terzo: «Gli avvisi, peraltro limitati nel numero, riguardano figure specialistiche e particolari, dove le risorse interne non sono così abbondanti: gli ultimi due, e sottolineo che non ne sono previsti altri prima del concorso, interessano professionalità medico-sanitarie. Unica eccezione: la direzione di staff degli Affari internazionali che, in quanto tale, non riduce i posti previsti a concorso». Il quarto: «Non abbiamo coperto tutti i servizi "specialistici" con gli avvisi: quelli vacanti saranno dunque messi a concorso».

La conclusione, aggiunge Pecol Cominotto, è allora inevitabile: «Non capisco di cosa parlino i sindacati. Hanno prodotto una diffida che non ha nemmeno una valida ragione e che non si pone come obiettivo il dialogo con l'amministrazione. Quindi procederemo come abbiamo già deciso di procedere». Cgil e Uil, quindi, «facciano ciò che credono».

**r.g.**

*Prosegue il dibattito nel Centrodestra. Contento (An): «È il futuro della nostra coalizione»*

## Partito unico, Tajani plaude a Gottardo

**UDINE** «Il partito unico è una strada difficile ma obbligata». Antonio Tajani, capodelegazione di Forza Italia al parlamento europeo, sottoscrive l'entusiasmo con cui Isidoro Gottardo, capogruppo azzurro in Consiglio regionale, ha avviato la partita anche in Friuli Venezia Giulia. «E' l'unico segnale forte da poter dare ai nostri elettori – aggiunge – e il solo modo per evitare l'errore marchiano di mostrarci disuniti». Domani, a Bruxelles, il gruppo forzista si tornerà a riunire per approfondire il progetto, contenuto in un documento firmato da Gottardo, Tajani e da un altro europarlamentare, Renato Brunetta.

«Siamo solo all'elaborazione teorica – dice ancora Tajani –, ma siamo convintissimi della bontà dell'operazione. Silvio Berlusconi? Ha letto questo documento e sentito anche altre proposte, poi farà la sintesi».

Quanto al percorso, il forzista, che è pure vicepresidente del Ppe, indica proprio «nell'aggancio alla grande famiglia del Partito popolare europeo il primo passaggio verso il partito unico». Fi, dunque, ci crede. E non si preoccupa troppo di mettere in difficoltà gli alleati. An, in particolare, si presenterà divisa al coordinamento regionale di venerdì prossimo. La prima uscita è stata quella del senatore Giovanni Collino, favorevole, assieme a Giulio Camber (Fi) e Luciano Callegaro (Udc), a una sorta di Ppe regionale. Una proposta però seccamente respinta da Roberto Menia, coordinatore regionale dei finiani: «Non ho alcuna intenzione di morire democristiano e penso che la maggior parte degli iscritti sia contraria al partito unico».

Collino contro Menia? Non così semplice. Perché se da un lato il capogruppo regionale Luca Ciriani resta perplesso, un altro parlamentare, il pordenonese Manlio Contento, sta decisamente dalla parte del partito unico, «il futuro della coalizione» e soprattutto «un elemento fondamentale per il passaggio verso un bipolarismo sempre più pronunciato». Il modello? L'ingresso nel Ppe – prosegue Contento – intanto di una federazione di partiti e poi del costituendo partito unico, rappresenterà l'elemento di novità per rivoluzionare il quadro politico».

**m.b.**

Lo scrittore Fuad Allam sulla normativa del Fvg

## «La legge sugli immigrati? Non basta, serve cambiare la mentalità sugli islamici»

**MONFALCONE** Una legge è un passo avanti importante, ma non facciamoci illusioni: non sarà sufficiente. E la situazione, specialmente per gli immigrati di religione islamica, potrebbe diventare sempre più difficile. Ciò che è necessario è cambiare la mentalità che collega immediatamente l'Islam ad una minaccia. Una mentalità che c'è in tutta Europa, e non risparmia la nostra regione che si considera tra le più «aperte» d'Italia. A dirlo è Khaled Fouad Allam, professore di storia ed istituzioni dei paesi islamici all'Università di Trieste, autore del libro «Lettere ad Kamikaze», di cui si parlerà domani alle 18 alla biblioteca comunale di Monfalcone, con la presenza dell'autore. Che ha così l'occasione per analizzare la situazione degli stranieri nella nostra regione. Prima di tutto, un dato: nel 2008, gli stranieri saranno il 10% della popolazione nel Friuli Venezia Giulia (120 mila circa, *ndr*), e la convivenza diventerà sempre più un problema con cui raffrontarci. Basterà una legge? «Certo nell'insieme del fenomeno migrativo uno strumento legislativo è necessario - spiega Allam - però non aspettiamoci troppo da una semplice legge, perché quello di cui si avrebbe davvero bisogno è una riforma culturale e sociale, un cambiamento della pubblica opinione e della classe politica, ossessionata dal concetto di "sicurezza"». Uno dei concetti base della legge è quello di «uguali doveri e diritti». Un'utopia? «Le uguaglianze sono un concetto difficile da raggiungere. Perché si tratta di discorsi che devono essere portati avanti assieme, italiani e immigrati». Una cosa positiva però questa nuova normativa la contiene, ed è la creazione della consulta tra immigrati e rappresentanti di forze politiche e sociali. «Una legge sull'immigrazione, per essere davvero efficace - spiega Allam - deve coinvolgere gli stessi immigrati, discutere, dibattere». Il Friuli Venezia Giulia, nonostante la sua attitudine a considerarsi «confine aperto», non è infatti un'isola felice per gli immigrati, specialmente se di altre religioni. Lo dimostra la stessa bagarre creatasi nell'aula del consiglio regionale in occasione dell'approvazione della legge sull'immigrazione, con sventolìo di burqa e striscioni. «Non si deve e non si può staccare il Friuli Venezia Giulia dalla situazione globale che si sta verificando in Europa, che vede un contesto politico violento e turbolento, fortemente legato a ciò che succede nel mondo - spiega ancora Fouad Allam - e che non è certo positiva per gli immigrati, specie quelli di religione musulmana, verso i quali si è sempre più diffidenti. C'è sempre la tentazione di guardarli con occhio preoccupato. Mentre 'parlare di immigrazione' deve essere come 'ballare il tango': i soggetti in gioco devono essere due, e muoversi in sintonia».

Khaled Fouad Allam

**Elena Orsi**

Resta nel limbo la lista dei beneficiari concordata in maggioranza: costa 2,2 milioni di troppo

## Sulla cultura «match» tra assessori

*Antonaz chiede più soldi e Del Piero difende le casse pubbliche*

**TRIESTE** L'uno, da assessore alla Cultura, cerca di conquistare più risorse possibili. L'altra, da assessore alle Finanze, tenta di salvaguardare le casse della Regione. Roberto Antonaz e Michela Del Piero sono impegnati in un «match» che vale i destini di una miriade di enti e associazioni: quelli che operano nel mondo della cultura e che confidano in un aiuto regionale.

Dopo il braccio di ferro sulle tabelle a dicembre, dopo l'accordo semisegreto tra capigruppo, dopo l'estenuante esame delle domande e le intense trattative in maggioranza, il mercato della cultura vive dunque una nuova puntata. Con protagonisti i due assessori. Antonaz, con l'appoggio di Intesa democratica, presenta una lista di potenziali beneficiari che necessita di oltre 5 milioni di euro. Ma, giacché a bilancio ci sono «solo» 3,1 milioni che vanno distribuiti sui tre titoli della vecchia legge ordinaria della cultura, chiede che la giunta autorizzi una «manovrina estiva» da 2,2 milioni di euro.

Da sinistra, gli assessori Del Piero, Antonaz, Moretton e Bertossi durante una riunione della giunta.

In caso contrario, l'assessore deve tornare a sedersi attorno a un tavolo con la maggioranza, riaprendo quella lista. Con rischi annessi e connessi. L'assessore alle Finanze, di rimando, si prepara alle variazioni di bilancio. E, a fronte delle mille richieste, dei molteplici problemi e delle risorse tutt'altro che illimitate, deve tenere a bada i conti. Contenere gli appetiti. Ridurre le voci di spesa. Come finirà? Antonaz ricorda che il 2005 è un anno di transizione, che le domande sono state molteplici, che le iniziative culturali in atto stanno avendo successo, e conclude: «Non si tratta di soldi buttati via». Del Piero non si sbilancia: «Non abbiamo ancora affrontato la questione. Aspetto l'assessore...».

In maggioranza, come in giunta, ci sono due «partiti»: c'è chi osserva che alla fin fine si sta parlando di poche centinaia di migliaia di euro in più, «rispetto al milione e mezzo di euro che, ancora a dicembre, la giunta si era impegnata a stanziare in sede di variazioni di bilancio per la cultura». E chi, di rimando, fa notare che la lista è lunga, decisamente troppo lunga...

Antonaz, di certo, cerca di accelerare: «Vorrei che il riparto venisse approvato in giunta venerdì. Le associazioni hanno bisogno di certezze per programmare l'attività». Ma, nel frattempo, si trova a fronteggiare un altro riparto delicato: quello riservato alle società sportive che vale complessivamente 4,4 milioni di euro. Un'altra missione semi-impossibile.

**r.g.**

Dibattito all'ateneo giuliano fra costituzionalisti. La riforma proposta dal governo non piace agli studiosi

## «Un referendum contro la devolution»

**TRIESTE** «Il vero pericolo consiste non tanto nel rafforzamento del ruolo del premier, ma nel contestuale indebolimento di quello del presidente della repubblica, in un contesto di revisione degli attuali equilibri costituzionali». In questo modo Sergio Bartole, docente di Diritto costituzionale all'Università di Trieste, ha individuato una delle maggiori insidie contenute nella proposta di riforma costituzionale di cui si discute in questo periodo. Bartole, che ha parlato nel corso di un pubblico incontro, organizzato dai Dipartimenti di Scienze giuridiche, Scienze politiche e Storia del locale Ateneo, al quale hanno dato il loro contributo altri professori, come Guido Abbattista, Paolo Giangaspero e Roberto Scarciglia, ha fatto rapidamente capire di essere contrario a questo tipo di revisione del testo costituzionale.

«Spero si vada al referendum dopo la probabile approvazione in Parlamento – ha detto – ma credo sarà molto difficile spiegare agli elettori le problematiche sulla devolution, concetto che fra l'altro ha ben poco da spartire con la nostra Costituzione». Il costituzionalista ha anche evidenziato che «il rischio maggiore insito nella riforma è proprio quello di uno svilimento della figura del Capo dello Stato».

Per spiegare meglio il suo punto di vista, Bartole ha ricordato la recentissima crisi di governo. «Non ci fosse l'attuale stesura della Costituzione – ha affermato – Berlusconi non avrebbe dovuto recarsi al Quirinale, ma avrebbe potuto saltare questo passaggio. Passasse la riforma, il bilanciamento fra le due figure – ha concluso – ne verrebbe gravemente compromesso». Il diessino Alessandro Maran, componente della prima commissione permanente per gli Affari costituzionali, invitato a parlare dal coordinatore dell'incontro, Francesco Peroni, preside della locale Facoltà di Giurisprudenza, ha precisato che «la battaglia sia alla Camera che al Senato sarà durissima e con ogni probabilità anche la fase prereferendaria che la seguirà». Una considerazione politica l'ha fatta Scarciglia, che ha definito «ansia da prestazione istituzionale» la serie di provvedimenti legislativi dei quali si è fatto promotore Silvio Berlusconi.

**u.sa.**

†

Grazie per l'allegria che ci hai regalato.
Si è spenta serenamente

**Jolanda Bisiacchi in Gerbini**

ne danno il triste annuncio il marito DANIELE GERBINI, le figlie MARINA e ROSSELLA insieme a TITO ROCCO e ROBERTO DIPIAZZA.
Un ringraziamento alla Clinica Neurologica dell'Ospedale di Cattinara.
I funerali seguiranno giovedì 12 maggio alle ore 11 nella Chiesa vecchia del cimitero di S.Anna.

Trieste, 10 maggio 2005

Partecipano al dolore PIERO, MERI, ALESSANDRO, LORENA con MASSIMO e LUDOVICA.

Trieste, 10 maggio 2005

Partecipano commossi SILVIA con i figli GIANNA, ADRIANA, FABIO e le rispettive famiglie.

Trieste, 10 maggio 2005

Partecipa GISELLA con ITALO e famiglia.

Trieste, 10 maggio 2005

SERGIO TRAUNER è affettuosamente vicino a DANIELE, ROSSELLA e MARINA e ai loro cari nel dolore per la scomparsa di

**Jolanda**

Trieste, 10 maggio 2005

Con immenso dolore vicini alla famiglia GERBINI:
- NOEMI e SILVANO DIPIAZZA

Trieste, 10 maggio 2005

Vicini affettuosamente a MARINA e alla sua famiglia, partecipano MARIA, BRUNO, LOREDANA, DONATELLA, MICHELA.

Trieste, 10 maggio 2005

Vicine con affetto a ROSSELLA e MARINA, ALDA PAOLETTI e NICOLE.

Trieste, 10 maggio 2005

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore Generale ed il personale tutto delle Cooperative Operaie di Trieste, Istria e Friuli partecipano al lutto dello stimato DANIELE GERBINI e della famiglia per la perdita della moglie

**Jolanda Bisiacchi Gerbini**

Trieste, 10 maggio 2005

Partecipano al lutto:
- ELISABETTA e FABIO.

Trieste, 10 maggio 2005

Partecipa al lutto:
- NEREO COSLOVICH

Trieste, 10 maggio 2005

Partecipano al lutto l'Amministratore e i Condomini dello stabile di Via Fabio Severo 56.

Trieste, 10 maggio 2005

Vicini al Signor GERBINI e famiglia in questo doloroso momento:
- Caffedolce
- Center Casa
- Tabacchi Blue in the Face.

Trieste, 10 maggio 2005

MARINA MARONCELLI partecipa profondamente commossa all'immenso dolore di ROSSELLA di MARINA e del loro papà.

Trieste, 10 maggio 2005

Si associano al dolore della famiglia:
- MIRELLA, ANGELO, EDOARDO e PIERLUIGI.

Trieste, 10 maggio 2005

Si stringono vicini a ROSSELLA:
- BARBARA, MAURIZIO e MARGHERITA ZAZZERON.

Trieste, 10 maggio 2005

Vicini.
ARIELLA, ANTHEL, STEFANO, STEFANO.

Trieste, 10 maggio 2005

†

Compiuta la sua missione d'amore serenamente ha raggiunto gli angeli del Paradiso

**Maria Pregarz in Rigutti (Mariuccia)**

Lasciando nel dolore più profondo il marito GIORGIO, la figlia MARINA con BRUNO, i nipoti MAILA, ERIK, tutti gli amati parenti e PIKY.
I funerali seguiranno giovedì 12 alle 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 maggio 2005

Partecipano la consuocera DELMA con SABRINA e MANFRED.

Trieste, 10 maggio 2005

**Mariuccia**

Il sorriso, la gentilezza e la simpatia, tutto questo porteremo con noi in ricordo di te.
CLAUDIA e ROBERTO, MANUELA e famiglia.

Trieste, 10 maggio 2005

Vicini a MARINA:
- famiglia GUERIN

Trieste, 10 maggio 2005

Dopo lunga sofferenza è mancata all'affetto dei suoi cari

**Elisa Bisiacchi in Cecchini**

ne danno il triste annuncio l'affranto marito RAFFAELLO, le sorelle LIBERA e MARIUCCIA, cognati, nipoti e parenti tutti.
Si ringrazia sentitamente la dottoressa CINZIA COSIMI per il suo continuo e amorevole interessamento.
Un particolare grazie al Volontariato VOLOP di Opicina, alla dottoressa SIROTTI, alla signora LIA e a tutto il personale della Casa di Cura IGEA.
Un riconoscente ringraziamento a tutte le pie persone che giornalmente si sono prestate per darle assistenza e conforto.
Le esequie si svolgeranno mercoledì 11 marzo alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa di S. Bartolomeo di Opicina, successivamente le ceneri saranno tumulate nel cimitero di S. Anna.

**Non fiori ma elargizioni umanitarie.**

Trieste, 10 maggio 2005

†

In data 8 maggio si è spento serenamente il

PROFESSOR

**Romano Logar**

Ne danno il triste annuncio la moglie LICIA, i figli DIEGO ed ALESSANDRO e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 11 alle 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 maggio 2005

MICHELE e MARIA GRAZIA partecipano al dolore dell' amico ALESSANDRO e famiglia.

Trieste, 10 maggio 2005

II ANNIVERSARIO

**Marno Tommasini**

Sei e sarai sempre con noi.

**I familiari**

Trieste, 10 maggio 2005

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 15 PAROLE**

**Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.**

**TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.**

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

## IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 1

**AREA** 0407606141 liceo Oberdan adiacenze, piano alto, ascensore, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, cameretta, bagno, due poggioli. Euro 130.000.

**BAIAMONTI:** ottime condizioni nel verde: soggiorno, cucina, matrimoniale, singola, bagno, poggioli, posto auto/moto. Norbedo Immobiliare 040368036.

**CERVIGNANO** centro. Luminoso ampio bicamere con: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, terrazzo, ripostiglio, bagno. Vista panoramica. 108.000 euro. Cod. 15/P Gallery Cervignano 043135986.

**GALLERY** centrale miniappartamento primingresso in casa ristrutturata, ascensore, quarto piano, soggiorno, angolo cottura, camera, bagno e ripostiglio. Possibilità posto auto. Cod. 399/P, tel. 0407600250.

**GALLERY** Lignano Sabbiadoro appartamenti arredati vista mare di circa 35-45 mq con terrazze e posto macchina coperto. Cod. 176/P, tel. 0407600250.

**GALLERY** zona Torri d'Europa ultimo piano, su due livelli, soggiorno con angolo cottura, due camere, bagno, poggiolo, soffitta, terrazzo, box. Cod. 372-C3/P, tel. 0407600250.

**LA** CHIAVE 040272725 Muggia ristorante con abitazione e giardino perfette condizioni vendesi euro 350.000.

**PRONTA** consegna in stupenda palazzina zona Severo - Università di appartamenti con cucina saloncino 1/2/3 stanze 1/2/3 bagni o attici - mansarde con terrazze cantine box possibilità di pagamenti dilazionati - permute - mutui. Spaziocasa 040/369960.

**SEVEGLIANO.** In tranquilla zona residenziale, comoda al casello di Palmanova, terreno edificabile urbanizzato. Superficie 1306 mq, 1306 mc edificabili, 85.000 euro. Cod. 2T/P. Gallery Cervignano 043135986.

**SPAZIOCASA** 040369950 Commerciale (zona) in palazzina recentissima alloggio panoramico di cucina saloncino 2 stanze 2 bagni terrazzone cantina box.

**SPAZIOCASA** 040369950 Rossetti (zona) in palazzo epoca alloggio al piano alto di cucina abitabile saloncino 2 camere bagno terrazzino (da ristrutturare).

**SPAZIOCASA** 040369950 Tor S. Piero (zona) valido alloggio di cucina saloncino matrimoniale bagno poggioli ripostiglio. Occasione.

**SPAZIOCASA** 040369960 Carpineto (zona) alloggio con ingresso indipendente di cucina saloncino matrimoniale bagno terrazzino autometano posto auto.

**SPAZIOCASA** 040369960 Centrale in palazzetto epoca ristrutturato prontingresso arredato di cucinotto saloncino matrimoniale bagno adatto single / coppia / studente.

**VERGERIO** piano alto con ascensore, ottime condizioni: atrio, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, poggiolo. Norbedo Immobiliare 040368036.

## IMMOBILI ACQUISTO

Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 2

**A. CERCHIAMO** salone, 2-3 stanze, cucina, doppi servizi, panoramico, massimo euro 350.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

**LA** CHIAVE 040272725 Muggia appartamento zona centrale 60/70 mq adatto persone anziane.

**LA** CHIAVE 040272725 Muggia casetta di 100-120 mq abitativi con giardino, anche da ristrutturare.

**LA** CHIAVE 040272725 Muggia terreno edificabile 600-800 mq per villetta unifamiliare.

**NOSTRO** cliente cerca: appartamenti e case da restaurare, disponibilità immediata. Equipe Immobiliare 040764666.

**NOSTRO** cliente cerca: appartamento di 70-100 mq San Giovanni - Roiano - San Luigi, composto da: soggiorno, 2 camere, cucina e bagno. Disponibilità acquirente euro 180.000. Equipe Immobiliare 040764666.

**NOSTRO** cliente cerca: villa o appartamento di ampia metratura con terrazza abitabile o giardino esclusivo. Garantiamo la totale riservatezza nelle trattative. Disponibilità acquirente elevata. Equipe Immobiliare 040764666.

## IMMOBILI AFFITTO

Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 3

**A. CERCHIAMO** signorile, salone, 2-3 stanze, cucina, doppi servizi, posto auto. Persona referenziata. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

**ABITARE** a Trieste. Canale Ponterosso, mansarda vuota. Lungo contratto. Salone, cucina, due camere, bagno, euro 720. 040/371361.

**ABITARE** a Trieste. Sistianamare. Vista splendida. Lungo contratto. Grande metratura, parcheggio. 040/371361.

**ABITARE** a Trieste. Viale Ippodromo, vuoto, lungo contratto. Tinello, cucinino, due camere, biservizi, poggioli. Euro 450. 040/371361.

**ABITARE** a Trieste. Vicinanze Opicina, contratto breve. Casetta con giardino. Soggiorno, cucinino, due camere, bagno. 040/371361.

**ABITARE** a Trieste. Vicolo Castegneto, arredato, contratto breve. Soggiorno, cucina, camera, bagno, posto auto. Euro 450. 040/371361.

**AREA** 0407606141 Campi Elisi vuoto, soggiorno, cucina, tre stanze, guardaroba, due bagni, ripostiglio, cantina. Euro 750.

**AREA** 0407606141 centrale primingresso, arredato, su due livelli, salone, cucina, due camere, bagno. Euro 800.

**AREA** 0407606141 Maddalena vicinanze, arredato, piano alto, saloncino, cucina, camera, bagno, ripostiglio, poggiolo. Euro 420.

**CERVIGNANO,** in piccola palazzina, appartamento bicamere termoautonomo, arredato: cucina, soggiorno, bagno, terrazzo, garage. Libero subito. Euro 450/mese. Gallery Cervignano 043135986.

**CERVIGNANO** anche per stranieri, ampio tricamere termoautonomo: ingresso, cucina, soggiorno, bagno, 2 terrazze, cantina. Arredato, libero subito. Euro 550/mese. Possibilità garage. Gallery Cervignano 043135986.

**FIUMICELLO** centro. Recente comodo appartamento bicamere completamente arredato, termoautonomo, con garage. Libero subito. Euro 500/mese spese condominiali comprese. Gallery Cervignano 043135986.

## LAVORO OFFERTE

Feriali 1,30 Festivi 2,00 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

**ALESATORI** con conoscenza del disegno tecnico importante società con sede in Gorizia ricerca. Telefonare ore ufficio allo 0432574942.

**ANVOLT** Trieste viale Miramare ricerca operatrici telefoniche. Operato idoneo anche per pensionate, casalinghe purché dinamiche e con buona dialettica, no provvigioni. Si valutano anche telefoniste di provata esperienza, orari 9-15 oppure 15.30-19.30. Telefonare solo dalle 9 alle 15 al n. 040416636. (FIL47)

**AZIENDA A** Trieste nuova apertura ricerca 3 ambosessi 18/35 per magazzino amministrazione marketing anche prima esperienza. Il triangolo srl 040774763. (A3184)

**AZIENDA** in Monfalcone, settore alimentare, ricerca personale da inserire in produzione. Telefonare 0481485000 da martedì a venerdì dalle 16.30 alle 18.30.

**CERCASI** cuoca per gastronomia buffetteria Esperia, responsabile orario part-time escluso sabato domenica. Tel. 3332383100, Antonella. (A3229)

**IMPORT** export Gorizia, cerca impiegata/o commerciale sostituzione maternità, pacchetto Office, inglese indispensabile graditi sloveno croato. Inviare C.V. Impex Continental Srl via Terza Armata 123, 34170 Gorizia, e-mail: impexco@tin.it. (B00)

**MAW** Spa (Aut 29/11/04 Prot. 1131 SG) cerca urgentemente 40 impiegati assicurativi: lavoro part time 4 ore giornaliere come impiegati in ufficio settore assicurativo no procacciatori no telemarketing. Requisiti: giovani diplomati o laureandi o neolaureati materie giuridiche o economiche. Zona di lavoro Trieste. Tel. 0481/44550.

**RESIDENZA** polifunzionale cerca personale qualificato Adest/Ota. Tel. 040362961. (A3237)

**SALONE** Futura parrucchieri cerca apprendisti e professionisti max 25 anni per le aperture dei nuovi negozi. Portare curriculum con foto, max serietà. Tel. 040368534.

**SOCIETÀ** commerciale ricerca per uffici Monfalcone impiegata ragioniera; indispensabile ottima conoscenza tedesco parlato e scritto. Inviare curriculum via fax al nr. 048144415.

**SOPRAN** SpA ag. Udine, capofila di aziende nel settore sicurezza (L. 626) e antincendio seleziona agenti di vendita per Ud e Pn. Si chiede dinamismo, predisposizione alla vendita e serietà. Si offre possibilità di carriera, costante formazione tecnica, provvigioni, fisso e incentivi ai massimi livelli. Tel. ore pomeridiane a 0432/470366.

**STAZIONE** servizio cerca giovane 16-18 anni. Tel. 040211366, 0402529489. (A3128)

**SUPERMERCATO AUCHAN cerca responsabile banco salumi e cassiera. Presentarsi via Lavatoio 5, ore 10-12, 16-18. (A3140)**

**VORWERK** industria tedesca da 66 anni operante in Italia per ampliamento organico proprio settore di Gorizia, Trieste e provincia seleziona 4 persone da inserire a tempo indeterminato. Richiedesi disponibilità immediata, residenza in zona, cultura media, automuniti. Offresi contratto di categoria con stage iniziale pratico-formativo e minimo garantito di euro 1000 + incentivazione. Per colloquio telefonare al n. 040418821 ore ufficio. (A3216)

## AUTOMEZZI

Feriali 1,25 Festivi 2,00 — 6

**ADLY** 50 Fox Anno 2004 Nuovo 1.000 Km Garanzia Euro 900,0. Autosandra Tel. 0408297770.

**ALFA** 166 2.0 Progression Anno 2000 Full Opt. A Soli 9.800 Euro Automarket Trieste Tel.040381010.

**ALFA** Romeo 147 1.6 T.S. Progr. Anno 2001 Splendide Condizioni A Euro 9.800 Automarket Trieste Tel.040381010.

**ALFA** Romeo 156 Sportwagon 1.9 Jtd anno 2000, colore grigio chiaro metallizzato, full optionals più pelle, molto bella. Autocar Via Forti 4/1 tel. 040828655.

**AUDI** A4 1.8 20V berlina, anno 1995, colore verde scuro metallizzato, full optionals, unipropietario, condizioni stupende, garanzia. Autocar Via Forti 4/1 tel. 040828655. (B00)

**AUDI** A4 1.9 Tdi 130cv Anno 12/2003 Argento Euro 23.900,00 Allestimento Abs - 6 Airbag - Climatronic - Esp - Radio - Disp Anche Blu. Dino Conti Tel. 0402610000.

**AUDI** A4 1.9 Tdi 130cv Anno 2001 Argento Euro 17.500,00 Allestimento: Abs-6 Airbag- Climatronic - Esp-C. Lega X 16" Radio Cd. Dino Conti Tel. 0402610000.

**AUDI** A4 1.9 TDI 130 Cv, Aziendale, Imm. Dic. 2004, Km. 5.000, Garanzia Audi Fino A 12/2006, Euro. 27.700,00. Eurocar Trieste Tel. 040568332.

**AUDI** A4 1.9 Tdi 130 Cv, Imm. 2002, Km. 100.000, Col. Rosso, Perfetta, Garanzia Audi, Rateazione A Tasso Zero, Euro. 17.000,00. Eurocar Trieste Tel. 040568332.

**AUDI** A4 2.5 Tdi 180cv Avant Quattro Anno 2002 Euro 24.000,00 Allestimento Abs - 6 Airbag - Climatronic- Esp -C. Lega X 17 - Int. Pelle -Radio Cd- Pacchetto Cromature- Parking System -Volante A 3 Razze -. Dino Conti Tel. 0402610000.

**AUDI** A4 Tdi 110 hp berlina Quattro anno 1999 mod. 2000, grigio chiaro metallizzato, full optionals, autoradio Cd, garanzia. Autocar Via Forti 4/1 tel. 040828655.

**AUDI** A6/S6 4.2 Avant Quattro,04/96,Argento,Clima,Tetto Apribile,Pelle Controllo Trazione,Cerchi Lega,Garanzia,Euro 6.000.Autosalone Girometta 040384001.

**AUDI** TT Roadster 1.8 T 150 Cv , Imm. 2002, Km. 50.000, Col. Argento, Garanzia Audi, Rateazione A Tasso Zero, Euro. 18.900,00. Eurocar Trieste Tel. 040568332.

**BMW** 316 Compact Anno 2002 Blu Met Euro 15.900,00 Allestimento Abs - 6 Airbag- Clima- Asc- Radio Km 24.000. Dino Conti Tel. 0402610000.

**BMW** 318 Is Coupe' Anno 1996 Km.143.000 Perfetto Accessoiriato Euro 5.900 Automarket Trieste Tel. 040381010.

**BMW** 318 i Touring, Anno 2000, Km 110000, Argento, F. opt no pelle. Concinnitas Tel. 040307710.

**BMW** 320 D Touring 150cv Anno 2002 Argento Euro 20.000,00 Allestimento Abs-6 Airbag - Clima Aut. - C. Lega X 16 - Asc -Radio Cd -. Dino Conti Tel. 0402610000.

**BMW** 320 D Touring 2001 Km 108.000 euro 16.990 Compreso Passaggio Di Proprieta' Progetto 3000 Automercato Tel. 040825182.

**BMW** 850r(Moto),06/97,Verde Met.,42.000 Km,2 Borse Lat.Bmw,Euro 5.800,Garanzia,Autosalone Girometta 040384001.

**BMW** X3 3000 D Futura Nuova Km O Nero Met. Euro 48.900,00 Allestimento Abs - 8 Airbag - Clima Aut- C. Lega X 18- Asc- Int Pelle- Radio Cd- Cambio Steptronic - Volante Multifunzione. Dino Conti Tel. 0402610000. (B00)

**BMW** Z3 1.9 16 v Roadster, Anno 1999, Km 170000, Nero met., Pelle rossa Frangivento CD Cerchi 17 perfetta 2 anni garanzia. Concinnitas Tel. 040307710.

**CITROEN** C3 1.4 Hdi Diesel Elegance 2003 Km 53.000 euro 11.290 Compreso Passaggio Di Proprieta'. Progetto 3000 Automercato Tel. 040825182.

**CITROEN** Xantia 2.0 16V break anno 1996 colore verde scuro metallizzato, full optionals, unipropietario, garanzia, condizioni perfette. Autocar Via Forti 4/1 tel. 040828655.

**DAEWOO** Matiz 800 SE STAR, Verde Met., Imm. 2001, Km. 42.000, ABS, Clima, Garanzia 12 Mesi, Euro. 5.500,00. Eurocar Trieste Tel. 040568332.

**FIAT** 500 Young Anno 1997 Revisionata Euro 1.800,00. Autosandra Tel. 040829777.

**FIAT** Multipla 1.9 Jtd 2000 Km 71.000 euro 11.990 Compreso Passaggio Di Proprieta'. Progetto 3000 Automercato Tel. 040825182.

**FIAT** Multipla 1.9 Jtd Elx, Anno 2002, Km 75000, Gr.sc. met, CD Sensori parcheggio viva voce. Concinnitas Tel. 040307710.

**FIAT** Punto 16 v EL 3 porte, Anno 2000, Km 60000, Gr sc. met, SS clima radio. Concinnitas Tel. 040307710.

**FIAT** Punto Sporting 1.2 16V 86 Cv, Imm. 30/12/99, Col. Rosso, Tagliandata, Abs, Clima. Lega, servosterzo, airbag ecc, Garanzia 12 Mesi, Euro. 3.700,00. Eurocar Trieste Tel. 040568332.

**FIAT** Stilo Active 1.2 Anno 2002 Km.16.000 A Soli 8.900 Euro Automarket Monfalcone Tel.0481790782.

**FIAT** Stilo 1.9 Jtd Dynamic 3 Porte Cerchi In Lega Anno 2002 Km.65.900 Euro 10.300 Automarket Trieste Tel.040381010.

**FORD** Focus 1.8 Tdci 115cv Sw Anno 2003 Argento E Blu Met Allestimento Abs -Clima- 4 Airbag - Radio - Euro 12.700,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

**FORD** Focus 1.8 Tdci 2002 Km 75.000 euro 10.690 Compreso Passaggio Di Proprieta' Progetto 3000 Automercato Tel.040825182.

**FORD** Ka Anno 2001 Grigio Met. A/Clima Vetri Elettr. Euro 4.900,00. Autosandra Tel. 040829777.

**GILERA** 180 Dna Anno 2001 Perfette Condizioni Come Nuova Pochi Chilometri Euro 1.700,00. Autosandra Tel. 040829777.

**HONDA** Civic 1.7 Tdci 5 Porte 2003 Km 60.000 euro 12.990 Compreso Passaggio Di Proprieta'. Progetto 3000 Automercato Tel. 040825182.

**HYUNDAI** H-1 Svx 2.5 Td, Anno 1998, Km 93000, Grigio met., Clima SS 7 posti. Concinnitas Tel. 040307710.

**IVECO** 35.10 2.5 turbodiesel camioncino, centina con telone, spoiler frangivento, meccanica ottima. Autocar Via Forti 4/1 tel. 040828655.

**JAGUAR** Tipe Executive 3000 Full Optional Interno In Pelle Color Beige Anno 05/2000 Km130.000 Tagliandata E Garantita Vendesi Causa Trasferimento Possibilita' Di Finanziamento. Autosandra Tel. 040829777.

**JEEP** Wrangler 2.5, Anno 1999, Km 66000, Blu met, Hard top CD SS. Concinnitas Tel. 040307710.

**LANCIA** K 2.0 LS, Anno 1999, Km 140000, Verde. Met, 2 air bag Alcantara C. lega/ altra 1995. Concinnitas Tel. 040307710.

**LANCIA** LIBRA 2.0 LX 150 Cv, Imm. 2000, Colore Grigio Met., Tagliandata, Garanzia 12 Mesi, Full Opzional, Connect (Navi+Telefono), Euro. 7.000,00. Eurocar Trieste Tel. 040568332.

**LANCIA** Lybra 1.9 Jtd Lx S.W. Anno 2001 Cerchi In Lega A Euro 9.900 Automarket Trieste Tel.040381010.

**LANCIA** Phedra 2.2 TD Executive, Anno 2003, Km 85000, Gr.sc.met, Alcantara blu. Concinnitas Tel. 040307710.

**LANCIA** Phedra 7 Posti Versione Emblema 2.2 Jtd Anno 2002 Km.24.500 Affarissimo Automarket Trieste Tel.040381010.

**LANCIA** Y10 Anno 2001 Km 48.000 Grigio Metalizzato Possibilita' Finanziamento Euro 5.200,00. Autosandra Tel. 040829777.

**LANCIA** Y 1.2 16v. Ls Anno 2000 Km.28.000 A Soli 4.600 Euro Automarket Trieste Tel.040381010.

**LAND** Rover Freelander 2.0 Tdi Sw 5 porte anno 2000, colore verde scuro metallizzato, Full optionals, unipropietario, pneumatici nuovi, perfetto. Autocar Via Forti 4/1 tel. 040828655.

**LAND** Rover Freelender 2.0 Td4 16v Sw 2001 Km 96000 euro 16.590 Compreso Passaggio Di Proprieta'. Progetto 3000 Automercato Tel. 040825182.

**MAZDA** Demio 1.3 5 Porte 2001 Km 60.000 euro 6.990 Compreso Passaggio Di Proprieta'. Progetto 3000 Automercato Tel. 040825182.

**MAZDA** Demio 75 Glx 1,3 16v, 07/99, Rosso, Doppio Airbag, Clima, Vetri Elettrici, Chiusura Centralizzata, Servosterzo, Solo 44.000 Km. Euro 6.000. Autosalone Girometta 040384001.

**MERCEDES** A 170 Cdi Classic Lunga Aziendale Nero Euro 16.500,00 Allestimento Abs - Clima Aut.- Radio Cd - 4 Airbag- Asr- . Dino Conti Tel. 0402610000.

**MERCEDES** 200 TE 2.0 16v, Anno 1992, Km 195000, Bordeaux met, T A clima Abs 1 air bag SS. Concinnitas Tel. 040307710.

**MERCEDES** Clk 200 Komp. Avantgarde Aziendale Blu Met Euro 31.900,00 Allestimento Abs - 6 Airbag - Clima Aut.- Radio Cd - C. Lega X 16 - Esp- Volante Multifunzione - 6 Marce - Km 7900-. Dino Conti Tel. 0402610000.

**MERCEDES** CLK 230 Kompr. Avantgarde, Imm. 2001, Km. 63.000, Full Opz., Rateazione A Tasso Zero, Garanzia Audi, Euro. 17.500,00. Eurocar Trieste Tel. 040568332.

**MERCEDES** C 220 Cdi Elegance Anno 2004 Argento Euro 25.900,00 Allestimento Abs- 6 Airbag - Clima Aut. Radio - Cambio Aut. . Dino Conti Tel. 0402610000.

**MERCEDES** C 220 Cdi Sw Elegance Aziendale Blu Met Euro 31.400,00 Allestimento Abs - 6 Airbag - Clima Aut.- C. Lega X 17 -Assetto - Esp- Cambio Aut. - Radio Cd- Volante Multifunzione- Km 9.000. Dino Conti Tel. 0402610000.

**MERCEDES** E 270 Cdi Sw Avantgarde, Anno 2001, Km 80000, Argento, Lega 17 Cd Pelle. Concinnitas Tel. 040307710.

**MERCEDES** Ml 270 Cdi Anno 2003 Nero Euro 39.000,00 Allestimento Abs - 8 Airbag - Cambio Aut. - Radio -Asr-. Dino Conti Tel. 0402610000.

**MINI** Cooper 1.6, Imm. Nov. 2001, Km. 33.000, Col. Argento/Nero, Interni Pelle, Ecc., Garanzia Audi, Rateazione A Tasso Zero, Euro. 13.800,00. Eurocar Trieste Tel. 040568332.

**MITSUBISHI** Pajero 2.5 turbodiesel anno 1990, colore bianco, frizione nuova, meccanica ottima. Autocar Via Forti 4/1 tel. 040828655.

**MITSUBISHI** Space Runner 2.0 16v GLX, Imm. 2001, Km. 55.000, Col. Blu, Full Opz., Garanzia 12 Mesi, Rateazione A Tasso Zero, Euro. 8.500,00. Eurocar Trieste Tel. 040568332.

**NISSAN** Micra 1.4 16v Anno 2000 Verde Met. Euro 6.000,00 Allestimento 2 Airbag- Clima- Servosterzo. Dino Conti Tel. 0402610000. (B00)

**NISSAN** Micra 1.4 Tecna Anno 2003 Km.33.000 A 8.900 Euro Automarket Monfalcone Tel.0481790782.

**NISSAN** Primera 1.6 SE Plus, Anno 1999, Km 34000, Bianco, SS Clima Abs Air bag c.lega. Concinnitas Tel. 040307710.

**NISSAN** Tino 1.8 LX, Imm. 2001, Km. 72.000, Col. Argento, Rateazione A Tasso Zero, Euro. 9.900,00. Eurocar Trieste Tel. 040568332.

**NUOVA** Golf 1.9 Tdi 5p. Anno 2004 Pochissimi Chilometri Vero Affare Automarket Trieste Tel.040381010.

**OPEL** Agila 1.2 16v comfort, Anno 2001, Km 50000, Verde ch met, 2 air bag clima Abs Ssterzo Radio. Concinnitas Tel. 040307710.

**OPEL** Astra 1.4 16v SW, Anno 1998, Km 29000, Argento, SS 1 air bag Clima. Concinnitas Tel. 040307710.

**OPEL** Vectra SW 2.0 Dti CDX, Anno 2000, Km 163000, Argento, F. opt perfetta 2 anni garanzia. Concinnitas Tel. 040307710.

**OPEL** Zafira 1.8 16v Comfort,06/99,Blu Met.,Km 84.000, Clima, Lega, Radio/Cd, 7 Posti, Euro 9.500, Garanzia, Autosalone Girometta 040384001.

**PEUGEOT** 206 Anno 2001 Km.42.000 Full Optionals Occasionissima Automarket Trieste Tel.040381010.

**PEUGEOT** 206 CC, Anno 2001, Km 30000, Argento, Pelle rossa /nera CD Abs. Concinnitas Tel. 040307710.

**PORSCHE** Boxster 2.7, Imm. Dic. 1999, Km. 76.000, Col Argento, Garanzia Audi, Euro. 29.000,00. Eurocar Trieste Tel. 040568332.

**QUADRICICLO** Aixam 400 Motore Cubota Diesel Anno 2003 Colore Blu Pochi chilometri. Veicolo senza patente. Occasione. Euro 7000 vendesi causa partenza. Autosandra tel. 040829777.

**RENAULT** Espace 2.2 Dci Expression 2003 Km 45.000 euro 21.690 Compreso Passaggio Di Proprieta'. Progetto 3000 Automercato Tel. 040825182.

**RENAULT** Megane 1.9 dCi S.W. Air, Anno 2002, Km 77000, Bordeaux met, Clima SS. Concinnitas Tel. 040307710.

**RENAULT** Scenic 1.9 Dci Confort Authentique 2004 Km 36.000 euro 16.890 Compreso Passaggio Di Proprieta'. Progetto 3000 Automercato Tel. 040825182.

**ROVER** 620 Anno 1995 Colore Blu Full Optional Motore Honda Euro 2.300,00. Autosandra Tel. 040829777.

**SAAB** 9-3 1,9 Tid Sport Sedan Vectorsport, 12/04,Aziendale, Beige Smoke M., 8 Airbag, 17", Pelle Stoffa,, Cambio Automatico 6 Rapporti,Garanzia Saab.Euro 32.300.Autosalone Girometta 040384001.

**SAAB** 9-3 2,2 Tid S.S. Linear, 03/04, Blu M., Km 15.000, 6marce, Radio/Cd, Controllo Trazione. Euro 23.000,Garanzia Saab Autosalone Girometta 040384001.

**SAAB** 9-3 2.0t Aero S.S.,02/04,Steel Gray,Km 13.000,Clima, Pelle, Controllo Trazione, Lega, Radio/Cd, Xeno, Euro 28.000, Garanzia, Autosalone Girometta 040384001.

**SAAB** 9-3 2.0 L.P.T. Se Cabriolet,02/03,Nero,Clima,Pelle,Lega,Radio Con Cd,Frangivento,Garanzia,Euro 23.000, Autosalone Girometta 040384001.

**SAAB** 9-3 2.0 L.P.T Se Cabriolet, 12/01,Argento,Clima,Pelle,Lega,Radio Con Cd,Pneumatici Nuovi,Garanzia,Euro 21.000,Autosalone Girometta 040384001.

**SAAB** 9-5 3-0 Tid Vector Wagon, 12/01, Steel Gray, Pelle+Elettrici+Riscaldati Bi-Xenon, Spa. Euro 18.500, 2anni Garanzia Autosalone Girometta 040384001.

**SMART** Passion, Anno 2001, Km 24000, Blu/argento, CD . Concinnitas Tel. 040307710.

**SUZUKI** 413 Samurai, Anno 1987, Km 93000, Grigio/bianco, Hard top . Concinnitas Tel. 040307710.

**SYM** Super Duke 150 Anno 2001 Euro 900,00 Euro Due. Autosandra Tel. 040829777.

**TOYOTA** Rav 4 2.0 16v 3 P. Anno 2001 Argento Euro 14.500,00 Allestimento Abs - Clima - 2 Airbag - Radio Cd - C. Lega. Dino Conti Tel. 0402610000.

**Continua in 20.a pagina**

Speciale

ITINERARI · TRADIZIONI · METE ALTERNATIVE

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

## Quei fantastici alberghi galleggianti...

# Mediterraneo, Nord Europa, Caraibi

Milioni di persone scelgono ogni anno di trascorrere le loro vacanze in crociera, un tipo di viaggio che fino a qualche tempo fa era considerato un viaggio di lusso o magari adatto a persone anziane. Oggi esistono crociere diversificate e specializzate, adatte a ogni gusto ed esigenza: ci sono navi eleganti e raffinate, altre dove lo stile è casuale e informale. Cresce il numero di coppie giovani e di famiglie che sceglie questa tipologia di vacanza dove tutto è compreso e il servizio è ricco di comfort. Sulla nave si può passare il tempo come meglio si preferisce in assoluta libertà, oziando o dedicandosi a una molteplicità di hobby possibili. Senza dimenticare che il viaggio stesso, su navi attrezzatissime, modernissime, ricche di ogni comfort, vere città viaggianti all'insegna del divertimento personalizzato, costituisce una vacanza nella vacanza. Si può scegliere di navigare tra i ghiacci dei paesi nordici o nelle mitiche acque dei mari del sud. Complici la bellezza e il comfort delle navi, il variegato e illimitato ventaglio di proposte di un pacchetto tutto compreso che offre relax e divertimento, sport e socializzazione, le crociere sono diventate una tipologia di vacanza ideale, amata da giovani e meno giovani.

courtesy Costa Crociere

## Le città anseatiche del Baltico

Molte le proposte di viaggi di scoperta per la prossima estate: di sicuro interesse quello tra le città anseatiche e le capitali del Baltico. Danzica, Riga, Vilnius, Tallin, centro un tempo di fiorenti commerci e delle potenti gilde dei commercianti, aperte oggi più che mai al turismo con le ricchezze di un passato ricco di storia e di arte. Ammirando, strada facendo, castelli come quello di Malbork, centro dell'Ordine teutonico, o quello lituano di Trokai, abbazie cistercensi e arsenali barocchi, parchi naturali e quartieri liberty, cattedrali ortodosse e centri storici medievali praticamente intatti, come quello della impedibile Tallin.

## Sul mare di Afrodite

Santorini e Mykonos, Rodi e Creta, Paros e Naxos: le isole della Grecia esercitano un fascino sempreverde su chi desidera una vacanza tra sole e mare, tra relax e buon cibo, tra sport e qualche tocco di mondanità. Club(molti dei quali immersi nel verde, come il Marpunta di Alonissos, o Akti Marina a Lemnos), villaggi, case private, hotel raffinati come il lussuoso Perivolas di Santorini, un esempio tipico di architettura cicladica a pochi minuti dalle spiagge nere e il Katikies con piscine a picco sul mare, navette per raggiungere le spiagge e trattamenti orientali di benessere. Per chi ha deciso di andare a Creta è indispensabile la "Nuova Guida Oro" del TCI, con itinerari spettacolari e atlante cartografico utile per spostarsi anche al di fuori degli itinerari tradizionali alla scoperte di isolati monasteri e piccole cale deserte.

## L'Elba e le perle del Tirreno

Gorgona, Capraia, Elba, Pianosa, Montecristo, Giglio, Giannutri sono le sette perle dell'Arcipelago toscano, il più grande parco marino d'Europa. Una delle tante meraviglie d'Italia che meritano una scoperta (o riscoperta) anche parziale. La più nota di queste isole è l'Elba che consente itinerari di mare e di montagna, immersioni subacquee e trekking, tra paesaggi incontaminati e gustosi assaggi gastronomici (con pregevoli vini quali Procanici, Sangiovesi, Aleati e Moscati Passiti). Vero paradiso naturale è il Giglio, suggestiva la Cala Rossa a Capraia, incontaminata e ricca di insenature la costa dei Gabbiani. Tutti luoghi da scoprire anche con piccole e grandi crociere in caicco. Per maggiori informazioni anche sulle possibilità di noleggio cliccate su wondergulets.com

# Festa medievale a Cesky Krumlov

Dopo l'inimitabile Praga, Cesky Krumlov, adagiata sull'ansa del fiume Moldava, è la città meglio conservata della Boemia.

courtesy Marco Arduini

Ai piedi del fascinoso castello edificato dai Rosenbegg con le facciate e la torre totalmente decorate di dipinti, si estende il centro storico medievale, con le strette viuzze chiuse al traffico su cui si affacciano palazzi rinascimentali e barocchi. Barocco è anche il teatro, uno dei meglio conservati d'Europa. La città, patrimonio dell'Unesco dal 1992, si anima festosamente in occasione del solstizio d'estate. Una grande festa medievale si svolge nelle piazze, nelle strade e negli antichi cortili con bancarelle, balli, danze, giocolieri, finti duelli e una grande partita di "scacchi viventi". Da non perdere la visita - con degustazioni- dell'antica birreria Eggenberg e quella al museo di Egon Schiele.

Aziende informano

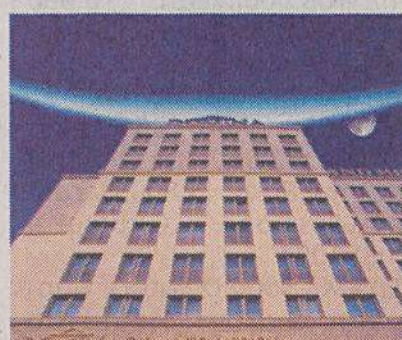
# Rimettersi in forma prima dell'estate

*A Dobrna alle strutture rinnovate si affianca il nuovo Casinò*

Dopo la conclusione dei lavori che hanno portato al completo rinnovo dell'albergo Vita, con un ampliamento del centro medico e del centro di bellezza "La casa immersa nel verde", del ristorante à la carte, delle piscine termali esterne e del grande e moderno centro saune, alle Terme di Dobrna è stata aperta la nuova sala giochi "Casinò Dobrna", con 22 moderne video slot machines, una roulette elettronica con otto posti e un bar. All'insegna del motto "il gioco per divertirsi, il tempo per tentare di accattivarsi la Dea bendata". La sala da gioco è aperta tutti i giorni dalle 11.00 alle 03.00. Ingresso gratuito.

Aziende informano

# Hotel interattivo a Lubiana

Il Domino Grand Media Hotel & Casino Ljubliana è il primo hotel interattivo tecnologicamente avanzato che, tramite una rete di fibre ottiche, valorizza e perfeziona il soggiorno degli ospiti, in prevalenza manager o persone che quando viaggiano o soggiornano, desiderano essere in contatto con il mondo. Schermi al plasma sono a disposizione in ogni singola camera dell'albergo, nei corridoi, nelle sale, nel Centro Congressi e nei ristoranti. E' possibile perciò lavorare, videocomunicare o divertirsi premendo semplicemente un tasto del telecomando, seduti comodamente nella propria camera. Collegamento gratuito wi fi a internet e intranet in banda larga con indirizzo di posta elettronica gratuito, telefono IP che consente di effettuare chiamate gratuite verso rete fissa in 43 stati del mondo, videoconferenza disponibile anche in camera, videogiochi on line, vasta selezione di film in formato digitale in lingua originale, sono altre interessanti opportunità fornite dall'hotel. Domina Grand Media è studiato per viaggi d'affari, convegni e meeting internazionali, ma anche per viaggi di piacere: accanto alle modernissime strutture congressuali sono a disposizione il Casinò e un centro benessere all'avanguardia con trattamenti mirati.

# Benessere per le ossa alle terme di Zrece

A meno di duecento chilometri da Trieste, la località termale di Zrece, circondata dalle verdi foreste del Pohorje, si pone come un centro termale rinomato, in particolare per il trattamento dei disturbi locomotori e dei post-traumi sportivi, oltre che come valido supporto per l'osteoporosi. Il complesso è costituito da varie piscine interne ed esterne con acqua tra i 26°C e i 35°C . In più sono a disposizione saune, centro fitness, zona massaggi con possibilità di sottoporsi alla terapia thailandese di rilassamento. A disposizione degli ospiti hotel a 4 stelle, ma anche appartamenti e ville. Il tutto a costi decisamente interessanti.

Decaduto l'organismo dopo l'abbandono dei cinque consiglieri della vecchia proprietà. Assemblea il 25 maggio

# Insiel, esce di scena il cda Telecom

## *Dimissionario anche Brischi. In bilico la nomina del successore Felician*

**TRIESTE** Il consiglio di amministrazione dell'Insiel è decaduto. Nella riunione di ieri i consiglieri che rappresentavano il Gruppo Finsiel, dopo la recente cessione del pacchetto azionario (46,5%) della società informatica alla Regione, si sono ufficialmente dimessi. Accanto all'uscita di scena di Nino Tronchetti Provera, che già non compariva nell' organigramma, Salvatore Pinto e Corrado Ciotti, tutti e tre dirigenti di Telecom Italia, si sono dimessi anche i consiglieri «tecnici» Claudio Sambri e Sergio Brischi. Quest'ultimo amministratore delegato e direttore generale dell'azienda.

Davanti all' abbandono della maggioranza dei rappresentanti, cinque su nove consiglieri, il cda di Insiel è così decaduto proprio come indicato nella «clausola» per lo scioglimento anticipato prevista nell'accordo tra Regione e Telecom Italia. Finisce così la presidenza di Amilcare Berti, indicato al vertice della società dalla precedente giunta di Centrodestra, assieme al mandato dei consiglieri Gennaro Falanga, Lorenzo Giorgi e Sergio Lunazzi. Nomine fatte sempre dalla precedente giunta e che ufficialmente scadevano nel 2006.

L'ultimo cda dell'era Berti e Brischi ha stabilito la data della prossima assemblea dei soci, indetta in seconda convocazione il 25 maggio, in cui sarà indicato dall'azionista unico il nuovo management. Nel frattempo toccherà a Brischi rappresentare l'Insiel fino all' avvicendamento con i nuovi vertici. Nomi già indicati dal governatore Riccardo Illy, ma che potrebbero riservare un colpo di scena. Accanto alla presidenza di Dino Cozzi, bancario e presidente di Agemont, non è più scontata la nomina di Leonardo Felician alla carica di amministratore delegato. Secondo alcune indiscrezioni l'ex direttore della Genertel, attuale responsabile della scuola di formazione delle Generali, deve ancora trovare l'intesa economica con la Regione. Resta poi da completare il nuovo cda e per queste ambite poltrone sono già partite le grandi manovre all'interno del Centrosinistra.

**Il contratto dell'ad e direttore generale scade appena nel 2006 e ammonta a 220 mila euro**

All'interno di Insiel dovrebbe trovare spazio ancora per un anno, anche se bisogna chiarire il ruolo, l'amministratore delegato e direttore generale Brischi. Lo dimostrano le dimissioni presentate ieri dallo stesso che, per il doppio incarico, percepiva 220 mila euro. Brischi ha in tasca un contratto di un anno che, in qualche modo, la Regione dovrà riconoscere. «Stiamo costruendo il quadro complessivo degli incarichi. Abbiamo avuto una serie di incontri, ma non siamo ancora arrivati alla fine» dice l'assessore Gianni Pecol Cominotto che, durante l'ultima audizione in Consiglio regionale dei vertici uscenti di Insiel, ha riconosciuto alla coppia Berti-Brischi la «lealtà verso gli azionisti e i risultati conseguiti».

**Pietro Comelli**

La sede a Trieste di Insiel.

Sergio Brischi

Leonardo Felician

Scoppia intanto il caso consulenze. Del Piero e Marescotti spiegano. Rebus sul business plan

# Friulia attrae le banche straniere

## *Contatti in corso: traguardo dei 100 milioni a portata di mano*

**TRIESTE** Friulia holding «attrae» le banche, e non solo quelle «autoctone». Come trapela a palazzo, infatti, le banche internazionali si fanno avanti, chiedendo dettagli su un'operazione ambiziosa, ormai sulla rampa di lancio. Michela Del Piero, assessore alle Finanze, non si sbilancia ma conferma: «L'interesse del mercato c'è».

E così l'aumento di capitale, che deve fruttare entro dicembre 100 milioni di euro alla Regione, fa sempre meno paura: le banche «locali» già socie - come Friulcassa o Friuladria - si sono dette da tempo disponibili a investire nella holding che verrà. E a questo punto, complice l'interesse di quelle «straniere», il traguardo minimo dei 100 milioni appare decisamente più vicino. Anzi, c'è chi giura che quel traguardo - almeno sulla carta - è già raggiunto. Del Piero, però, ostenta prudenza: «I contatti ci sono, le risposte sono incoraggianti. Ma mancano ancora parecchi passaggi a partire da quello, decisivo, del business plan».

Nell'attesa, però, Friulia deve affrontare la «questione consulenze»: l'ad Federico Marescotti ne ha parlato con il cda e con l'azionista. Spiegando che l'operazione holding è complessa, i tempi strettissimi, le forze interne non sufficienti. E aggiungendo che bisogna affidarsi a società specializzate, capaci di fornire supporto in materia fiscale, tributaria e di diritto societario. Costi ipotizzati, seppur a spanne: 300 mila euro.

Tanto basta per far scoppiare malumori e polemiche. Ma Del Piero e Marescotti non indietreggiano, piuttosto dettagliano e circoscrivono: «Verranno esternalizzate solo quelle attività che richiedono competenze molto specialistiche non presenti all'interno della spa» dice l'assessore. E l'ad - dopo aver ribadito che è assurdo far nomi perché non esistono - ribadisce il concetto: «Posto che la cifra di 600 mila euro azzardata da qualcuno è fuori scala, attingeremo all'esterno le competenze specifiche necessarie alla trasformazione di Friulia in holding».

Resta tuttavia da sciogliere il nodo del business plan: Marescotti ha già detto che si dovrà coinvolgere una società specializzata per rispettare la scadenza di settembre. «Ma questo significa una consulenza da circa 300 mila euro» replicano in maggioranza. E Del Piero «media»: «Non abbiamo parlato di incarichi relativi al business plan».

**IN BREVE**

Sarà ospite del Business club Italia

### Illy «ambasciatore» del Friuli Venezia Giulia nella City di Londra

**TRIESTE** Riccardo Illy vola a Londra. E lo fa con l'obiettivo di presentare il Friuli Venezia Giulia, i suoi vantaggi competitivi, le sue attrattive, i suoi progetti di sviluppo. Il presidente della Regione, dopo la missione a Vienna, si reca infatti domani e giovedì nella capitale del Regno. Lo attendono una serie di appuntamenti ad Hyde Parke e all'ambasciata italiana, ma soprattutto una colazione di lavoro al Business club Italia, in programma giovedì alle 8.30: il «compito» di Illy è quello di illustrare i punti di forza del Friuli Venezia Giulia a un club che - diventato il luogo privilegiato di confronto sulle questioni italiane «viste» dalla City - si propone di favorire i rapporti di conoscenza, affari e collaborazione tra Londra e l'Italia. Business club Italia vanta tra i suoi soci relatori politici, imprenditori, accademici e operatori finanziari come Antonio Martino, Emma Marcegaglia, Giulio Tremonti, Giorgio Fossa, Saverio Borrelli, Alessandro Benetton...

### Sito web dedicato ai corregionali emigrati

**UDINE** I corregionali emigrati nel mondo potranno accedere ai servizi loro dedicati dalla regione Friuli Venezia Giulia via Internet, accedendo al nuovo sito web realizzato dall'amministrazione regionale. Lo ha reso noto l'assessore all'immigrazione Roberto Antonaz che oggi a Udine presenterà il sito. Cliccando sull'apposito bottone di comando che compare sullo schermo assieme a tutte le altre opzioni, i destinatari della comunicazione, ovvero gli emigrati i quali navigheranno all'interno del portale web, potranno inserire le loro comunicazioni e i loro racconti di vita vissuta nell'inserimento in realtà così lontane dalle proprie radici.

L'obiettivo del sito, che è stato realizzato direttamente dal personale del servizio Identità Linguistiche, Culturali e Corregionali all' stero della direzione centrale dell'Istruzione, Cultura, Sport e Pace, assieme a Insiel, è quello di rendere visibili le informazioni di ritorno da parte dei corregionali all' estero. Il cosiddetto «feedback», per poter arricchire e completare la banca dati regionale e tarare e ottimizzare l' efficacia degli interventi e delle iniziative loro dedicate.

### La Margherita e la cooperazione transfrontaliera

**CIVIDALE** Oggi alle 20.30, nella saletta del Caffé Longobardo di Cividale del Friuli, si discute di cooperazione trasfrontaliera. All'incontro, organizzato dalla Margherita e intitolato «Cividale e la cooperazione transfrontaliera: quali opportunità e quale sviluppo», intervengono il consigliere regionale Mirko Spazzapan, il presidente della Comunità montana Natisone, Torre e Collio, Adriano Corsi, il consigliere d'amministrazione di Finest Lorenzo Pelizzo. Le conclusioni sono affidate all'assessore regionale Franco Iacop.

L'aeroporto di Venezia sarà quotato fra pochi giorni a Piazza Affari. Aumento di capitale stimato fra 110 e 155 milioni

# Save sbarca in Borsa e punta su Budapest

## *Già presente a Lubiana, la società guarda alle privatizzazioni a Est*

### Udine, imprese in crescita E i fallimenti sono in calo

**UDINE** Le imprese tornano a crescere, aumentano le società di capitali (+5%), crescono le aziende a conduzione femminile (+1,4%) e crescono anche le imprese artigiane, si riduce il numero delle società in fallimento e in liquidazione, prosegue la crescita dell'export (+ 15,4%) E' il quadro dell'economia udinese, relativo al 2004, delineato dal presidente della Cciaa di Udine, Adalberto Valduga, durante l'incontro con gli studenti della facoltà di economia dell'Università friulana, al quale hanno partecipato tra gli altri Flavio Pressacco, neopresidente di Mediocredito, e Massimo Paniccia, presidente della CrTrieste ieri in rappresentanza delle pmi del Friuli. Moderato ottimismo è stato manifestato anche riguardo alle previsioni per il 2005. Nel suo intervento, Paniccia ha sottolineato la necessità di saper prevedere il cambiamento «che va anticipato, se vogliamo rimanere competitivi».

Formazione e aggregazione fra imprese le priorità indicate da Paniccia, secondo il quale è anche cambiato l'inserimento in azienda dei giovani rispetto al passato. Rivolgendosi agli studenti, Paniccia ha chiesto loro di fare uno sforzo culturale, di non ragionare per stereotipi: «Il posto a vita non esiste più, dobbiamo abituarci a fare i conti con la flessibilità. E sottolineo flessibilità, non precarietà. Ognuno di voi deve conquistarsi il suo futuro».

**VENEZIA** Il 25 maggio Save, società che gestisce l'aeroporto di Venezia, dovrebbe comparire sul listino di Piazza Affari. Ieri la società di gestione del terzo sistema aeroportuale italiano, guidata da Finanziaria Internazionale, Generali e Veneto Sviluppo, ha iniziato il road-show in vista della quotazione, che avverrà a valle di un aumento di capitale stimato fra 110 e 155 milioni di euro. A seconda della valutazione che la Borsa assegnerà alla società veneziana varieranno le risorse a disponizione di un ambizioso programma di crescita: il prezzo dell'azione è indicato fra 17 e 21 euro nel prospetto informativo, con uno sconto del 3% per dipendenti e residenti nella regione Veneto.

«Siamo interessati agli scali di Bari e Catania - dice il presidente Enrico Marchi - ma i paesi dell'Est europeo sono area di vocazione naturale per Venezia e dunque guardiamo con estrema attenzione alle privatizzazioni annunciate. In questi giorni si apre la gara per Budapest, noi ci saremo». Un altro indizio del fatto che Marchi guarda verso Est consiste nel fatto che nel portafoglio di partecipazioni di Save figura pure il 3,7% dell'aeroporto di Lubiana, società a sua volta quotata al mercato borsistico della capitale slovena.

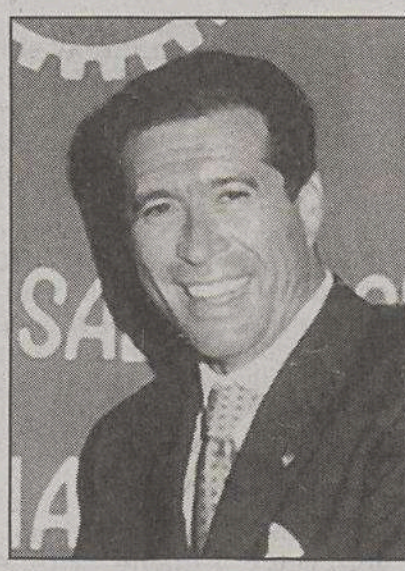
Marchi candida il gruppo a divenire «un primario mobility player». In parole semplici, Save punta a gestire servizi e infrastrutture al servizio di chi viaggia. Stazioni ferroviarie e aeroporti, in primis, e potendo pure autostrade (da notare la quota del 4,6% in Autostrada Venezia-Padova). Non si tratta di una pura aspirazione, ma di un obiettivo da tempo perseguito. I ricavi consistevano in 85 milioni nel 2002, anno in cui il margine operativo lordo ammontava a 24 milioni di euro. I medesimi parametri sono saliti lo scorso anno a 148 milioni e a 48 milioni. Quanto ai profitti, che sono poi la questione che interessa agli investitori, Marchi promette che continuerà a distribuire l'80-100% dell'utile netto. A chi chiede perché investire in Save, detto che le battaglie giudiziarie con gli azionisti pubblici sono ormai alle spalle, Marchi risponde: «Avremo una crescita più rapida del settore» e cita le stime internazionali, secondo cui il traffico aereo dovrebbe aumentare del 5% l'anno nei prossimi 10 anni.

Secondo l'artefice principale della privatizzazione, maggiore azionista di Save tramite Finint - a sua volta controllata al 44% da Marchi, al 42% dal socio Andrea De Vido, al 10% da Generali - il settore della gestione aeroportuale «conoscerà un consolidamento. Ma l'Italia non dispone di players in grado di competere sulla scena internazionale. I rapporti con Aeroporti di Firenze, con Sagat, con la famiglia Benetton sono ottimi e pertanto, se si presenteranno opportunità di acquisizioni sapremo coglierle, anche insieme a loro».

**Paolo Possamai**

Nominato l'imprenditore vitivinicolo: era stato indicato dal governatore

# Agra Promo cambia vertice Bassani: «Basta polemiche»

**UDINE** «Mi ha chiamato Riccardo Illy, due giorni fa. Ho accettato con grande entusiasmo». Massimo Bassani è il nuovo presidente di Agra Promo. Lo ha nominato ieri all'unanimità il cda della società regionale di promozione dell'agroalimentare, che ha anche confermato Bepi Pucciarelli nel ruolo di amministratore delegato. Bassani, imprenditore vitivinicolo di 53 anni, titolare dell'azienda agricola "Isola Augusta" di Palazzolo dello Stella, faceva parte della rosa indicata dalla Regione ed era diventato il nome più probabile negli ultimi giorni dopo il rifiuti del designato Pierluigi Zamò. Le previsioni sono state confermate «senza alcun tipo di problematica» commenta a fine seduta Roberto Rigonat, il presidente della Coldiretti udinese. Il neopresidente guida anche il Consorzio di tutela vini Doc Friuli-Latisana, è vice presidente di Federdoc e vice presidente dell'Agenzia regionale per l'agriturismo, di cui fu socio fondatore.

Massimo Bassani

«Ho accettato l'incarico per spirito di servizio – commenta –: mi troverò a lavorare assieme a collaboratori di grande professionalità in grado di formare in fretta una squadra affiatata e piena di voglia di fare. Credo che, lontani dalle polemiche, imposteremo un buon lavoro in sintonia con la Regione e con una progettualità che si dispieghi nel medio-lungo periodo». Agra Promo trova dunque il sostituto di Giulio Colomba, il presidente dimissionario ufficialmente per «troppi impegni». La stessa motivazione con cui Zamò ha rinunciato a controllare una società che si è appena vista ripianare dalla Regione un «buco» di 345 mila euro. «Speriamo di non dover parlare più di fatture ma, davvero, di promozione dell'agroalimentare – commenta Bassani –. Credo sia finito il tempo delle dietrologie e delle polemiche e che sia iniziato, invece, quello dell'entusiasmo per un'operazione di sviluppo del prodotto tipico regionale in sinergia con il turismo». I programmi? «Lavoreremo per un triennio cercando di migliorare la gestione dell'ordinario e di trovare un guizzo che consenta al Friuli Venezia Giulia di mettersi alla pari di altre regioni nel campo promozionale». Bassani non si sbilancia per ora sul nodo della gestione dei locali: «Lo deciderà il cda. Ma se i locali funzionano, vedi l'Enoteca di Gradisca, credo si possa continuare a seguirli».

**m.b.**

*Delegazione della Scuola di Mosca in visita in regione. «Non c'è rischio che torni il comunismo»*

# Politologi russi da Tesini: «Partner dell'Ue»

**TRIESTE** La Russia è alla ricerca di una democrazia compiuta che non ha mai conosciuto. Non vuole copiare un modello europeo, l'orgoglio non glielo permetterebbe. «Un'altra esperienza può solo ispirarci» dice con fierezza Elena Nemirovskaya, fondatrice e direttrice della Scuola di studi politici di Mosca, nel salottino di Alessandro Tesini. Il presidente del Consiglio regionale, dopo il suo recente viaggio in Russia, ha deciso di ospitare Nemirovskaya assieme a una trentina di intellettuali e politici di quella che un tempo era l'Unione sovietica. Un'entità politica crollata assieme al comunismo. Oggi la Russia è alle prese con il capitalismo e le ceneri di un passato che non nasconde nostalgie, ma allo stesso tempo rappresenta la sua storia. La querelle tra Bush e Putin sugli accordi di Yalta, che il presidente americano ha criticato per l'oppressione sovietica sull' Est europeo, è solo una parte dei sentimenti di un Paese alla ricerca di se stesso. «Il pericolo è l'amnesia della nostra storia, che va interpretata ma non cancellata» dice Nemirovskaya. Non vuole avere il «complesso di colpa» della Germania postbellica, per questo la direttrice della Scuola di studi politici di Mosca rivaluta il periodo della guerra. Le pagine «eroiche» come la difesa di Stalingrado dai tedeschi, non dimenticando le purghe staliniane. In Russia la parola gulag e lager sono la stessa cosa: lo sa bene Nemirovskaya. Suo padre doveva difendere nel '41 Mosca subito dopo l'abbandono di Stalin. Una fuga preparata, ma alla fine non messa in pratica. Tutti i componenti del comitato della resistenza furono arrestati per ordine del dittatore e finirono nei gulag. Nessuno doveva sapere che Stalin era pronto a scappare.

«Quando è caduto il muro di Berlino e c'è stato lo smembramento dell'Urss - racconta la studiosa - sono stata molto felice. Ma la nostra storia, a cominciare da quella poco conosciuta degli anni '20 e '30, deve diventare patrimonio della Russia. Solo così riusciremo a guardare avanti». Affrontando preparati l'economia del mercato, che «bisognava anticipare con la costituzione di istituti democratici e la supremazia del diritto».

Un momento dell'incontro fra Tesini e gli studiosi russi.

«Non c'è alcun rischio di un ritorno del comunismo, le nuove generazioni non sono nostalgiche. Un domani forse la Russia e l'Unione europea potranno essere dei buoni partner», è l'approccio freddo di Nemirovskaya. Una donna che guarda con attenzione alle Regioni e si tiene informata sulla politica italiana. «Come giudico il governo italiano? Non entro nel merito della vicenda Bush-Putin - dice - e quindi anche in questo caso non esprimo giudizi. Sull'operato del governo una testimonianza sono i risultati delle ultime elezioni regionali».

**p.c.**

## MODA

In tempi di magra, vanno forte gli accessori, anche in versione povera

# L'abito è costoso? Ci si consola con la borsa griffata (o imitata)

Piccolo è bello, purchè griffatissimo. O, almeno, fintissimo, il che è il rovescio della medaglia del successo. Le vendite di abiti ristagnano, tutti già aspettano i saldi ormai anticipati all'estate piena e, nel frattempo, si gratificano con gli accessori, veri o fasulli che siano. Borse e sandali soprattutto, ma anche cinture, collane, foulard e - novità - una vera apoteosi di spillone giocattolo, da appuntare su giacche e borse, coloratissime e un po' infantili, adatte più che mai a svolgere una funzione consolatoria in tempi di magra, toccando il nostro «io» più giocherellone e fiducioso.

Quando Gucci, un paio di mesi fa, ha dato il benservito ad Alessandra Facchinetti, responsabile dell'immagine donna del gruppo (la talentuosa figlia di Roby dei Pooh e sorella di Dj Francesco, che ha preso il posto di Tom Ford giusto il tempo per disegnare due collezioni, bellissime ma non premiate dalle vendite) e le ha preferito Frida Giannini, creativa del settore accessori, ha riconosciuto platealmente una tendenza che da mesi percorre il mercato: le ristrettezze economiche penalizzano l'abbigliamento e spingono il consumatore, con quello che gli resta per le spese voluttuarie, a consolarsi con oggetti più piccoli, più intercambiabili, che bastano da soli, se l'abito non è nuovo, a rinnovarlo.

Frida Giannini ha recuperato la vecchia e colorata stampa dei foulard **Gucci** per creare la linea di borse «Flora», e i sandali annodati alle aristocratiche caviglie di Naomi Campbell: entrambi hanno fatto impennare di colpo le vendite della griffe. E, a conferma di un successo diffuso e interclassista, si trovano in bella vista (e gettonatissimi) nelle rivendite volanti di quelli che - in tempi non politically correct - si chiamavano vu' cumprà.

Uguale successo per le borse «cerises» di **Louis Vuitton**, con le ciliegie disegnate da Takashi Murakami, o per quelle col celebre monogramma in versione colorata, ormai talmente imitate che neppure si aguzzano più gli occhi per scoprire se insospettabili signore abbiano ceduto alla sottile perversione del tarocco (cedono, cedono).

Tra le borse più ambite, e ancora non scoperte dal mercato parallelo, ci sono quelle griffate dall'inglese **Luella Bartley**, col cuoricino appeso, e le preziosissime **Valextra**, tornate ai fasti del passato, perfezione artigianale e lavorazioni certosine, col plusvalore di colori modaioli. **Prada** gioca disseminando enormi shopping bag di «trick» (i pupazzetti multicolori), in versione mini anche da appendere ai cellulari, che - sospettiamo - tra qualche mese invaderanno i negozi cinesi. In passato - passato molto recente - si diceva che i modelli di borse col lucchetto non potevano essere imitati, perchè riprodurre il lucchetto era antieconomico. Oggi qualsiasi tipo di monogramma, borchia, patella, catenella o ammenicolo appeso, purchè di successo e concupito dalle star, nel giro di pochi mesi ha la sua versione «cheap».

**Arianna Boria**

## OROSCOPO

**Ariete** 21/3 20/4
È in arrivo un momento fortunato, in cui troverete una posizione più indipendente e redditizia. Il dialogo unirà ancora di più voi e il partner.

**Toro** 21/4 20/5
Gli astri vi offrono delle opportunità, che non vi dovete lasciare sfuggire. Siate molto chiari nei vostri propositi. Lasciate spazio per un nuovo sentimento.

**Gemelli** 21/5 20/6
Un momento di imbarazzo nel pomeriggio. Non fatevi cogliere del tutto impreparati dalle circostanze e reagite con disinvoltura. Accettate un invito per la sera.

**Cancro** 21/6 22/7
Diplomazia nell'ambiente di lavoro, non cercate di imporre a tutti i costi le vostre idee. Le reazioni degli interlocutori saranno più vivaci del solito.

**Leone** 23/7 22/8
Fin dal mattino vi sentirete all'altezza della situazione. Potrete così avviare idee e avere degli incontri interessanti per il futuro del vostro lavoro. Un invito.

**Vergine** 23/8 22/9
Non lasciatevi condizionare da certi piccoli intralci e procedete verso le mete che vi interessa raggiungere. Si tratta di ostacoli comunque superabili.

**Bilancia** 23/9 22/10
Incontrerete una certa difficoltà a concretizzare le vostre idee. Rinviate di qualche giorno una decisione importante. Siete invece favoriti negli incontri.

**Scorpione** 23/10 21/11
Dovrete decidere quando affrontare alcune incombenze familiari: forse un conto imprevisto che toccherà a voi pagare, forse una noiosa pratica irrisolta.

**Sagittario** 22/11 21/12
Molta attenzione alle finanze. Non mettete troppa carne al fuoco, cercate prima di liquidare i vecchi impegni. In amore sarà bene chiarire un malinteso.

**Capricorno** 22/12 19/1
Giornata abbastanza importante e fruttuosa per quanto riguarda l'attività professionale. Impegnatevi di più nel rapporto di coppia. Evitate i colpi di testa.

**Aquario** 20/1 18/2
Attenzione a come vi comporterete, perché il vostro protagonismo vi sta creando qualche inimicizia. Riuscirete a riappacificarvi con la persona amata.

**Pesci** 19/2 20/3
Vincete la pigrizia e l'indifferenza per il lavoro. Sono in gioco degli argomenti di grande interesse e anche altre persone sono decise a ottenerli per sé.

## I GIOCHI

**ORIZZONTALI: 1** Non includere - **8** Si ricorda con Atamante – **11** Andare verso l'alto – **12** Neil commediografo – **14** Scurissima – **15** Pavimento di tavole – **16** Lo era anche Cielo d'Alcamo – **18** Tribunale per ricorsi (sigla) – **19** I bersagli... colpiti in pieno – **20** Umberto, poeta triestino – **21** Nociva, deleteria – **22** Allunga i tempi della burocrazia – **23** Portatori di missive – **24** Belli come un'antica divinità – **25** Contenitori per fiori – **26** Impalpabile, incorporeo – **27** Un albero di ciliegie – **29** Lunghi periodi storici – **30** Né acida né basica – **32** Fanno parabole... con parole – **34** I confini del Connecticut – **35** Medico che esamina lastre – **38** Non molto – **39** Vi si custodiscono pistole e fucili.

**VERTICALI: 1** Coda di merinos - **2** Si sgonfia... nell'aeroporto – **3** Semplice, facile – **4** Un feroce animale preistorico – **5** Conduce un veicolo agricolo – **6** Escursionisti Esteri – **7** La grande di Stoccarda – **8** Scimmiotta ciò che fanno gli altri – **9** Si abbrevia NB – **10** La retribuzione del professionista – **13** Al centro del prisma – **15** Punge... se è gelata – **17** Quelli bianchi vivono al Polo – **20** Relativo agli spazi celesti – **21** Simbolo del decilitro – **24** La dea dell'ingiustizia – **28** Tromba barbarica – **31** La regione africana con Agadès – **32** Se li concede il benestante – **33** Segnale per regate – **34** Iniziali di Pavese – **36** Il centro di Roma – **37** Principio di organizzazione.

**SCIARADA INCATENATA (5/4=7)**
**Inesperienza di pugile**
Con precisi uno-due di forza al corpo,
quel gran fusto, che ha spirito bollente,
eccolo qui alla frusta, a testa bassa.
Ma qual montante destro alfine incassa!
*Ascanio*

**INDOVINELLO**
**Un festaiolo sobrio**
Questo tipo, altamente misurato,
sul suo metro s'è sempre mantenuto:
per quanto più d'un tappo sia saltato,
mai in queste feste alticcio s'è veduto.
*Zoroastro*

### SOLUZIONI DI IERI

| | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ■ | C | R | I | S | P | I | ■ | ■ | F | ■ | C |
| P | O | S | A | T | I | ■ | S | S | E | ■ | H |
| ■ | R | M | ■ | R | A | C | C | O | L | T | I |
| I | O | ■ | R | I | C | H | E | L | I | E | U |
| O | N | U | ■ | D | E | A | M | I | C | I | S |
| N | A | ■ | C | O | R | R | A | D | I | N | O |
| O | ■ | A | R | R | E | T | R | A | T | A | ■ |
| S | T | R | I | E | ■ | R | E | ■ | A | ■ | A |
| F | I | A | T | ■ | T | E | ■ | B | ■ | F | E |
| E | ■ | R | I | M | O | S | S | I | ■ | E | R |
| R | I | A | C | E | ■ | ■ | A | L | A | R | E |
| A | ■ | T | O | N | S | I | L | L | I | T | I |

**Cambio d'iniziale:** *LAMPEGGIO, CAMPEGGIO.*

**Cambio di sillaba iniziale:** *ATTENZIONE, INTENZIONE.*





## LOTTO

**Massimi ritardatari.**
**Bari:** 38 (78), 62 (58), 71 (43), 74 (42), 81 (42).
**Cagliari:** 87 (70), 34 (69), 67 (63), 17 (56), 81 (54).
**Firenze:** 89 (70), 62 (59), 37 (56), 86 (56), 43 (52).
**Genova:** 90 (79), 35 (62), 69 (55), 16 (53), 65 (50).
**Milano:** 40 (56), 51 (49), 44 (47), 7 (43), 89 (42).
**Napoli:** 14 (78), 7 (73), 48 (51), 37 (50), 88 (46).
**Palermo:** 71 (111), 37 (96), 66 (54), 23 (52), 2 (50).
**Roma:** 4 (72), 42 (57), 14 (50), 71 (46), 60 (44).
**Torino:** 80 (77), 41 (63), 36 (57), 7 (55), 17 (48).
**Venezia:** 39 (84), 60 (76), 6 (67), 33 (50), 17 (49).
**Le previsioni.**
**Bari:** ambo e terno 11-34-45, 68-85-90, 26-45-54, 5-18-61
**Cagliari:** ambo e t. 1-29-71, 1-84-88, 32-57-67, 1-30-67-73-87
**Firenze:** ambo 15-37-47-86, 43-62-66-82 e 81-82-86-89
**Genova:** le quartine 2-20-22-29, 5-50-55-59 e 6-60-66-69
**Milano:** ambo e t. 12-22-32-52-72, 48-84-85, 26-62-72
**Napoli:** le quartine 7-27-37-73, 14-41-28-48, 14-7-48-88
**Palermo:** ambo e t. 11-39-46-68, 7-34-39-48, 17-23-33-53
**Roma:** ambo 4-14-34, 42-71-72, 5-12-60, 4-42,14,71,60
**Torino:** ambo e t. 7-17-41-43-46, 36-43-46-63-73
**Venezia:** ambo e t. 17-20-36-50, 3-30-36-39, 6-36-60-63
**La smorfia.**
Il fatto del giorno: la Juventus ipoteca lo scudetto 11-14-17-89.
**Superenalotto.** Le previsioni: 3-23-32-33-52-87.

**OGGI**

| | | |
|---|---|---|
| **Il Sole:** | sorge alle | **5.43** |
| | tramonta alle | **20.23** |
| **La Luna:** | si leva alle | **6.30** |
| | cala alle | **23.13** |

19.a settimana dell'anno, 130 giorni trascorsi, ne rimangono 235.

**IL SANTO**

**Sant'Antonino Vescovo**

**IL PROVERBIO**

***Tutto viene a chi sa aspettare.***

**INQUINAMENTO**

Frazione $Pm_{10}$ delle Polveri sottili (max 50 µg/m³)

| | | |
|---|---|---|
| **Piazza Libertà** | µg/m³ | **5** |
| **Via Carpineto** | µg/m³ | **7** |
| **Via Pitacco** | µg/m³ | **4** |
| **Via Svevo** | µg/m³ | **8** |
| **Via Tor Bandena** | µg/m³ | **8** |
| **Muggia** | µg/m³ | **7** |

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| **Piazza Libertà** | mg/m³ | **0,6** | **Via Pitacco** | mg/m³ | **0,5** |
| **Via Battisti** | mg/m³ | **1,2** | **Via Svevo** | mg/m³ | **0,5** |
| **Piazza Vico** | mg/m³ | **1,2** | **Via Tor Bandena** | mg/m³ | **0,3** |
| **Via Carpineto** | mg/m³ | **0,4** | **Muggia** | mg/m³ | **0,7** |
| **M. S. Pantaleone** | mg/m³ | **0,3** | **S. Sabba** | mg/m³ | **0,3** |

**MAREE**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **Alta:** | ore | 11.49 | **+26** | cm |
| | ore | 22.33 | **+43** | cm |
| **Bassa:** | ore | 5.17 | **-61** | cm |
| | ore | 16.42 | **-7** | cm |
| **DOMANI** | | | | |
| **Alta:** | ore | 12.28 | **+23** | cm |
| **Bassa:** | ore | 5.45 | **-57** | cm |

**TEMPO**

| | |
|---|---|
| **Temperatura:** | **9,3** minima |
| | **13,6** massima |
| **Umidità:** | **75** per cento |
| **Pressione:** | **1010,3** in aumento |
| **Cielo:** | coperto |
| **Vento:** | **28,1** km/h da E-N-E |
| **Mare:** | **12,5** gradi |

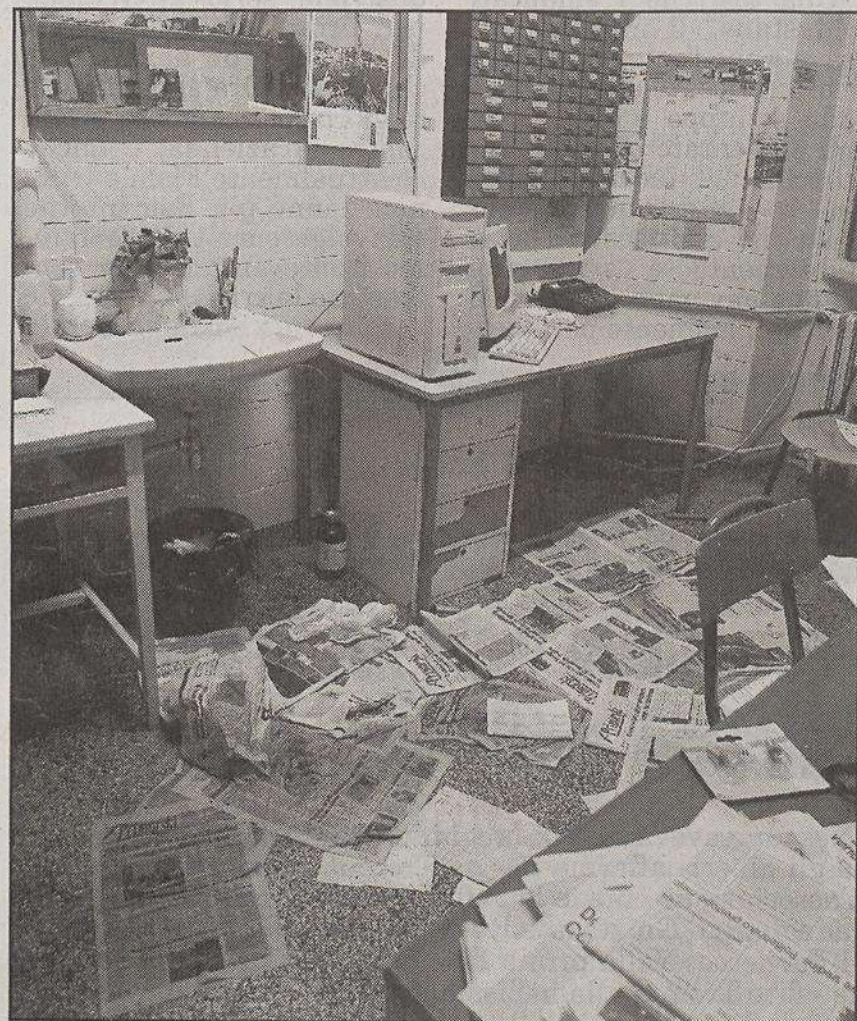


# TRIESTE

*Cronaca della città*

Ancora nel mirino la scuola nel comprensorio dell'ex Opp. Per reclamare maggiori controlli si era mosso anche il ministro di Lubiana Rupel

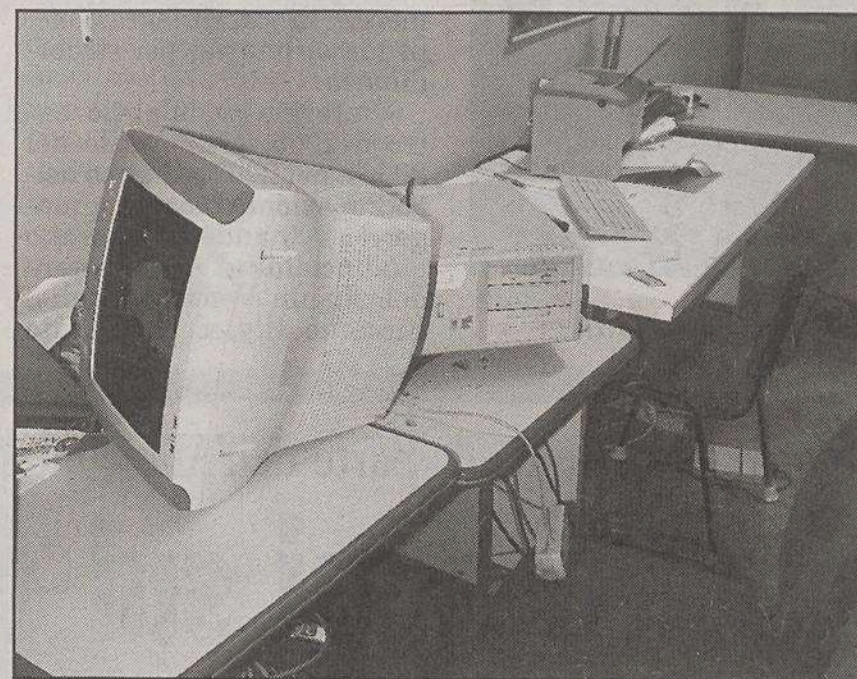
# Devastato dai vandali l'istituto sloveno Stefan

## *E' la terza volta in due mesi. Il preside: «Abbiamo chiesto invano un sistema d'allarme alla Provincia»*

Il laboratorio dello Stefan allagato. (Lasorte)

Come un tornado. È stato devastato l'istituto professionale di lingua slovena «Josip Stefan» all'interno dell'ex Opp di San Giovanni. È la terza volta in pochi mesi. La quinta, forse la sesta negli ultimi due anni. Una serie che non può essere casuale.

I danni sono rilevanti. I vandali hanno distrutto quei computer e quelle fotocopiatrici che erano stati risparmiati nelle altre due ultime incursioni che si sono verificate in un paio di mesi. Hanno sfondato le porte e svuotato sul pavimento la polvere degli estintori. Ma anche hanno tentato di allagare l'istituto tappando lo scarico di un lavandino di un laboratorio. E poi hanno rubato un paio di monitor e di scanner. Hanno distrutto i drive dei computer della segreteria a colpi di martello.

E anche questa volta hanno colpito nel week-end. Nessuno li ha visti. Anche se dopo gli altri raid, era stato assicurato un controllo più frequente da parte della polizia e dei carabinieri. Tutto è rimasto come prima, assicurano i responsabili della scuola. E adesso rischia di aprirsi un vero e proprio caso diplomatico. Per reclamare maggiori controlli si era mosso infatti persino il ministro degli esteri sloveno Dimitrji Rupel che aveva investito del problema l'ambasciatore italiano a Lubiana Daniele Verga.

Anche questa volta i vandali sono entrati spaccando una porta di sicurezza che dà sul retro. E poi si sono scatenati. «Non so più cosa dire. Dopo tre incursioni in due mesi c'è da chiedersi cosa sia rimasto di intatto in questa scuola. Un mese fa avevo mandato due preventivi alla Provincia (proprietaria dell'immobile, *ndr*) per far installare almeno un sistema di allarme antiintrusione. Nessuno mi ha ancora dato una risposta. Ho l'impressione che alla Provincia pensino ad altre iniziative e se ne infischiano delle scuole. L'assessore

Un computer rotto a martellate durante il raid. (Lasorte)

Piero Tononi è sempre gentilissimo, ma è una di quelle persone che parlano tanto e concretizzano poco». È furioso il preside Igor Sancin. Si sente preso in giro, dimenticato dalle istituzioni. Cammina con passo svelto lungo il corridoio. Scuote la testa. È paonazzo dalla rabbia. Apre le porte delle stanze prese di mira dai vandali per far vedere il disastro. Sul pavimento c'è un tappeto di polvere bianca degli estintori e accatastati i computer, gli scanner e le stampanti fatte a pezzi. Oggetti da migliaia di euro resi inservibili. Una fotocopiatrice è stata presa a martellate e i raccoglitori metallici sono a terra con ante piegate.

Piero Tononi

I poliziotti della squadra mobile sono stati a scuola per tutta la mattina. Hanno osservato tutto. Annotato i particolari, i riscontri. E già oggi ogni indicazione sarà valutata ed esaminata. «Faremo l'impossibile per risolvere questo caso», dice un agente. Lo sa benissimo che gli insegnati, i bidelli, gli amministrativi e gran parte degli studenti dello Stefan sono esasperati.

«Ormai viviamo nell'incubo. Quando apriamo la scuola al lunedì mattina mi aspetto sempre di trovare il disatro, i segni del raid», confessa sconfortata la segretaria Ornella Neppi.

E intanto alle accuse del preside replica l'assessore provinciale Piero Tononi, che proprio ieri ha presieduto un incontro con i presidi di alcuni istituti cittadini sul tema della sicurezza nell'impiantistica delle scuole. «Spero di riuscire a sistemare la situazione.- promette - Già poche ore dopo l'allarme un nostro incaricato è andato alla Stefan. In passato abbiamo fatto i nostri esposti a carabinieri e polizia. Ci hanno garantito due passaggi a notte. Ma all'ex Opp c'è una situazione di degrado generale. Voglio annunciare che l'istituto Stefan sarà ristrutturato e verranno installati i sistemi antintrusione...».

**Corrado Barbacini**

Primo sopralluogo dei tecnici dell'Anas sul tratto del viadotto danneggiato dall'incendio di tre camper

# Resta chiuso l'accesso alla Superstrada

## *Le analisi microsismiche hanno rilevato piccole crepe nel calcestruzzo*

Il sopralluogo dei tecnici dell'Anas sotto la rampa della Superstrada. (Lasorte)

### L'ipotesi più pessimistica: blocco prolungato e rifacimento dei pilastri

Resta chiusa la rampa d'accesso alla Superstrada di viale Campi Elisi, rimasta lesionata dopo un incendio che l'altra notte ha distrutto tre camper parcheggiati sotto la campata.

Ieri i tecnici del compartimento di Trieste dell'Anas hanno compiuto i primi rilievi per verificare la tenuta del calcestruzzo, e i risultati non sono incoraggianti. Secondo le prime osservazioni dalle analisi microsismiche effettuate con speciali apparecchiature risulta che il gran calore sprigionato dall'incendio ha provocato lesioni nei primi strati del calcestruzzo, con un «effetto a buccia di cipolla», come è stato definito, che ha intaccato la parte più esterna della struttura.

Per capire se ci sono lesioni più profonde nei prossimi giorni si dovranno effettuare altri esami: un carotaggio per verificare cosa è successo negli strati più profondi, e una prova di carico per sondare la capacità di quel tratto del viadotto di sopportare o meno il traffico. Tre le ipotesi che avanzano i tecnici dell'Anas: se i carotaggi daranno buoni risultati vorrà dire che è stato intaccato solo lo strato superficiale, per cui basterà rifare gli «intonaci» per poter riapire la strada. Se invece i carotaggi daranno esito incerto o negativo sarà necessario - al di là della prova di carico - un intervento più radicale sulla struttura, fino a ipotizzare la sostituzione dei pilastri che sostengono la strada. In ogni caso si prospettano tempi non brevi, e chi sperava in una riapertura dell'accesso al viadotto entro pochi giorni dovrà farsene una ragione.

L'incendio dei tre camper parcheggiati in sosta vietata è durato non più di mezz'ora, ma le fiamme alimentate dai carburanti e il gas delle bombole hanno provocato un calore enorme che ha letteralmente cotto il calcestruzzo del viadotto e la sua anima di ferro. Ancora incerta, intanto, l'origine del rogo. Con buona probabilità si tratta di un atto doloso (nel corso della stessa notte vandali hanno incendiato anche quattro motorini nella zona di Valmaura), ma i vigili del fuoco non sono riusciti a trovare una prova certa, per cui tutte le ipotesi restano aperte. Le indagini sono affidate ai carabinieri di via Hermet, che ieri hanno sentito i proprietari dei camper

I tre camper ai quali i vandali hanno dato fuoco l'altra notte.

Sono comunque ancora diversi i punti da chiarire, a cominciare dal fatto se i tre camper potevano o meno rimanere parcheggiati là sotto, visto che sui marciapiedi - tranne indicazione contraria -, come ricordano i vigili urbani la sosta è sempre vietata (e l'area sotto il viadotto è appunto un marciapiede). I tre camper sono ancora sotto sequestro, nell'eventualità che la magistratura dovesse decidere un supplemento di perizia.

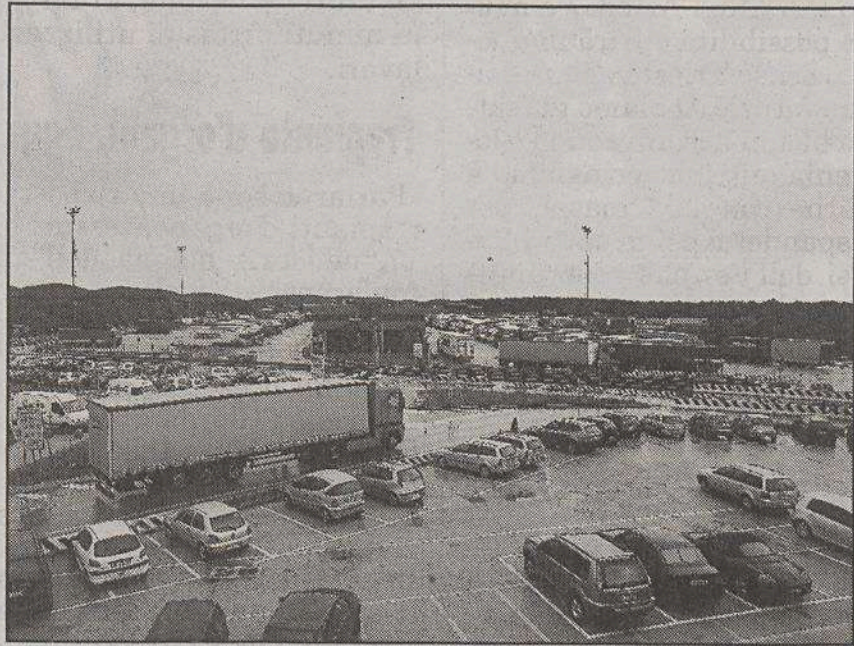
**Pietro Spirito**

Una convenzione con l'autoporto ha permesso di decongestionare i piazzali in riva Traiana e Campo Marzio

# I Tir per la Turchia aspettano a Fernetti

Tir all'autoporto di Fernetti. (Sterle)

Da ieri i camion turchi attendono di imbarcarsi sui traghetti che attraccano in riva Traiana sostando all'autoporto di Fernetti. E' finita l'epoca di intasamento dei piazzali del terminal e di congestionamento della zona di campo Marzio che provocavano disagi al traffico, inquinamento e proteste degli abitanti della zona. E' questo il frutto di un accordo tra l'Autorità portuale e il Consorzio per l'autoporto che era già stato preannunciato dal segretario dell'Authority Antonio Gurrieri il mese scorso in occasione del viaggio inaugurale del «Saffet Ulusoy», la nave ammiraglia (è lunga 193 metri e può portare 240 Tir) di qualla che è la più trafficata autostrada del mare nel Mediterraneo.

L'area messa a disposizione è di 30 mila metri quadrati e vi possono trovare posto tra i 200 e i 250 camion. Dovrebbero essere un centinaio gli arrivi quotidiani anche se ieri nel primo giorno, essendo oltretutto di lunedì, il numero è stato ridotto. La «Samer&co. shipping» che gestisce la rotta ha trasferito un ufficio a Fernetti. Le operazioni doganali vengono obbligatoriamente fatte all'autoporto con qualche timore dei dipendenti, come si legge sotto, e un servizio di pre-booking riduce i tempi d'attesa. Dal porto la guardia giurata avvisa con la ricetrasmittente quand'è il momento di far scendere i camion per l'imbarco.

Da Trieste partono ogni settimana ben 14 traghetti diretti oltre che a Istanbul anche a Ambarli, nella Turchia europea, e a Cesme, il porto di Izmir (Smirne). Mentre i camion seguono la rotta via mare i camionisti usufruiscono dei voli Lubiana-Istanbul e risparmiano così parecchio tempo che possono trascorrere a casa. La mancanza di spazi nei piazzali era uno dei pochi punti deboli di questa rotta. Proprio pochi giorni fa il terminal di Istanbul è stato trasferito da Haydarpasa, sponda asiatica della megalopoli turca a Pendik, 25 chilometri a Nord della città. Qui gli spazi a disposizione sono di 120 mila metri quadrati, mentre in riva Traiana si arriva a malapena a 90 mila. I camion sono in aumento costante: 101 mila nel 1999, 113 mila nel 2000, 116 mila nel 2001, 125 mila nel 2002, 150 mila nel 2003, 161 mila nel 2004.

**s.m.**

## MA C'È IL PERICOLO SUPERLAVORO PER LA DOGANA

Gli spedizionieri di Fernetti sono di nuovo in subbuglio. In seguito alla decisione di far svolgere le pratiche doganali relative ai camion turchi non più in Porto nuovo, ma nella struttura dell'Altopiano, da prime stime il lavoro dovrebbe aumentare del 20-25%. «Per anni abbiamo combattuto per sveltire le procedure – hanno detto ieri alcuni spedizionieri di Fernetti – e alla fine abbiamo ottenuto dei buoni risultati. Adesso il problema si ripropone – hanno spiegato – perché temiamo che l'Agenzia delle dogane non rinforzerà adeguatamente i ranghi degli impiegati che operano al nostro fianco».

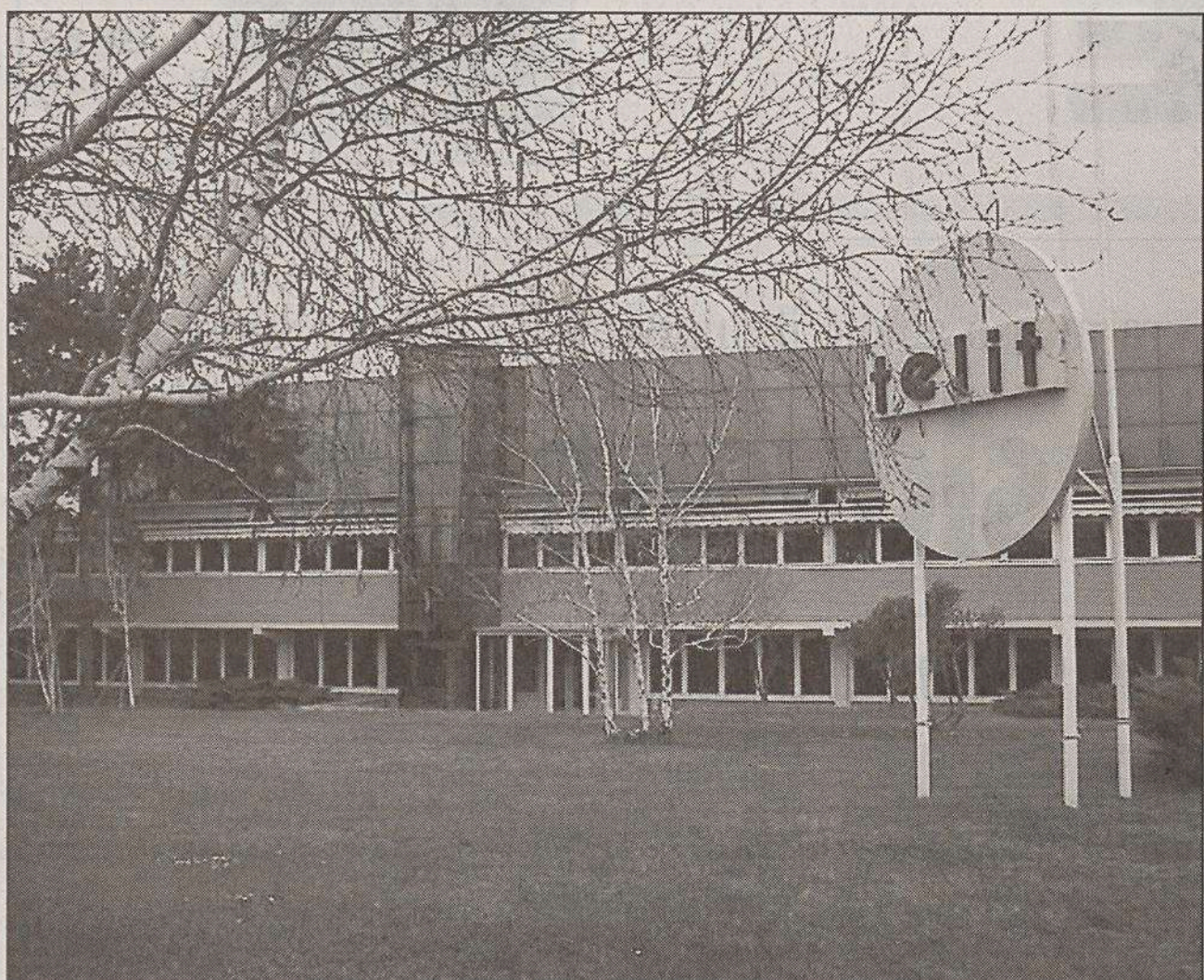
Alla fine degli anni '90 infatti ci furono vibranti proteste, perché i camion dovevano sostare per ore e ore nell'attesa di un timbro o di una firma. Poi la situazione migliorò, proprio in conseguenza delle richieste degli spedizionieri. «Dobbiamo tener conto delle problematiche di tutta la provincia – ha detto Gianfranco Lorenzoni, presidente dell'Associazione degli spedizionieri – e in Porto nuovo non era più possibile andare avanti. I camion turchi riempivano i piazzali d'ingresso e per tutti lavorare era diventato più difficile. Certo – ha proseguito – bisogna che l'Agenzia delle dogane, oltre ad adottare il provvedimento, provveda a mandare a Fernetti un sufficiente numero di impiegati, altrimenti il problema, invece di essere risolto, sarà solo trasferito dalla città all'Altopiano. Prima di formulare giudizi definitivi aspettiamo qualche giorno».

C'è anche chi afferma che in questo modo si offrirà all'Autoporto di Fernetti un'occasione per assumere di nuovo un ruolo nevralgico. In questa fase, a causa dell'ingresso di nuovi Paesi dell'Est nell'Unione europea, la struttura dell'Altopiano stava accusando qualche battuta d'arresto nei ritmi di lavoro.

**u. sa.**

Al termine di oltre tre anni di cassintegrazione all'ex Telit si procede alla messa in mobilità: le lettere di avvio della procedura sono giunte ieri ai sindacati

# Dai Telecom, precipita la crisi: 57 licenziamenti

*«Personale amministrativo che non serve» dice l'azienda. «È a rischio tutto lo stabilimento» accusano Ugl e Cisl*

Un'immagine della Dai Telecom (ex Telit) di Sgonico: annunciati 57 licenziamenti.

Cinquantasette esuberi, il destino finale è la mobilità, il licenziamento.

Diventa gravissima la crisi che sta investendo la Dai Telecom di Sgonico, la ex Telit dei telefoni cellulari, acquistata nel 2002 da una cordata di israeliani (a capo della Polar) con l'obiettivo del salvataggio e del rilancio e che attualmente occupa 172 persone (11 uomini e 61 donne). Dai telefonini la realtà industriale si era riconvertita alla produzione di «moduli per la trasmissione», una piastrina con microcircuiti «cuore» del sistema elettronico per la trasmissione dei dati a distanza (software da utilizzare dai telefonini agli elettrodomestici). Ma in realtà sono oltre tre anni che 50-60 persone sono perennemente in cassintegrazione, prima ordinaria, poi straordinaria.

«Pareggio di bilancio entro il 2005, primo utile nel 2006 e nel 2007 sviluppo dell'occupazione fino a raggiungere i 200 addetti» avevano annunciato al governatore del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy, il presidente della società israeliana, Tsachie Apeloig e l'amministratore delegato, Uzi Katz, illustrando il piano industriale. Era fine settembre 2004. Poche settimana fa la società è stata quotata alla Borsa di Londra. Ora dalla cassa straordinaria si passa ai licenziamenti. La notizia era nell'aria da diversi giorni, ma le lettere con l'annuncio della procedura, sono giunte soltanto ieri, accolte dal gelo dai sindacati già in allarme. «È in discussione tutto lo stabilimento a Trieste – commenta Wally Trinca, segretaria dei metalmeccanici dell'Ugl – ora l'azienda deve dimostrarmi che è strategico, presentare i piani industriali. Sono diminuiti anche gli investimenti sulla ricerca e lo sviluppo».

Le fa eco il segretario della Fim-Cisl, Alberto Monticco: «Ora ci sono 57 esuberi, ma non vedo prospettive nemmeno per gli altri 120 che restano. Tempo un anno, forse anche meno, potrebbero finire sulla strada pure loro».

Niente utili, ancora crisi e soprattutto tagli all'occupazione in un'azienda tra le più tecnologicamente avanzate della provincia triestina e in competizione globale sul mercato. Uno schiaffo pesantissimo proprio nella giornata della visita a Trieste del presidente di Confindustria Montezemolo premiato con una laurea honoris causa alla Sissa, culla della scienza e della ricerca, giunto in città per dire agli industriali riuniti in assemblea che la strada del futuro è quella delle aziende tecnologicamente avanzate e degli investimenti serrati nella ricerca.

**«Non è stato mai presentato un piano industriale - insistono i rappresentanti sindacali - gli investimenti sulla ricerca e lo sviluppo sono diminuiti»**

«È un momento di crisi controllata, una scelta inevitabile quella dei licenziamenti presa nostro malgrado – spiega il responsabile del personale della Dai Telecom, Werther Knaflich – e abbiamo dovuto scegliere delle aree di personale eredità della vecchia struttura Telit, amministrativo, di supporto logistico, di qualità. L'azienda ha bisogno di tecnici altamente specializzati, laureati. Abbiamo fatto un calcolo molto preciso, con attenzione. Si tratta per la gran parte di dipendenti in cassintegrazione da tre anni, quasi tutti non-tecnici. Non facendo più telefonini era inutile mantenere le professionalità di servizio, dobbiamo crescere su altri fronti. Abbiamo dovuto far partire la mobilità, confido che si tratti dell'ultimo sacrificio che chiediamo ai lavoratori per salvare l'azienda».

Una tesi che i sindacati contestano. «Il problema più grave è che l'azienda è stata finora reticente e misteriosa sullo sviluppo e non ci ha mai presentato un piano industriale – incalza Wally Trinca – e ora non c'è più nulla che ci dimostri che lo stabilimento è strategico. Stanno navigando a vista. È venuto il momento per i vertici della Dai Telecom di farlo. Pretendiamo un piano industriale, altrimenti non crediamo più a nulla. E ad alimentare ancora di più i nostri sospetti è il calo dell'investimento nel settore ricerca e sviluppo che tra il 2003 e il 2004 era di 1 milione 249 mila euro, mentre ora dal 2004 al 2005 si è ridotto a 241 mila euro»..

Alberto Monticco, della Fim-Cisl è molto preoccupato. «Paradossalmente a Trieste sta accadendo che le aziende metalmeccaniche, anche nel settore pesante stanno tenendo, mentre il fronte della imprese tecnologiche è uno strazio. Che prospettive ci sono in queste condizioni? Non faccio preclusioni, ma se Dai Telecom non ci presenta un piano industriale serio e credibile non firmeremo alcun accordo. È più di un anno che lo chiediamo. Ora abbiamo sette giorni per chiedere un incontro all'azienda, e anche se attualmente Fiom e Uilm non hanno più Rsu interne coinvolgeremo tutti e faremo fronte unitario per contrastare la crisi».

**Giulio Garau**

Dopo aver acquistato la Frigomar ha ottenuto una concessione da parte dell'Autorità portuale per un terminal traghetti ro-ro

# Il Gruppo Artoni per 50 anni sul canale industriale

*Il presidente: «Investiamo 5,5 milioni di euro, assumeremo subito 20 dipendenti»*

«Abbiamo fatto accordi con la Slovenia, ne stiamo siglando altri con la Croazia. L'obiettivo è un'espansione nei Paesi dell'Est della nuova Europa»

Un nuovo terminal traghetti ro-ro per attività intermodali accanto alle due grandi celle frigorifere, a vecchi e nuovi magazzini e piazzali per la movimentazione e il desposito delle merci, in raccordo con il sistema ferroviario. Il Gruppo Artoni (140 milioni di euro di fatturato annuo, 1200 collaboratori diretti di cui 360 dipendenti) noto al grande pubblico anche in virtù della recente presidenza del Gruppo giovani imprenditori da parte di Anna Maria Artoni, sbarca alla grande a Trieste dopo aver acquistato la Frigomar e aver ottenuto da parte del Comitato portuale nella sua ultima seduta la concessione cinquantennale di una vasta area sul lato Sud del canale industriale di Zaule. Nello scalo triestino è la seconda concessione più lunga che sia stata data dopo quella novantennale in Porto Vecchio a favore di Evergreen.

Anna Maria Artoni

Obiettivo di Frigomar, che oggi ha sei soli dipendenti, è movimentare, a regime, 200 mila tonnellate all'anno di merci. «Non vorrei fare previsioni troppo ottimistiche - ha detto ieri dal quartier generale di Reggio Emilia il presidente del gruppo, Luigi Artoni - ma spero che potremo essere pienamente operativi già entro il 2006 e che l'anno prossimo saremo in grado assumere una ventina di triestini. L'investimento che stiamo facendo è di 5 milioni e mezzo di euro, i costi sono lievitati a causa delle bonifiche dei terreni da fare, ma crediamo molto in Trieste come ponte verso i Paesi di nuovo ingresso nell'Unione europea. Abbiamo 25 magazzini e 65 punti di distribuzione capillare disseminati in tutte le regioni italiane, quello di Trieste sarà il primo terminal portuale.»

Il Gruppo Artoni, nato nel 1934 con la Artoni trasporti ha incominciato nel 1995 la sua prima esperienza logistica svolgendo l'attività di terziarizzazione di over stock di alcuni clienti della Divisione Trasporti. Con continui investimenti e acquisizioni ha sviluppato competenze nell'ambito della gestione magazzini dando origine a una nuova società, Artoni logistica in grado di fornire una completa gamma di servizi nel campo della «logistica integrata».

Con l'acquisizione di un vicino terreno dismesso, l'area di proprietà della Frigomar, società che esiste dal 1969, ma che è entrata in crisi a metà degli anni Novanta avendo puntato tutto sullo sbarco di tonno congelato, è passata da 16 mila a 22 mila metri quadrati. La banchina viene ora allungata di 33 metri, passando da 141 a 174 metri (il pescaggio è di otto metri) e viene realizzato il dente che permetterà l'attracco di traghetti ro-ro lunghi fino a 150 metri, dimensioni massime consentite all'interno del canale industriale. E' stato modificato il layout dello stoccaggio, sono stati riorganizzati gli spazi. Nel piano degli investimenti (5 milioni e 500 mila euro esclusi i lavori di raccordo con il binario ferroviario) metà della spesa è assorbita dall'indispensabile opera di bonifica dei terreni.

La zona sul canale navigabile dove sono in corso i lavori per la realizzazione del terminal

Una parte delle merci movimentate sarà costituita da prodotti agroalimentari provenienti dai Paesi mediterranei e che verranno poi trasporti nell'Italia settentrionale e nel centro Europa. Le due celle frigorifere hanno una capacità complessiva di 4.100 unità di carico. Ogni unità di carico pesa mille chili. Ampi spazi dunque non solo per i prodotti refrigerati, che possono essere ospitati anche nelle celle del Terminal frutta Trieste in Porto Vecchio, ma anche, caso unico in tutto lo scalo triestino, per quelli surgelati.

«Noi però siamo disponibili a movimentare qualsiasi tipo di merci - ha aggiunto ieri Luigi Artoni - e molte possibilità offrirà in questo senso Trieste nel prossimo futuro. Abbiamo già fatto alcuni accordi con la Slovenia, altri ci accingiamo a farne con la Croazia, per espanderci poi in tutti i Paesi dell'Est che sono appena entrati o stanno per fare il proprio ingresso nell'Unione europea.» Già a un convegno dei giuvani imprenditori a Trieste nell'ottobre 2002, Anna Maria Artoni aveva affermato: «Trieste con l'Europa allargata ha una grande opportunità. Serve però un'azione sinergica tra imprese, istituzioni e università.»

**Silvio Maranzana**

## Carbone: «Sul riuso di Porto Vecchio solo interessi locali»

Sul riuso di Porto Vecchio interviene Gianfranco Carbone, segretario regionale del Partito socialista. In una nota, Carbone scrive come l'idea del suo riutilizzo «sia nata a metà degli anni '80, quando, in quel contesto economico e geopolitico, si pensava di contribuire con nuove iniziative finanziarie, all'economia della città. I perni su cui ruotavano i progetti di riuso erano il centro finanziario dell' Off-shore previsto dalle legge sulle aree di confine, e la nuova sede delle Generali. Per miopia, la città perse quell'occasione».

«Del riuso del Porto Vecchio, prosegue Carbone, è rimasto oggi il confuso spartiacque, tutto politico, fra "innovatori" e "conservatori". Se poi si leggono attentamente i documenti dell'Ap, si capisce una cosa fondamentale: oggi il riuso non è concepito per attrarre nuove attività, ma per ricollocare in Porto Vecchio attività già esistenti in città (la Fiera, l'università...). Si pensa, cioè, di superare la crisi della città non con l'attrazione di nuove iniziative ma rimodulando l'esistente in un momento storico in cui non sono più disponibili risorse pubbliche, e senza risolvere il nodo essenziale che è quello di creare le condizioni per attrarre investimenti privati».

«Se è vero, fa notare ancora Carbone, che l'unico scenario innovativo che si apre per la città è quello di diventare la piattaforma logistica dei traffici e degli affari che entrano in Europa dal Mediterraneo orientale e dall'Estremo Oriente, varrebbe la pena di concordare una moratoria sul riuso del Porto Vecchio per capire quanto sia necessario fare per rendere percorribile questa prospettiva. Mi preoccupo quando i più accesi avversari del riuso del Porto Vecchio ne diventano i fautori: non credo abbiano cambiato idea, hanno solo capito che conviene cavalcare gli interessi locali per mantenere lo status quo».

**IN BREVE**

Attacchi alla sosta selvaggia delle auto

## CamminaTrieste: «Non vogliamo immaginare viale XX Settembre senza più tutti i suoi alberi»

«Nessuno aveva mai immaginato viale XX Settembre senza gli alberi» afferma Sergio Tremul di CamminaTrieste. L'associazione chiede lo sviluppo di un'area pedonale che vada da San Giusto alle Rive, fino al viale XX Settembre e al Farneto. «Nella prima fase dei lavori di pavimentazione - dice Tremul -, la bellissima via Muratti è una testimonianza di continuità della datata richiesta». CamminaTrieste si dichiara d'accordo con il Centro «Rossetti», il comitato che raggruppa gli esercizi commerciali della zona, con cui collaborano per sollecitare i lavori per il secondo lotto previsto. «Sollecitiamo anche i cittadini - conclude il presidente dell'associazione - affinché si battano per un viale libero dalla sosta selvaggia che imperversa da anni e che danneggia la salute degli alberi, dei pedoni e dei bambini».

## Lavori Acegas, giovedì senza acqua a San Sabba

Per lo spostamento di una condotta della rete idrica, giovedì l'AcegasAps sospenderà la fornitura dell'acqua dalle 8.30 alle 16.30 nelle vie di San Sabba-Monte San Pantaleone. Saranno interessate dai lavori tutte le vie della zona. In particolare si ritroveranno qualche ora senz'acqua gli abitanti di: via di Giarizzole, via Carlo Buttazzoni, via Carlo Schmidl (precisamente dal numero civico 5 e dall'8 verso via di Giarizzole), via Cesare Rossi, via Antonio Tribel (dal numero 16 e dal 17 in direzione via Cesare Rossi), via Antonio Racheli, via Alberto Puschi, via Albino Zenatti, via Giovanni Cesca, via Giorgio Fano e via San Pantaleone (dal numero civico 12 a via di Giarizzole). L'AcegasAps in una nota raccomanda a tutti gli abitanti della zona, di lasciare scorrere l'acqua per alcuni minuti prima di utilizzarla, quando saranno conclusi i lavori.

## Trapianto d'organi, oggi un incontro all'Università

«Parlarne è già una risposta» è il titolo di un incontro sui trapianti d'organo, tessuti e cellule che si terrà oggi alle 17, nell'aula magna dell'edificio H3 dell'Università. La conferenza è rivolta a tutti gli studenti, non necessariamente futuri medici, e non consisterà in un tradizionale dibattito quanto in un talk show e in un gioco interattivo. Saranno presenti il coordinatore regionale dei trapianti Francesco Giordano, il responsabile trapianti per Trieste Fulvio Iscra, il medico legale Fulvio Costantinides, il presidente nazionale Sism (Segretariato italiano studenti medicina) Silvio Sarubbo, il presidente dell'associazione trapiantati di fegato Fvg Carpen, la psicologa Fiorillo, il preside della facoltà di medicina Secondo Guaschino e Daniele Damele dell'Ado nazionale. Sul palco, ci saranno inoltre cinque studenti di varie facoltà che faranno le domande, ma ognuno in sala avrà la possibilità di chiarire dubbi e incertezze.

Una signora di Codogno inondata da una serie di contravvenzioni per infrazioni commesse nella zona di Ponterosso da una vettura siglata Cd

# In Lombardia le multe di un'auto diplomatica triestina

Errore umano o straordinaria concatenazione di eventi? Difficile rispondere. Di certo, la vicenda che sta accomunando una signora di Codogno e una vettura appartenente al Corpo diplomatico che circola regolarmente per le strade di Trieste, ha dell'incredibile.

Da qualche tempo, la signora che vive nel piccolo centro lombardo sta ricevendo notifiche relative a una serie di contravvenzioni per divieti di sosta e altre infrazioni al codice della strada. Fin qui, non ci sarebbe nulla di strano. Il problema sorge perché il mittente è la società triestina Esatto, che per conto del Comune di Trieste procede alla riscossione delle multe. Inoltre, e qui si arriva al paradosso, le infrazioni sono state commesse a Trieste, città che però la signora in questione, spiegando il tutto ai vigili della sua cittadina, dice di non aver mai frequentato.

Da un attento esame fatto di concerto dalla polizia municipale di Codogno e da quella di Trieste, è emerso che la targa della vettura codognese comincia per «Cd» e corrisponde esattamente a una targa di Trieste appartenente al Corpo diplomatico. Evidentemente, nei vari passaggi della documentazione della multa dal corpo della polizia municipale di Trieste alla società Esatto, qualcuno non ha fatto caso al colore delle lettere. I caratteri di quelle del Corpo diplomatico, proprio per essere distinte da tutte le altre targhe, sono blu. Da questo errore l'invio degli avvisi a Codogno.

Ma il problema potrebbe anche essere individuato nel sistema informatico di Esatto, che forse non prevede la segnalazione di un carattere di colore diverso dal consueto. Il problema sarà comunque presto risolto: alla signora di Codogno sarà comunicato dalla società Esatto che nulla è dovuto al Comune di Trieste, mentre l'ammontare complessivo delle contravvenzioni dovrà essere pagato dall'indisciplinato guidatore della vettura appartenente al Corpo diplomatico. E deve trattarsi di qualcuno che del codice della strada se ne infischia altamente, perché le multe sono parecchie.

Fregiarsi della targa che inizia con «Cd» (in blu, ovviamente) non significa essere esenti dal rispetto delle regole. Per il momento si è saputo che gran parte dei verbali sono stati elevati per violazioni al codice commesse nella zona a ridosso di piazza del Ponterosso. Troppo poco per poter individuare subito il responsabile (o i responsabili, perché di solito le vetture di questo tipo sono utilizzate da diverse persone). Ma di certo non appena tutti i dubbi saranno stati risolti, qualcuno dovrà cospargersi il capo di cenere e, oltre che pagare le multe, spedire a Codogno una lettera di scuse. Quella sì, evidenziando l'appartenenza al Corpo diplomatico.

**u. sa.**

Al processo contro Willy Murgolo una trentenne padovana da testimone della difesa si trasforma in un boomerang

# Psicoterapeuta alla sbarra, nuove accuse

*Una donna: «Sono stata frustata». La replica del professionista: «Dovevo difendermi»*

Ha balbettato, ha risposto a monosillabi dopo lunghe pause. Poi, la ragazza giunta a Trieste da Padova si è lasciata andare e da teste della difesa è diventata di colpo testimone d'accusa. Invece di scagionare l'imputato, lo ha messo con le spalle al muro. «Il dottore mi ha percossa in uno stanzino adiacente al suo studio. Ha usato su di me una frusta. Io gli ho sputato, ho cercato di colpirlo con un pugno. Comunque sarei disposta a farmi curare ancora da lui. Ritornerei in terapia. No, non gli ho chiesto mai ragione di quei colpi di frusta. A casa sua comunque non ho mai dormito».

La giovane, nemmeno trent'anni, era stata convocata in aula dalla difesa del dottor Willy Murgolo, lo psicoterapeuta di 66 anni, residente a Duino, accusato di alcuni episodi di violenza sessuale su una giovane paziente diciottenne. Secondo le indagini della Procura, suffragate da una perizia psichiatrica sulla vittima e da un incidente probatorio, Murgolo ha approfittato per raggiungere il proprio scopo sia del suo ruolo di professionale, sia dell'inferiorità psichica della ragazza.

**Il medico è imputato di violenza sessuale su una paziente di diciotto anni. Altra udienza a giugno**

Assieme alla testimone giunta da Padova, hanno deposto ieri davanti al Tribunale presieduto del giudice Laura Barresi altri ex pazienti dell'imputato. Le loro parole hanno tratteggiato realtà e situazioni che probabilmente non hanno giovato alla linea di difesa approntata dall'avvocato Giuseppe Affannato di Padova.

Per spiegare ai giudici come andavano interpretate le dichiarazioni dei testimoni, lo psicoterapeuta è intervenuto di persona e ha svelato retroscena per lo meno imbarazzanti. Tra questi, la registrazione abusiva delle parole di una paziente che aveva chiesto espressamente che il magnetofono fosse spento. «Io avevo un secondo registratore nascosto in tasca». E l'«uso» di un paziente a cui era stato chiesto di nascondersi in una stanza dello studio per poi riferire sulle dichiarazioni udite nel corso dell'altrui terapia. «Il dottore mi ha chiamato al telefono; mi ha chiesto questo favore. Ho acconsentito, e mi sono nascosto per origliare alla porta. Ho ascoltato il colloquio per poter poi riferire».

Il Palazzo di giustizia di foro Ulpiano.

Ma la testimonianza più sconvolgente è stata quella della ragazza padovana che rispondendo alla domande del pm Lucia Baldovin ha dichiarato di essere stata frustata dall'imputato. Per difendersi il dottor Willy Murgolo ha preso nuovamente la parola, togliendo il microfono al difensore. «La situazione va capita nel contesto in cui è nata. Dovevo difendermi e il frustino mi è servito per questo. Non sono un mostro: al contrario un uomo, suo nonno, ha abusato di questa ragazza per anni».

L'ex paziente era lì ad ascoltare. Non ha replicato, non ha reagito. Al contrario ha continuato a guardare guardato dolcemente lo psicoterapeuta.

Ma non basta. In apertura d'udienza il pm Lucia Baldovin ha citato la lettera giunta in Procura in cui un'altra giovane donna padovana riferisce della sua drammatica esperienza terapeutica con il dottor Murgolo. Secondo il magistrato che rappresenta l'accusa è una nuova notizia di reato: «attività integrativa di indagine» è stata definita. Il Tribunale si è riservato di decidere se ammetterla o meno.

In aula ha deposto anche la mamma della ragazza diciottenne che con le dichiarazioni rese a un consultorio ha fatto avviare l'inchiesta. Anche lei era stata paziente per svariati anni dello psicoterapeuta. Ha negato di aver saputo che la figlia passava la notte a Duino a casa del dottor Murgolo, poi lo ha ammesso, ma solo parzialmente. Ha cambiato ancora versione e ha negato che nella sua abitazione girassero videocassette pornografiche.

Avrebbe dovuto deporre anche lo psichiatra Giorgio Galazzi, già consulente della difesa del dottor Murgolo. Ma il pm Lucia Baldovin lo ha iscritto sul registro degli indagati perché come consulente avrebbe esercitato pressioni sulla parte lesa. L'anziano medico ha negato ma ieri in aula è stato assistito dal suo legale di fiducia Raffaele Esti. Un paio di domande e poi, tra qualche polemica, il congedo dall'aula. Nuova udienza il 13 giugno.

**Claudio Ernè**

Rimangono in carcere gli arrestati

# Sparatoria di Duino: il mistero dell'auto rubata due volte

La Mercedes al centro delle indagini sulla sparatoria.

Un muro di silenzio. I due giovani trafficanti di auto rubate arrestati dai carabinieri di Aurisina dopo la sparatoria di sabato a Duino, ieri mattina davanti al gip Massimo Tomassini hanno continuato a mantenere lo stesso atteggiamnento manifestato pochi minuti dopo il fermo. Nessuna collaborazione. Miha Z., 18 anni, avrebbe addirittura dichiarato che quella mattina stava dormendo e che si è svegliato di soprassalto quando ha sentito il rumore degli spari. Nino D., 24 anni, che era alla guida della Renault Clio, l'auto di scorta alla Mercedes Ml 55 Amg rubata in una concessionaria di Bologna poche ore prima, avrebbe dichiarato di non saperne nulla. «Stavamo tornando a casa in Slovenia. Abbiamo all'improvviso visto tutta quella gente con le armi in pugno. Pensavamo fossero banditi e non carabinieri. Per questo ho accelerato e sono scappato..». Con i due sloveni c'era anche il difensore Antonino Guaiana. Per il giudice Tomassini non si è trattato altro che di banali scuse.

Tant'è che il fermo è stato convalidato e il magistrato ha disposto contestualmente la custodia cautelare in carcere per i due arrestati. Intanto il cerchio delle indagini coordinate dal pm Federico Frezza si sta stringendo sempre di più attorno al terzo uomo. Si è saputo infatti che quel fuoristrada Mercedes del valore commerciale di oltre 100 mila euro era stato rubato anche un paio di mesi fa. La vettura era stata trovata nei pressi di Duino. Era stata abbandonata dopo essere stata chiusa. Poi era stata restituita al proprietario che l'aveva parcheggiata nell'area della struttura commerciale bolognese in attesa che arrivasse un cliente per acquistarla. E invece qualche notte fa sono arrivati i ladri che, a quanto è emerso, avevano già le chiavi dell'auto. Hanno rotto la serratura del cancello. Hanno messo in moto la Mercedes che è partita diretta verso Est.

**c.b.**

## Litiga con la moglie e picchia tre carabinieri

Litiga con la moglie e picchia tre carabinieri che volevano calmarlo. Il movimentato episodio si è verificato l'altra notte a San Giacomo, protagonista Roberto Rossetti.

E sempre l'altra notte in via Fortunio 6 un giovane appena uscito da una festa in un appartamento dove il volume della musica era molto alto se l'è presa con i poliziotti chiamati dai vicini. In manette è finito Oliver Beltrami, 26 anni.

Respinto il ricorso della ProMemoria sul monumento di piazza Goldoni

# Il giudice dice sì all'intitolazione «per le vittime dei totalitarismi»

Il giudice Riccardo Merluzzi ha respinto il ricorso dell'associazione «ProMemoria» che si era rivolta al Tribunale per bloccare l'intitolazione del monumento di piazza Goldoni. Il Comune aveva scelto di dedicarlo «al ricordo delle vittime dei regimi totalitari».

«La domanda proposta dai ricorrenti risulta infondata nel merito» si legge nelle motivazioni dell'ordinanza depositata in cancelleria.

«In verità si deve ritenere che la prospettata intitolazione del monumento "al ricordo delle vittime dei regimi totalitari", non comporta alcuna offesa alle persone defunte, tale da arrecare pregiudizio all'onore, al decoro e all'integrità morale dei loro congiunti».

«Va precisato - scrive il giudice Merluzzi - che il Comune di Trieste già con deliberazione della giunta Illy in dita 28 dicembre 2000, nell'ambito delle opere di riqualificazione di piazza Goldoni, stabilì la previsione di un monumento dedicato al ricordo delle vittime dei regimi totalitari. Pertanto, a prescindere dalla valutazione sull'opportunità della costruzione del monumento - operazione che esula dalle competenze del giudice - si deve rilevare che la prevista intitolazione, proprio in previsione della sua ampiezza, non pare recar offesa ad alcuna persona defunta. I rilevi formulati dai ricorrenti, che hanno parlato di sostanziale parificazione tra vittime e carnefici, non risultano suffragate da elementi obiettivi, così come francamente infondata appare la prospettazione che presso il monumento di svolgano cerimonie commemorative organizzate da ex appartenenti alle SS o da altri simpatizzanti dei medesimi».

«In sintesi, pur dovendosi valutare in maniera adeguata le particolari sensibilità dei congiunti delle vittime, non sembrano sussistere i presupposti per gli invocati provvedimenti d'urgenza».

Il giudice Riccardo Merluzzi spende alcune righe per definire il «clima» cittadino. «Rileva il giudicante, pur non addentrandosi in valutazioni di carattere 'politico' che non possono competere al giudice, che questo procedimento appare frutto di un clima storico-politico che in queste terre martoriate non si è ancora rasserenato, a 60 anni di distanza dalla conclusione del secondo conflitto mondiale, come numerosi fatti di cronaca anche recentissimi stanno a dimostrare».

Il cantiere aperto da mesi per la riqualificazione di piazza Goldoni.

Fin qui la decisione del Tribunale. Va precisato che l'associazione «ProMemoria» attraverso il suo legale rappresentante Alessandro Volk aveva presentato ricorso d'urgenza con l'avvocato Andrea Diroma. Secondo l'associazione l'intitolazione risultava «gravemente offensiva per i cittadini che si resero protagonisti della lotta di liberazione e segnatamente per i parenti di coloro che perirono per mano dei nazifascisti e di chi collaborava con loro».

In pratica, secondo questa tesi, richiamando alla memoria tutte le vittime nell'intento di creare una memoria condivisa, si finirebbe per accomunare le vittime e i carnefici. La vicenda potrebbe chiudersi qui ma a livello giudiziario vi è ancora la possibilità che l'associazione ProMemoria presenti reclamo contro l'ordinanza del giudice Merluzzi. «Stiamo valutando il da farsi» ha detto ieri l'avvocato Diroma.

**c.e.**

Continuaz. dalla 13.a pagina

**VOLKSWAGEN** Golf Cabrio 1.8 cat, Anno 1992, Km 80000, Rosso , SS-CD-recaro-ass.sport-c.lega. Concinnitas Tel. 040307710. (B00)

**VOLKSWAGEN** Golf Variant Tdi 90 Hp anno 1995, colore bianco, clima, doppio air-bag, garanzia. Autocar Via Forti 4/1 tel. 040828655. (B00)

**VOLKSWAGEN** Passat 1.9 Tdi Variant H.Linr Anno 2002 A Soli 12.900 Euro Automarket Trieste Tel.040381010. (B00)

**VOLKSWAGEN** Passat Variant 2.5 Td Highline 2002 Km 71.000 euro 15.990 Compreso Passaggio Di Proprieta' Progetto 3000 Automercato Tel. 040825182. (B00)

**VOLKSWAGEN** Polo Variant, anno 1999, colore verde scuro metallizzato, clima, Abs, air bag, garanzia. Autocar Via Forti 4/1 tel. 040828655. (B00)

**VOLKSWAGEN** Transporter Multivan, anno 1994, clima, divano letto, frigo, tavolino, chiusura centralizzata, vetri elettrici, antifurto, garanzia. Autocar Via Forti 4/1 tel. 040828655. (B00)

**VW** Golf V 2.0 Tdi Comfortline 5p Anno 11/2004 Nero Met. Euro 19.900,00 Allestimento Abs -Climatronic- Radio Cd - 10 Airbag- Esp-C.Lega. Dino Conti Tel. 0402610000. (B00)

## FINANZIAMENTI

Feriali 2,50 Festivi 3,70 9

**A. FINANZIAMENTI** in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med. Cred. 665. Telefono 040636677. (A00)

## COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriali 2,70 Festivi 4,00 10

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE** svedese splendida massaggiatrice. 3401296491. (A3217)

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. MASSAGGI** cinesi. Tel. 3409481679. (A2918)

**A.A.A.A.A.A.A.A. GORIZIA** massaggi cinesi tel. 3333132353. (A2990)

**A.A.A.A.A.A.A.A. NOVITÀ** indonesiana 19.enne, 8.a misura, snella. 3338218289. (A00)

**A.A.A.A.A.A.A.A. PRIMIZIA** esotica per buongustai 3297084675. (A3144)

**A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE** 21.enne completissima 6.a bellissima. 3478037193. (A3173)

**A.A.A.A.A.A.A. GORIZIA** nuovissima bionda argentina completissima. 3337206945. (B00)

**A.A.A.A.A.A.A. ISABELLA** prima volta sexy affascinante bella travolgente lungo divertimento chiamami 3280158308.

**A.A.A.A.A.A.A.** mora bellissima russa richiedesi serietà 3387204907. (A3148)

**A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE** giapponese massaggi bellissima ragazza 3333134918. (A2993)

**A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE** nuova massaggi ragazzà orientale 3349568789. (A3147)

**A.A.A.A.A.A. MONFALCONE** novità chiarissima, magra, 20 anni, 7.a misura. 3295403208. (C00)

**A.A.A.A. GRECA** bellissima 25enne, desidera conoscerti. Pregasi serietà 3391281443. (A3235)

**A.A.A.A. MELISSA** simpatica spagnola 5.a misura, formosa 3205735185 - 040383676. (A3181)

**A.A.A.A. STUDENTESSA** giovane orientale esegue massaggi tel. 3341527917. (A3177)

**A.A.A.A. STUDI** con nuove ragazze Fernetti 0038651261142, Rabuiese 0038631765254. (A3102)

**A.A.A.A. TRIESTE** bravissima 40enne 5.a disponibile senza limite 3463018696. (A3195)

**A.A.A. BELLISSIMA,** sensuale, affascinante 24enne, desidera conoscerti. Pregasi serietà 3338381229. (A3234)

**A.A.A. TRIESTE** novità assoluta biondissima 22enne completissima senza limite 3395958344.

**A.A. TRIESTE** novità biondissima Letizia seno XXL. Per tutti i desideri 3404816296. (A3194)

**A.A. TRIESTE** prima volta bravissima disponibilissima 27.enne 5.a senza limite. 3403472994. (A3172)

**A. MONFALCONE** novità venezuelana 19enne 6.a misura birichina disponibilissima. Assicurato relax. 3337290350. (C00)

**A. TRIESTE** Alessia bella bionda con fisico da modella ti aspetta 3351679883. (A3182)

**ACCOMPAGNATRICE** fisico mediterraneo molto esperta dedica pomeriggi e serate 3333705009.

**ALTA,** molto sexy, esperta in massaggi particolari, con un interminabile piacere intimo, ti aspetta.

**A Trieste Gisella super novità bella bionda aspetta con grande sorpresa. 3332128273. (A3165)**

**BELLA** e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste cell. n. 3287851391. (A3190)

**BELLA** signora conoscerebbe distinti 3805023280.

**CLUB PRIVÈ** pomeriggi trasgressivi spettacoli hard, incontri particolari per persone trasgressive 3402538041.

**CLUB REX** a Capodistria centro massaggi e rilassamento assicurato 0038631516020. (A3193)

**GORIZIA** appena arrivata, veramente sensuale, 5.a massaggiatrice frizzante, disponibilissima 3297410571. (A3225)

**MONFALCONE 1.A** volta affascinante brasiliana 6m anche festivi maxima riservatezza 3391952445. (A3189)

**MONFALCONE** è ritornata Alessia bella spagnola 19enne sexy 3.a misura chiamami 3463259677.

**MONFALCONE SENSUALISSIMA russa 19enne, bomba sexy, caldissima più che disponibilissima 3338888135. (C00)**

**MONFALCONE** sexy brasiliana 18enne 3.a misura calda disponibilissima chiamami Veronica 3480753392.

**NOVITÀ!** Massaggi orientali! 0038641517317. (A3233)

**NOVITÀ** bellissima femminile grossissima sorpresa. Tel. 3476522889. (A3212)

**TRIESTE 20ENNE** orientale ti aspetta per tanto relax bellissima dolcissima bravissima. 3484116187.

**TRIESTE GIAPPONESE** bella giovane bellissima tel. 3405358358. (A2689)

**TRIESTE** scandalosa novità bionda 4.a seno con grandissima sorpresa per te 3387490934. (A3196)

**VICINANZE GRADO appena arrivata bellissima sensualissima polacca giovanissima completissima posto riservato tel. 3475062378. (C00)**

**VICINO GRADO bellissima bionda, nuovissima fotomodella ungherese cerca amici ogni giorno tel. 3290989608. (C00)**

## MATRIMONIALI

Feriali 2,45 Festivi 3,70 11

**GIULIANA,** 38enne, responsabile nota caffetteria, capelli e occhi scuri, serena amante valori tradizionali della famiglia, cerca compagno stabile, vitale scopo matrimonio. Eliana Monti 0403498448. (Fil 7007)

**MAURIZIO** 65enne vedovo. Neopensionato, tanto tempo libero da dedicare a una donna dolce e ironica. Capelli bianchi occhi neri, ha una sensualissima voce roca, cerca una donna max 60enne scopo matrimonio. Eliana Monti 0403498448. (Fil 7007)

## ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriali 1,35 Festivi 2,00 12

**ACQUISTIAMO** conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business service. 0229518014. (Fil 1)

**VENDO** attività negozio con ampie vetrine centralissimo prezzo da concordare, reddito dimostrabile. Tel. 3343777167. (A3191)

Varata dall'assessore all'ambiente del Comune una nuova strategia che completerà le misure anti-inquinamento

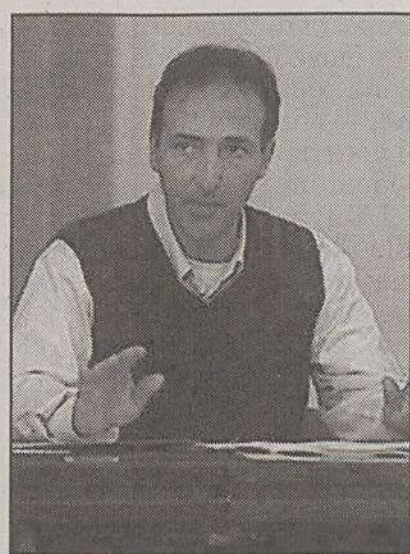
# Un «piano lavaggi» contro lo smog

*Trentadue interventi all'anno, pulizia delle caditoie e ampliamento delle aree in città*

**A giorni la gara d'appalto, previsti 48 mila euro. Inciderà per il 30% sull'abbattimento delle polveri sottili. Ferrara: «Si tratta di un programma di tipo strutturale»**

Più lavaggi dell'asfalto durante l'anno, più strade interessate dai passaggi dei camion, pulizia delle caditoie che raccolgono ai bordi delle vie l'acqua piovana per convogliarla nella fognatura, monitoraggi e controlli. L'assessore all'ambiente del Comune Maurizio Ferrara sfodera l'ultima strategia per combattere le famigerate Pm10, le polveri sottili e presenta il nuovo piano per arginare l'inquinamento soprattutto nei giorni più critici dell'anno. Una strategia, spiega lo stesso Ferrara, di tipo strutturale come il piano antismog che è in via di approvazione da parte della giunta. Ieri l'esecutivo guidato dal sindaco Dipiazza aveva l'occasione per farlo, ma ha rimandato tutto a giovedì prossimo per le richieste di approfondimento da parte dell'assessore Sluga: «Bisogna mettere a punto la questione delle deroghe per la circolazione».

Intanto Ferrara però parte con il lavaggio, una misura che «completa» il piano antismog e che può incidere (parola dell'ingegner Gianfranco Caputi, direttore dell'area, che ieri accompagnava l'assessore Ferrara) almeno per il 30% sulla riduzione delle polveri che non devono sforare la media di 50 microgrammi per metrocubo.

«Scadeva la gara d'appalto con l'Acegas – spiega l'assessore – abbiamo deciso di fare un appalto con asta pubblica e pubblicazione su albo pretorio». Base d'asta 48 mila euro annui. E ci sono tante novità. «Le più importanti riguardano innanzitutto la pulizia delle caditoie – spiega Ferrara – che prima non era prevista nel contratto con l'Acegas. È inutile lavare le strade se poi la polvere non viene ripulita e convogliata nelle fognature. Ma devono essere sgombre le caditoie ai bordi della strada. Spesso sono intasate, soprattutto dalle

L'assessore Ferrara

foglie. L'altra novità riguarda l'ampliamento delle strade da pulire. Prima si lavavano via Svevo, Chiarbola, piazza Goldoni, Libertà e le vie limitrofe. Ora i lavaggi si estendono a Barriera (Città nuova), San Giovanni, Scorcola e Servola». Programmati in tutto 32 interventi annui. Prima erano stati preventivati 55 lavaggi all'anno, in meno strade, ma negli ultimi due e mezzo, fanno sapere Ferrara e Caputi, ci sono stati solo 44 interventi.

«Il lavaggio delle strade è considerato una misura strutturale nel piano antismog che stiamo per varare – conferma Ferrara – ed è adottato da molte città italiane assieme al piano antismog che prevede la chiusura del centro. Noi faremo un mix delle esperienze: se non sperimentiamo delle novità non sapremo la soluzione del futuro». 48 mila euro, non uno di più. E Ferrara ieri ha confessato che bisognava sforzarsi con la fantasia per trovare soluzioni tecniche visto che «come assessorato dell'ambiente devo mantenermi con i soldi che ci sono». L'altra notizia riguarda proprio le caditoie ai bordi delle strade che tante volte causano gli allagamenti dopo le pioggie perchè intasate.

Grazie al nuovo piano verranno pulite solo quelle delle strade scelte per i lavaggi anti-pm10. «La pulizie delle altre in città purtroppo non spetta a me» ha fatto sapere l'assessore. La gara partirà a giorni e dopo sarà lo stesso Comune, con un occhio al meteo e l'altro ai dati sull'inquinamento a dare il via al nuovo tipo di strategia antismog.

**g.g.**

Un'autobotte dell'Acegas mentre lava una via del centro.

Lunedì inizia uno studio, il primo di questo genere, che monitorerà abitudini e comportamenti a rischio di 200 concittadini

# I triestini sono sani? Lo dirà un'indagine

*Questionario dell'Ass su cardiopatie, alcol, fumo, alimentazione e attività fisica*

Stili di vita da monitorare, abitudini e comportamenti a rischio da passare al microscopio. Un'analisi scientifica metterà «sotto osservazione» quello che è un po' il nostro indice di salute. E sarà il primo studio del genere a Trieste, anche se i dati dell'indagine verranno raccolti su tutto lo Stivale. Numeri, ma non solo, che finiranno nello studio «Passi» (Progressi delle Aziende sanitarie per la salute), promosso dall'Istituto superiore di Sanità con lo scopo di avviare un sistema di «sorveglianza» su alcuni aspetti della salute della popolazione italiana.

A Trieste, l'indagine farà capo all'Azienda per i servizi sanitari. Il campione? Duecento «pazienti», dai 18 ai 69 anni, scelti a caso dall'anagrafe sanitaria. Ciascuno di loro sta per ricevere una lettera informativa da parte dell'Azienda (e una comunicazione sarà pure inviata al medico di famiglia), e poi da lunedì e fino a giugno sarà avviata la raccolta dati (totalmente anonima) tramite un'intervista telefonica di 15-20 minuti con un operatore sanitario appositamente formato. Il 7 ottobre, a Roma, la presentazione dell'indagine nazionale; a dicembre, invece, la pubblicazione dei dati locali e regionali.

Dieci gli argomenti del questionario: fattori di rischio cardiovascolare, fumo, consumo di alcol, screening oncologici, sicurezza stradale, attività fisica, alimentazione, vaccinazioni, percezione dello stato di salute e qualità della vita. «Le problematiche legate al cuore, specie a Trieste, sono di una rilevanza note-

**Operatori dell'Azienda faranno un'intervista telefonica di 20 minuti. Il campione selezionato va dai 18 ai 69 anni**

vole» annota Riccardo Tominz, responsabile dell'unità di Epidemiologia del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda per i servizi sanitari. «Nello specifico raccoglieremo informazioni sul livello di pressione arteriosa, glicemia, ipertensione e ipercolesterolemia. Dell'attività fisica, prosegue, scopriremo quanta ne viene fatta nel corso dell'attività sia lavorativa che extralavorativa, tutti sanno che la sedentarietà è concausa di numerose patologie. Avremo quindi dati su fumatori, non fumatori o ex fumatori, mentre dell'alcol è noto che il consumo di bevande alcoliche e superalcoliche è, qui a Trieste, un problema grosso» conclude Tominz. E se delle abitudini alimentari salterà fuori soprattutto la qualità di ciò che ingurgitiamo (consumo di frutta, verdura, pesce fresco...), sulla sicurezza stradale scopriremo quanti di noi in media utilizzano le cinture di sicurezza, il casco o l'auricolare per il cellulare.

«È importante che i cittadini aderiscano allo studio» sottolinea Tominz. «Le informazioni raccolte a livello locale possono infatti risultare utili a orientare la sanità triestina: in base alle esigenze che emergono dall'indagine, infatti, si potranno mettere a punto efficaci azioni correttive nei piani sanitari». I dati raccolti finora in effetti non permettono questo tipo di «intervento correttivo»: l'indagine quinquennale dell'Istat raccoglie dati parziali e il livello di dettaglio è al massimo regionale, e dunque di nessuna utilità locale. «Il nostro obiettivo, annota ancora Tominz, è quello di costruire una sanità che non rimanga chiusa in una stanza, magari davanti a un computer. Vogliamo parlare con le persone, perché solo conoscendo i bisogni possiamo risolverli».

**Donatella Tretjak**

## Contro i rischi dell'alcol uno spettacolo teatrale

Pino Roveredo, a sinistra, durante lo spettacolo.

La prima causa di morte tra i giovani è costituita dagli incidenti stradali e questi, nel 50 per cento dei casi, sono provocati dall'abuso di sostanze alcoliche.

Per cercare dunque di sensibilizzare i ragazzi sui rischi dell'alcolismo, una piaga purtroppo molto diffusa anche nella nostra città, si è ricorsi nientemeno che al teatro: infatti al teatro di San Giovanni lo scrittore Pino Roveredo, la Compagnia Instabile e la Casa della musica hanno messo in scena «Cappotti di vetro: come evitare i nascondigli trasparenti di un abuso», un *collage* di pezzi teatrali di grande impatto emotivo, volto a stimolare la discussione e la riflessione tra gli studenti delle classi superiori presenti in sala.

L'iniziativa ha segnato la conclusione della campagna nazionale «Aprile, mese di prevenzione alcologica», promosso Trieste dall'Ass in collaborazione con le associazioni Acat, Hyperion, Astra e Laricerca e che ha visto la partecipazione di Comune, Provincia, Vigili urbani, Casa della musica, Cri, Compagnia Instabile e dello scrittore Pino Roveredo.

La mattinata ha preso il via con un breve spettacolo messo in scena dagli studenti del Petrarca: come in un notiziario, i ragazzi hanno presentato piccole cronache ispirate anche alla loro esperienza diretta e indiretta, nella quale sono emersi i gravissimi danni che può arrecare l'abuso di alcol. A seguire, lo spettacolo di Pino Roveredo, un viaggio nel mondo dell'alcolismo a 360 gradi: «In questa rappresentazione non parliamo del solito alcolismo - ha precisato lo scrittore - si tratta piuttosto di un vero e proprio abbraccio del disagio, in cui cerchiamo di riflettere sul contesto globale che lo circonda: dietro ad un alcolista, infatti, c'è una famiglia, dei figli, una moglie. Noi non siamo qua per spiegare, ma piuttosto per raccontare».

Prima degli spettacoli Salvatore Ticali, responsabile dell'unità operativa Uo dipendenza da sostanze legali dell'Ass, ha esortato tutti i ragazzi a non seguire le orme di chi li ha preceduti: «I ragazzi di oggi fanno le stesse identiche cose che facevano i loro padri: bevono per "sballare" e perché spinti dal gruppo. Sono poco trasgressivi quindi. Devono rendersi conto, invece, – ha continuato Ticali – che l'alcol arreca danni cerebrali, disturbi comportamentali e costituisce un pericoloso mezzo per entrare nel mondo della droga».

**Elisa Lenarduzzi**

Appello al congresso nazionale della Sibm in vista del trasferimento all'Ogs

# «Biologia marina, bisogna salvare l'eccellenza scientifica del centro»

La comunità scientifica italiana fa quadrato attorno al Laboratorio di biologia marina, «affinché il suo annunciato trasferimento all'Ogs (l'Istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale di Borgo Grotta Gigante, *ndr*) non vada in alcun modo a disperderne l'identità e l'alta specializzazione, maturata negli anni dai suoi ricercatori, che oggi viene percepita in ambito internazionale come un autentico valore aggiunto».

L'appello è stato lanciato, ieri pomeriggio, dai rappresentanti nazionali dei vari enti di ricerca che hanno aperto i lavori del 36.mo Congresso della Società italiana di Biologia marina (Sibm), in programma fino a venerdì prossimo alla Stazione marittima. Destinatari del messaggio «i soggetti istituzionali responsabili» di questo passaggio: da una parte la Regione, nel ruolo di «regista», dall'altra gli enti consortili uscenti, cioè il Comune, la Provincia, più le Università di Trieste e Udine.

Il primo a parlarne è stato il presidente nazionale della Sibm, Angelo Tursi, docente presso l'Università di Bari, intervenuto dopo il sindaco Roberto Dipiazza (attuale presidente del Cda del Consorzio di gestione del Lbm, cui dovrebbe subentrare l'Ogs entro il primo luglio) e l'assessore provinciale all'ambiente Fulvio Tamaro. «Attualmente - ha detto Tursi - il Laboratorio di biologia marina è un marchio scientifico doc, riconosciuto in campo nazionale e internazionale. Il trasferimento delle sue competenze va completato nel pieno rispetto dell'identità culturale e del fattore umano che oggi questo centro è capace di esprimere».

Un concetto rafforzato, quindi, dal presidente dell'Associazione italiana di oceanografia e limnologia (Aiol), Enzo Saggiomo, dipendente della celebre Stazione di zoologia di Napoli, dal presidente dell'Unione zoologica italiana (Uzi), Salvatore Fasulo, e dal membro della Società italiana di ecologia (Site), Alberto Bassè.

Attrezzature del Laboratorio di biologia marina.

«Il Laboratorio di biologia marina - ha assicurato, infine, il direttore del Dipartimento di oceanografia dell'Ogs, Alessandro Crise - ha una sua identità precisa. E non la perderà. Mantenerla, infatti, rispecchia gli stessi interessi dell'Ogs, che si propone di diventare un ente di ricerca realmente multidisciplinare».

Al convegno - organizzato proprio dagli operatori della struttura di Santa Croce, assieme a quelli della Riserva naturale marina di Miramare - prendono parte circa 400 esperti del settore, provenienti in prevalenza da centri di ricerca italiani, ma anche da istituti esteri, in particolare da Slovenia, Croazia, Francia e Malta.

**Piero Rauber**

Dopo l'assemblea pubblica a Servola si cerca una soluzione

# Mobilitazione contro l'antenna prevista in via Pirandello

Entro la fine della settimana l'assessore comunale Giorgio Rossi incontrerà un rappresentante dell'H3G per tentare di fermare l'erezione di quella che ormai tutti conoscono come la «Tour Eiffel» servolana. Un tentativo disperato per cercare di bloccare la realizzazione dell'impianto per la telefonia fissa di oltre 25 metri. A sostegno dei propositi dell'assessore, gli uffici regionali che a suo tempo rilasciarono la concessione al gestore straniero, avrebbero inviato al Comune una lettera dove sarebbero state riscontrate discordanze tra la tabella dei lavori esposta in via Pirandello e le richieste presentate per la concessione. A fronte di una richiesta di attivazione di un ponte per la telefonia fissa, la tabella riporterebbe gli estremi di costruzione di una stazione radio base per cellulari. Interpellato a tale riguardo, Giorgio Rossi risponde che le domande avanzate dal gestore risulterebbero in regola. Stando a questa dichiarazione, l'H3G potrebbe dunque costruire definitivamente il proprio impianto nell'angusta via Pirandello.

A questo punto, nella vicenda servolana, si rischia si rischia di assistere a una guerra tra i residenti. Se da una parte i residenti di via Pirandello sono decisi a andare sino in fondo per non ospitare l'«Eiffel», dall'altra quelli vicini all'ex Casa Malusà di via dei Soncini - nuova sede per il traliccio suggerita quale alternativa da Rossi in una recente assemblea pubblica presso la VII circoscrizione - sono altrettanto restii a ospitare l'impianto.

Per i servolani, comunque, niente antenna in via Pirandello, a qualsiasi costo. Si, invece, a un controllo accurato sull'iter burocratico prodotto dalla H3G, sottolineando come l'azienda non abbia l'autorità - secondo le normative vigenti - a costruire un impianto per la telefonia fissa, a loro parere solo un paravento per una stazione radio base. L'assessore Rossi è tra l'incudine e il martello, rappresentati dai residenti inferociti e un gestore pronto a ricorrere alla legge, come già fatto in precedenza, per realizzare il traliccio. «È stata la Regione a rilasciare la concessione - ha affermato nella recente assemblea Rossi - la stessa che ha poi scaricato sui Comuni la gestione della patata bollente della dislocazione della telefonia cellulare. A ogni modo l'antenna in via Pirandello risulterebbe uno schiaffo al borgo».

«C'è una legge nazionale (la Gasparri) - è intervenuto per la Regione Uberto Fortuna Drossi - che definisce l'obbligo di copertura nazionale per la telefonia cellulare che il governo ha convenuto con i gestori del settore. La Regione ha cercato invece di dare ai Comuni la possibilità di gestire il territorio definendo di proprio pugno i siti utili a questi impianti. Se questi non provvedono a mettere i paletti la situazione peggiorerà ulteriormente».

«L'Itis, proprietaria dell'ex casa Malusà - ha spiegato il consigliere comunale Piero Camber - si dimostra disponibile a ospitare eventualmente l'antenna sfrattata da via Pirandello. Sarà cura del Comune rapportarsi con i residenti e con i rappresentanti del vicino plesso scolastico per chiarire la situazione».

**Maurizio Lozei**

Ieri alla Camera la discussione generale della proposta di legge, giovedì il voto. Ma c'è già un accordo bipartisan

# Salvo il Collegio del Mondo unito

*Se anche il Senato darà l'Ok, garantiti quasi due milioni e mezzo di euro all'anno*

A meno di contrattempi, giovedì la Camera dovrebbe approvare la proposta di legge avviata dal parlamentare triestino Ettore Rosato (Intesa Democratica) e sottoscritta da 35 deputati, che prevede il finanziamento stabile di 2 milioni 400 mila euro annui al Collegio del Mondo unito di Duino, per coprirne le spese di funzionamento. L'esito positivo del voto appare scontato, dal momento che c'è una generale intesa bipartisan sull'argomento. Poi sarà la volta del Senato a giudicare, se darà anch'esso l'o.k. la proposta diventerà legge dello Stato.

Per il Collegio, che rischiava seriamente la chiusura proprio a causa di problemi finanziari, non sarebbe una semplice boccata d'ossigeno, ma la salvezza. L'istituzione per legge del finanziamento stabile ne permetterà infatti la garanzia di programmazione e svolgimento dell'attività.

Ieri a Montecitorio c'è stato il dibattito generale su diversi argomenti, fra i quali era inserita anche la proposta di legge sottoscritta da 35 parlamentari: tutti quelli del Friuli Venezia Giulia e altri, in rappresentanza dell'intero arco costituzionale. Alcuni dei quali dai nomi illustri, come Antonio Maccanico, Alberto Michelini e Sergio Mattarella; quest'ultimo, relatore della proposta di legge su nomina del presidente della terza Commissione esteri, Gustavo Selva. Sull'argomento ieri sono intervenuti Mattarella, appunto, Rosato e il sottosegretario Roberto Antonione in rappresentanza del governo; tutti e tre ritrovatisi, alla fine, sulla stessa linea: la richiesta alla Camera di approvazione della proposta di legge. Fra domani e giovedì ci sarà la discussione specifica del provvedimento che dovrebbe portare al voto nel pomeriggio di dopodomani.

Roberto Antonione

Ettore Rosato

L'iniziativa riporterebbe alle origini, nell'auspicato caso diventasse legge, le dimensioni del contributo statale al Collegio. Fino al 2001, infatti, dallo Stato arrivavano all'istituzione di Duino circa 4 miliardi di lire all'anno, prima attraverso la legge sulle aree di confine e poi, dopo la sua decadenza alla fine degli anni Novanta, attraverso quella sulla cooperazione per lo sviluppo. Dal 2002, invece, la contribuzione è inserita fra quelle per enti e associazioni di pertinenza del Ministero degli esteri, agganciate quindi alla Legge finanziaria statale. Che ogni anno continua a decurtare i fondi: nel 2004, ad esempio, il trasferimento del Ministero al Collegio è stato di un milione 538 mila euro, 758 mila 474 in meno dell'ammontare stanziato nel 2002. La proposta di legge attuale, che si compone di un solo articolo con quattro commi, vuole appunto sganciare la scuola internazionale di Duino dal calderone dei contributi del Ministero degli esteri e prevederne uno ad hoc sufficiente a mandarne avanti l'attività.

Ma non solo lo stato finanzia il Collegio del Mondo unito dell'Adriatico, uno dei dieci esistenti al mondo. A Duino arrivano infatti annualmente i contributi stabiliti nell'ambito delle leggi per l'istruzione di quattro Regioni (Friuli Venezia Giulia, Sardegna, Piemonte ed Emilia Romagna), nonchè quelli privati di provenienza perlopiù internazionali.

**ma. co.**

La sede del Collegio del Mondo unito di Duino.

Colpo di coda dell'inverno con vento, pioggia e temperature minime di poco superiori agli 8 gradi in città

# È il maggio più freddo degli ultimi 13 anni

*Giovedì una tregua, ma un'altra perturbazione è in arrivo per il weekend*

Colpo di coda dell'inverno, ieri, con temperature minime da record che fanno del mese di maggio 2005 il più freddo degli ultimi tredici anni. Per trovare temperature più basse, secondo i dati forniti dalla stazione meteo dell'Isttuto Nautico, bisogna andare indietro fino al 1992, quando la colonnina di mercurio toccò i 4,5°C (e andando ancora più indietro troviamo una minima di 3,9° nel 1967). Ieri invece la temperatura ha oscillato fra i 13,8°C a mezzanotte egli 8,4° della mattinata (in città: sul carso era intorno ai 6°), con vento fino a 80 km/h e 7,2 millimetri di pioggia caduti in meno di un'ora.

Un freddo cane, insomma, provocato da una situazione che vede la nostra regione interessata da un'area di pressioni quasi livellate, su valori leggermente depressionari, con un minimo sul Mar Ligure e un'area di alte pressioni centrata sulle isole britanniche che estende un promontorio verso le Alpi orientali e convoglia verso Trieste correnti più fredde settentrionali.

E le previsioni per i prossimi giorni non sono incoraggianti. Oggi, spiega Gianfranco Badina del Nautico, «all'inizio farà bel tempo, ma nel corso della giornata aumenterà la nuvolosità e potrà piovere in serata». Domani brutta mattinata con bora forte e miglioramento nel pomeriggio, mentre giovedì si prevede una giornata bella e soleggiata. Sarà solo una tregua, però, perché tra venerdì e domenica il tempo è destinato a peggiorare. Le temperature minime difficilmente andranno al di sotto degli 8° di ieri, e si manterranno fra i 10 e gli 11 gradi con massime fra i 17° e i 18°. Comunque ben al di sotto delle medie stagionali.

Quello attuale è il maggio più freddo degli ultimi 13 anni. (Foto Lasorte)

## È morta Jolanda Bisiacchi Gerbini, la suocera del sindaco Dipiazza

È morta la suocera del sindaco. Si è spenta infatti Jolanda Bisiacchi in Gerbini, madre dell'architetto Rossella (compagna del primo cittadino) e di Marina, moglie di Tito Rocco. Il marito Daniele Gerbini è stato per decenni titolare di un celebre negozio di alimentari nella parte alta di via Battisti.

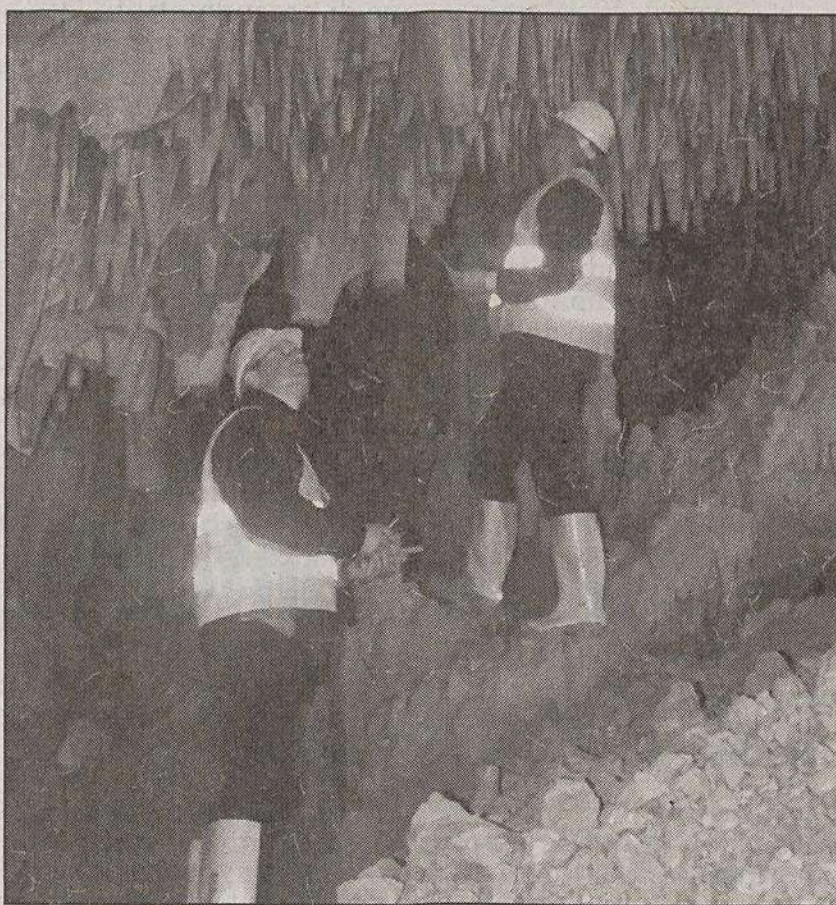
E proprio in relazione a quest'attività ha fatto riferimento una storica apparizione ufficiale della signora Jolanda: è stato affidato infatti a lei, nel maggio dell'anno scorso, il compito di tagliare il nastro per l'inaugurazione del giardino pubblico «de Tommasini». «Daniele Gerbini è stato per anni con il suo negozio un'istituzione del rione: praticamente conosceva tutti e tutti lo conoscevano - aveva ricordato in quell'occasione lo stesso sindaco Dipiazza -. Così ci è sembrata una cosa simpatica invitarlo assieme alla moglie, che è un'assidua frequentatrice del giardino».

Il rito di commiato di Jolanda Bisiacchi Gerbini si svolgerà domani alle 11 nella Chiesa vecchia del cimitero di Sant'Anna.

Prime analisi sulle concrezioni nella cavità teatro del saccheggio di stalattiti da parte dei consiglieri della IV Commissione

# Verrà chiusa la «grotta dello scandalo»

Verrà chiusa - ma non «riempita» - la piccola grotta scoperta recentemente durante gli scavi nella galleria di destra della superstrada a Cattinara, teatro la scorsa settimana di un episodio che ha coinvolto i consiglieri comunali della IV Circoscrizione Lavori pubblici, i quali sotto gli occhi di fotografi e giornalisti hanno fatto man bassa delle concrezioni della grotta, staccate dalla volta come «souvenir». Franco Cucchi, del dipertimento di Geologia dell'Università, ha compiuto un sopralluogo nella cavità, che si addentra per una ventina di metri nel fianco della galleria artificiale per poi fermarsi. «È una struttura interessante - spiega Cucchi - ed effettueremo analisi proprio sulle forme di concrezionamento per stabilire la datazione dei crolli, non quelli causati dallo scavo ma quelli di origine geologica». In sostanza l'analisi delle concrezioni permettrà di «leggere» la storia di quel tratto di territorio, ad esempio se e quando si verificarono terremoti di forte intensità. Verrà quindi effettuato un rilievo della grotta da conservare nel catasto regionale delle cavità naturali, «dopodiché si potrà anche chiudere l'entrata - dice Cucchi - ma certo non "riempirla" con alcunché».

Continuano intanto le critiche all'atto dei consiglieri della IV Commissione. Dario Predonzan, responsabile regionale del Wwf, in un comunicato al vetriolo parlando di «scandaloso episodio» chiede le immediate dimissioni di tutti i consiglieri, e «se non dovessero farlo spontaneamente dovrebbero intervenire i rispettivi partiti». Il Wwf, inoltre, appoggerà un eventuale disegno di legge per la tutela integrale dei fenomeni carsici.

Il blitz dei consiglieri nella grotta di Cattinara.

Il segretario provinciale Sciarrino in un appello al Centrosinistra

# Udeur: «Amministrative 2006, insieme nome e programma»

Candidature e programmi, la campagna elettorale in vista delle amministrative del 2006 è ben che ai nastri di partenza tanto che giovedì la Margherita organizza un tavolo di confronto a cui hanno aderito tutte le forze del Centrosinistra. Il tentativo è quello di mettersi d'accordo: prima il programma o prima i nomi? Ds e Rifondazione premono per «un progetto per la città» che coinvolga parti sociali ed economiche; Margherita e Cittadini puntano invece al nome subito.

E ora anche l'Udeur vuole dire la sua, «perché il prossimo anno, con l'appuntamento alle urne, ci giocheremo davvero il futuro della città». Italo Sciarrino, segretario provinciale dei Popolari-Udeur, ne è certo: occorre lavorare principalmente sul programma per rendere credibile la scelta di un nome. I candidati, insomma, per la poltrona di sindaco e di presidente della Provincia di Trieste devono «essere contemporanei al programma» afferma Sciarrino. «Altrimenti, sottolinea il segretario, se decidiamo subito il candidato, bisognerà ritagliargli un programma ad hoc; se facciamo il contrario, poi dobbiamo trovarlo, qualcuno che lo sottoscriva il nostro programma nero su bianco....». Ma una convergenza di massima sul nome di Ettore Rosato, il parlamentare di Intesa democratica, c'è oppure no? «Noi lo abbiamo sempre sostenuto» ribatte.

Riguardo al programma, «in una città come la nostra, con un costante declino demografico, il problema principale è quello della centralità della famiglia» sottolinea Sciarrino. «E poi c'è collegata l'emergenza lavoro. Dobbiamo provvedere, dobbiamo puntare sulla ricerca e l'innovazione. Sappiamo che i crescenti traffici tra Europa e Asia danno a Trieste una centralità determinante e un'opportunità straordinaria, forse irripetibile. E dobbiamo lavorare tutti perché ci sia coesione nel Centrosinistra: quando c'è stata, insieme abbiamo vinto. Abbiamo bisogno di una politica che non cavalchi le illusioni, prosegue il segretario, ma che sappia progettare e farsi carico di quei bisogni che la società richiede. I cittadini, dopo il voto recente delle regionali, non vogliono più sentir parlare di "fantasie", pensiamo solo alle cose che possiamo realizzare. Oramai il mito dell'imprenditore che salva la Nazione, è sul viale del tramonto. E forse dobbiamo anche rivalutare la centralità della politica: chi pensava di farne a meno, oggi deve ricredersi amaramente».

**«Dobbiamo presentarci uniti e non cavalcare le illusioni, ma progettare seriamente. Il futuro di Trieste è tutto nel porto e nella ricerca»**

Sciarrino lancia un appello alle forze del Centrosinistra: «Che nessuno si senta sicuro della vittoria, lavoriamo invece giorno dopo giorno per far comprendere il programma che dovremo concretizzare da giugno 2006. Andiamo compatti al giudizio dei cittadini, rispettando quella tanto decantata pari dignità, che non sempre poi è stata rispettata. Ci auguriamo, infine, che tutta la campagna elettorale si mantenga sui binari del vivere civile, e dimostri ancora una volta che i triestini hanno un innato senso civico» conclude Sciarrino.

**d.t.**

## Nuovo direttore provinciale per l'Inail

Gli uffici della nuova sede dell'Inail.

La dottoressa Angela Forlani è da alcuni giorni il nuovo Direttore provinciale della sede Inail di Trieste. Già Direttore dell'Ufficio attività strumentali e risorse umane della direzione regionale del Friuli Venezia Giulia, si è assunta come *mission* l'ulteriore miglioramento della collaborazione con l'utenza e le istituzioni.

Dalle 10 alle 23 di giovedì una trentina di associazioni si presenteranno in piazzale Europa

# «Park Life», volontari si diventa

Circa una trentina di associazioni che operano nel campo del volontariato si metteranno in bella mostra in piazzale Europa, davanti all'università, per l'intera giornata di giovedì nell' ambito della prima giornata di sensibilizzazione sul volontariato intitolata «Park Life». L'iniziativa, che ha ottenuto il patrocinio della Regione, è stata promossa dal neonato gruppo universitario Sestante grazie ai finanziamenti dell'Erdisu e alla collaborazione dell'università.

A partire dalle 10 e fino alle 23 di giovedì, dunque, tutti i triestini potranno visionare i gazebo delle associazioni, dove troveranno depliant e altro materiale informativo circa l'attività dei volontari. Nel corso del pomeriggio verrà poi organizzata una tavola rotonda sul volontariato dal titolo «Progettando il futuro» alla quale interverranno Franco Delben di Banca Etica, Andino Castellano del Comitato regionale volontariato, Don Paolo Iannaccone della Pastorale giovanile e Lucio Minghetti della comunità San Martino al Campo. Sullo stesso palco si esibiranno in serata i gruppi «Ladybirds orchestra» e «Sotto falso nome», due band cittadine legate al mondo giovanile.

Tra le associazioni che aderiscono all'iniziativa ce ne sono alcune di grande rilievo, come Emergency, Wwf e Croce rossa italiana e altre meno note come Incammino, Progetto India o Aima. «Quando abbiamo pensato a questa manifestazione - ha spiegato Andrea Brandolisio del Sestante - l'abbiamo tarata per circa quindici associazioni. Grazie al passaparola, invece, siamo già arrivati a quota 29 e fino a giovedì ci saranno sicuramente nuove adesioni».

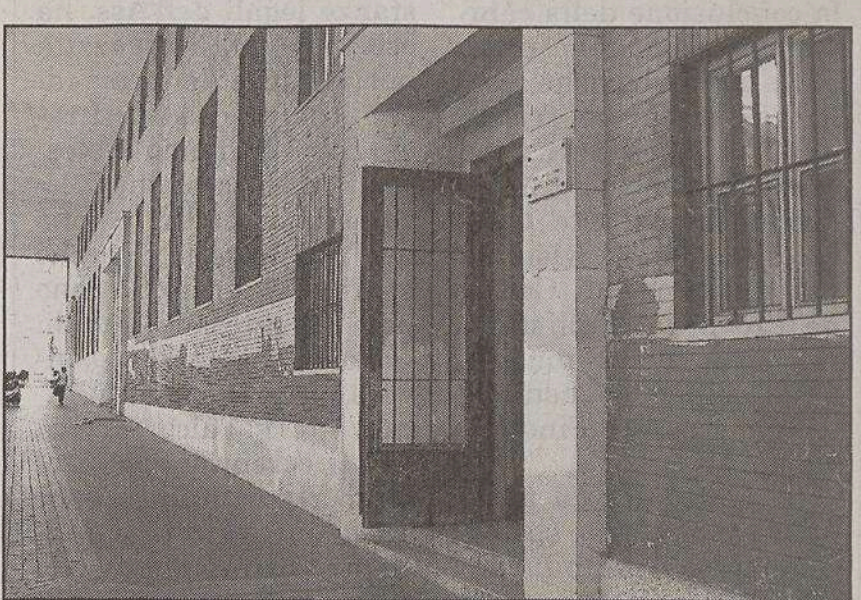
**e. le.**

Giovedì al Dante, in concomitanza con la settimana di mobilitazione europea, la riunione del comitato contro la riforma delle superiori

# Scuola, assemblea pubblica per dire no alla Moratti

Un'assemblea pubblica sulle prove Invalsi (Istituto nazionale per la valutazione del sistema d'istruzione) e sulla riforma della scuola superiore si terrà giovedì nell'aula magna del liceo «Dante», alle 16.30, in concomitanza con la settimana di mobilitazione europea (che durerà fino al 15 maggio) decisa nel Forum europeo di Atene. La mobilitazione, coordinata dal tavolo nazionale «Fermiamo la Moratti», consiste, a livello nazionale, in un forum di tre giorni e una manifestazione a Roma il 14 maggio.

«In un momento di forte attacco alla scuola - sostengono i promotori – riteniamo necessario che si riaffermi il diritto all'istruzione in un sistema pubblico, libero da vincoli confessionali e da ogni subordinazione alla logica del mercato, che riduce il sapere a merce, trasforma gli alunni e gli studenti in clienti/utenti di una scuola diventata un servizio a domanda».

Il tavolo triestino fa notare che la politica scolastica europea dovrebbe muoversi in una prospettiva democratica che rispetti i tempi di apprendimento, che rifiuti la canalizzazione precoce, che garantisca l'innalzamento dell'obbligo scolastico fino ai 18 anni, il diritto all'istruzione e alla formazione post-secondaria per tutto l'arco della vita. «Siamo consapevoli - spiega Alessandra Nassivera del tavolo di Trieste - che l'istruzione è un diritto fondamentale che connette la formazione delle nuove generazioni ai valori della pace e della solidarietà, alla cittadinanza attiva, all'integrazione e alla cooperazione tra le persone e i popoli. Il raggiungimento di queste finalità è affidato alla valorizzazione della professionalità dei docenti».

Al «Dante Alighieri» l'assemblea del tavolo triestino.

**MUGGIA** Sortita dell'assessore provinciale Tamaro che dopo la certificazione dell'inquinamento nel porticciolo chiede la rimozione della discarica

# «Porto San Rocco, via la collina di rifiuti tossici»

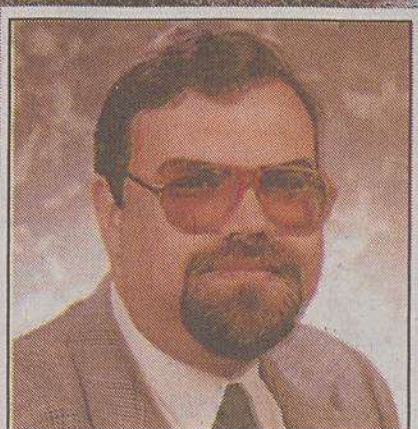
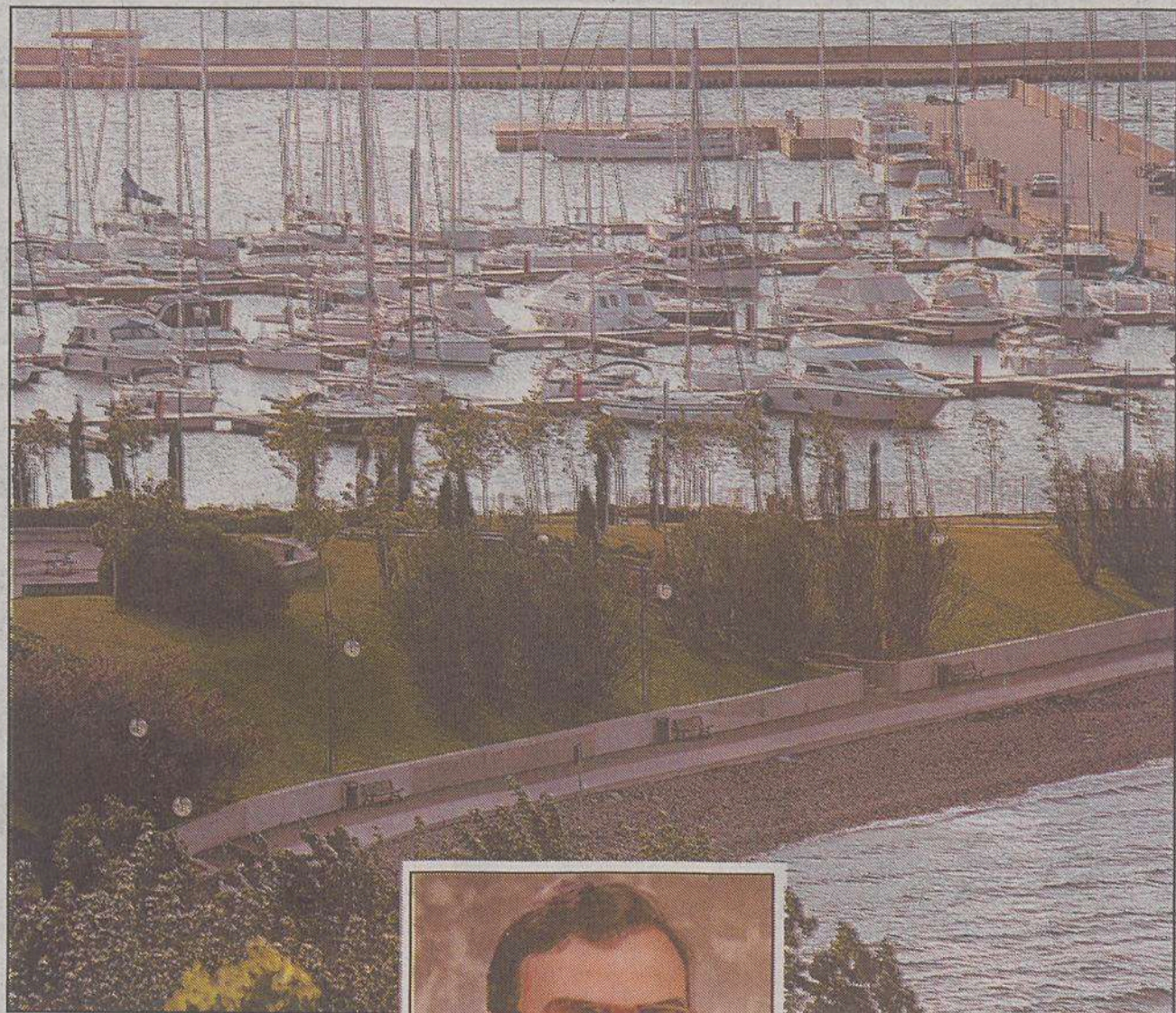
## *In un sacco sigillato e interrato stoccata la terra contaminata: «Non può stare lì per sempre»*

«Prima o poi la collinetta artificiale di Porto San Rocco dovrà essere sgomberata». Ne è convinto Fulvio Tamaro (Fi), l'assessore provinciale all'Ambiente, che sta seguendo, assieme agli altri enti preposti, la vicenda del piano di caratterizzazione presentato dal porto e approvato il mese scorso dalla conferenza dei servizi e dalla Giunta di Muggia.

Piano che ha evidenziato la presenza di sostanze inquinanti nei terreni sotto il porto e sotto le case, a volte a livelli superiori ai parametri di riferimento presi in genere in considerazione. Ma proprio su questi parametri, Tamaro aggiunge: «Sarà il ministero a fornire i valori di riferimento esatti».

In effetti, l'approvazione del piano di caratterizzazione (ovvero la «fotografia» dello stato attuale) è stata accompagnata da una serie di prescrizioni, che richiedono ulteriori analisi, ad esempio, anche dell'acqua del bacino e dei sedimenti.

L'assessore provinciale vede la questione di Porto San Rocco sotto due aspetti: «Da una parte ci sono le analisi dei terreni che hanno evidenziato dei valori alti di inquinanti e che dovranno essere implementate, prima di decidere che cosa fare. Dall'altra - dice - c'è la collinetta, che è un problema risolvibile: sgomberandola».

Come si sa, sotto quella collinetta (nella foto Sterle un particolare), in un sacco sigillato, sono stati stoccati i terreni più inquinati, scavati al momento della costruzione del porto turistico. Terreni che contengono gli scarti di lavorazione di decenni di attività cantieristica in quell'area. «Non credo - afferma ora Tamaro - che potranno stare là a vita. Saranno portati via e basta.

Fulvio Tamaro

Le analisi tuttavia non hanno dato allarmi. Semplicemente non credo che del materiale inquinato possa rimanere lì».

Sull'intera questione intanto la società di Porto San Rocco non si esprime ulteriormente: sono ancora in corso valutazioni interne, a quanto è dato apprendere, prima di prendere un'eventuale posizione.

L'assessore Tamaro, peraltro, non fa molta distinzione tra la collinetta di Porto San Rocco e il cumulo di materiale inquinato depositato accanto a Pasta Zara. Anch'esso insaccato in un telo sigillato, e derivante dagli scavi per la costruzione del pastificio.

In questo caso però la vicenda è vicina alla soluzione, visto che entro l'anno la discarica sarà sgomberata.

Era intervenuta persino la Commissione europea, che l'estate scorsa ha avviato un procedimento di infrazione vista la presenza di quelle 34 mila tonnellate di rifiuti tossici che, secondo l'organo amministrativo europeo, si sarebbero dovuti smantellare nel breve tempo di un anno.

La conferenza dei servizi ha approvato il piano di smaltimento appena la settimana scorsa. Anche qui la questione è seguita da una serie di enti, compreso il ministero. Perché dunque tanto ritardo? Tamaro dice: «C'era da verificare se si sarebbe potuto risolvere il problema in loco.

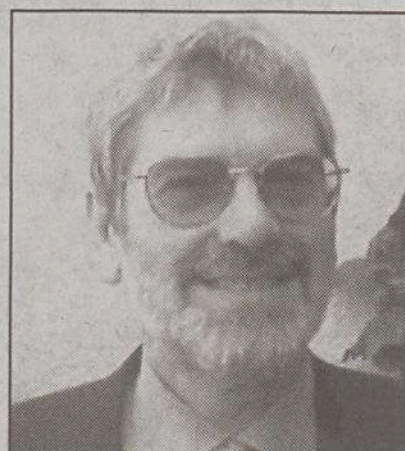
Ma visti i tempi lunghi per un impianto di bonifica costruito nelle vicinanze (quello progettato dalla Teseco all'ex Aquila è ancora in fase di acquisizione della Valutazione di impatto ambientale, ndr.), si è preferito far smaltire quel cumulo di terra. I costi saranno diversi, ma non c'era altra soluzione. Quel materiale non può star lì per sempre».

**Sergio Rebelli**

**MUGGIA** Fermento nel Centrodestra: anche i centristi «in marcia»

# Cdl, si preparano altri distacchi e si teme per la maggioranza

Consiglio alle 14

### E domani in aula le dimissioni di Grison (Lpt) e il nuovo gruppo

E domani si riunisce a Muggia anche il consiglio comunale, con una seduta programmata per le 14. Ma all'ordine del giorno ci sono questioni ormai di fatto assodate, che hanno necessità di ratifica: la presa d'atto delle dimissioni dalla carica di assessore di Dario Grison e la comunicazione che le sue deleghe al Servizio territoriale e all'ambiente sono state attribuite all'assessore Mario Vascotto.

Inoltre arriva in aula anche la conseguenza politica di questo caso, e cioé la costituzione di un nuovo gruppo consiliare creato dalla Lista per Muggia, che modificherà anche le commissioni.

I tre esponenti della Lpt, infatti (di cui due hanno passato l'esperienza di essere assessori e di doversi dimettere, l'altro essendo Italico Stener che sulla vicenda è ricorso al Tribunale amministrativo regionale) si sono staccati per protesta dalla Casa delle libertà e hanno anche preannunciato eventuali «voti autonomi» rispetto alla maggioranza.

Il consiglio si aprirà con una mozione di Savron (Us-Ulivo) sul cambiamento di percorso dei bus 47 e 49 e con una mozione urgente dello stesso Stener assieme a Mariucci (Cittadini) sul problema delle concessioni demaniali.

Franco Degrassi

Fabio Postogna

Piccolo giallo nel panorama politico muggesano. In consiglio comunale potrebbero avvenire dei cambiamenti «strutturali» nel Centrodestra.

Nuovi gruppi? Le notizie rimbalzano, c'è chi nega, e chi no. Si tratterebbe di contromosse alla formazione del gruppo della Lista per Muggia, la cui nascita sarà ufficializzata domani in consiglio comunale (*se ne parla qui accanto*).

Dell'argomento si sarebbe discusso anche coi vertici politici di Forza Italia. Sono state valutate, tra l'altro, le possibili conseguenze della nascita del gruppo della Lista per Muggia, e non è stato sottovalutato l'eventuale peso di tre voti in meno in maggioranza. Da qui la volontà di «controllare» l'operato dei tre consiglieri, e magari evitare (ma non è chiaro come) che possano mettere nel sacco (numericamente) i colleghi.

Si sarebbe parlato però anche della nascita di un nuovo gruppo formato dai consiglieri «rimasti» nella Casa delle libertà (tranne An). Oppure anche di un gruppo più piccolo, di estrazione Udc. Un po' come era capitato nell'ultimo anno di amministrazione Dipiazza, quando nacque il gruppo del Ccd. E questa nuova entità cristiano-democratica, da voci di corridoio, pare possa essere formata dai consiglieri Franco Degrassi e Fabio Postogna, e dagli assessori Italo Santoro e Paolo Volsi.

Quest'ultimo nega categoricamente. Anche Postogna, che verrebbe accreditato come possibile capogruppo, fa eco a Volsi: «Bastano i gruppi che ci sono. A Muggia c'è sempre la solita contrapposizione Don Camillo-Peppone – ironizza il consigliere – con gli ex-Dc e gli ex-Pci a darsi battaglia. I gruppi non vogliono dire nulla. Il fine ultimo comunque è solo fare il bene di Muggia».

Invece Degrassi conferma un incontro politico a Trieste: «L'idea c'è. Sarebbe una conseguenza logica della nascita del gruppo della Lista per Muggia. Non sarebbe un danno per la maggioranza, ma solo una visibilità e un'identità diverse davanti ai muggesani». Degrassi poi ritorna sulla vicenda delle dimissioni di Grison, e precisa: «È stato detto che c'ero anch'io dal sindaco a chiedere le dimissioni dell'assessore. Non nego di esserci stato, ma non ho chiesto le dimissioni. Ho solo suggerito che la questione si risolvesse all'interno di Forza Italia».

**s.re.**

# Nuovi semafori intelligenti sulle strade del Carso

Sulla provinciale 1 del Carso verranno installati altri semafori «intelligenti» come quello posizionato ad Aquilinia a Muggia. Lo annuncia la Provincia che precisa anche come si stiano predisponendo gli allacciamenti con Acegas-Aps e Enel - lavori previsti per questo mese - al fine di garantire il funzionamento del «controllore di velocità». Un primo semaforo in Carso era alimentato da batteria: e qualcuno ha cercato di rubarla. I semafori saranno installati a Padriciano, presso il campo profughi, in direzione Opicina e Basovizza, al passaggio pedonale di Santa Croce nelle due direzioni di marcia, abbinato a un passaggio pedonale a chiamata; all'ingresso di Aurisina in direzione Sistiana, prima dell'incrocio con la provinciale 5 di San Pelagio. «L'obiettivo - afferma l'assessore Tononi - è di far abbassare la velocità per aumentare i margini di sicurezza».

### Centro ricreativo: giovedì un banchetto per sollecitarlo

I Comunisti italiani a Muggia varano un'iniziativa per sollecitare la creazione di un centro culturale, ricreativo e sociale a Muggia visto come utile battaglia contro «la solitudine e la malattia». Auspicando una progettualità in tal senso, organizzano per giovedì dalle 10 alle 12 sul piazzale antistante il distretto sanitario un banchetto informativo dove tutti potranno dare suggerimenti.

# La Polisportiva di Opicina ha ampliato il direttivo

La Polisportiva di Opicina ha rinnovato le cariche sociali e ha definito l'attività del triennio. Presidente è stato confermato Alberto Canova, vicepresidente è Giuseppe Corica, tesoriere Franco Saxida, segretaria Patrizia Finazzer Guerra. L'assemblea, vista l'intensa attività sociale, sportiva e ricreativa, ha deciso di aumentare il direttivo a nove membri. Questi i consiglieri entrati nel direttivo: Fulvio Boscolo, Tiziana Formis Prochilo, Walter Godina, Vincenzo Grifò, Silvana Moro. Responsabile per il calcio è Livio Benci; per il pattinaggio Rossana Renzi; per la sezione ricreativa Patrizia Seriau Martinolich. È stato aperto poi il tesseramento per il 2005, si è confermato l'inizio dei lavori per il nuovo campo di calcio a sette che, con il campo a undici, completerà l'impianto con tennis, palazzetto dello sport, pista di pattinaggio, campo giochi per bambini.

## ORE DELLA CITTÀ

**I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.**

### Romanzo di Magris al Caffè San Marco

Domani alle 18, nei locali del Caffè San Marco, il professor Elvio Guagnini dell'Università di Trieste presenterà il nuovo romanzo di Claudio Magris «Alla cieca», edito da Garzanti. Sarà presente l'autore.

### Etica e qualità

Qualità ed etica sono la ricetta vincente per un sistema economico sostenibile: Confindustria Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con l'Associazione italiana culturale qualità e con Solidarietà Trieste, con il patrocinio della Regione organizza un convegno sul tema oggi alle 14.45 al Centro congressi di Area Science Park, Padriciano 99.

### Sport e cultura

I soci del Rotary Club Muggia si riuniscono con il Panathlon Club oggi alle 20 in viale Miramare 36 al Circolo Canottieri Saturnia per la premiazione del service: «Sport e cultura».

### Il mondo delle api

Oggi alle 18 all'«Arnia» di piazza Goldoni 5 si terrà una conferenza a cura dell'apicoltore Fausto Settimi su «Conoscere il mondo delle api e i loro prodotti». Seguirà domenica 15 maggio una escursione sul Carso con visita guidata all'apiario di Trebiciano. Per informazioni telefonare allo 040/660805.

### Circolo della Stampa

Per il terzo incontro con chi amministra la città e la provincia e governa le istituzioni, il Circolo della Stampa ospita oggi Fabio Scoccimarro, presidente della Provincia di Trieste. Anche questo appuntamento avrà luogo in corso Italia 13, sede del Circolo della Stampa, con inizio alle 17.30.

### Opere di Agrini

Prosegue la mostra della pittrice Grazia Agrini le cui opere sono raccolte sotto al titolo «Luci della ribalta». La personale è ospitata sino al 17 maggio nella sala esposizioni della «Agenzia di informazioni e di accoglienza turistica» di via San Nicolò 2 (terzo piano).

### Fameia Capodistriana

Si comunica che la gita di primavera della Fameia Capodistriana prevista per domenica 15 maggio all'Abbazia di Follina, a causa di motivi logistici, è stata rinviata a data da destinarsi.

### Acquamarina Yoga Ayurveda

Il centro per lo studio, la formazione e la pratica di Yoga e Ayurveda Joytinat Yoga Ayurveda presenta un programma-laboratorio in collaborazione con la piscina Acquamarina. Il primo incontro è fissato domani alle 18.30 alla piscina, molo Fratelli Bandiera 1, ingresso libero.

### Assaggiatori di vino

L'Onav (Organizzazione nazionale assaggiatori di vino) organizza una visita guidata vitivinicola a Cormons. Per informazioni telefonare alla segr. cellulare 347/2238777.

### Gita Ugl

L'Ugl Viaggi il 5 giugno organizza una gita a Gardaland in pullman Gt, aperta a tutti grandi e piccoli, soci e simpatizzanti, per trascorrere una giornata all'insegna del divertimento. Per informazioni e prenotazioni cellulare 338/3228819, oppure 040/3474959.

### Arena di Verona

La Bulli e Pupe organizza la gita a Verona per assistere alle opere Nabucco del 15 luglio e Turandot del 13 agosto. Per informazioni: 335/6767749.

## Gli scout triestini del Corpo nazionale giovani esploratori

**Gli scout della sezione di Trieste del Corpo nazionale giovani esploratori (che comprende il secondo Gruppo Fraser e il quinto Soraksan) si sono riuniti per festeggiare il patrono degli scout, San Giorgio. Due giorni di divertimento ospiti della struttura «Cuel del Nibli», il villaggio scout di Cesclans, in provincia di Udine.**

### Incontri di poesia

Oggi il consueto incontro di poesia del Club Zyp non si svolge nella sede di via delle Beccherie 14 bensì nell'Auditorium della Scuola di Musica «55», dove alle 18 i poeti Claudio Grisancich ed Ezio Giust proporranno un ricordo del grande poeta Guido Sambo. L'ingresso è libero. Per informazioni sugli incontri di poesia del Club Zyp rivolgersi allo 040/365687.

### Proprietà edilizia

La Federproprietà comunica che la Legge Finanziaria ha introdotto alcune determinanti novità in materia di valore imponibile dei fabbricati ai fini dell'imposta di registro e Irpef. Per maggiori dettagli, informazioni e consulenza gratuita gli interessati possono rivolgersi alla sede di via San Francesco d'Assisi 16, tel. 040/762001, fax 040/771155 i giorni martedì e giovedì con orario 17-19.

### Arte musicale

All'Associazione «Centro d'arte musicale» incontri gratuiti per il centro estivo artistico, in apertura da giugno a tutto settembre, per bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni: musica, pittura, disegno, danza, movimento, teatro. Giocare divertendosi imparando il mondo dell'arte. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Centro dalle 15 alle 21 di ogni giorno, sabato dalle 14 alle 18.

### Consulenze Confconsumatori

Un membro della Confconsumatori sarà a disposizione del pubblico ogni martedì e mercoledì dalle 19 alle 21, ogni venerdì e sabato dalle 10 alle 12 in campo San Giacomo 10 nella sede provinciale del Movimento Cristiano Lavoratori. Il martedì sera sarà a disposizione un legale per pratiche relative alla conciliazione Ania.

### Restauro legno

Stanno per iniziare i corsi di restauro legno e decoupage presso la bottega «Il cielo in una stanza», via San Giusto 8. Per informazioni 040/306439, 338/3544031.

### UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

**Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule: via Corti 1/1. Tel. 040-311312, 040-305274, fax 040-3226624.**
**Oggi.** Aula A, 9.15-10.05, M. de Gironcoli: lingua inglese, I corso (conclusione corso); 10.15-11.05, M. de Gironcoli: lingua inglese, II corso (conclusione corso); 11.15-12.05, M. de Gironcoli: lingua inglese, III corso (conclusione corso). Aula D, 9-11.30, Renco: disegno. Laboratorio: 9-11.30, G. Gatta: tombolo. Aula A, 15.15-16.20, Nesbeda: Teatro Verdi: Faust e Madama Butterfly; 17.40-18.30, I. Chirassi Colombo: Storia delle religioni: mitologie europee (sospesa). Aula B, 15.30-16.20, E. Sisto, lingua francese, I corso; 16.30-17.20, E. Sisto, lingua francese, II corso; 17.30-18.20, E. Sisto, lingua francese, III corso. Aula D, 16-18, N. Dussi: laboratorio di beneficenza. Aula «16», 16.30-18, R. Serpo: Corso di Shiatsu - per i prenotati - conclusione corso. Aula Razore, 15.30-16.20, C. Carloni Mocavero: Scrittura creativa: una favola - per i prenotati.
**Ultimo termine per la consegna degli elaborati del concorso «I cento volti di Trieste».**

### UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

**Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano), tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.**
**Liceo scientifico st. G. Oberdan - via P. Veronese 1:** 15.30-17, francese II (C. Mancin); 16-17, ultima lezione sloveno intermedio (Rauber); 16-17.30, conversazione inglese (F. Jonsonn).
**Riservato agli iscritti al corso «Gli ambienti carsici: flora e fauna» del sig. Pino Sfregola:** sabato 14 maggio si svolgerà l'uscita didattica al rifugio Premuda e Botazzo. Ritrovo a Bagnoli (teatro sloveno) alle 14.30 in tenuta da gita.

### Viaggio a Berlino

L'Associazione culturale e centro di iniziative sportive Running World comunica che sono aperte le iscrizioni per il viaggio in Germania e in particolare a Berlino, Ratisbona e Norimberga, da effettuarsi in pullman Gt dal 23 al 28 settembre 2005 in mezza pensione. Per informazioni e prenotazioni fino a esaurimento dei posti: via Kosovel 19/1, tel. 040/922020, oppure contattare il 347/4141535.

### Istituto Volta

Giovedì alle 18 si svolgerà un incontro di presentazione dei corsi serali all'Istituto tecnico industriale Volta. Sarà illustrata l'offerta formativa delle specializzazioni e le peculiarità del Progetto Sirio. Sede dell'incontro la biblioteca dell'Istituto in via Montegrappa 1.

### Oratorio don Bosco

Da oggi si aprono le iscrizioni al centro estivo dell'Oratorio «Don Bosco». Dal 23 giugno al 22 luglio ai Salesiani di via dell'Istria 53 si terranno una ventina di attività ricreative ed educative (spazianti dallo sport alle attività manuali e artistiche, al computer), abbinate a gite in regione e fuori regione. Iscrizioni, fino a esaurimento dei posti disponibili, in via dell'Istria 53, nei giorni di martedì, giovedì e venerdì, dalle 17.30 alle 19.30. Informazioni anche sul sito web www.salesianitrieste.it, e al cellulare n. 347/1052291.

### Associazione «Il Centro»

«Il Centro» propone al 28 maggio: Escursione naturalistica nel parco Prealpi Giulie. Maggiori informazioni al tel./fax: 040/630976 nelle giornate di martedì e giovedì con orario 16.30-18.30, oppure mercoledì dalle 10 alle 12 in via Coroneo 5 (I piano), oppure al 340/7839150. Sito: il_centro.infinito.it. E mail: il_centro@infinito.it.

### Arte intuitiva

Domani alle 20.30 nella sede dell'Avi di via Lorenzetti 60, il Movimento arte intuitiva invita alla consueta serata dedicata all'arte, con interventi dialettici, poetici e musicali. Ingresso libero. Per informazioni: segreteria M.a.i. telefono/fax 040/309478.

### Depressione e ansia

La sede Idea (istituto per la ricerca e la prevenzione della depressione e dell'ansia) di via don Minzoni 5, è aperta il lunedì mattina dalle 10 alle 12 e pomeriggio dalle 15.30 alle 18, martedì pomeriggio dalle 15.30 alle 18, mercoledì dalle 10 alle 12 e pomeriggio dalle 15.30 alle 18, giovedì dalle 10 alle 12, infine venerdì mattina dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 18. Sono aperte le iscrizioni per i gruppi di auto aiuto gratuiti. Le persone interessate devono contattarci al più presto per prendere appuntamento con i ns. facilitatori: tel. 040/314368.

## PICCOLO ALBO

Smarrito domenica 1.o maggio alle 17.30 circa, sulle Rive, nel tratto di strada tra la ruota panoramica e gli autoscontri, un maglione girocollo da uomo di colore rosso-arancio. Prego telefonare al numero 335/373332.

Smarriti occhiali da vista con custodia rigida pelle nera martedì 3 maggio, pregasi telefonare 040/571623.

Smarrita cagnetta meticcia di piccola taglia bianca a macchie nere causa temporale il 6 maggio zona stazione Prosecco-Gabrovizza. Lauta ricompensa. Tel. 339/4192713 oppure 040/225005.

## Gli Amici della lirica ricordano Martinelli

Terzo appuntamento degli Amici della lirica con i grandi artisti del passato. Domani alle 17.30 nella sede di via Trento 15, a cura di Amedeo Badiali verranno proposte le migliori interpretazioni del tenore padovano Giovanni Martinelli, uno dei più grandi tenori della lirica di tutti i tempi, voce di spessore eccezionale, omogenea in tutta la gamma del registro. Osannato al Metropolitan di New York come l'erede di Caruso, vi ha cantato ininterrottamente per trent'anni.

Giovanni Martinelli

## TRIESTE-MUGGIA

| FERIALE | SOLO FESTIVI |
|---|---|
| **Partenza da TRIESTE** 6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35 | **Partenza da TRIESTE** 9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18 |
| **Arrivo a MUGGIA** 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05 | **Arrivo a MUGGIA** 10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30 |
| **Partenza da MUGGIA** 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05 | **Partenza da MUGGIA** 10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45 |
| **Arrivo a TRIESTE** 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35 | **Arrivo a TRIESTE** 10.45, 12.10, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15 |

**TARIFFE:** corsa singola: **€ 2,90;** corsa andata-ritorno **€ 5,40;** biciclette **€ 0,60;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 9,20;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 22,20.**
**ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.**
*Gli abbonamenti della serie 04M scaduti il 31 gennaio possono essere ancora sostituiti entro il 30 giugno, previo pagamento della differenza.*

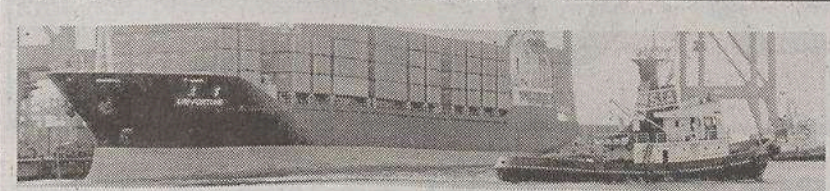
## TRIESTE - GRIGNANO

| | |
|---|---|
| Partenza da TRIESTE | 8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20, 19.30* |
| Arrivo a BARCOLA | 8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40 |
| Partenza da BARCOLA | 8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50 |
| Arrivo a GRIGNANO | 8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15, 19.55* |
| Partenze da GRIGNANO | 9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25, 20.05* |
| Arrivo a BARCOLA | 9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50, 20.30* |
| Partenza da BARCOLA | 9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00, 20.40* |
| Arrivo a TRIESTE | 10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20, 21* |

**TARIFFE**

| | |
|---|---|
| corsa singola: | Trieste-Barcola e/o Cedas **€ 1,75;** Trieste-Grignano **€ 2,90;** Barcola-Grignano e/o Cedas **€ 1,15.** |
| biciclette: | Trieste-Barcola e/o Cedas **€ 0,60;** Trieste-Grignano **€ 0,60;** Barcola-Grignano e/o Cedas **€ 0,60.** |
| abb. nominativo 10 corse: | Trieste-Barcola e/o Cedas **€ 8,65;** Trieste-Grignano **€ 10,40;** Barcola-Grignano e/o Cedas **€ 8,65.** |
| abb. nominativo 50 corse: | Trieste-Barcola e/o Cedas **€ 22,20;** Trieste-Grignano **€ 25,35;** Barcola-Grignano e/o Cedas **€ 22,20.** |

**ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.**
** Corsa supplementare dal 16/6 al 14/9*

## MOVIMENTO NAVI

**ARRIVI**
Ore 6 It STELLARIA da Ravenna a S. Sabba; ore 6 Ag GERMAN SKY da Venezia a molo VII; ore 15 Am CILICIA da Venezia a orm. 29/scala R; ore 17.30 Tr UND KARADENIZ da Istanbul a orm. 39; ore 18 Tr UND ADRIYATIK da Istanbul a orm. 31.
**PARTENZE**
Ore 3 Tr UND HAYRI EKINCI da orm. 39 a Ambarli; ore 12 Es MAR DANIELA da S. Sabba a Ravenna; ore 15 Mt GRECIA da orm. 15 a Durazzo; ore 20 It STELLARIA da S. Sabba a ordini; ore 20 Ag GERMAN SKY da molo VII a Venezia; ore 21 Km KRIS da Safa a Ploce; ore 23 Mh CAPE SANTIAGO da Molo VII a Gioia Tauro; ore 23.30 Tr UND ADRIYATIK da orm. 31 a Istanbul.

## FARMACIE

### Dal 9 al 14 maggio

**Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.**

**Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:** via Bernini 4, angolo via del Bosco, tel. 309114; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina - tel. 422478 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

**Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:** via
via Bernini 4, angolo via del Bosco; via Felluga 46; largo Piave 2; lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina - tel. 422478 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

**Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:** largo Piave 2, tel. 361655.

**Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.**

*www.farmacistitrieste.it*

*Vaticanista alla Marittima*

## Papa Wojtyla e il XX secolo

Oggi alle 18.30, nella Sala Vulcania della Stazione marittima, il giornalista Fausto Bilosvavo intervista Aura Vistas Miguel, vaticanista di Radio Renascenca e curatrice della mostra «Fatima nel cuore della storia. Giovanni Paolo II e il XX secolo alla luce dei segreti di Fatima». La rassegna si apre oggi al santuario di Monte Grisa e rimarrà aperta fino al 22 maggio.

Aura Vista Miguel è accrediatata permenentemente presso la Santa Sede, ed è la sola giornalista portoghese ad accompagnare il Papa nei suoi viaggi. Dal 1986 ha seguito da vicino il Santo Padre in una quarantina di viaggi, parlando anche con lui dei cambiamenti nell'Europa dell'Est e del segreto di Fatima

*Iniziative Amici del presepio*

## Fantasia creativa

Dal 14 al 29 maggio due settimane d'arte, hobby e creatività con una serie di iniziative promosse dall'Associazione italiana amici del presepio in collaborazione con la settima circoscrizione, il Comune e con il patrocinio del Comando reclutamento della Regione. la manifestazione si svlgerà nella sede degli Amici del presepio in via dei Giardini 16, i giorni feriali dalle 15 alle 18, festivi dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18, e sarà articolata in una mostra «Arte-hobby-creatività» (dal 14 al 22), in una ex tempore su Servola (21 e 22 maggio, iscrizioni entro il 16 maggio) e in domostrazioni pratiche di creatività e modellismo (22 maggio), oltre a concerti, esposizioni, poesie. Informazioni al numero 040382678.

## NUMERI UTILI

| | |
|---|---|
| AcegasAps | 040/7793111 |
| AcegasAps - guasti | 800 152 152 |
| Aci | 040/393222 |
| Aci soccorso stradale | 803116 |
| Aeroporto Ronchi | 0481/7731-773224 |
| Agenzia tutela consumatori | 040/365263 |
| Ater | 040/39991 |
| Autorità portuale | 040/6731 |
| Autovie venete | 800 996 099 |
| Banca d'Italia | 040/3753111 |
| Capitaneria di porto | 040/676611 |
| Carabinieri | 112 |
| Caritas | 040/3185481-3185482 |
| Comune di Trieste | 040/67511 |
| Corpo nazionale guardiafuochi | 040/425234 |
| Cri Servizi sanitari | 040/3186118 |
| Cri Servizi socioassistenziali | 040/313131 |
| Emergenza sanitaria | 118 |
| Estgas | 800 046 200 |
| Ferrovie - Stazione centrale | 040/412695 |
| Guardia costiera emergenza | 1530 |
| Guardia di finanza | 117 |
| Guardie forestali | 1515 - 040/55096-51245 |
| Istituto geofisico | 040/21401 |
| Istituto talassografico | 040/305312 |
| Itis (via Pascoli) | 040/3736111-3736303 |
| Motorizzazione civile | 040/6791111 |
| Osp. infantile «Burlo Garofolo» | 040/3785111 |
| Ospedale Maggiore e Cattinara | 040/3991111 |
| Polizia | 113 |
| Prefettura | 040/3731111 |
| Pro Senectute | 040/364154 |
| Progetto Amalia assistenza anziani | 800 846 079 |
| Protezione civile | 800 500 300 0481/520937 |
| Provincia | 040/37981 |
| Questura | 040/3790111 |
| Regione | 040/3771111 |
| Sanità Numero verde | 800 99 11 70 |
| Stazione autocorriere | 040/425020 |
| Telefono amico | 0432/562572-562582 |
| Trenitalia informazioni | 040892021 |
| Tribunale - Palazzo di giustizia | 040/7792111 |
| Trieste Trasporti | 800 016 675 |
| Vigili del fuoco | 115 |
| Vigili urbani | 040/366111 |
| Vigili urbani servizio rimozioni | 040/393780 |

## ELARGIZIONI

– In memoria di Romano Cimarosti (8/5) dalla figlia 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giuliano De Francesco nel XXV anniv. (9/5) dai figli 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Massimiliano Bortolotti (10/5) dalla moglie Licia 10 pro Aism.
– In memoria di Augusto Gozi nel X anniv. (10/5) dalla moglie Uccia 50 pro Ass. de Banfield (Alzheimer).
– In memoria di Marno Tommasini per il II anniv. (10/5) dalla moglie Silvana e famiglia 20 pro Unicef.
– In memoria di Paola Zanin (10/5) dalle figlie 50 pro Lega tumori Manni, 50 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di Claudio Vivian dai colleghi di Mauro del Registro imprese e ragioneria con Enzo e Lucia 195 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Sofia Vouk Gandolfo da Cicci, Mariuccia Flego 40 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria del Santo Padre Giovanni Paolo II da Maria e Roberta Zanier 10 pro Agmen, 10 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giorgio Biagi da Ajser 2000 140 pro Agmen.
- In memoria di Marina Cocci Armilli dalla cugina Daniela 35 pro Astad.
– In memoria di Fulvio Correnti da Graziella 100 pro Emergency, 100 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Mario dell'Aquila dalla moglie 50 pro Attività missionarie comboniane (progetto Nyala-Darfur).
– In memoria di Maurizio Degrassi dalla famiglia Degrassi 1.000 pro Borsa di studio «Maurizio Degrassi» (Liceo-Ginnasio Francesco Petrarca).
– In memoria del dottor Tullio Furlani da Bianca Pacini 50 pro Uildm, da Gigliola e Massimo Affatati 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Luciano Gorella dal Comitato ex allievi Educatorio triestino 150 pro Uildm.
– In memoria della cugina Ada Jerman da Ele e Leda 100 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Onofrio Liviani da Vito Colucci 25 pro Ass. amici del cuore (Primo Rovis).
– In memoria di Maria Mreule ved. Mizzan da Vito Mizzan 50 pro Domus lucis Sanguinetti.
– In memoria di Carmela Pacilio da Adelia Spetti 10 pro Ass. Amici del cuore, 5 pro Istituto Rittmeyer.
– In memoria di don Mario e Dino Penzo 25 pro Oratorio Pio XII.
– In memoria del dott. Licia Peresson da Vito Mizzan 30 pro Airc.
– In memoria di Oliviero Ritossa da Bruno, Margherita e Roberta Pellizzaro 100 pro Ospedale di Cattinara (Medicina d'urgenza); da Paolo e Gabriella Pellizzaro 50 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

## I maestri del «Nordio»

*Leggo appena oggi, 6 maggio, «Due mostre per il mezzo secolo dell'Istituto d'arte Nordio» del 25 marzo scorso e avrei piacere di ricordare che, limitandomi solo alle materie artistiche, il corpo insegnante diretto dalla fondazione dell'Istituto con grande spirito innovativo dall'architetto Romano Barocchi, ebbe lustro anche da altre notevoli personalità quali Gianni Russian, inspiegabilmente dimenticato dalla città, il cui originale stile concorse alla formazione di molti di noi. E anche da Giuseppe Negrisin, scultore, che ci trasmise il suo naturale talento nella difficile disciplina plastica. E ancora, per l'istruzione dell'arte tessile la scuola ebbe il significativo apporto di Maria Hannich, artista formatasi nel clima culturale del Bauhaus. Due altre precisazioni: Miela Reina non fu mai allieva dell'Istituto d'arte, come riportato dall'articolo, ma ebbe ruolo di insegnante mentre il pittore Nino Perizi non fu mai docente dell'Istituto d'arte ma della Libera scuola di nudo ubicata, al tempo, presso il Museo Revoltella. Partecipò comunque da esterno allo sviluppo culturale della scuola.*

**Bruno Chersicla**
Milano

## La piazza «ferita»

*Riflessione su piazza dell'Unità. Perchè il fattaccio... è avvenuto proprio in quel tratto, nè più avanti nè più dietro? Perchè è lì che il «dorso d'asino» che permette di far defluire l'acqua è più alto; anzi, troppo alto per poter reggere. Il «dorso d'asino», diceva un vecchio muratore agli operai, può essere massimo di 20, 30 cm.; ed in quel punto è molto di più (mi sembra 80 cm.). Altrimenti «sciopa»; e, difatti, «xe sciopà»! Tutto il resto è solo concausa.*

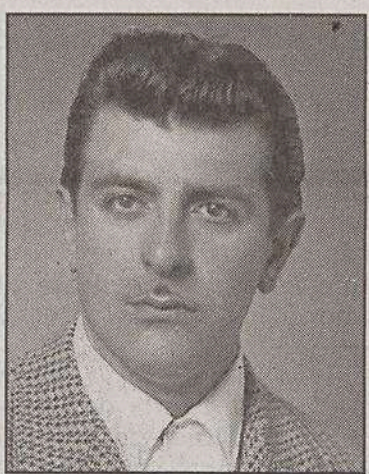
**Armando Pasquale**

## Intenzione provocatoria

*Per doverosa risposta esplicitamente chiesta in una nota della signora Alessia Rosolen, come riportato su questo giornale, a proposito della presenza di bandiere con la stella rossa in Risiera e nel corteo del 1.o maggio, ho visto in esse un'intenzione provocatoria e polemica nei confronti di coloro che, a torto o a ragione, danno l'impressione di voler riscrivere la storia del '900. Dette bandiere ricordavano l'armata iugoslava e la formazione garibaldina a essa affiliata. La prima, al prezzo di perdite pari a tutte e complessivamente quelle dell'esercito italiano su tutti i fronti aperti nelle dissennate aggressioni militari al traino di Hitler, sconfisse 40 divisioni tedesche, ponendo di fatto fine alla grottesca annessione della provincia di Lubiana all'Italia e alla sovranità del Reich sulla nostra regione. La seconda volle, alleandosi come d'uso con chi era più attivo nella lotta di liberazione, riscattare il fosco tradimento della Patria perpetrato da fascisti e collaborazionisti nel permettere che Trento e Trieste andassero al Reich tedesco. Altro che bilinguismo, allora!*

*Per quanto riguarda il superamento delle ideologie e la pacificazione nazionale: le prime sono un effetto e una razionalizzazione dei conflitti e non la loro causa. Mi attenderei che tutti facessero uno sforzo in ordine alla possibile pacificazione nazionale e internazionale (a parte la peregrina «memoria condivisa»), ma un po' meno da chi culla il nobile sogno di rimettere al loro posto i s'ciavi. Vedrei uno sforzo del genere se i consiglieri comunali come la signora Rosolen, di qua e di là di un confine peraltro destinato a venir meno, si recassero a turno e in delegazione mista a cancellare le scritte provocatorie.*

**Ennio Ursini**

## Lodevole iniziativa

*Ho letto della lodevole iniziativa del signor Sergio Rebetz di coinvolgere i negozi cittadini in un meritato omaggio al gruppo rastrellatori mine che operò a Trieste e dintorni nell'immediato dopoguerra. L'idea è molto buona e mi auguro che abbia grande successo, ma devo dire che l'ideatore è partito da un presupposto sbagliato, non certo per sua dimenticanza ma piuttosto per mancanza di adeguate informazioni. Infatti il gruppo rastrellatori non è nato dall'Unpa alla fine della guerra bensì nell'Unpa al principio della guerra. Proprio allora fu formata l'Unione Nazionale Protezione Antiaerea che molto presto entrò in azione nelle città italiane bombardate, mentre Trieste è stata risparmiata per anni prima di subire la prima incursione. Delle moltissime bombe cadute quel giorno, e nei bombardamenti successivi, molte rimasero inesplose e fu compito dei rastrellatori dell'Unpa trovarle, disinnescarle e portarle via. Fecero quel lavoro faticoso e rischioso fino alla fine della guerra, possono perciò a buon diritto essere considerati come la prima frazione di una staffetta ideale che passò il testimone alla seconda frazione di rastrellatori che operò poi con grande impegno e dolorosi personali sacrifici. Ha ragione Sergio Rebetz a dire che questi uomini son poco ricordati e con il tempo che passa sempre più dimenticati. Dei rastrellatori dell'Unpa non se ne parla affatto e l'Unpa in generale è come se non fosse mai esistita, eppure in quella guerra ha fatto anch'essa la sua parte.*

**Berto Sommermann**
ex rastrellatore dell'Unpa

## Una brutta figura

*Premesso che condivido appieno le motivazioni che hanno portato il Sindacato pensionati Spi-Cgil a denunciare alla Magistratura e alla Lega Calcio l'esposizione e la mancata rimozione dello striscione offensivo nei confronti del 25 Aprile e della Lotta di liberazione esposto in curva allo stadio Nereo Rocco durante la partita Triestina-Modena, sono rimasto sbigottito e sgomento nel leggere nello stesso articolo del 29 aprile le dichiarazioni del capo di gabinetto della nostra questura: «Alcuni dirigenti della Triestina ci hanno chiesto di rimuovere lo striscione e ci hanno detto "che a loro non stava bene", chiedendo il nostro intervento».*

*Al di là dell'intervento che non c'è stato, mi sembra per lo meno singolare che qualcuno di quanti hanno giurato di servire la Patria e fedeltà alla Repubblica e ai suoi valori fondanti, dimentichi il suo dovere di far rispettare le leggi dello Stato anche al di là di una richiesta formale d'intervento. E poi, le parole «che a loro non stava bene» mi pongono inquietanti interrogativi, nei confronti dei quali voglio rassicurarmi pensando a un'espressione infelice non valutata con la dovuta attenzione. Rimane l'amarezza di aver fatto una figuraccia di fronte all'intero Paese e di aver dato un'immagine distorta della città e della sua tifoseria, in un momento difficile in cui la Triestina e il suo presidente hanno invece bisogno di acquisire simpatie e di sentire attorno alla Società un sano e affettuoso sostegno da parte di tutta la città.*

**Luciano Del Rosso**

**IL CASO**

*Da tempo è chiuso un ritrovo storico degli escursionisti e dei rocciatori*

# C'era una volta l'osteria di Botazzo

Una foto storica: i vecchi gestori Pepi e Maria davanti all'osteria di Botazzo, chiusa da molto tempo (dalla «Guida alla Val Rosandra» di Dario Marini).

*Da un anno e mezzo, o forse di più, l'osteria di Botazzo è chiusa. Non so che problemi ci siano. Si dicono tante cose.*

*Sono più di cinquant'anni che vado in Val Rosandra e ora senza la piccola meta della trattoria col suo bicchiere di vino o la birra o gli gnocchi col ragù molta parte del piacere se ne va. Incontrando altri appassionati a tutti dispiace che sia finita così.*

*Eppure riaprire la trattoria sembra più facile che farsi assegnare l'Expo o trasformare il Porto Vecchio. Un'autorità o un politico che se ne occupasse avrebbe la gratitudine di molti. Per noi sui settanta ci sono là un mucchio di ricordi, e tante ore quasi sempre felici, su quel piccolo spiazzo ombroso. Sarò grato anche al Piccolo se ci spiegherà bene come stanno le cose.*

**Giovanni Nevyjel**

## Bruna e Pino

**Nozze d'oro per Bruna e Pino. Auguri da Vivien, Kevin, Terry, parenti e amici.**

## Emilio, 80

**Emilio ha 80 anni. Auguri dalla moglie, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.**

## Giorgio, 50

**Giorgio ha 50 anni. Auguri dalla moglie, le figlie, parenti e amici.**

**IL RICORDO**

*L'intervento di Sardos Albertini nel 1961 a favore di Capodistria*

# Così fu salvato il Palazzo Pretorio

Palazzo Pretorio a Capodistria in una foto d'epoca.

*È recente la scomparsa dell'avvocato Lino Sardos Albertini. Altri illustreranno la sua nobile figura, di vero istriano e autentico patriota, in quella che, auspicabilmente e doverosamente, sarà la manifestazione che si terrà all'Unione degli Istriani, da lui fondata e presieduta per anni. Oggi voglio ricordare un particolare storico, di cui Sardos fu co-protagonista.*

*La notizia – era il 1961 – giunse in redazione tramite l'Ansa, provocando in me profonda costernazione: un uomo, chiaramente fuori di senno, aveva imbottito il suo autofurgoncino di esplosivo, trafugato in un cantiere di lavoro a Caldania, e aveva raggiunto Capodistria: fermatosi all'inizio del Belvedere, a due passi dalla piazza, si era fatto saltare in aria. Lo scoppio era stato tremendo. Il mio primo pensiero era andato al Palazzo Pretorio, che sapevo già trovarsi abbandonato e pertanto in condizioni quanto mai disastrate. Avvicinai il giorno dopo l'amico Lino, prospettandogli la mia volontà di convincere il direttore della Sovrintendenza alle antichità e belle arti di Lubiana ad intervenire alfine concretamente, considerato che le autorità titine della Zona B nulla avevano fatto finora. Molto colpevolmente. Ne avevo già parlato con il direttore del Piccolo, Chino Alessi, il quale si era detto d'accordo per un servizio-inchiesta sul giornale.*

*L'avvocato Sardos non soltanto espresse il suo convincimento che quella era l'unica via da percorrere perchè si dovesse salvare quel gioiello d'arte, ma mi promise che, dal canto suo, sarebbe intervenuto presso chi di dovere per appoggiare la mia inchiesta giornalistica. Non che avessi certamente dubbi sulla sua promessa: avevamo già collaborato insieme e, nei limiti del possibile (la Slovenia, come Stato indipendente, non esisteva ancora), mi aveva dato ampia prova dei suoi fattivi interventi. La conferma la ebbi durante il mio secondo incontro con il sovrintendente di Lubiana, il quale mi fece chiaramente intendere che da Roma – tramite Trieste – si era fattivamente intervenuti (un precedente riguarda la conservazione della casa natale di Nazario Sauro, a Bossedraga, destinata alla demolizione).*

*È stato così che il Palazzo Pretorio di Capodistria fu salvato, grazie anche alla tenacia dell'allora presidente dell'Unione degli Istriani. Forse pochi lo sanno, probabilmente nessuno lo ricorda. Comunque un successo pienamente condivisibile con il compianto e amico carissimo Lino Sardos Albertini. La storia, che va rispettata, non ha età.*

**Ranieri Ponis**

## AVVISO AI LETTORI

**■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■**

**50 ANNI FA**

### 10 maggio 1955

**● Da un'idea del Magnifico Rettore prof. Ambrosino, è stato realizzato a colori un cortometraggio, che fa rivivere i cinque anni di vita universitaria di Mario Giacchin, ora sulla soglia dell'esame di laurea, e che farà il giro dei cinematografi italiani. A realizzarlo, una «troupe» diretta dalla regista Anna Gruber, nipote di Silvio Benco, diplomata al Centro Sperimentale di Roma e già collaboratrice di Soldati, Gallone e Fellini.**

**● Con gli ultimi due incontri del girone finale, disputatisi ieri sul campo di via Flavia, si è concluso il campionato studentesco di calcio. Lo ha vinto il «Volta», battendo il «L. da Vinci» 3-0 con un'autorete del terzino Redavid e le segnature di Palman e Struchel.**

Volta all'ottimismo l'analisi del presidente Sgarlata: «Non è vero che siamo alla catastrofe». Cantieristica settore sempre più trainante

# L'economia isontina gode di buona salute

*Secondo i dati della Camera di commercio cala la disoccupazione e aumentano le imprese*

Cala il tasso di disoccupazione. Aumenta il numero delle imprese nel periodo 1999-2004. Tiene il settore manifatturiero nonostante la crisi conclamata che sta mettendo in ginocchio diversi stabilimenti tessili nell'Isontino.

Non è propriamente un quadro di «lacrime e sangue» quello che emerge dalla lettura degli ultimi dati economici diffusi dalla Camera di commercio di Gorizia ed elaborati da Roberto Zavan. Ieri si celebrava la giornata dell'economia e, nella sala convegni dell'ente camerale, è stato presentato l'annuale rapporto sullo stato dei settori produttivi. Ed emerge una situazione «incoraggiante» che fa i pugni con i quadri disegnati dai sindacati.

«Non è assolutamente vero che siamo alla catastrofe - ha ripetuto a chiare lettere il presidente della Camera di commercio, Emilio Sgarlata -. Nel contesto nazionale la situazione dell'economia provinciale risulta essere abbastanza soddisfacente. Anche nel corso del 2004, confermando il trend degli anni precedenti, le iniziative imprenditoriali in provincia di Gorizia hanno registrato un incremento. Le iscrizioni di nuove imprese sono state nel complesso 860, con un tasso di natalità del 7,3%. Le cessazioni sono state invece 709, con un tasso di mortalità del 6,1%». Il saldo positivo è stato, dunque, di 151 imprese, con un tasso di sviluppo dell'1,3%. E se il dato - si evidenzia nella relazione dell'ente camerale - venisse depurato del settore dell'agricoltura, il cui saldo annuale si presenta costantemente negativo dal 1998 ad oggi, il saldo complessivo sarebbe di 184 aziende, con un tasso di sviluppo del 2,2%.

I dati sono stati illustrati ai rappresentanti di tutte le categorie: presenti fra gli altri il vicepresidente della Provincia Franco Sturzi, l'assessore comunale al Commercio Claudio Cressati e il direttore dell'Assindustria di Gorizia Flavio Flamio. «Se poi - ha aggiunto Sgarlata - andiamo ad osservare quello che a parer mio è uno degli indicatori più importanti dello stato di salute economica di un territorio, cioé la sua capacità competitiva internazionale, nel corso del 2004 le importazioni della nostra provincia sono aumentate rispetto al 2003 del 29,9% mentre le esportazioni sono state maggiori del 64,6%». In un quadro provinciale spicca il ruolo trainante della cantieristica monfalconese che ha contribuito ad abbassare il tasso di disoccupazione. Anche se la percentuale (si è passati dal 4,9% al 3,9 in un solo anno) «non può percepire - si legge ancora nella relazione - le sacche di crisi, presenti in provincia in particolare nel settore tessile e metalmeccanico: secondo le definizioni Istat, infatti, fra gli occupati rientrano anche i dipendenti in cassa integrazione guadagni». E probabilmente stanno proprio qui le differenze di valutazione fra Camera di commercio e sindacati.

**Francesco Fain**

Il presidente Sgarlata illustra gli ultimi dati sull'economia.

## È entrato in vigore il ticket all'autoporto

È entrato in vigore ieri mattina il ticket di 5 euro sui camion che transitano per la stazione confinaria di Sant'Andrea. Il provvedimento sarebbe dovuto scattare già la scorsa settimana ma si erano dilungati i lavori per la predisposizione della segnaletica e degli avvisi per gli autotrasportatori che devono pagare per transitare per la stazione confinaria.

Ad annunciarlo è Corrado Betti, segretario comunale dei Ds e componente del consiglio di amministrazione della Sdag. «Il provvedimento è entrato in vigore questa mattina (ieri, ndr) alle 10 - annuncia Betti -. E non posso che ribadire tutte le mie perplessità per una decisione che ha tutti i connotati dell'intervento-tampone. È necessario un business-plan ovvero un piano industriale importante e risolutivo. Quello che era un autoporto è diventato un interporto con lo scalo ferroviario: dobbiamo farlo funzionare».

Non a caso Betti aveva votato contro l'introduzione del ticket.

**LA SITUAZIONE DELL'ECONOMIA**

| Comparto | Iscritte |
|---|---|
| Agricoltura | 30 |
| Pesca | 5 |
| Industrie estrattive | - |
| Att. manifatturiera | 60 |
| Energia elettrica | - |
| Settore edile | 179 |
| Commercio | 169 |
| Alberghi | 47 |
| Trasporti | 30 |
| Finanza | 18 |
| Immobiliare | 64 |
| Istruzione | 2 |
| Sanità | 2 |
| Altre tipologie | 254 |

L'assessore regionale Cosolini indica alla città una via di sviluppo

# «Il futuro di Gorizia passa anche attraverso l'Università»

A sinistra l'assessore Cosolini e il consigliere Gherghetta.

«L'impegno della Regione per lo sviluppo dell'università a Gorizia è stato economicamente consistente. E non fa altro che confermare l'importanza che questa amministrazione regionale attribuisce alla valorizzazione degli atenei sul territorio. Gorizia può recitare un ruolo importante in regione in questo campo».

Un incoraggiamento a credere nello sviluppo dell'Università a Gorizia. È questo il senso dell'intervento dell'assessore regionale al Lavoro e alla Formazione Roberto Cosolini che - ieri sera - è intervenuto al convegno «Sapereuropeo: l'Università fra Gorizia e Nova Gorica e... oltre», svoltosi nel salone del piano nobile di Palazzo Attems. A fare gli onori di casa ci ha pensato il consigliere regionale Enrico Gherghetta che ha stimolato i relatori partecipanti al tavolo. «L'obiettivo della Regione - ha spiegato Cosolini - è di inserire l'Università di Gorizia in una logica di sistema regionale. In questa direzione vanno i recenti finanziamenti che permetteranno agli atenei di risolvere i problemi di spazi. Importante, a questo punto, è lavorare per rendere sempre più attrattiva l'offerta universitaria cittadina».

E Cosolini ha incoraggiato gli atenei ad «abbattere» il confine, stabilendo un rapporto sempre più stretto con le realtà accademiche d'oltreconfine. E in questa direzione va l'accordo siglato nelle scorse settimane dal Consorzio per lo sviluppo del polo universitario con il suo omologo sloveno per la realizzazione di un'Università europea.

L'assessore comunale Maurizio Salomoni ha, invece, annunciato che entro il 2008 tutte le richieste di spazio dell'Università di Udine saranno esaudite grazie allo stanziamento regionale di 4 milioni 500 mila euro. Al convegno hanno partecipato - fra gli altri - anche il senatore Milos Budin, il presidente del Consorzio Nicolò Fornasir e il direttore dell'Isig Alberto Gasparini.

**f. fa.**

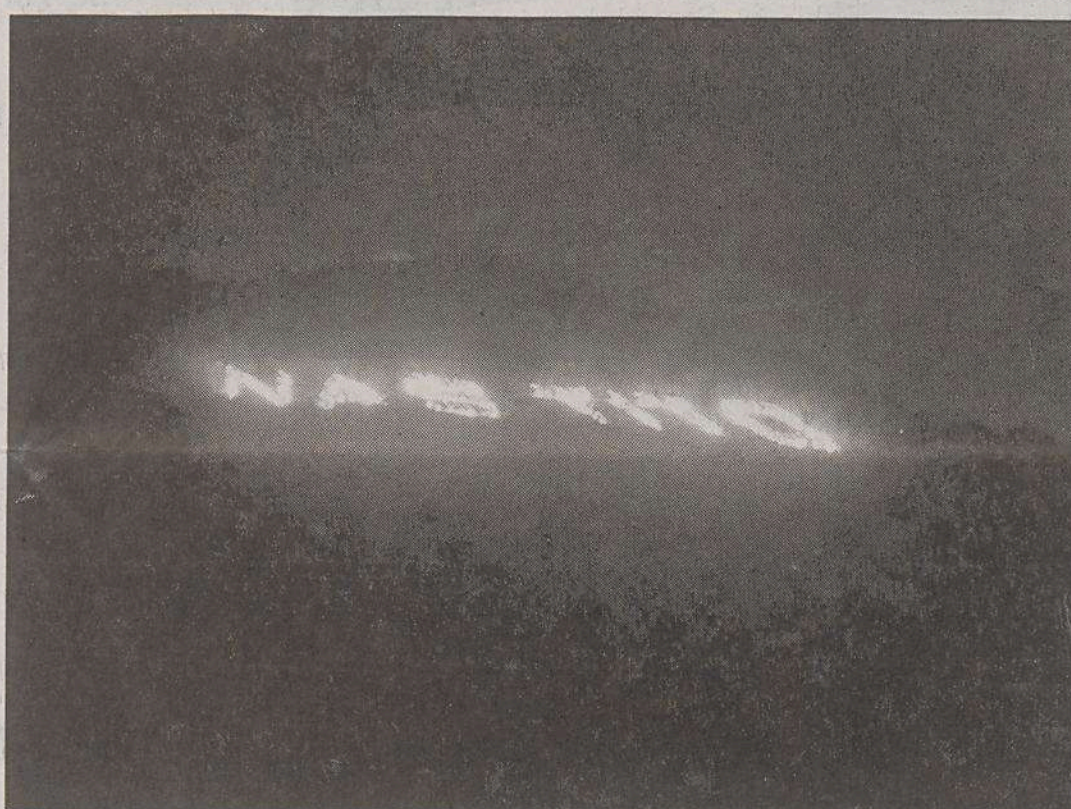
Utilizzate 250 torce. Il sindaco Brulc ha cercato di convincere gli organizzatori a non salire sul monte Sabotino

# Luce su «Naš Tito», un blitz annunciato

*Scritta illuminata da un'organizzazione del Litorale per celebrare il 9 maggio*

Duecentocinquanta torce. Tante ne sono servite per illuminare, domenica sera, la scritta «Naš Tito» sul Sabotino. Una fiaccolata organizzata per celebrare il 9 maggio, la data in cui l'Europa ricorda la liberazione dal nazifascismo.

Secondo l'agenzia di stampa slovena Sta sono state almeno una cinquantina le persone che l'altra sera sono salite sul Sabotino: a organizzare la manifestazione era la Skupina Zavednih Primorcev (traducibile più o meno come l'Unione dell'Orgoglio del Litorale), che ha raccolto adesioni oltre che nella zona di Nova Gorica anche nel Carso sloveno e nella valle del Vipacco.

Mentre le fiaccole rischiaravano la notte sul dorso della montagna, giù, in città, a Nova Gorica scoppiava la polemica. Già, perchè l'iniziativa della Szp - uscita per la prima volta ufficialmente allo scoperto per un'iniziativa legata alla ormai celebre scritta inneggiante al leader jugoslavo del quale pochi giorni fa, il 4 maggio, cadeva il venticinquesimo anniversario della morte - ha fatto storcere il naso a tanti. A iniziare dal sindaco Mirko Brulc: il primo cittadino, saputo di quanto era in cantiere per domenica sera, aveva infatti giovedì convocato i responsabili della Szp per invitarli a scegliere un altro luogo ove celebrare il 9 maggio, offrendo loro, ad esempio, il grande prato davanti alla sede municipale oppure la piazza della Transalpina. Niente da fare, la Szp non ha cambiato idea e l'altra sera è salita sul Sabotino incurante del fatto che la manifestazione potesse assumere anche il sapore della provocazione verso l'Italia. In realtà, del resto, vero obiettivo della fiaccolata non era l'oltre confine italiano, quanto piuttosto il governo di Lubiana presieduto da Janez Janša, avvertito politicamente sempre più lontano da quelle forze che con orgoglio rivendicano le proprie radici partigiane.

E a fotografare il clima polemico che si sta creando anche oltre confine ecco un altro episodio verificatosi sempre l'altra sera: scendendo dal Sabotino per riprendere l'auto, gli attivisti della Szp hanno trovato tre vetture con le gomme tagliate. La polizia, in servizio di pattugliamento, aveva intercettato uno dei vandali, un giovane sloveno che si era però messo in salvo fuggendo in territorio italiano.

Intanto, per celebrare la data del 9 maggio, nel primo pomeriggio di ieri l'ex presidente della Repubbblica di Slovenia Milan Kučan è salito assieme al presdiente dell'Associazione dei partigiani sloveni Janez Stanovnik al parco monumentale di Tarnova, due settimane fa violato da estremisti di destra italiani con numerose scritte offensive.

**Guido Barella**

La scritta «Naš Tito» illuminata da 250 torce nella serata di domenica sul Sabotino per celebrare la ricorrenza del 9 maggio, liberazione dell'Europa dal nazifascismo.



Incontro al ministero per le Attività produttive. Mediocredito centrale incaricato di trattare con i venditori statunitensi

# Cordata italiana per AsiRobicon

*Tra i possibili compratori Fincantieri, Friulia, Finmeccanica e Imesa*

C'è la cordata per far ritornare del tutto italiana AsiRobicon, l'ex Ansaldo sistemi industriali che nello stabilimento monfalconese di Panzano conta 400 dipendenti (sui mille occupati in tutta Italia) ed era uscita dall'orbita delle ex partecipazioni statali nel 2000 con la vendita alla statunitense High voltage engineering, società in amministrazione controllata dall'inizio di febbraio.

Ha avuto, dunque, un esito positivo l'incontro di ieri mattina convocato dal ministero delle Attività produttive e da Gianfranco Borghini per la presidenza del Consiglio dei ministri e al quale hanno preso parte i possibili compratori di AsiRobicon, cioé Mediocredito centrale, Finmeccanica, Fincantieri, Imesa (azienda con sede a Jesi nelle Marche, 150 dipendenti, che produce quadri elettrici) e Friulia, la finanziaria regionale che, quindi, ha dato la sua disponibilità all'operazione-salvataggio.

Nell'incontro, seguito da quello con i vertici di AsiRobicon, Mediocredito centrale avrebbe inoltre ricevuto il mandato per iniziare la trattativa con i venditori. Vale a dire il «trustee», l'amministratore fiduciario, Stephen Gray, di Hve che già ha chiuso un accordo con Siemens per la vendita al colosso tedesco della parte americana di AsiRobicon.

Nell'incontro con l'azienda, che ha illustrato la situazione attuale di AsiRobicon, messa in difficoltà sotto il profilo finanziario dalla crisi di liquidità che ha investito la società statunitense, il Governo ha invece ribadito di voler fare tutto il possibile per garantire la continuità produttiva in tutti gli stabilimenti della società. Sembra inoltre che ieri la presidenza del Consiglio dei ministri abbia formalizzato di voler convocare per il 19 maggio l'azienda e le organizzazioni sindacali dei metalmeccanici che avevano sollecitato a più riprese un incontro per individuare il percorso per risolvere i problemi di AsiRobicon ed erano già pronte, a fronte di una mancata risposta, a organizzare uno sciopero di tutti i lavoratori del gruppo. Questo avrebbe infatti dovuto decidere il coordinamento di Fim, Fiom, Uilm e delle Rsu di AsiRobicon, convocato per giovedì a Milano.

Per quanto riguarda la posizione della Friulia, i vertici della società, Michele Degrassi e Federico Marescotti, che ieri hanno preso parte all'incontro romano, ribadiscono che la finanziaria regionale sta lavorando a stretto contatto con la cordata che si sta costituendo. «Stiamo valutando, assieme agli altri potenziali soci tutte le ipotesi che permettano all'AsiRobicon di uscire dall'attuale congiuntura», hanno dichiarato Degrassi e Marescotti al termine dell'incontro confermando la volontà della società di trovare i migliori strumenti per lo sviluppo dell'azienda monfalconese.

AsiRobicon conta in Italia sette unità di produzione. Oltre a Monfalcone è presente anche a Trieste con la Ieg Motors e a Milano e ha due stabilimenti a Genova e altrettanti a Montebello Vicentino. Lo stabilimento monfalconese produce motori elettrici a corrente continua che consentono elevate capacità di sovraccarico. Gli stabilimenti di produzione dei motori sono certificati Iso 14001 a dimostrazione della sensibilità dell'azienda nei confronti dell'ambiente. L'azienda ha adottato un rigoroso sistema di gestione della qualità per monitorare ogni fase dei cicli produttivo e commerciale. La società è certificata Iso 9001 da oltre un decennio.

L'ingresso dello stabilimento AsiRobicon di Panzano.

Denuncia dei Comunisti italiani

## Eternit, senza discarica forti i rischi per l'ambiente dallo smaltimento illegale

Sostituire «legalmente» le vecchie coperture in eternit resta un problema anche nel Monfalconese, dove pure la sensibilità ai temi legati all'esposizione all'amianto è ormai altissima. Il motivo, almeno secondo il consigliere comunale del PdCi e presidente della commissione consiliare per la Tutela della salute, Giovanni Soldati, sta nell'incompleta attuazione della normativa regionale e nel fatto che la Provincia non avrebbe al momento dato risposte adeguate in materia di decontaminazione, smaltimento e bonifica, tutti compiti che le sono stati delegati già con la legge 257 del '92. A tutt'oggi, afferma Soldati, non esiste in regione una discarica autorizzata e i depositi preliminari per gli stoccaggi provvisori risultano insufficienti. Nonostante il quadro normativo consolidato, lo smaltimento anche di piccole quantità di eternit rimane quindi oneroso.

«Gli elevati costi possono quindi indurre i cittadini - dice Soldati - a soprassedere all'esecuzione della bonifica o, peggio, a rimuovere in proprio l'amianto dalle proprie abitazioni per poi abbandonare le lastre di eternit sul territorio con grave danno potenziale per la salute della collettività». Il consigliere comunale dei Comunisti italiani ha quindi presentato un ordine del giorno per impegnare Consiglio comunale, sindaco e giunta ad attivarsi nei confronti della Regione «per ottenere una compiuta applicazione del Piano regionale amianto» e nei confronti della Provincia «perché attui le funzioni a essa attribuite dalla normativa vigente».

# CULTURA & SPETTACOLI

**IL CASO** *Dopo le nuove rivelazioni di Pino Pelosi che in tivù ha detto: «Non sono stato io a ucciderlo»*

## Accettate la fine scomoda di Pasolini

*Troppe «verità» mascherano l'incapacità di fare i conti con la sua omosessualità*

**(Dalla prima pagina)**

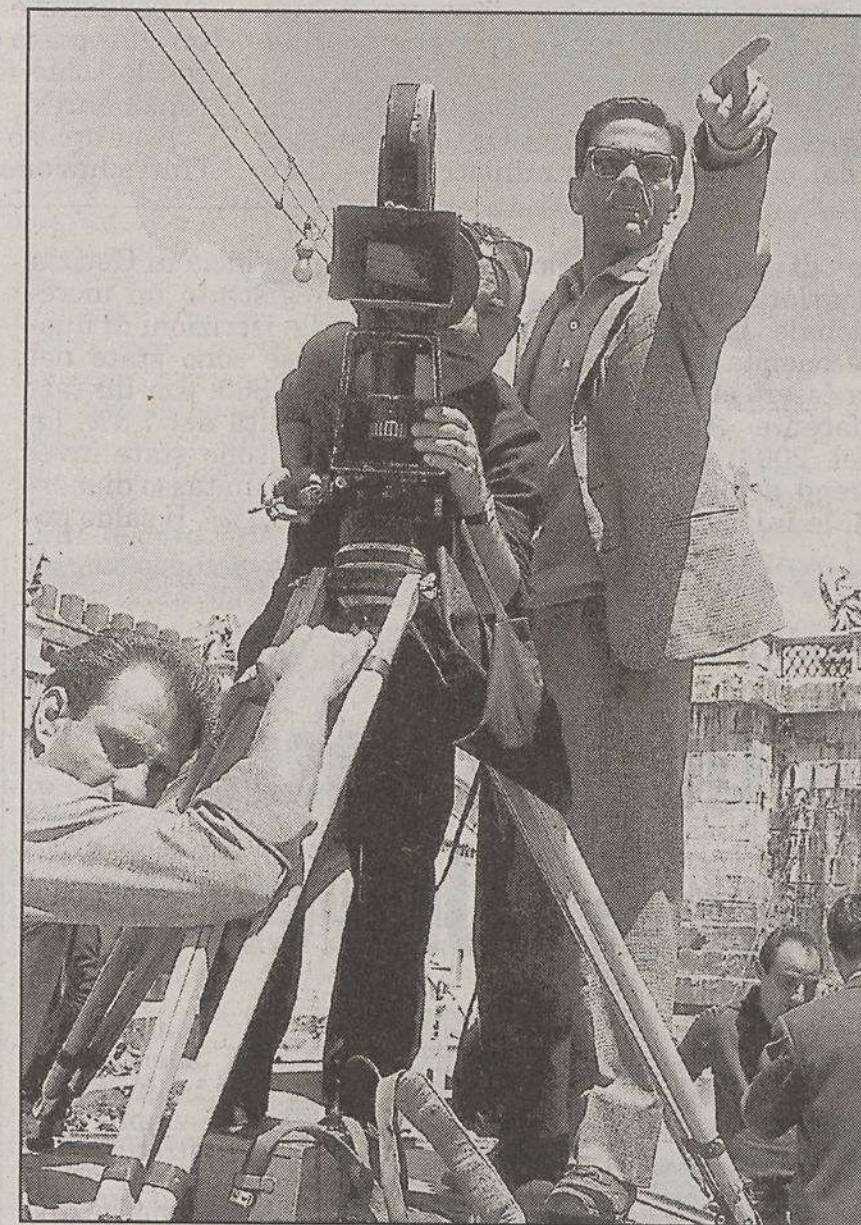
Allora, trent'anni fa, disse che Pasolini l'aveva aggredito e che lui s'è difeso, nella lotta il poeta-scrittore-regista è stramazzato a terra e lui, rubandogli l'Alfa Romeo 1750, è passato con due ruote sul suo corpo steso a terra e gli ha spaccato due costole, le costole sono entrate nel cuore, e la vita di Pasolini s'è fermata. Le corti che han giudicato l'assassinio non hanno mai dubitato della colpevolezza del ragazzo Pino Pelosi. Hanno però pensato, specialmente quella di primo grado, che ci fossero anche altri, con lui. Che sia stato un pestaggio collettivo. Un gruppetto di neofascisti avrebbe organizzato e attuato, sul poeta comunista (ma io direi cattolico-comunista incompreso dai cattolici e dai comunisti), una spedizione assassina. Le sentenze successive hanno sempre più velato la presenza dei complici. Se ci furono, non han lasciato tracce.

E siamo all'oggi: oggi il ragazzo condannato per l'assassinio viene a dire che lui non è l'assassino, non ha ucciso Pier Paolo: era stato caricato in auto da Pier Paolo alla stazione Termini, sul lato di via Marsala, era stato portato a un ristorantino (Pier Paolo non mangiò ma pagò con un assegno, per anni il ristoratore esibiva l'assegno a chi voleva vederlo, adesso non più, perché un cliente glie l'ha rubato), da lì sulla radura spelacchiata e sporca di Ostia, e lì era avvenuto quel che Pasolini, onestamente, aveva chiesto fin dall'inizio: un rapporto sessuale orale, al prezzo di ventimila lire.

Fin qui tutto bene, dicono le cronache. Ma non è vero. Usare il corpo di un minorenne solo perché si è in grado di pagarlo è un crimine sessuale e sociale. Pasolini è la vittima di quella notte, stiamo scrivendo di questo. Ma aveva già fatto una sua vittima. E non lo dico da etero: se avesse preso e comprato una bambina minorenne, direi le stesse cose. Secondo la versione di trent'anni fa, consumato il rapporto, Pasolini insisté con un gioco che al ragazzo non piacque: e cioè (così mi raccontò Moravia) urtò il ragazzo sul coccige con la punta di un bastone. Il ragazzo s'infuriò. E cominciò la lotta. Secondo la versione di sabato scorso, invece, Pasolini si comportò «come un gentiluomo», ma finito tutto balzò fuori dal buio un branco di fascisti: uno picchiò e immobilizzò il Pelosi, altri due si buttarono su Pasolini pestandolo e fracassandolo con grida di «fetuso» e «sporco comunista». Pasolini urlava, Pelosi anche, gli assassini erano scatenati. Quando il poeta cadde, gli assassini scapparono, ma prima lanciarono al Pelosi l'ordine di non parlare, se no avrebbero ammazzato anche lui e i suoi genitori. E così Pelosi non fiatò per trent'anni.

Parla oggi, perché i suoi genitori sono morti, e pensa che gli assassini siano morti anche loro, o siano stravecchi. Dunque, Pasolini morto per antifascismo, non per omosessualità. Ucciso dallo Stato. Dai servizi segreti. Dalla Dc. Forse da Andreotti, che infatti dichiarò: «Se l'è cercata».

La polemica è feroce perché è feroce, implacabile questa esigenza: di mondare Pasolini dalla morte per omosessualità e consegnarlo alla storia come morto per antifascismo. La morte per antifascismo risponde a un bisogno degli amici di Pasolini, e non riesco a capire perché. Pasolini è stato tre volte mio padre (prefatore del mio primo romanzo, delle mie prime poesie, dedicò un saggio critico al mio primo libro di critica): gli voglio molto bene, ma non sento il bisogno di mondare la sua morte. È morto come tante volte aveva rischiato di morire. La nuova versione di Pino Pelosi è enormemente inattendibile per tante, troppe ragioni, tutte gravi, determinanti, decisive. Fuggendo con l'auto, Pelosi passò sul corpo del poeta: ma per passarci sopra dovette deviare, una sterzata a sinistra, premerlo con due ruote, e poi sterzare nuovamente a destra, per imboccare la strada. Interrogato, si confonde: «Non lo so, ho sterzato, non ho sterzato, non lo so». In realtà con quella sterzata lui ha «deciso» la morte, e questa decisione non può non ricordarla. Chi ha ucciso, sa bene quando l'ha voluto, e come.

La lotta sul corpo di Pasolini ebbe varie fasi e si svolse in vari posti, accanto all'auto, a trenta metri, a settanta metri. Nel primo posto fu trovato un anello di Pelosi. Lui lo riconosce. Con la prima versione, gli è stato sfilato nella colluttazione. Con la seconda versione, non riesce a dire perché gli sia caduto lì. Nel secondo posto Pasolini si fermò, si sfilò una maglietta, si asciugò il sangue. Una pausa. Negli scontri a due (i duelli) una pausa c'è spesso. Nelle guerre di branco, mai. E poi, prima si diceva che un branco di fascisti, in moto, seguì l'Alfa Romeo di Pasolini fino al campetto, per massacrarlo. Ma il benzinaro che faceva il turno di notte, su quella strada, non vide passare nessuna moto: la tesi del branco inseguitore non ha fondamento. Adesso salta fuori la tesi del branco già sul posto, in agguato, con Pelosi che faceva da esca: ma Pelosi non sapeva dove Pasolini l'avrebbe condotto, come avrebbe potuto informarne gli amici? E poi, che amici, se neanche li conosceva? In tv continuano a parlare di «bastone» usato da Pelosi, ma quello che è agli atti è una clava: con quella clava, la testa di un uomo si può maciullare, e maciullata era la testa di Pasolini, che in tv han mostrato all'una di notte. Chi sente il bisogno di far morire Pasolini per antifascismo sente il bisogno di trovare un colpevole per quella morte, un colpevole esterno, la polizia segreta, il partito della Chiesa, il governo, la Destra.

Anch'io credo che la morte di Pasolini sia una morte per colpa. Anzitutto sua: non si gira di notte in auto per comprare minorenni. Ma anche nostra: è colpa di tutti se uno, perché omosessuale, deve consumare la sua sessualità così, di nascosto, in fuga, a pagamento, tra minacce continue (altre volte gli avevano spaccato il naso), in Italia e nel Terzo Mondo. Pasolini è stato utile a tutti noi, ha denunciato molti nostri problemi, politici, morali, sociali, ha condotto analisi, esposto denunce per noi. Noi non abbiamo fatto niente per lui. Noi cattolici, noi democratici, noi comunisti, noi moralisti, noi italiani l'abbiamo lasciato sprofondare nella vergogna. Il Pci l'ha espulso per indegnità, invece di capire che anche gli omosessuali sono vittime della società borghese. La Chiesa l'ha maledetto, mettendo l'omosessualità tra «i peccati che gridano vendetta al cospetto di Dio». Il padre si vergognava di lui (ma ritagliava tutti i suoi articoli; a Casarsa, Pasolini è sepolto insieme con la madre, in una tomba doppia, una tomba matrimoniale; il padre sta da solo, distante). La psicanalisi non l'ha aiutato (è andato in analisi da Cesare Musatti, ma dopo sette-otto sedute s'è ritirato). Queste sono le nostre colpe. Non l'abbiamo capito. Cerchiamo di capirlo adesso, e accettiamolo per quel che è stato. La sua scrittura grande era e grande resta. La sua vita è finita com'è finita. Pace.

**Ferdinando Camon**
*(fercamon@libero.it)*

**SI FARA' UNA NUOVA INCHIESTA**

**Si farà la nuova inchiesta, e sarà la terza, sull'omicidio di Pier Paolo Pasolini. Per due giorni, dalla procura di Roma, sono arrivate indicazioni che facevano ritenere insufficienti i presupposti per riaprire il caso, ma dopo una serie di valutazioni e, soprattutto, dopo l'annunciata iniziativa dell'avvocato Nino Marazzita, legale dei familiari dello scrittore-regista, di presentare una formale richiesta, c'è stato il cambio di rotta.**

**Il fascicolo, intestato «atti relativi a», privo cioè di ipotesi di reato e contro ignoti, conterrà l'esposto di Marazzita, il quale chiederà di procedere per omicidio volontario con l'aggravante della premeditazione, nonché gli articoli di stampa e i video con le interviste rilasciate da Pino Pelosi, l'uomo condannato a nove anni di carcere per il delitto avvenuto all'idroscalo di Ostia nel 1975, e da Sergio Citti, il regista e amico fraterno di Pasolini.**

**Il primo atto della procura sarà proprio quello di convocare Pelosi, detto «la rana», e Citti. Il primo, intervistato durante il programma «Ombre del giallo», ha negato a 30 anni di distanza di essere il responsabile della morte di Pasolini ed ha chiamato in causa, senza farne i nomi, tre uomini che hanno un accento del meridione.**

**Ancora più pesante l'accusa di Citti: «Io so chi ha ucciso Pasolini e come avvennero i fatti - ha ripetuto in questi giorni nella sua casa in riva al mare a Fiumicino -. Lo dissi anche all'epoca, ma non sono mai stato chiamato per testimoniare. Hanno chiamato altri che non c'entravano niente». Secondo l'anziano regista la morte di Pasolini sarebbe collegata al mancato pagamento di riscatto per la restituzione delle «pizze» del film «Salò o le 120 giornate di Sodoma».**

Pasolini di Davide Toffolo.

Pier Paolo Pasolini: ancora difficile accettarlo per com'era.

**STORIA** *Pasquale Chessa ripercorre il periodo 1943-1948 osservando attentamente le fotografie dell'epoca*

## Liberazione o guerra civile? La verità è nelle immagini

*Combattimenti, esecuzioni, processi: le mille facce di un conflitto che ha diviso l'Italia in due*

### Follini: mio padre partigiano in posa con il fascista morto

È un immagine che non può lasciare indifferenti. Induce orrore, tristezza, ma anche una pietà infinita. Si trova a pagina 136 del libro di Chessa, è stata scattata a Piacenza il 28 aprile del 1945. Addossato a un muro c'è un repubblichino, ormai cadavere. Lo hanno appena fucilato. Accanto, come posassero al fianco di un trofeo di caccia, alcuni partigiani con i fucili ancora spianati.

In quel gruppo di uomini armati, Marco Follini, leader dell'Udc, ha riconosciuto suo padre Vittorio. Il secondo da sinistra, nella foto. L'uomo con i capelli cortissimi, lo sguardo perso nel vuoto, le scarpe da montagna e i calzettoni, il fucile rivolto verso terra.

Vittorio Follini è morto due anni fa. Suo figlio ricorda un signore gentile, mite e anche spiritoso, di poche parole. Democristiano, giornalista ed esperto di comunicazione, a suo tempo collaboratore di Aldo Moro. Quanto di più lontano si possa immaginare da quell'uomo in armi che posa fiero con un cadavere imbrattato di sangue ai piedi.

Intervistato dalla «Repubblica», Marco Follini ha raccontato che suo padre «nei racconti partigiani ha sempre cercato di rimuovere tutto ciò che era violento, crudo, aspro, duro. Sempre si sforzava di smorzare l'impatto di quel trambusto. Sottolineava, semmai, gli aspetti più umani, il rispetto per gli avversari, anzi i nemici».

Follini non se la sente di condannare i partigiani in posa accanto al cadavere di quel repubblichino. Anche se sull'Italia spira forte il vento del revisionismo, e oggi sembra che tutto ciò che fece la Resistenza sia da censurare, da ridiscutere, da dimenticare. «Mettersi in posa davanti a una macchina fotografica lo si può capire solo calandosi nello spirito di quegli anni. Oggi quell'immagine è lontana anni luce da tutti noi, abituati a una guerra sempre più tecnologica, a tal punto fatta di segni luminosi e fluorescenti da sembrare un wargame. Oggi la guerra ha perso la sua terribile materialità».

Ma è giusto abolire la festa della Liberazione, il 25 aprile? «Non sono d'accordo - taglia corto Follini -, è un data che mi è cara».

L'indagine sulla zona grigia che si estende fra la data della Liberazione e quella della proclamazione della Repubblica sta portando alla luce molto, e molto ancora dovrà essere studiato. Anche se a fatica, la storiografia ha cominciato a guardare cosa c'è al di là del monumento, togliendo alla memorialistica di destra l'esclusiva trasmissione e interpretazione, per esempio, della storia della Repubblica di Salò. E, al di là del monumento, appare una realtà della guerra di Resistenza complessa, articolata, e non solo nella tripartizione già individuata da Pavone di guerra patriottica, civile e di classe.

In realtà fra il 1943 e il 1948 in Italia furono combattute molte guerre: quella fra le truppe di Kesserling e l'esercito anglo-americano di Alexander, quella fra i nazisti e i partigiani, quella, più «virtuale che reale», fra i repubblichini di Salò e gli anglo-americani, quella «mancata» dell'esercito italiano del Sud contro la Wermacht, e infine la guerra civile fra partigiani e fascisti, un conflitto che continuerà fino al 1948 con una «guerra civile in tempo di pace» destinata ad evolvere «in una forma di terrorismo a bassa intensità prima di scemare in misura direttamente proporozionale al processo di accelerazione politica e istituzionale di quella "lunga Liberazione" che si può dire conclusa solo il 1° gennaio 1948, quando entra in vigore la costituzione».

Seguendo questa complessa geografia storica **Pasquale Chessa** (sua la precedente citazione) firma il libro **«Guerra civile 1943, 1945, 1948 - Una storia fotografica» (Mondadori, pagg. 188, euro 19)**, un volume prevalemente di immagini prefato da Giampaolo Pansa, che con Chessa -, vicedirettore di «Panorama» e docente di Storia dei fascismi in Europa alla «Sapienza» di Roma - condivide l'intenzione di rovistare nel drammatico garbuglio della storia italiana recente al di là di ogni «faziosità politica».

Chessa individua i tre momenti della lunga guerra civile italiana negli anni 1943, 1945 e 1948, e seguendo questa linea propone, con un ampio saggio introduttivo, una cronistoria fotografica dei momenti salienti, dallo sbarco in Sicilia alla nascita dell'esercito di Badoglio fino alla Repubblica di Salò, l'attentato a Togliatti, la promulgazione della Costituzione. La scommessa, dice Chessa, è di «partire dalla suggestione che sia proprio la fotografia il giusto mezzo per "empatizzare" col passato, "entrargli per così dire sotto la pelle, in modo da vedere il mondo attraverso gli occhi dei suoi attori e delle sue istituzioni" (...)». Con la consapevolezza, però, di quanto l'immagine «sia infida come prova storiografica», e di quanto la fotografia come racconto sia «una grammatica nuova della storia» ancora in fase di studio e decifrazione.

Lo stesso libro ne è una prova: ad esempio è noto come l'Istituo Luce producesse fotografie e filmati di propaganda fingendo vere cose che erano false. Ad esempio la foto di pagina 20, «partigiano catturato dalla Gnr durante un rstrellamento in provincia di Trieste alla fine del 1943», conservata negli archivi dell'Istituto Luce, è con ogni probabilità un falso. E poi ci sono i problemi di identificazione, come per la foto di pagina 158 «scoperta di una foiba in Istria nel 1944», mentre dalle divise della Polizia civile in uso allora è chiaro che si tratta di una foiba scoperta nella Zona A del Territorio libero.

Ma il racconto fotografico di Chessa riesce nell'intento di «scoprire il passaggio nascosto fra le due storie» della lunga guerra civile, quella combattuta in tempo di guerra e quella del tempo di pace.

Ecco allora sfilare le immagini dei combattimenti, delle esecuzioni dall'una e dall'altra parte, dei processi, delle mille facce di un conflitto fratricida in un caleidoscopio di orrori dove riemergono episodi noti e meno noti: il processo e l'esecuzione di Starace e Farinacci, la rivolta di San Vittore nella Pasqua del '46, la pineta di Tombolo, l'eccidio di Schio, le imprese della Volante Rossa, solo per citarne alcuni.

Molte le immagini forti che il bianco e nero e l'effetto-documento non contribuiscono a rendere meno d'impatto, in un'esibizione cruda e senza reticenze della violenza, della morte, della brutalità che attraversò il mondo come mai prima nella storia dell'umanità.

Ed è una galleria di fotografie che, nota Chessa, «restituisce l'aria del tempo, suggerisce interpretazioni, svela e tramanda emozioni perdute, mostra i protagonisti così com'erano».

**Pietro Spirito**

Il padre di Marco Follini, Vittorio (il secondo da destra), in una foto del libro di Pasquale Chessa.

L'arresto del fascista Barzaghi, il «boia del Verziere».

**TELEVISIONE** *L'attore friulano fra i protagonisti della seconda serie della fiction «Elisa»*

# Balzo da Artegna a Rivombrosa

## *Ha trovato un posto al sole indossando i panni del «cattivo»*

**UDINE** Il primo momento di celebrità Raffaello Balzo l'ha vissuto a solo un anno quando, il 6 maggio 1976, la nonna lo salvò dai detriti della sua casa sbriciolata dal terribile terremoto del Friuli. La commovente storia rimbalzò su tutti i quotidiani locali ma certo non poteva immaginare che, trent' anni dopo, i giornali avrebbero parlato ancora di lui: Balzo sta girando la seconda serie della fiction «Elisa di Rivombrosa», in onda in autunno, e sarà uno dei protagonisti.

Da Artegna ai set televisivi di Roma, però, il passo non è stato breve. Per conquistare la grande occasione Raffaello ha navigato per anni prima nel calderone dei concorsi di bellezza, diventando «Il più bello d'Italia 1999», poi in quello della moda, come fotomodello per stilisti come Armani e Versace, e infine in quello dei «machi da piccolo schermo», come «Carramba Boy» a fianco di Raffaella Carrà.

La prima esperienza d'attore è arrivata nel 2000 con la fiction Rai «Compagni di scuola», seguita da due anni nel cast della soap «Un posto al sole». E il suo posto al sole adesso sembra davvero averlo trovato: «Elisa di Rivombrosa» è stato il serial campione d'ascolti della scorsa stagione televisiva e promette di replicare il successo anche con le prossime puntate. «Con questa fiction sono certamente arrivato dove volevo - dice Balzo. - Prima di esultare, però, voglio vedere come andrà questa seconda serie».

**Qual è il suo personaggio?**

«Sono Armand, un uomo arrivista e malvagio, quasi un assassino, che ha un grosso debito con la famiglia Ristori e cerca di fare di tutto per impossessarsi di Rivombrosa. Ho preso il posto del "cattivo" della scorsa serie, Luca Ward. Nella fiction ho anche un fratello, meno spietato di me, interpretato da Giovanni Guidelli».

L'attore friulano Raffaello Balzo.

**Armand vivrà anche una storia d'amore?**

«Sì, ma non posso rivelare con chi. Dico solo che è una donna presente già nella prima serie».

**Com'è iniziata la sua carriera?**

«Con i concorsi di bellezza: alcuni amici mi avevano iscritto per gioco e sono diventato prima "Fotomodello dell'anno 1995", poi "Mister Friuli 1998" e infine "Il più bello d'Italia 1999". A quel punto mi sono trasferito da Artegna, il mio paese, a Milano per lavorare come modello. Le cose andavano bene, ma la moda non dà tutta questa soddisfazione. Ho tentato la televisione e la svolta è stata entrare nel cast di "Un posto al sole", dove sono rimasto per due anni e mezzo, nel ruolo del fisioterapista Matteo Consoli».

**Per lavorare nel mondo dello spettacolo è indispensabile uscire dal Friuli?**

«Sì, assolutamente. In regione, a parte qualche concorso di bellezza o qualche iniziativa strettamente locale, le occasioni mancano».

**Oggi diventare famosi è più facile di qualche anno fa?**

«Certo. I programmi di Maria De Filippi hanno rovinato il mercato sfornando una quantità di personaggi che, però, funzionano solo in quel genere di trasmissioni. Non mi risulta che poi vengano scelti da grandi registi. Anch'io sono stato chiamato più volte per partecipare a "Uomini e donne" della De Filippi, ma ho sempre rifiutato».

**Parteciperebbe a un reality show?**

«Solo all'"Isola dei famosi", perché mi piace stare in mezzo alla natura. I reality, fin'ora, sono serviti solo a resuscitare i "defunti" dello spettacolo, mentre io sto iniziando ora».

**Da Artegna ai set di Roma: si sente entrato nel giro dei vip?**

«No, quando smetto di lavorare non frequento posti vip, non cerco conoscenze "marchettare" nel mondo dello spettacolo, anzi cerco di staccare. Altrimenti si alimentano solo chiacchiere inutili».

**Cosa spera che succeda dopo «Elisa»?**

«Che mi arrivino molte proposte da attore. E comunque vorrei aprire una piccola attività mia a Roma, magari un ristorante».

**Virginia Maestro**

---

**CINEMA** *Apertura con «Sette spade» del cinese Tsui Hark*

# La Mostra di Venezia «soffia» i film a Cannes

**ROMA** Apertura per lo spettacolare Tsui Hark e poi il dramma sentimentale di Chereau, il musical di Turturro, il western di Ang Lee, l'animazione e il sogno di Benigni. Mentre il Festival di Cannes è al nastro di partenza (aprirà i battenti domani), circolano le prime indiscrezioni - raccolte dall'agenzia Adnkronos - sulla Mostra del cinema di Venezia.

Innanzitutto, in ambienti ben informati, si fa sempre più accreditata la voce che ad aprire Venezia sarà la superproduzione asiatica tra Hong Kong, Cina e Corea del Sud «Seven swords» («Sette spade») del maestro Tsui Hark, già in concorso a Venezia nel 2000 con «Time and Tide». Dopo tante voci sul probabile approdo sulla Croisette (proprio per l'apertura) del kolossal di arti marziali diretto dal 54enne regista di Hong Kong, ribattezzato «lo Spielberg cinese», si scopre così' che il direttore di Venezia Marco Müller, legatissimo alla cinematografica asiatica, ha giocato d'anticipo «prenotando» **«Seven swords»** per l'apertura della Mostra veneziana.

Venezia aprirà con il cinese Tsui Hark.

Ma raccogliendo i rumors dei venditori internazionali e dei distributori italiani, si scopre che Venezia ha «soffiato» a Cannes anche due film d'Oltralpe, bloccati in anticipo prima ancora che potessero essere visionati per la Croisette: si tratta dell'atteso **«Les amants reguiliers»** di Philippe Garrel, interpretato dal figlio del regista Louis Garrel (già protagonista di «The Dreamers» di Bernardo Bertolucci), e di **«Gabrielle»** di Patrice Chereau con Isabelle Huppert e Pascal Greggory, nei panni di una coppia che dopo dieci anni di matrimonio prende coscienza di non essere mai stata unita da vero amore.

Philippe Garrel «soffiato» a Cannes.

Per quest'ultimo film Müller avrebbe avuto gioco facile per via dei difficili rapporti che Chereau ha con Cannes dopo la lite che nel 2003 lo vide, da presidente della giuria, opposto al direttore del festival Gilles Jacob sul doppio premio ad «Elephant» di Gus Van Sant (Palma d'Oro e Premio per la Miglior Regia).

Sul fronte statunitense, nel silenzio delle major che sembrano comunque non voler negare quest'anno a Venezia delle anteprime mondiali, è più facile sapere qualcosa sui film di produzione indipendente che dovrebbero riservare al Lido due vere «chicche»: sembra ormai certa, infatti, la presenza in Laguna del nuovo musical di John Turturro **«Romance and cigarettes»**, prodotto dai fratelli Coen e interpretato da Kate Winslet (al suo debutto in un musical) con James Gandolfini (notissimo come il Tony Soprano dell'omonima serie tv) e Susan Sarandon.

Ma al Lido sembra proprio che arriverà anche la nuova creatura del regista de «La tigre e il dragone» Ang Lee, ovvero il western omoerotico **«Brokeback Mountain»**.

Nella mostra diretta da Müller - massimo esperto europeo di cinema orientale - ci sarà naturalmente molto spazio anche per altri film asiatici: il direttore si sarebbe già assicurato i nuovi film del maestro giapponese Takeshi Kitano e del coreano Park Chan-wook, di cui è appena uscito in Italia «Old Boy». Chan-wook dovrebbe infatti portare al Lido **«Sympathy for Lady Vengeance»**, il film che chiude la trilogia dedicata dal regista al tema della vendetta.

Infine, nella 62.ma edizione della Mostra di Venezia, che assegnerà per la prima volta il Leone alla carriera ad un regista d'animazione, ovvero al maestro giapponese **Hayao Miyazaki** (premio Oscar per «La città incantata») non mancheranno i lungometraggi animati. Tra questi è facile prevedere l'anteprima di **«Madagascar»** della Dreamworks che uscirà nella sale proprio in concomitanza con la Mostra. Ma il vero sogno nel cassetto di Müller rimane quello di riuscire a portare al Lido **«La tigre e la neve»** il nuovo attesissimo film di Roberto Benigni.

---

*Chiusa la kermesse torinese*

# Fiera del libro presenze record

**TORINO** La Fiera del Libro di Torino ha chiuso ieri con il suo solito consueto fragoroso numero di visitatori che ne decreta ancora l'ottima salute: secondo le proiezioni dovrebbero essere circa lo stesso numero dell'anno scorso, 228 mila. Ma, a parte i numeri, c'è da dire che la Fiera di quest'anno, forse meno ricca di megaconvegni e di presenze politiche, ha visto tra gli stand davvero tantissimi giovani.

Tra i momenti più seguiti della Fiera, (in tutto ci sono stati 800 incontri che hanno coinvolto 1.500 ospiti), c'è da rilevare, il tutto esaurito degli incontri con Sabina Guzzanti, Ficarra e Picone, Flavio Oreglio, Marco Travaglio, Giancarlo Caselli, Giulio Tremonti. Pienoni anche per Claudio Magris e il campione olimpico Igor Cassina.

---

**MUSICA** *«Mi ha dato i valori giusti» afferma Jakob, 35 anni, nella sua prima intervista*

# Il figlio: «Bob Dylan, un papà affettuoso»

**NEW YORK** Un mito del XX secolo, ma anche un bravo papà: per la prima volta il figlio di Bob Dylan, Jakob, 35 anni, si confronta con il gigante che è stato suo padre (oggi 63 anni) raccontando aneddoti sulla vita privata del leggendario autore di «Blowin' in the Wind».

Jakob, che è anche lui musicista, non aveva mai parlato del suo celebre padre e questo aveva dato adito a dubbi e sospetti che tra i due non corresse buon sangue: «Di Bob Dylan cantante posso parlare quanto voglio, ma non di mio padre. Quello appartiene a me, e ad altre quattro persone esclusivamente», ha detto, spiegando le ragioni della sua reticenza, Dylan Jr. nella sua prima intervista intima al 'New York Times'. Le altre quattro persone sono i fratelli e le sorelle di Jakob, di cui lui è il minore. I genitori del giovane Dylan sono divorziati da oltre 30 anni e Jakob è stato cresciuto dalla madre Sara Lowndes in California.

Bob Dylan, 63 anni.

«Sì, era un papà affettuoso - rivela Jakob. - Quando ero bambino per me era un dio, e per tutte le giuste ragioni. Veniva a tutte le partite di baseball quando ero piccolo. E collezionava tutte le palline con cui io ero riuscito a segnare punti per la mia squadra».

C'è poi il rapporto difficile con gli altri del mestiere che adorano Dylan padre: «Lui è il migliore di tutti. Io lo so, e lo sanno altri. Così a volte guardo i miei eroi, come reagiscono quando lo devono incontrare.».

Il senso di vulnerabilità talora gli faceva paura: «Avrò avuto 13, 14 anni e eravamo in visita a New York, a cena da amici nel Village. L'albergo era vicino a Central Park e tornammo a casa di corsa dopo cena. Io ero terrorizzato tutto il tempo che qualcuno gli potesse far del male. Ero piccolo e pensavo: non riuscirei a difenderti».

Jakob e Bob sono ancora vicini: si vedono praticamente ogni settimana quando non sono 'on the road'. «Mio padre disse una volta in un intervista: Come marito e moglie abbiamo fallito, non come padre e madre». E Jakob nella sua prima intervista intima concorda: «Se ho dei valori, è grazie a loro: sono stati ottimi genitori».

---

**CONFERENZE E INCONTRI**

*Si presenta oggi a Trieste un volume dell'archeologo Sergej Karmanski*

# Neolitico nei Balcani. E sul Carso

**TRIESTE** Farà confluire a Trieste, anche dall'estero, numerosi, illustri studiosi di preistoria l'opera di Sergej Karmanski, archeologo serbo scomparso di recente, pubblicata in esclusiva nel quaderno n. 10 della Società per la Preistoria e Protostoria della regione Friuli Venezia Giulia e dedicata agli scavi condotti nel sito del Neolitico antico di Donja Branjevina in Vojvodina, la più significativa stazione della cultura di Koros lungo l'asse del Danubio.

Il volume sarà presentato oggi, alle 17.15, nella sala conferenze del Civico Museo di Storia naturale, in via Ciamician 2, da Paolo Biagi dell'Università Ca' Foscari di Venezia, presidente del sodalizio, e da Michela Spataro, ricercatrice dell'Istituto di archeologia dell'Università di Londra.

Grazie all'operato di Karmanski è ora possibile tracciare un quadro completo della neolitizzazione dei Balcani centrali e ricollegarlo allo stesso processo accaduto in contemporanea, circa 7500 anni fa, nel bacino dell'Adriatico e di conseguenza sul Carso triestino, sua estrema propaggine settentrionale. Processo generatosi, secondo Karmanski, attorno al corso del Danubio, dove si costituirono le prime comunità, e poi consolidatosi in vari punti del territorio limitrofo tra cui Donja Branjevina.

La Spataro illustrerà invece i risultati ottenuti con l'analisi al microscopio a scansione o tramite diffrazione ai raggi X di campioni ceramici del sesto millennio avanti Cristo raccolti in vari insediamenti della costa italiana, istriana e dalmata. Sarebbe emerso che, contrariamente all'opinione comune degli esperti, non si ebbe affatto circolazione di reperti vascolari tra le due sponde dell'Adriatico ma che la manifattura fu locale in base a modelli di produzione itineranti.

**Fiorenzo Ricci**

---

*Ne parlerà Gabriella Presta domani al Circolo della Stampa*

# Arte orientale al Civico museo

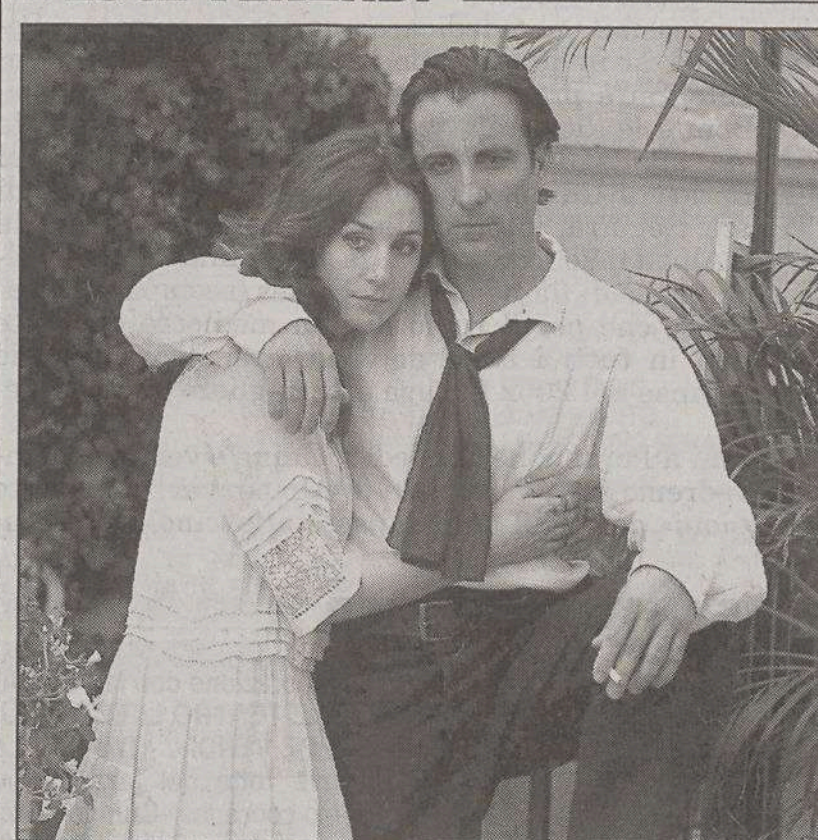
**TRIESTE** Del Civico Museo d'Arte Orientale, istituito dal Comune di Trieste nel 2001, parlerà domani al Circolo della Stampa la dottoressa Gabriella Presta. Situato nel palazzetto Leo, a pochi passi da piazza Unità, il museo ospita collezioni d'arte orientale, memorie e ricordi di viaggi, armi, strumenti musicali, reperti di carattere etno-antropologico e testimonianze di vario tipo provenienti da tutta l'area asiatica, in particolare da Cina e Giappone.

Le prime due sale aprono una finestra sul passato ottocentesco di Trieste, emporio commerciale e città cosmopolita. L'itinerario inizia con una significativa collezione di sculture del Gandhara (I-IV sec. d.C.) provenienti da aree sacre buddiste della valle dello Swat. Il primo piano, interamente dedicato alla Cima, si articola in tre sale dove si possono ammirare le famose sete cinesi, le porcellane riservate esclusivamente alla corte, oggetti d'uso comune e prodotti per l'esportazione. Il museo conserva anche una serie di statuine devozionali dei culti buddista e taoista. Il secondo e il terzo piano sono dedicati al Giappone. Nel secondo sono ospitate porcellane, ceramiche e smalti, lacche, specchi e moltissimi altri oggetti.

La sala centrale del terzo piano è dedicata al tema della spada e del guerriero. A quella casta di samurai che tanto influì nella storia politica e sociale del Giappone dal XII al XIX secolo. Sono visibili anche armi ad asta, picche, archi da guerra, armature ed elmi, testimoni della raffinata capacità tecnica e artistica degli armaioli giapponesi. Conclude l'itinerario la sala dedicata ai riti e alle tradizioni del Giappone.

**Fulvia Costantinides**

---

**ESCE VENERDI'**

# Modigliani, i colori dell'anima

**ROMA** Andy Garcia ed Elsa Zylberstein, rispettivamente nei panni di Amedeo Modigliani e della sua compagna Jeanne Hebutherne, in una scena del film «I colori dell'anima» di Mick Davis. che rilegge gli ultimi mesi di vita a Parigi nel 1919 del pittore livornese. «Per me - dice il regista scozzese, che è già al lavoro per girare un film su "Dorian Gray" di Oscar Wilde, - Modì è stato uno di quegli artisti che, come Picasso, Stein, Cocteau, Utrillo, Apollinaire, rappresentavano le rockstar di quell'epoca». Il film uscirà nelle sale venerdì.

---

*Ciclo di serate alla Sala Baroncini sulle protagoniste femminili tra Ottocento e Novecento*

# Le ragazze di Trieste. Libere e coraggiose

**TRIESTE** Alle triestine, alle donne emancipate e coraggiose, con spazi di autonomia e di costume del tutto insoliti, se confrontati con quelli delle altre donne italiane, che hanno saputo misurarsi anche nell'ambito di una storia al femminile non sempre facile, sarà dedicato un ciclo di conferenze, intitolato appunto «Le triestine - presenza al femminile delle donne a Trieste tra Ottocento e Novecento».

Una serie d'incontri, promossi e organizzati dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli Venezia Giulia e patrocinato dalla Regione, volto ad analizzare e ricercare la presenza, il ruolo e le tante e diverse sfaccettature dell'esistenza femminile dal periodo asburgico, fino al lungo dopoguerra cittadino. Cinque serate, che attraverso l'analisi storica, quella artistica, letteraria e anche cinematografica, contribuiranno a delineare il vero ritratto delle rappresentanti triestine del gentil sesso, che «nell'immaginario collettivo degli italiani, soprattutto in quello maschile, vengono rappresentate in tutta la loro fisicità: alte, bionde, sontuose e libere nei modi».

La descrizione letteraria ha poi concorso in gran misura ad alimentare questo mito, sia nei romanzi di Italo Svevo che nei racconti di Gianni Stuparich, che in seguito hanno ispirato anche un'opera cinematografica di Franco Giraldi. A Trieste, unico sbocco al mare dell'Austria-Ungheria, le donne godevano in effetti, di maggiore autonomia e libertà rispetto al Regno d'Italia.

«Ponterosso»

Libertà che si respirava all'interno dei caffè, a teatro, al mare, ma che veniva in parte dovuta anche all'intensa attività marittima, che lasciava per lunghi periodi dell'anno le donne prive dei loro compagni. Anche il polo industriale richiamava spesso manodopera femminile nelle fabbriche, nei trasporti, nel settore dei servizi, nell'artigianato e nel piccolo commercio, che raggiungeva la sua apoteosi con le venditrici di frutta, fiori, pane e latte in piazza Ponterosso e che attingeva a un vasto retroterra, ovvero il Friuli, la Slovenia, la Carinzia, l'Istria e l'area dei Balcani.

Vi è poi un discorso a parte da rivolgere alle donne impegnate nel settore amministrativo, assicurativo e bancario che nell'ambito delle diverse comunità etniche e religiose rappresentavano gli organi dirigenti al femminile. Donne che non si sono sottratte alla loro proverbiale forza d'animo anche nei periodi più bui della storia.

Un excursus sociale e storico dunque, che si aprirà martedì prossimo alla sala Baroncini (dove si terranno anche gli altri incontri), alla presenza di Tullia Catalan e Marina Rossi, dal titolo «Donne volitive. La presenza femminile a Trieste nel periodo asburgico». Il percorso proseguirà giovedì 19 maggio, con l'incontro «Letterate e artiste tra Ottocento e Novecento», al quale interverranno Cristina Benussi, Christina Biber e Gabriella Ziani.

Venerdì 20 maggio sarà la volta di «Credere, (dis)obbedire, combattere. Donne tra fascismo, guerra e Resistenza», con Silva Bon, Anna Di Gianantonio e Nevenka Troha; mentre martedì 24 maggio Gloria Nemec, Ariella Verrocchio e Elisabetta Vezzosi parleranno sul tema «Piangere, lottare, ricostruire. Le donne nel lungo dopoguerra triestino».

Il ciclo d'incontri si concluderà mercoledì 25 maggio, quando Marina Rossi e Fabio Todero introdurranno la proiezione del film «Un anno di scuola» di Franco Giraldi.

**Ivana Godnik**

**CINEMA** *Da oggi al primo giugno videorassegna di B-movies curata da «Nocturno» e dalla Cappella Underground*

# L'Italia dei generi si rivede a Trieste

## *Film-spazzatura diventati «stracult» e una maratona horror venerdì 13*

**TRIESTE** È una miccia lunga dieci anni quella che ha fatto esplodere lo scorso settembre, alla Mostra di Venezia, la «bomba» dei B-movies nostrani. Quella miccia si chiama **«Nocturno»**, la rivista «estrema» fondata a Milano nel '94 da Manlio Gomarasca e Davide Pulici, a cui si deve la scoperta di maestri maledetti del cinema-cinema come Fernando Di Leo, Lucio Fulci, Ruggero Deodato o Joe D'Amato, e che ha ispirato la veneziana «Storia segreta del cinema italiano». Dopo il Lido, sono proliferate le iniziative per celebrare le opere di genere dimenticate o invisibili, con cine-maratone, pubblicazioni e soprattutto ristampe in Dvd dei film-spazzatura diventati «stracult» con Tomas Milian e Barbara Bouchet, Lino Banfi ed Evige Fenech, tanto che solo nel 2004 i B-movies hanno venduto 100mila copie sul mercato home video.

E da oggi fino al primo giugno, anche Trieste dedica una ricca videorassegna a questo fenomeno, **«L'Italia dei generi»**, curata insieme a «Nocturno» dalla Cappella Underground (in via Economo dalle 20.30). Questo cineclub - «nocturno» fin nel nome, la cui ultima generazione (quella di «scienceplusfiction») condivide con Gomarasca & Pulici anagrafe e passioni - darà così modo di esplorare esempi estremi dei generi nostrani, con una «maratona horror» che si terrà naturalmente venerdì 13, alla presenza di Davide Pulici.

Ma intanto è «il boss» Manlio Gomarasca a raccontarci l'avventura di «Nocturno», da povera «fanzine» a coloratissima rivista cult al centro del mercato Dvd.

**C'erano una volta le «fanzine» quasi clandestine, con pochi soldi, tanta passione e moltissime notizie...**

«'Nocturno' è nata per caso, avevo vent'anni e non pensavo che diventasse una professione. Il terreno di coltura, fra gli anni '80 e '90, erano le fanzine, riviste amatoriali con redazioni casalinghe e qualche numero all'anno. Si costituivano reti di contatti tra appassionati di città diverse, attraverso inserzioni o amicizie. Iniziai a scrivere sedicenne su 'Alienante', una delle fanzine storiche con 'Videodrome' e 'Dark Star', rispondendo con un pezzo su Joe D'Amato a un'inserzione su 'Ciak'. I miei generi erano quelli dei cult-movies, l'horror e l'erotico, mitici perché da sempre proibiti ai ragazzini, attraenti perché trasgressivi. Andavo pazzo per Carpenter, "La casa" di Raimi, "Carrie" di De Palma, gli zombi di Romero, con un debole per le derivazioni italiane più selvagge, Fulci, Argento, Sergio Martino e i polizieschi».

**Ma dove vedeva un sedicenne questi vecchi film, poco distribuiti in Vhs, morte le seconde e terze visioni?**

«Allora in tv non c'era ancora il monopolio Rai-Mediaset, e la programmazione notturna dei canali privati era senza barriere. Guardavo la tv di nascosto dai miei genitori, e scoprivo capolavori segreti come 'Apocalypse domani' di Margheriti, oltre al cinema italiano di genere più sotterraneo ed eccentrico. La nostra è stata una generazione cinefila senza guide, maestri o università. Ad alimentare le passioni c'erano soltanto le visioni, le pulsioni personali condivise con altri amici a Milano, l'incredibile ragnatela di contatti tra nicchie di fan, che si scambiavano notizie o 'want list' di Vhs con la Grecia o la Scandinavia, con figli di emigrati italiani. Ci sentivamo mosche bianche che parlavano di cose che non esistevano. È stato un percorso di studio fatto sul campo».

**Come quello di Tarantino nel suo Blockbuster. Ma saranno i B-movies italiani la fortuna di «Nocturno»...**

«Se un ruolo 'Nocturno' l'ha avuto, è stato quello di storicizzare per primo un fenomeno ignorato come quello dell'ultima stagione del cinema di genere italiano, anni '60-'80. Un fenomeno difficile da circoscrivere e storicizzare, molto più vasto di quel che si pensi: grande in modo inconsapevole, coraggioso perché senza mezzi, con autori in grado di spaziare da un filone all'altro, dall' horror al poliziesco all'erotico, realizzando piccole macchine perfette senza tradire il proprio stile, come D'Amato, Fulci o Di Leo».

**Tarantino ha confessato proprio a «Nocturno» di dovere moltissimo a Fernando Di Leo...**

«Sì, ma nel frattempo Nando è morto un anno e mezzo fa nel silenzio quasi generale. Vorrei sapere come non si fossero accorti di lui tutti quelli che adesso lo celebrano. Ma la forza di 'Nocturno' è stata quella di fare da catalizzatore a una serie di piaceri proibiti, generando oggi una moda per il proibito in sé. Ma 'Nocturno' non cavalca le mode, le anticipa, scoprendo la grandezza di registi poco inclini ad autocelebrarsi. Ogni nostro dossier esce con saggi, interviste e schede accurate, non parla per sentito dire. Vogliamo essere archeologi di questo tipo di cinema, raccontare cose sepolte, metterne insieme i pezzi».

**Ma «Nocturno» non si occupa solo di cinema italiano.**

«Stiamo lavorando, in collaborazione con editori specializzati, sul fronte dei Dvd, trovando i diritti di film di genere e ristampandoli. E pubblichiamo i nostri dossier sugli argomenti più diversi, l'ultimo è sul 'peplum', altri precedenti sullo spaghetti-western, sul fantastico spagnolo, sull'horror orientale. Non ci stanchiamo di cercare reperti abbandonati e non temiamo di apparire schizofrenici. Per noi i generi non sono solo manifestazioni della società, ma sono aspetti della nostra personalità, sono 'stati della mente'».

**Paolo Lughi**

Gastone Moschin in una scena di «Milano calibro 9» (1972) di Fernando di Leo, il «Don Siegel italiano». A sinistra, Mario Adorf nei panni del magnaccia Luca Canali in una scena del film «La mala ordina» (1972), dello stesso regista, ispirato a un racconto di Giorgio Scerbanenco.

---

**TV** *A Trieste l'insegnante di kung fu*

# Li Rong Mei guerriera sul set

**TRIESTE** Interprete della via dell'armonia a contatto con gli allievi, perfida e guerriera sul set. Essere artisti, non solo marziali, comporta questi cambi di ruolo. Ne sa qualcosa Li Rong Mei, una delle maggiori anime e divulgatrici in campo europeo del Tai Chi Chuan e del Wushu, arti cinesi comunemente poste sotto la voce generica del kung fu.

Li Rong Mei é solita passare con disinvoltura dai panni di docente dei dettami filosofici marziali alle movenze da guerriera sui palchi teatrali e sul set cinematografico. La vedremo nel settembre di questo anno sul piccolo schermo, su Raidue, protagonista in un paio di puntate legate alla serie diretta da Manetti Bros dedicata all'ispettore Coliandro, una delle creature dello scrittore Carlo Lucarelli.

Quasi a dispetto dei criteri educativi delle sue antiche arti Li Rong Mei interpreterà la perfida Shin, una guerriera al soldo della malavita cinese: «Nella serie televisiva sarò veramente cattivissima - ha sottolineato divertita Li Rong Mei giunta in questi giorni a Trieste per dirigere un seminario di Tai Chi Chuan - Il bello sta proprio in questo, portare davanti alle cineprese uno stile e un'umanità opposta dai miei insegnamenti nelle palestre. E'stato bello e suggestivo ma ho potuto contare anche sull'aiuto dello scrittore Carlo Lucarelli, rimasto colpito e affascinato nel vedere da vicino le coreografie marziali da combattimento».

L'insegnante cinese ha saputo sempre coniugare i tratti del suo Kung Fu terapeutico con le altre espressioni artistiche. Il primo passo fu supportare nelle coreografie il cantautore Franco Battiato sul palco del festival di Sanremo del 1999 e nel tour del 2000. Il sodalizio con Battiato si sta rinnovando in questi giorni: «Mi ha voluto sul set di "Musicante", il suo primo film da regista - ha annunciato Li Rong Mei -. Uscirà il prossimo anno, con Franco ho avuto modo di curare delle coreografie ma anche di rivestire delle parti da interprete».

Li Rong Mei non é una assertrice dei «Kung Fu movie» quanto piuttosto una fedele testimone degli aspetti curativi delle arti marziali, quelle che accarezzano l'animo prima ancora di conferire nerbo guerriero: «Ho avuto allieve del mondo dello spettacolo , da Stefania Casini a Maria Rosaria Omaggio - conclude Li Rong Mei -. Il Tai Chi regala la calma, ristabilisce il respiro e la quiete. Cantanti e attori oramai lo sanno bene».

**Francesco Cardella**

Li Rong Mei e Lucarelli

---

# «Pedro... y los otros»: la Spagna tra Pordenone, Udine e Trieste

**PORDENONE** Ha inizio oggi a Cinemazero di Pordenone (e sarà domani al Visionario di Udine e giovedì al teatro Miela di Trieste), la serie di appuntamenti dedicati al cinema spagnolo contemporaneo, «Pedro... y los otros», che per cinque settimane costruiranno un interessante identikit di quello che è ed è stato il cinema iberico di questi anni. Pellicole inedite in Italia, di registi spagnoli giovani e non, scelte dal Centro Espressioni Cinematografiche e Cinemazero, permetteranno di evidenziare le linee di tendenza della cinematografia spagnola, pressoché sconosciuta dal pubblico italiano, ma assolutamente ricca e in pieno fermento.

Era impossibile non dedicare uno spazio corposo a Pedro Almodóvar in quanto icona del cinema e della società attuale. Sarà proprio la versione originale di «Pepi, Luci, Bom e le altre ragazze del mucchio» ad aprire la rassegna, alle 20.30, stasera a Cinemazero e domani al «Visionario» di Udine, epr poi essere proiettata giovedì a Trieste. Seguirà, intorno alle 22, «Rencor», diretto da Miguel Albadalejo, con Lolita, la figlia minore della famosa ballerina di flamenco Lola Flores (scomparsa alcuni anni fa), che per il ruolo di una mediocre cantante che cerca in tutti i modi di vendicarsi di un vecchio amante vinse nel 2002 il Goya alla migliore attrice rivelazione.

Domani a Pordenone (giovedì a Udine e venerdì a Trieste), vedremo altri due lavori di Almodóvar: «Labirinto di passioni» del 1982 e «L'indiscreto fascino del peccato».

---

**APPUNTAMENTI**

*Domani al «Rossetti» il lavoro dello Stabile dei ragazzi, Beppe Grillo a Iesolo*

# Un Arlecchino per attori in erba

**TRIESTE** Domani, alle 20.30, al Rossetti, «Arlecchino servitore di due padroni» di Carlo Goldoni, con lo Stabile dei ragazzi, regia di Maurizio Soldà.

Domani, alle 17.30, al Circolo Generali, incontro con Roberto Herlitzka e Milena Vukotic, protagonisti di «Lasciami andare madre», promosso dagli Amici della Contrada.

Domani, alle 21, alla Casa della Musica, concerto del trio Jurcovich-Uhlir-Helesic, chitarra, contrabbasso e batteria.

Giovedì alle 21, al Punto G /Spetic 2 (via Economo, 040-308490), serata jazz con The Ghost Quintet (Judi Moss voce, Francesco Cainero basso, Gion Vainer percussioni, Manuele Laterza chitarra acustica, Mauro Ricci chitarra elettrica).

Giovedì, alle 16.30, al club Rovis, concerto dei «Virtuosi Fiumani» della Comunità degli italiani di Fiume, con Arianna Bossi soprano, Antonio Mozina tenore, Aldo Raccane baritono, al pianoforte Vjera Luksic (venerdì, alle 16.30, recital della pianista Mari Okumara).

**UDINE** Venerdì, alle 18.30, alla Biblioteca Guarneriana di San Daniele, incontro con lo scrittore William Cisilino che parlerà della tutela delle minoranze linguistiche e del suo libro «Manual di lessic aministratif».

Venerdì e sabato, al Nuovo, in scena «Je suis sang» di Jan Fabre.

**PORDENONE** Oggi alle 21, al Posto di conversazione di Remanzacco, concerto-presentazione del libro di Rocco Burtone «Canzone del disordine».

**VENETO** Oggi e domani maggio alle 21, al Palazzo del turismo di Iesolo, spettacolo di Beppe Grillo.

**CROAZIA** Oggi, alle 18.30, alla Comunità degli italiani di Fiume, lettura scenica de «La domanda di matrimonio» a cura della Contrada.

Beppe Grillo

---

**MUSICA** *Emozioni a Maniago con Susanna & The Magical Orchestra*

# Nelle profondità del pop nordico

**MANIAGO** Quale genere di musica fanno Susanna e la sua Magica Orchestra? Non è semplice rispondere a questo tipo di domanda cui ci hanno posto gli organizzatori di Vocalia. Secondo appuntamento, sabato sera, nel teatro Verdi di Maniago, il festival internazionale delle voci ha offerto una novità praticamente assoluta proveniente dalla Norvegia.

Per rispondere subito al quesito iniziale Susanna e la Magica Orchestra fanno quel genere di musica che da lì in poi si potrà definire alla Susanna e Magica Orchestra. Troppo personale, troppo particolare per etichettarlo con un semplice pop nordico alla Bjork. Una Magica Orchestra, che di fatto risponde al nome di un solo musicista, Morten Qvenild, un ragazzotto di appena ventisei anni con le idee molto chiare in fatto di composizione e produzione del suono. Una perfetta sintesi di elettroacustica e sintetizzatore, algoritmi che processano le onde sonore di una tastiera (talvolta anche i rumori) e il suono puro di un piano Fender Rodhes Mark 1, roba da antiquariato della musica, che si usa in certo jazz revival anni Sessanta o per qualche cultore purista, amante del vintage (che per fortuna affascina ancora oggi molti giovani).

Poi una voce splendida - anche qui l'anagrafe conta molto - Susanna Karolina Wallumrød, venticinque anni, rossa di capelli (sarà una tradizione da Eric in poi) capace di profondità espressive che rinunciano alla potenza virtuosa del bel canto, tutto acuti e strilli, per misurare l'intensità con l'emozione anche attraverso un filo di voce.

Detto questo, ci sono alla base delle bellissime composizioni - «Hello», «Turn the pages», «Friend» «Distance Blues & Theory», «Beliver», «Sweet Devil» - praticamente piano e voce, che si sorreggono per una puntuale costruzione sonora giocata sulla riduzione, assenza di ritmo (nel senso che non c'è e non ci starebbe mai una batteria), sull'emozione prodotta da una vocalità intensa, sulle atmosfere rarefatte da ascoltare al buio ad occhi chiusi, anche se guardare Morten armeggiare con le sue diavolerie elettroniche, muoversi a tempo, e godere di quello che sta facendo ha un suo fascino.

Ma da dove viene questo nuovo approccio nordico alla musica? A giudicare dalle cover «Jolene» di Dolly Parton (country americano), «Love Will Tear» dei Joy Division (new wave inglese) e «Halleluyah» di Leonard Coen (canzone d'autore) c'è da perderci la testa. Poi guardando dentro alla copertina del cd, Runegrammofon ed Ecm, ed è tutto chiaro.

Prossimo appuntamento di «Vocalia» giovedì, alle 21, quando la leggenda del basso elettrico Jeff Berlin condurrà una selezione di talenti locali.

**Teresa Bobich**

---

## TEATRI E CINEMA

### TRIESTE

**TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2004-2005.** **«Faust»** di Charles Gounod. Prima rappresentazione sabato 14 maggio ore **20.30** turno A. Repliche domenica 15 maggio ore **16** turno D, martedì 17 maggio ore **20.30** turno B, mercoledì 18 maggio ore **20.30** turno C, venerdì 20 maggio ore **20.30** turno E, sabato 21 maggio ore **17** turno S, martedì 24 maggio ore **20.30** turno F. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19 tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

**FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». SALA DEL RIDOTTO. CONCERTI APERITIVO 2005.** Camerata strumentale direttore F. Ficiur **«Dai Romanov alla Rivoluzione»**. Domenica 15 maggio 2005 ore **11**, Sala del Ridotto «Victor de Sabata». Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19. Tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

**CIRCOLO CONTROTEMPO in collaborazione con la FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». «Trieste - Le nuove rotte del jazz 2005».** Terzo concerto: **«Guinga & Mirabassi duo»**. Sabato 21 maggio ore **21** Sala del ridotto del Teatro Verdi. Prenotazioni e vendita dei biglietti per tutti i concerti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com, www.controtempo.org.**

**TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2004-2005. «Madama Butterfly»,** vendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni alla biglietteria del Teatro Verdi, tel. 0406722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

**TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2004-2005.** Inviando il messaggio «list.teatroverdi.sms» al numero 3803802000 si potranno ricevere gratuitamente via sms informazioni sugli spettacoli in programma al Teatro Verdi, alla Sala Tripcovich e alla Sala del Ridotto e informazioni sulla disponibilità dei biglietti last minute per ogni spettacolo.

**ASSOCIAZIONE CHAMBER MUSIC in collaborazione con FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - SALA DEL RIDOTTO.** Il salotto cameristico dell'Associazione Chamber Music. Quarto concerto: **Duo Jones-Bronzi**, lunedì 16 maggio ore **20.30.** Vendita dei biglietti per tutti i concerti presso la biglietteria del Teatro Verdi, 9-12, 16-19. Info tel. 040-6722111; **www.teatroverdi-trieste.com.**

**TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA.** Ore **16.30 «Lasciami andare madre»** di L. Wertmüller e H. Schneider. Con Roberto Herlitzka e Milena Vukotic. Atto unico 1.30'. Parcheggio gratuito. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

**AMICI DELLA CONTRADA.** Domani ore **17.30** incontro con gli interpreti di «Lasciami andare madre». Circolo Generali. Ingresso riservato ai soci Amici della Contrada e Circolo Generali. 040-390613; info@amicicontrada.it; www.amicicontrada.it.

**TEATRO MIELA - L'ANNIVERSARIO... POUR SATIE.** Martedì 17 maggio, ore **21.30:** concerto di René Aubry. Ingresso € 20, prevendita al Miela tutti i giorni dalle 17 alle 19.

**1.a VISIONE**

**AMBASCIATORI, NAZIONALE, GIOTTO, FELLINI.** Il biglietto ridotto costa solo 4 €. (Fino 18 oltre i 60 anni, studenti, abbonati ai teatri, iscritti a scuole di lingue, militari, Young card, Agis).

**AMBASCIATORI E NAZIONALE 1. «Le crociate»** alle **15.30, 16.30, 18, 19.15, 20.30, 22. A solo 5/4 €.**

**AMBASCIATORI STAR WARS III.** Anteprima giovedì **19** alle 24. I posti numerati sono già in prevendita.

**NAZIONALE. Mattinate per le scuole** (3 €). 040635163.

**AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040662424. 15.30, 18, 20.30: «Le crociate». A solo 5/4 €.** (Anche al Nazionale 1 alle **16.30, 19.15, 22**).

**ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222.** Ore **18, 20.10, 22.15: «Un tocco di zenzero»** di Tassos Boulmetis. Una fiaba d'amore magica, variopinta e... gustosa. **5/4** €. Ultimo giorno.

**CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore.** Ultima corsa autobus notturno ore 1 (da via D'Alviano a piazza Goldoni). Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**

**«Le crociate»: 16, 17.30, 18, 19, 20.30, 21, 22. 5 €.**

**«La caduta»: 16.15, 19.10, 22.05. 5 €.**

**«XXX 2 - The next level»: 16.05, 18.20, 20.15, 22.10. 5 €.**

**«Cellular»»: 18.10, 22.05. 5 €.**

**«L'uomo perfetto»: 16.15, 20.10. 5 €.**

**«Missione Tata»: 16.20, 18.15, 20.10. 5 €.**

**«Sahara»: 16, 22.15.** In esclusiva a Cinecity. 5 €.

**Da venerdì 20 maggio «Stars Wars Episodio III – La vendetta dei sith».** Prima proiezione alle **0.05** (in digitale).

**EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.**

**18.15, 20.15, 22.15: «Stage beauty»** di Richard Eyre, con Rupert Everett, Claire Danes e Bill Crudup. **Oggi 5 €.**

**17.50, 20, 22.10: «Old boy»** di Park Chan-Wook. Gran Premio della Giuria al 57.o Festival di Cannes. **Oggi 5 €.**

**FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.**

**17, 18.45, 20.30. Dalla Disney: «Missione Tata» con Vin Diesel. A solo 5/4 €.**

**22.15: «Non aver paura»** con Laura Morante. **A solo 5/4 €..**

**GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.**

**16, 17.30, 20, 22.25: «La caduta»** (Gli ultimi giorni di Hitler). **A solo 5/4 €.**

**18.30, 20.25, 22.20: «Miss F.B.I. infiltrata speciale»** con Sandra Bullock. **A solo 5/4 €.**

**16.15:** Dalla Disney: **«Winnie the pooh e gli efelanti». A solo 3 €.**

**NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.**

**16.30, 19.15, 22: «Le crociate». A solo 5/4 €.** (Anche all'Ambasciatori alle **15.30, 18, 20.30**).

**16, 18, 20.05, 22.15: «Gioco di donna»** con Charlize Theron e Penélope Cruz. **A solo 5/4 €.**

**16.30, 20.30, 22.15: «The wedding date».** La commedia più deliziosa e divertente dopo «Il mio grosso grasso matrimonio greco». **A solo 5/4 €.**

**18.30: «XXX 2 - The next level». A solo 5/4 €.**

**17, 18.45, 20.30, 22.15: «Tartarughe sul dorso»** con Barbara Bobulova (premio David di Donatello miglior attrice 2005). Girato a Trieste. **A solo 5/4 €.**

**NAZIONALE A 3 €.** Domani **17, 19.45, 22.15: «La vita è un miracolo».** Giovedì **16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Cursed il maleficio»** (anteprima).

**SUPER. www.triestecinema.it, via Paduina 4, tel. 040-367417.**

16 ult. **22: «Tra le cosce di Helen».** V. 18.

**2.a VISIONE**

**ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832.**

Oggi a prezzo ridotto **18, 20, 22: «La febbre»** di Alessandro D'Alatri con Fabio Volo, Valeria Solarino.

**CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434.**

**16.15, 18.10, 20.10, 22.10: «Hitch - Lui sì che capisce le donne»** a € 2,70.

### MONFALCONE

**MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.**

**Pomeriggio al Kinemax:** tutto il mese di maggio nei giorni feriali i primi spettacoli ingresso unico 4 euro.

**«Le crociate»: 17, 19.45, 22.30.**

**«XXX 2 - The next level»: 18.20, 20.30, 22.30.**

**«La caduta»: 17, 19.45, 22.20.**

**«Miss F.B.I. - Infiltrata speciale»: 17.30, 20, 22.15.**

**«The wedding date - L'amore non ha prezzo»: 17.15, 20.**

**«Cellular»: 22.15.**

### GORIZIA

**CORSO.**

**Sala rossa. 19.30, 22.15: «Le crociate»** con Orlando Bloom ed Edward Norton.

**Sala blu. 20, 22.15: «Dietro l'angolo»** con Michael Caine e Christoper Walken.

**Sala gialla. 20, 22.15: «XXX 2 - The next level»** con Samuel L. Jackson e Willem Dafoe.

**VITTORIA.**

**Sala 1. 17.40, 20: «Missione Tata». 22: «Cellular».**

**Sala 2. 17.45, 20.10, 22.10: «Miss Fbi - Infiltrata speciale».**

**Sala 3. 17.50, 20.15, 22.15: «La donna di Gilles».**

*Iacchetti: «Non sento Mediaset da mesi»*

# Enzino: Ricci provoca Attenzione a Bonolis

**MILANO** Forse resterà lontano dagli schermi televisivi per un po', Enzo Iacchetti, attore e comico, che insieme con Ezio Greggio è stato una delle coppie pilastro di «Striscia la notizia». «Il mio contratto di esclusiva scade ad agosto, ma già il 30 aprile avrebbe dovuto essere definito il mio futuro, invece non sento i dirigenti Mediaset da mesi - ha detto ieri Iacchetti, durante la presentazione dello spettacolo teatrale «Un virus nel sistema» che debutta oggi a Milano. - A questo punto mi ritengo fuori, anche se ciò non vuole assolutamente dire che potrei andare in Rai: non mi peserà stare per un po' lontano dalla tv e dedicarmi al teatro, la mia vera passione di sempre».

«Se penso a quello che ho dato a quell'azienda... - dice l'attore senza nascondere l'amarezza. - Sono mesi che telefono e mi sento ripetere di risentirci la settimana prossima. Sembra che tutti abbiano un solo pensiero: la campagna acquisti di Bonolis e di altri personaggi».

Da anni, la prima parte di «Striscia la notizia», in autunno, veniva presentata dalla coppia Greggio-Iacchetti. Ma per la prossima edizione non è stato deciso nulla. «Eppure io ed Ezio eravamo la coppia migliore - dice, ammettendo poi di scherzare - ma mi sono piaciute anche molte delle coppie che Antonio Ricci sta mandando in video in questo periodo».

«Antonio sta provocando tutti, il pubblico, l'azienda - spiega Iacchetti - ma gli unici che rispondono e protestano pare siano gli integralisti di Striscia, quelli del genere guai a chi tocca solo una virgola».

La televisione comunque in questo periodo, secondo Iacchetti, è caduta nel medioevalismo più buio.

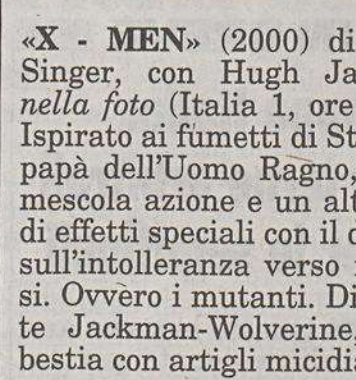
«Ci sono solo reality - ha accusato - pare che non si possa fare più nulla se non chiudere quattro deficienti in una stanza e vederli mangiare, bestemmiare, per non dire di peggio».

Il comico Enzo Iacchetti.

# Vince «Famiglia in giallo» ma la «Fattoria» cresce

**ROMA** Vince ancora la «Famiglia in giallo» di Raiuno, ma «La fattoria», il reality di Canale 5, cresce e in share supera la fiction di viale Mazzini. Domenica per la coppia Scarpati-Valeri su Raiuno gli spettatori sono stati 5.115.000, mentre per La Fattoria 4.867.000. Nel prime time, il film di Raidue «Wasabi» con Jean Reno, è stato visto da 2.802.000 telespettatori. Complessivamente le reti Rai si sono aggiudicate gli ascolti di prima serata con il 43,70% di share, rispetto al 42,70% delle reti Mediaset, e nell'intera giornata con il 45.18% contro il 37,57%.

## I FILM DI OGGI

«TRAINING DAY» (2001) di Antoine Fuqua, con Denzel Washington, *nella foto* (Raidue, ore 21). L'occasione di vedere il tradizionalmente probo Denzel Washington in versione cattiva è di quelle da non perdere. In più, il suo poliziotto corrotto e violento si muove in una Los Angeles sporca e realistica come in pochi altri film.

«X - MEN» (2000) di Bryan Singer, con Hugh Jackman, *nella foto* (Italia 1, ore 21.05). Ispirato ai fumetti di Stan Lee, papà dell'Uomo Ragno, il film mescola azione e un alto tasso di effetti speciali con il discorso sull'intolleranza verso i diversi. Ovvero i mutanti. Diverte Jackman-Wolverine, uomo bestia con artigli micidiali.

«BODY OF EVIDENCE» (1993) di Uli Edel, con Madonna e, *nella foto*, Willem Dafoe (La7, ore 21.30). Una giovane viene accusata di avere causato la morte di un uomo anziano durante una seduta a base di sesso e droga. Il suo avvocato cadrà nella stessa rete. Erotismo il minimo indispensabile e niente dell'hard in un racconto morboso.

*Raitre, ore 23.40* / **Grandi e Bottai, uomini del Duce**

La puntata odierna di «Correva l'anno» sarà dedicata all'Italia fascista e a due degli uomini di Mussolini: Dino Grandi e Giuseppe Bottai.

*Raiuno, ore 23.10* / **I problemi del Mezzogiorno**

A «Porta a porta» il programma del governo e i provvedimenti per affrontare i problemi del Mezzogiorno. Ne parleranno il neoministro per lo Sviluppo Gianfranco Micciché, il Ministro del Lavoro Roberto Maroni, Pierluigi Bersani, Clemente Mastella e il presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria Matteo Colaninno.

*Raitre, ore 10.10* / **Il silenzio è d'oro?**

«Il silenzio è d'oro?»: se ne parlerà oggi a «Cominciamo Bene». Tra gli ospiti di Elsa Di Gati Dario Vergassola, il maestro di galateo Valter Rossi e il campione di volo in deltaplano Angelo D'Arrigo.

*Raitre, ore 1.50* / **Tosca diretta da Zubin Mehta**

Oggi «Prima della Prima» proporrà la pucciniana «Tosca», che inaugura il 68.mo Maggio Musicale Fiorentino diretta da Zubin Mehta. Nei cast Violeta Urmana, Ruggero Raimondi e Marcus Haddock.

## RAIUNO

6.05 BUONE NOTIZIE PER ANIMA
6.10 TRIS DI CUORI Telefilm. "Dubbi e bugie"
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Enza Sampo' e Franco Di Mare.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
9.35 TG PARLAMENTO
9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 IL COMMISSARIO REX Telefilm. "I fiori della morte". Con G. Zermann e K. Markovics.
15.05 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "Riti woodoo"
15.50 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 BATTI E RIBATTI
20.35 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
21.00 AMANTI E SEGRETI 2
23.05 TG1
23.10 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.45 TG1 NOTTE
1.10 TG1 MUSICA
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.30 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.00 RAI EDUCATIONAL
2.25 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
2.55 FUCKING AMAL. Film (commedia '99).
4.20 DETECTIVE PER DUE: SAM E SALLY. Telefilm

## RAIDUE

6.00 GATTODAGUARDIA
6.05 LEVANTE (R)
6.20 SCANZONATISSIMA
6.45 TG2 MEDICINA 33
6.55 2 MINUTI CON VOI
7.00 GO CART - MATTINA
9.25 THE GEENA DAVIES SHOW Telefilm
9.45 RAI EDUCATIONAL
10.00 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE
15.45 AL POSTO TUO
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 ART ATTACK
17.35 WINX CLUB
18.00 LE SUPERCHICCHE
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2
18.50 10 MINUTI
19.00 FRIENDS Telefilm. "Cartoline di auguri - Strategie d'amore". Con Jennifer Aniston e Matt Le Blanc.
19.50 CLASSICI WARNER
20.15 BRACCIO DI FERRO
20.30 TG2 - 20.30
21.00 TRAINING DAY. Film (poliziesco '01). Di Antoine Fuqua. Con Denzel Washington e Ethan Hawke.
23.10 TG2
23.20 FUTURA CITY
0.15 MOTORAMA
0.45 TG PARLAMENTO
0.55 IL CLOWN Telefilm. "Sessanta minuti"
1.40 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE?
1.45 METEO 2
1.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.00 UN BAMBINO IN FUGA
2.45 RICOMINCIARE Telefilm.
3.15 LA SAPIENZA LANCIA LE SUE 'RETI (R)
3.20 CERCANDO CERCANDO
4.05 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE? (R). Con Alessandra Canale.
4.10 QUEL VIZIACCIO DELLA POLITICA
4.15 NET.T.UN.O.

## RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 VERBA VOLANT
9.10 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabioli.
10.00 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colo'.
10.10 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 88MO GIRO D'ITALIA: Si gira
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.10 CUORE E BATTICUORE Telefilm. "Una mazza da polo"
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 88MO GIRO D'ITALIA: Diamante - Giffoni Vallepiana. All'interno: Giro diretta, Giro all'arrivo, Processo alla tappa.
18.10 GEO & GEO. Con Sveva Sagramola.
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 88MO GIRO D'ITALIA: TGiro
20.20 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela. Con M. Honorato e Valentina Pace.
21.00 BALLARÒ. Con Giovanni Floris.
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 CORREVA L'ANNO
0.30 TG3 - TG3 METEO
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 88MO GIRO D'ITALIA: Giro notte
1.20 RAI EDUCATIONAL
1.50 PRIMA DELLA PRIMA
2.00 RAI NEWS 24
2.20 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

**◆ Trasmissioni in lingua slovena**

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR IN LINGUA SLOVENA
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

## CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 IL DIARIO
9.05 TUTTE LE MATTINE
9.34 TG5 BORSA FLASH
11.25 UN DETECTIVE IN CORSIA Telefilm. "Si muore una volta sola". Con Dike Van Dyke e Scott Baio.
12.27 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con D. Fazzolari e L. Ward e M. Maccaferri.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.30 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.25 LA FATTORIA - IN DIRETTA DAL BRASILE. Con Pupo.
18.55 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA
21.00 CARABINIERI - SOTTO COPERTURA. Con Ettore Bassi e Manuela Arcuri.
23.25 MIO FRATELLO È PAKISTANO. Con Teo Mammuccari.
0.30 L'ANTIPATICO. Con Maurizio Belpietro.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R)
2.00 IL DIARIO (R)
2.15 LA FATTORIA - IN DIRETTA DAL BRASILE (R). Con Pupo.
2.50 SHOPPING BY NIGHT
3.20 TG5 (R)
3.51 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO Telefilm
4.15 TG5 (R)
4.45 CHIPS Telefilm
5.30 TG5 (R)

## ITALIA 1

6.05 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.15 MORK & MINDY Telefilm
7.02 FRANKLIN
7.15 LUCA TORTUGA
7.30 PIPPI CALZELUNGHE
7.55 UN ALVEARE DI AVVENTURE PER L'APE MAGÀ
8.25 MAGILLA GORILLA
8.35 SCOOBY DOO
9.10 CHARLIES ANGELS STORY - FATTI E MISFATTI. Film TV.
11.15 MEDIASHOPPING
11.20 BOSTON PUBLIC Telefilm.
12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 I SIMPSON
14.30 CAMPIONI, IL SOGNO. Con Davide Dezan.
15.00 SETTIMO CIELO Telefilm
16.10 MEDIASHOPPING
16.15 DORAEMON
16.30 LET'S & GO - SULLE ALI DI UN TURBO
17.00 POKEMON ADVANCE CHALLENGE
17.15 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.40 SPONGEBOB
17.55 MALCOLM Telefilm. "La sorella di Lois". Con Frankie Muniz.
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 WILL & GRACE Telefilm. "Prosecuzione della specie". Con Debra Messing e Eric McCormack.
19.30 CAMERA CAFÈ Telefilm. Con Luca e Paolo.
20.10 UNA MAMMA PER AMICA Telefilm.
21.05 X - MEN. Film (fantastico '00).
23.05 DIARIO - ESPERIMENTO D'AMORE
24.00 LUCIGNOLO
1.35 STUDIO SPORT
2.00 MEDIASHOPPING
2.05 SECONDO VOI (R). Con Paolo Del Debbio.
2.20 CAMPIONI, IL SOGNO (R). Con Davide Dezan.
2.45 VISITORS II. Film TV.

## RETE 4

6.00 LA MADRE Telenovela. Con Margarita Rosa De Francisco e Vicky Hernandez.
6.20 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.30 ESMERALDA Telenovela. Con Leticia Calderon e Salvador Pineda.
7.05 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
7.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.45 MAC GYVER Telefilm. "Disboscamento selvaggio"
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.50 ULTIMA FERMATA A SABER RIVER. Film (drammatico '97). Di Dick Lowry. Con Suzy Amis e Tom Selleck.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Il presidente I parte". Con Chuck Norris.
21.00 IO STO CON GLI IPPOPOTAMI. Film (avventura '79). Di Italo Zingarelli. Con Bud Spencer e Terence Hill.
23.15 MAGNOLIA. Film (drammatico '99). Di Paul Thomas Anderson. Con Julianne Moore e Tom Cruise.
0.45 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.50 MEDIASHOPPING
3.05 DOPPIA IDENTITÀ. Film (thriller '90). Di Sondra Locke. Con Jeff Fahey e Theresa Russel.
4.50 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
5.30 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA

Programmi tv

## LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piroso e P. Cambiaghi.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 JAKE AND JASON Telefilm. "Lontano amore"
10.30 ISOLE
11.30 COMMISSARIO SCALI Telefilm. "Streghe di East Bridge"
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm. "Corruzione alla squadra narcotici"
14.05 INTRIGHI AL GRAND HOTEL. Film.
16.20 ATLANTIDE
18.00 JAG - AVVOCATI IN DIVISA Telefilm.
19.00 HOMICIDE Telefilm. "Un vero amico"
20.00 TG LA7
20.30 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Rita Armeni.
21.30 BODY OF EVIDENCE. Film (thriller '93). Di Uli Edel. Con Madonna e Willem Dafoe.
23.30 MARKETTE. Con Piero Chiambretti.
0.30 TG LA7
1.05 25A ORA - IL CINEMA ESPANSO
2.15 OTTO E MEZZO (R).

## MTV

6.00 FLASH NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 INTO THE MUSIC
13.30 WANNA COME IN
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
15.00 FLASH NEWS
15.05 SAIYUKI
15.30 THAT 70' SHOW Telefilm
16.00 MTV PLAYGROUND
16.55 FLASH NEWS
17.00 MTV PLAYGROUND
18.00 MOST WANTED. Con Alessandro Cattelan.
19.00 INTO THE MUSIC
20.00 FLASH NEWS
20.05 GTO
20.30 ROOM RAIDERS
21.00 INUYASHA
21.30 WOLF'S RAIN
22.00 FULL METAL PANIC
22.30 FLASH NEWS
22.35 TRUE LINE. Con Camila Raznovich.
23.30 AVERE VENT'ANNI. Con Massimo Coppola.
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND NEW
1.00 INTO THE MUSIC
3.00 INSOMNIA

## SKY TV

6.55 FILM. NOI ALBINOI (03) di Dagur Kari con Anna Fridriksdottir e Tomas Lemarquis
8.30 FILM. MATRIX RELOADED (03) di Larry & Andy Wachowski con Keanu Reeves e Monica Bellucci
10.50 SPECIALE - CANNES FESTIVAL REPORT PRIMA PARTE
11.10 FILM. COSA FARE IN CASO DI INCENDIO? (01) di Gregor Schnitzer con Martin Feifel e Nadja Uhl
12.55 CINE LOUNGE
13.10 EXTRALARGE
13.30 FILM. MYSTIC RIVER (03) di Clint Eastwood con Sean Penn e Tim Robbins
15.50 SKY LAB MAGAZINE. Con Stefania Rocca.
16.20 FILM. IL FUGGIASCO (02) di A. Manni con Alessandro Benvenuti e Joaquim De Almeida
18.00 SKY CINE NEWS
18.30 FILM. LE DIVORCE - AMERICANE A PARIGI (03) di James Ivory con Kate Hudson e Naomi Watts
20.30 DUETS
21.00 FILM. PONTORMO - UN AMORE ERETICO (04) di Giovanni Fago con Joe Mantegna e Laurent Terzieff
22.45 FILM. MATRIX RELOADED (03) di Larry & Andy Wachowski con Keanu Reeves e Monica Bellucci
1.05 DUETS
1.35 FILM. TWISTED - ASCOLTA LA CANZONE DEL VENTO (01) di Matteo Petrucci con Alessandro Tiberi e Monica Comegna
3.40 LOADING EXTRA
3.50 FILM. LE DIVORCE - AMERICANE A PARIGI (03) di James Ivory con Kate Hudson e Naomi Watts
5.50 SKY CINE NEWS

### SKY SPORT

6.00 Premier League 2004/2005: Arsenal-Liverpool
7.45 Numeri 2004/2005
8.10 Fifa Beach Soccer World Cup
9.30 Serie B 2004/2005: Crotone-Genoa
11.15 Serie A 2004/2005: Cagliari-Palermo
13.00 Sky Speciale: Sfida Capitale Roma-Lazio: stagione 00/01 ritorno
14.00 Sport Time
14.30 Serie A 2004/2005: Sampdoria-Lecce
16.15 Serie A 2004/2005: Livorno-Siena
18.00 Sky Speciale: Sfida Capitale Roma-Lazio: stagione 01/02 andata
19.00 Sport Time
19.30 Fuori zona
20.30 Sport Time Highlights
21.00 Premier League 2004/2005: Manchester United-Chelsea
23.00 Sky Calcio Show: Film del campionato
23.40 Sport Time Highlights
24.00 Sport Time
0.30 Mondo gol
1.30 Sky Speciale: Sfida Capitale Roma-Lazio: stagione 00/01 ritorno
2.30 Premier League 2004/2005: Manchester United-Chelsea
4.15 Premier League 2004/2005: Everton-Newcastle

**■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■**

## TELEQUATTRO

8.00 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.05 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.30 WANDIN VALLEY
9.15 DIGITALE TERRESTRE
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
10.35 ANTONELLA Telenovela
11.05 DANCIN DAYS Telenovela
11.45 GORIZIA E DINTORNI
12.05 CARTA STRACCIA
13.05 LUNCH TIME
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.05 SPORTISONTINO
14.35 ITALIA MAGICA
15.00 BASKET: La partita della Nuova Palllacanestro Gorizia
16.30 AUTOMOBILISSIMA
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 BOTTA E RISPOSTA. Con Diego Grazioli.
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 DIAMOCI DEL TU
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 SINDACO FUORI DAL COMUNE
21.00 CITTÀ MISTERIOSE
21.30 TROTTOLA
22.30 L'OMBRA DELL'ETNA
22.50 SPECIALE BAVISELA 2005
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 SPORTISONTINO
23.55 TG ITALIA9
0.10 SCHIMANSKY Telefilm
1.35 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.10 INCONTRI AL CAFFÈ DE LA VERSILIANA

## ANTENNA 3 TS

7.00 DOCUMENTARI
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 SHOPPING
11.45 MUSICALE
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
14.15 TELEVENDITA
18.00 DOCUMENTARI
19.00 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 ATLANTIDE
20.45 LA PIAZZA
22.45 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
24.00 PENTHOUSE

## TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE
8.30 SPECIALE VENETO
10.00 TELEVENDITA
12.30 CARTONI ANIMATI
13.00 TELEVENDITA
14.30 TELEVENDITA
15.00 FRANKESTEIN JUNIOR
18.00 ANTICHI SAPORI D'ITALIA
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.10 L'ARCOBALENO
22.10 LINEA A GORIZIA
22.40 TELEGIORNALE DEL NORDEST
0.25 EROTICO
1.25 TELEGIORNALE

## CAPODISTRIA

14.20 EURONEWS
14.30 L'UNIVERSO È...
15.00 ISTRIA E ... DINTORNI
15.30 DOCUMENTARIO
16.00 MEDITERRANEO
16.30 ARTEVISIONE
17.00 MERIDIANI
18.00 PROG. IN SLOVENO
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 DOCUMENTARIO
20.00 SLOVENIA MAGAZINE
20.30 COME FAR CARRIERA SENZA LAVORARE. Film.
22.25 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.40 FOCUS VELA
23.05 VIAGGIO IN GERMANIA
24.00 TV TRANSFRONTALIERA

## RETE A

16.00 PLAY.IT 2
16.57 TG WEB
17.00 EURO CHART
17.57 TGA
18.00 AZZURRO
18.57 TGA
19.03 THE CLUB PILLOLE
20.00 TG WEB
20.03 INBOX
20.30 THE CLUB
21.00 INBOX
21.30 ALL MUSIC LIVE
22.30 EXTRA
23.30 MODELAND (R)
0.30 THE CLUB BY NIGHT
1.00 NIGHT SHIFT

## TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.45 SPORT IN... DEL LUNEDÌ (R)
8.15 BUONGIORNO FRIULI
9.45 CUCINOONE
12.05 CARTA STRACCIA
13.00 CUCINOONE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 CUCINOONE
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 SISTEMA BASKET PN
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 ALPINI VERSO PARMA
22.30 TELEGIORNALE F.V.G.
23.00 ILLY. LINEA DIRETTA CON IL PRESIDENTE
23.45 TELEGIORNALE F.V.G.
0.10 LIS GNOVIS
0.20 SPORT SERA

## ITALIA 7

14.35 CUORE SELVAGGIO Telenovela.
18.00 BONANZA Telefilm
19.00 TG7
19.30 TG7 SPORT
20.00 CARTONI ANIMATI
20.55 IL BOUNTY. Film (avventura '84)
23.35 TG7
23.45 IL MIELE DEL DIAVOLO. Film.
1.00 BUON SEGNO
1.10 TG7

## TELENORDEST

6.00 TREVISO NORD GIORNALE
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TNE CONSIGLIA
12.00 DOCUMENTARIO
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.30 SANFORD & SON Telefilm
19.00 ATLANTIDE
19.15 TREVISO NORD GIORNALE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
20.00 SANFORD & SON Telefilm
20.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE
20.50 GUERRINO CONSIGLIA... .
21.00 CALCIO A CINQUE
22.00 SUPERBIKE
22.30 MTB GRANFONDO
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 ATLANTIDE
23.45 PILLOLE
23.59 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW

## RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 BIMBOONE
8.30 TV7 UP NEWS
9.20 FUOCO DI PAGLIA. Film (drammatico)
12.00 CUCINAONE
13.00 EVENTI MODA
13.30 IL LOTTO È SERVITO
14.00 CAVALLO MANIA
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
18.20 HAPPY END Telenovela
19.00 LOTTO
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 MAIGRET E IL CORPO SENZA TESTA. Film (commedia)
23.00 HARD TREK
23.30 WRESTLING

## TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

### Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.31: GR1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.48: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.50: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 16.35: 88mo Giro d'Italia; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 18.37: Magazine; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1 - Europa risponde; 21.06: Zona Cesarini; 22.00: GR1 - Affari; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.14: Radiouno Musica; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: GR1; 3.05: Incredibile ma falso; 4.00: GR1; 4.05: Non solo verde; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

### Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 10.35: Condor; 11.00: Il Cammello di Radio2; 12.10: Madame Bonaparte; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Viva Radio2 (R); 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Atlantis (R); 3.30: Solo Musica; 5.00: Prima del giorno.

### Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: La Via Francigena; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Bella ciao. Storie di pace e di guerra; 21.00: Il Cartellone; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

**Notturno Italiano**0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

### Radioregionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.03: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: Strade di casa; 14.05: Strade di casa; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.
**Programmi per gli italiani in Istria:** 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
**Programmi in lingua slovena:** 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Eureka (replica); sledi Musica leggera slovena; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno: 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Questo è mio», a cura di Vera Poljsak; 14.25: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno, Libro aperto: Edvard Flisar: L'apprendista stregone. Lettura di Maja Blagović, regia di Sergej Verč 15.a puntata, segue Potpourri; 18: Storie di emigranti; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica corale; 19.35: Chiusura.

### Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

### Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista; 21.00: B Side; 22.00: Tropical pizza; 23.00: The Last Deejay; 1.00: Ciao Belli (R); 2.00: Deejay Time (R); 4.00: Deejay chiama Italia (R).

### Radio Punto Zero

Trieste: 101.1 o 101.5MHz — Regione: 101.3 MHz / Isofr.

**Ogni giorno:** Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

### Radio Company

102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

### Radioattività

Sport: 97.5 o 97.9MHz — 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

### NADAL RINUNCIA

**Rafael** Nadal, l'astro nascente del tennis mondiale, e recente vincitore del Telecom Italia Master di Roma, ha annunciato ieri di non poter partecipare al Master di Amburgo. Il 18enne spagnolo accusa una dolorosa vescica alla mano destra, quella utilizzata per impugnare la racchetta. «Non sono al 100% e rischio solo di peggiorare la situazione».

### OGGI IN TV

**13.00** Sky Sport 1: Sky Speciale Sfida Capitale Roma-Lazio: stagione 00/01 ritorno
**13.00** Sky Sport 2: Wrestling WWE Velocity
**14.15** Sky Sport 2: Baseball MLB 2005 New York-Seattle
**15.10** Rai Tre: 88mo Giro d'Italia Diamante - Giffoni Vallepiana. All'interno: Giro diretta, Giro all'arrivo, Processo alla tappa.
**16.50** Sky Sport 2: Basket Eurolega 2004/2005 Final Four Finale 1o e 2o posto: Maccabi-Tau
**19.05** Sky Sport 2: Wrestling WWE Heat
**21.00** Sky Sport 1: Premier League 2004/2005 Manchester United-Chelsea
**23.30** Rete Azzurra: Wrestling
**23.40** Sky Sport 1: Sport Time Highlights
**24.00** Sky Sport 1: Sport Time
**0.15** Rai Due: Motorama

### SENZA CAVALLI

**È uno** stiramento l'infortunio rimediato dall' attaccante del Cesena Simone Cavalli dopo una ventina di minuti del match perso venerdì scorso dai bianconeri a Modena per 4-0. Il giocatore si è sottoposto ad una ecografia che ha rilevato «una lesione muscolare traumatica con piccolo versamento al muscolo semitendinoso della gamba sinistra».



# SPORT

ACI Club - Tel. 040/363856
PRATICHE AUTO
BOLLI AUTO
TESSERE ACI
RINNOVO PATENTI
Medico in sede
MA-GIO-VE dalle 17 alle 18
MERCOLEDì dalle 14 alle 15

**CALCIO SERIE A** La squadra di Ancelotti ora si concentrerà sulla finale europea, tuttavia non ha perso la speranza di agganciare i rivali

# Shevchenko sullo scudetto: «Non è ancora finita»

*La grande rivincita di Del Piero determinante con la sua rovesciata ma la Juve resta in silenzio*

Il boemo Zeman critico con i bianconeri mentre elogia il gioco dei rossoneri

## «Tanti titoli a squadre sbagliate»

**ROMA** «Quando penso al secondo posto della mia Lazio nel '94-95 dietro alla Juventus dico solo di aver capito che ci sono stati tanti altri scudetti nei quali il doping non ha avuto nessuna influenza ma sono andati lo stesso a squadre sbagliate», ha detto Zdenek Zeman, allenatore del Lecce ed ex tecnico biancoceleste a margine del premio «Etica nello sport», che gli è stato conferito dall'Università di Roma Tor Vergata, quale storico combattente contro il doping.

Il boemo Zeman.

Gli studenti hanno anche trovato l'occasione di chiedere al boemo se la vittoria della Juventus a San Siro contro i rossoneri dimostri che è la Juventus a meritare lo scudetto: «Io credo solo che il Milan durante tutto l'arco del campionato ha sempre provato a giocare meglio e in effetti ha sempre giocato il calcio migliore», ha sibilato Zeman che in questo modo assegna un tricolore virtuale alla squadra di Ancelotti.

In definitiva è stato un bagno di folla. «Chi ha iniziato a praticare il doping in modo sistematico in Italia? Non lo so... - ha sorriso beffardo Zeman - certo, in passato prima degli anni '90 qualcosa per aiutarsi non mancava, ma non era un doping scientifico, magari si trattava anche di una semplice aspirina con un effetto placebo per mandare i giocatori più forte. Però mi sono informato: solo per cultura personale... - ha insistito l'allenatore del Lecce - io credo che risultati alla mano un giornalista sveglio ci possa arrivare molto prima e molto meglio di me. Ma io non faccio il giornalista».

Quando poi gli studenti di scienze motorie hanno chiesto a Zeman se esiste un metodo per andare più forte nello sport alternativo alle sostanze illecite, Zeman ha risposto coerentemente: «Solo questione di lavoro. Nel calcio di oggi lavoriamo sempre meno, ci sono squadre che non fanno neanche più i due giri di campo di una volta. E pensare che io sono famoso per i gradoni. Oggi neanche ai miei riesco più a farli fare, perchè ci dicono sempre che stanno male che hanno problemi. Invece sono ancora convinto che i risultati sono migliori se lavori fisicamente bene».

**MILANO** «Non è ancora finita»: il giorno dopo la sconfitta contro la Juventus, Andriy Shevchenko conferma che il Milan non ha alcuna intenzione di arrendersi e di considerare definitivamente perso lo scudetto.

«La Juve può ancora commettere un passo falso, come le è successo con l'Inter», aveva detto ieri mattina Carlo Ancelotti ai microfoni di «Radio Anch'io» e anche Shevchenko crede ancora possibile la rimonta. D'altronde, a febbraio, bastarono tre partite per recuperare uno svantaggio di otto punti e riaprire un campionato che in molti aveva dato per chiuso. Così non è stato e una squadra tra Parma, Livorno e Cagliari potrebbe ancora fare un regalo al Milan.

Shevchenko è tornato sul big-match: «Siamo molto dispiaciuti - ha detto - anche se questa sconfitta non fa così male, perchè almeno ci abbiamo provato fino alla fine».

A tre giornate dalla fine, con tre punti di vantaggio, Sheva avverte però i bianconeri che non è il caso di sentirsi già campioni d'Italia: «Non è ancora finita, il campionato italiano è sempre difficile. Noi dobbiamo continuare a crederci anche se abbiamo perso la nostra occasione. Se loro saranno bravi fino alla fine allora è giusto che vincano».

Shevchenko disperato.

Ancelotti ieri mattina ha parlato di un Milan «oltre i suoi limiti naturali» ma «non stanco» come lo ha definito ieri lo stesso presidente Berlusconi: «Noi stanchi? Giocare tanto non fa certo bene - ammette Sheva - e noi abbiamo disputato 10 gare importanti in un mese. Adesso, però, dobbiamo preparare al meglio le prossime partite, visto che abbiamo il tempo per farlo». L'obiettivo principale è arrivare con le pile cariche alla finale di Champions League.

Una domenica così, Del Piero la sognava da tempo. Una gran partita a San Siro, l' assist decisivo che ha mandato in rete Trezeguet per quello che probabilmente sarà il gol-scudetto.

Una partita da incorniciare, proprio nel match-scudetto, ripaga di tante delusioni, di troppe giornate amare. Solo sette giorni prima, al «Delle Alpi» contro il Bologna, Del Piero aveva subito l' ennesima sostituzione, la ventiseiesima della stagione. Troppe per lui, uomo-immagine della Juventus, campione sempre sostenuto dai tifosi della curva. La Juve resta in silenzio, parla solo l'allenatore Marcello Lippi: «Un grande campione fa così: non protesta più di tanto per le sostituzioni, aspetta il suo momento, e al momento più importante sfodera un colpo da scudetto». Marcello Lippi riconosce ad Alessandro Del Piero il merito di aver gestito al meglio gli alti e bassi della sua stagione. «Del Piero è sempre stato così, nei momenti importanti ha sempre saputo tirar fuori il meglio di sè. La calma quando veniva sostituito? Un grandissimo campione si comporta così».

L'esultanza tra Del Piero e Trezeguet.

### LIBERO ARBITRIO

*Designatori sotto accusa*

**Dondarini inadeguato per Chievo-Fiorentina Pochi giovani in gamba, teniamoci Collina**

La vittoria della Juventus ed i tanti episodi della partita-scudetto hanno messo in secondo piano molte cose successe nella 35.a giornata di serie A. A cominciare dalle designazioni, o meglio dalla composizione delle tre griglie di sorteggio dalle quali si evince che: o i due designatori ci capiscono poco (e non penso assolutamente che sia così) oppure se ne fregano di tutto e di tutti e fanno quello che vogliono. Che probabilmente si sentono già fuori dai giochi (e questo è probabile anche se finché non lo vedo scritto non ci credo).

Resta il fatto che a inserire in prima fascia Brescia-Inter a discapito di Chievo-Fiorentina è stato un insulto a queste due società, visto che si giocavano una grossa fetta di permanenza nella massima serie. Ed invece questa partita è stata considerata alla stessa stregua di Cagliari-Palermo e Reggina-Bologna, dove i pareggi, facilmente prevedibili, si sono puntualmente verificati. Ed il sorteggio li ha puniti estraendo Dondarini che ha negato ai padroni di casa due rigori di una grandezza inaudita. E come se non bastasse «il mitico duo» ha rimesso in serie A il buon Tombolini, che nonostante le perle della giornata precedente all'Olimpico, evidentemente è stato valutato in modo positivo dall'osservatore arbitrale (nel qual caso complimenti anche a lui); oppure Bergamo e Pairetto non hanno preso in considerazione l'eventuale e logica sua valutazione negativa (come hanno fatto durante tutta la stagione) ed hanno deciso per conto loro (fregandosene anche delle immagini televisive) dimostrando ancora una volta l'inutilità di questi osservatori la loro evidente pochezza. Tutti bene allineati e coperti e via andare! Domenica inoltre sono rimasti impuniti alcuni colpi proibiti tra i quali una gomitata di Morfeo in faccia a Dacourt in Parma-Roma, e un pugno del livornese Doga al senese Alberto – il tutto sotto gli occhi di arbitro e guardalinee –, segno che il nervosismo è palpabile.

Ma come ho già detto all'inizio, tutto l'interesse era rivolto alla partitissima scudetto, per la quale, come tutta l'Italia calciofila voleva, è stato sorteggiato Collina. Per esperienze dirette, avendola arbitrata due volte, posso dire che questo scontro tra grandi è sempre stato all'insegna del fair-play fra giocatori, e Collina lo ha diretto in maniera soft – forse anche un po' troppo – salvando dal rosso Nesta e non concedendo un calcio di rigore al Milan per una galeotta trattenuta di Zambrotta ai danni di Cafù. Qualche polemica c'è stata e meno male che c'era Collina.

E la prossima stagione? Aspettando che qualche giovane maturi (ma quale se neanche ieri in serie A non ce n'era uno?), per piacere diamogli una deroga!!

**Fabio Baldas**

### IL CASO

L'allenatore della formazione friulana replica al presidente. Decisivo il match di domenica con la Sampdoria

## Spalletti: «Abbiamo fame di Champions. Come Pozzo»

*Controlli antidoping incrociati a sorpresa sulle zebrette ieri nel ritiro della Borghesiana*

**UDINE** Ha riportato una frattura alla falange prossimale del quarto dito del piede destro il centrocampista dell' Udinese Giampiero Pinzi, nel corso del match di domenica contro la Lazio. Lo ha evidenziato l' accertamento strumentale cui il centrocampista è stato sottoposto ieri pomeriggio a Roma.

L' infortunio - hanno spiegato i sanitari della società friulana - non dovrebbe comunque pregiudicare la presenza del centrocampista domani contro la Roma, nella gara di andata delle semifinali di Coppa Italia.

Sempre nel pomeriggio di ieri, al Centro Sportivo della Borghesiana, dove l' Udinese è in ritiro da sabato sera, i delegati antidoping del Coni hanno sottoposto a controllo incrociato a sorpresa sangue e urine due giocatori bianconeri.

Luciano Spalletti

Ma a tenere banco è l'allenatore Luciano Spalletti. «Il patron Giampaolo Pozzo ha fame? Vuole la coppa Italia e la Champions? Anche noi»: così il tecnico ha rilanciato la doppia sfida che vede i friulani impegnati domani contro la Roma, nella gara di andata delle semifinali di coppa Italia, e domenica al Friuli contro la Samp in una gara-spareggio per il quarto posto e, quindi, l'accesso al turno preliminare di Champions league.

«Innanzitutto - ha detto Spalletti - devo dire un bravissimi a tutti i miei ragazzi perchè contro la Lazio non era facile vincere. La squadra ha dapprima saputo scendere sul loro terreno, quello dello scontro fisico - ha aggiunto l'allenatore dell' Udinese - e poi ha fatto sua la partita. Per questo ho rinunciato all' inizio a un uomo tecnico come Mauri e ho inserito Pazienza, un lottatore. E alla fine il risultato è arrivato. Ma vincere a Roma non era assolutamente facile e per questo - ha spiegato - devo ribadire il mio grazie a tutti i ragazzi».

Giampaolo Pozzo

«Noi abbiamo fame di risultati - ha aggiunto Spalletti - perchè a questo punto della stagione abbiamo il dovere di crederci e di giocare fino in fondo tutte le nostre chances, su entrambi i fronti. Insomma, anche noi siamo come patron Pozzo che dopo la partita di domenica ha rilanciato la sua sfida». Spalletti ha confermato, inoltre, quanto già detto nei giorni scorsi. Il confronto diretto al Friuli sarà decisivo. «È importante essere arrivati alla pari a questo scontro - ha detto il tecnico dell' Udinese - e quindi a non dover vincere a tutti i costi per raggiungere il nostro avversario. Ma come in Juve e Milan è stata decisiva la gara di domenica per lo scudetto - ha detto Spalletti - così sarà decisiva la partita di domenica al Friuli. Chi vincerà tra noi e Samp sarà in Champions».

### IN BREVE

## Coppa Italia: le terne arbitrali per le semifinali

**ROMA** Queste le terne arbitrali designate per le partite di andata delle semifinali di coppa Italia.

Domani alle 21 Roma-Udinese: Messina di Bergamo (Calcagno-Baglioni, Rizzoli). Giovedì alle 21 Cagliari-Inter: Bertini di Arezzo (Copelli-Lanciano, Morganti). Si giocherà, invece, venerdì 20 maggio con inizio alle 20.30 la partita Milan-Palermo valida per la 18/a giornata di rito.

## La Caf conferma: cinque giornate a Totti

**ROMA** La commissione d'appello federale della Figc ha respinto il ricorso di Francesco Totti e gli ha confermato le cinque giornate di squalifica inflittegli dopo Roma-Siena dal giudice sportivo. La società giallorossa va al contrattacco. «A questo punto anche la Roma entra nell'area della tolleranza zero», annuncia Rosella Sensi, amministratore delegato giallorosso, dal sito del club. E spiega che questa intrasigenza sarà indirizzata ai gesti dei suoi giocatori che costano cartellini gialli o espulsioni, ma anche contro tutte le provocazioni e i falli subiti.

Finita la cura disintossicante, ora è in Spagna per incontrare l'amico Sacchi

## Un Maradona snello a Madrid

**MADRID** Diego Armando Maradona è arrivato a Madrid, dove lo attendevano centinaia di reporter. L'ex fuoriclasse era proveniente da Cuba, dove, così almeno ha fatto sapere, ha finito la cura disintossicante dalla droga.

«La cura è terminata - ha detto Maradona -. Ora sto bene, e i miei problemi sono risolti». Poi l'ex capitano del Napoli ha spiegato i motivi del suo viaggio in Spagna: «Sono venuto qui per incontrare degli amici ed in particolare per vedere Arrigo Sacchi, che è mio amico da una vita. Parlerò anche con Roberto Carlos, Ronaldo (che potrebbe sfidare a golf n.d.r.) e Vanderlei Luxemburgo», ha detto Diego al suo arrivo all'aeroporto Madrid-Barajas.

Maradona ha confermato di aver ricevuto un'offerta dal Boca Juniors, per diventare il responsabile del settore giovanile: «ascolto le offerte e ci rifletto sopra, in ogni caso sono affari miei».

Il capitano dell'Argentina campione del mondo nel 1986 ha detto di aver perso 27 chili («e non 33») da quando si è operato in Colombia, dove gli è stato applicato un bypass.

**Gonzalez** È stato liberato dopo i necessari accertamenti di polizia, ma rischia fino a tre anni di carcere - oltre alla pena sportiva che potrebbe arrivare a 50 giornate - per aver colpito con un pugno l'arbitro, rimasto poi per quattro minuti a terra. È la storia del portiere ed ex nazionale argentino in forza all'Union Espanola cilena, Ignacio Nacho Gonzalez, che ha colpito con un pugno l'arbitro Enrique Osses, reo di averlo espulso per proteste durante al partita del campionato di calcio di serie A contro il San Felipe.

Un Maradona dimagrito è apparso a Madrid.

Il fatto è avvenuto a cinque minuti dalla fine della partita che si giocava domenica nello Stadio Municipale di San Felipe (90 km a nord della capitale) quando Nacho, già ammonito per proteste, ha contestato un fuorigioco fischiato tardivamente, costringendo l'arbitro ad estrarre il cartellino rosso.

Fuori di sè l'estremo difensore dell'Union si è levato i guanti e con la mano destra aperta ha colpito il volto dell'arbitro Osses che è rimasto quattro minuti a terra.

**CALCIO SERIE B** Anche il Cesena è stato risucchiato nella zona più calda della classifica, ci sarà lotta fino all'ultima giornata

# Triestina, nuovi «iscritti» alla corsa-salvezza

*L'incontro di lunedì con il Venezia una tappa fondamentale per tirarsi fuori dai guai*

**TRIESTE** Aveva un brutto calendario la Triestina ma l'ha «addolcito» con i due pareggi esterni di Ascoli e Piacenza. Adesso l'Unione ha tre partite in casa (Venezia, Vicenza e Pescara) e due fuori (Torino e Perugia) e deve far saltare fuori i sette punti (al massimo otto) che servono per restare in serie B. Apparentemente in classifica è cambiato poco ma ci sono squadre come il Cesena che un mese fa respiravano tutta un'altra aria e che adesso sono costrette a guardarsi alle spalle. Se sabato dovesse perdere al «Marassi» con il Genoa (evento molto probabile) i romagnoli di Castori-Gadda si troverebbero nei guai fino al collo. La Triestina nel posticipo di lunedì avrebbe la possibilità di scavalcarli in classifica. «E pensare che sei punti li abbiano dati noi al Cesena», recriminava già nei giorni scorsi il direttore generale Werner Seeber. «Bastava solo pareggiare una di quelle due gare e la classifica sarebbbe ben diversa...» La morale, insomma,è che l'Alabarda ha trovato una squadra in più su cui poter fare la corsa anche se il gruppo che lotta per non precipitare in C1 è sempre troppo ristretto. Catanzaro e Venezia sono praticamente già retrocesse, poi ci sono Crotone a 39 (e ancora pericoloso), Arezzo a 41, Triestina a 43, Salernitana e Pescara a 44, Cesena a Vicenza a 45 e Bari a 46. Oltre non si va.

«Secondo me il ventaglio è ancora abbastanza largo - osserva l'allenatore Tesser - perchè comprende cinque o sei squadre. Tre o quattro punti di vantaggio non sono nulla. Basta una vittoria per annullarli e per contro basta sbagliare una gara per farsi riprendere come è capitato a noi dopo il ciclo positivo di partite casalinghe. Sabato c'è un interessante Arezzo-Salernitana, vediamo cosa succede. Il Cesena? E' da tempo che sostengo che poteva rientrare nel nostro gruppo ed è quello che è successo». Per evitare che all'ultima giornata Triestina-Pescara diventi uno spareggio da infarto, Godeas e compagnia hanno una sola strada: devono scavalcare qualche altra rivale perchè è difficile che da qui all'11 giugno tra le due squadre si crei un solco superiore ai tre punti.

Nella lotta per il quartultimo posto tra Arezzo e Crotone Tesser non ha dubbi, parteggia per i toscani non per una questione di simpatia ma per puro calcolo. «Faremo di tutto per dribblare i play-out ma nella deprecabile ipotesi che ci finissimo dentro preferirei incontrare la formazione amaranto. I calabresi sono in palla, stanno disputando un buon girone di ritorno e tra le mura amiche sono temibilissimi». Sotto tiro rimangono anche Vicenza (ci sarà il derby al «Rocco») e Salernitana.

Il problema maggiore per Tesser contro il Venezia sarà quello di rimpiazzare Pecorari nel cuore della difesa visto che sarà squalificato. Il presidente Berti, invece, ha ancora qualcosa da dire sulle trasferte: «Non vorrei che qualcuno interpetrasse male le mie parole sull'antipatia per i voli charter. Si va via un giorno prima in pullman per il piacere di stare tutti uniti e fare gruppo. Diventa una risorsa in più»

**Maurizio Cattaruzza**

## POSTICIPO

Nel posticipo di ieri sera Salernitana e AlbinoLeffe hanno concluso sull'1-1. Gol di Palladino (31') é Joelson (43'). Espulso nella ripresa Polenghi, giusto il risultato. **La classifica**: Genoa 67, Empoli 66, Torino 63, Perugia e Treviso 59, Modena e Verona 55, Piacenza 54, Ascoli 53, Ternana 52, Catania 51, AlbinoLeffe 50, Bari 46, Vicenza e Cesena 45, Pescara 44 e Salernitana 44, Triestina 43, Arezzo 41, Crotone 39, Venezia 32, Catanzaro 24.

Una mischia sotto la porta alabardata a Piacenza, risolta da Campagnolo di pugno. (Foto Lasorte)

## IL PERSONAGGIO

Il ragioniere del centrocampo Briano.

Il centrocampista alabardato sottolinea la buona condizione fisica di tutta la squadra: «Finora abbiamo sbagliato poche partite»

# Briano: «Ma l'Unione meriterebbe qualche punto in più»

**TRIESTE** Prima di una settimana lunghissima come quella che aspetta l'Unione (contro il Venezia infatti si giocherà appena lunedì sera), meglio riordinare le idee e soprattutto recuperare le forze.

nche per questo ieri è stato concesso un ulteriore giorno di riposo agli alabardati, che da questo pomeriggio riprenderanno a lavorare senza soste fino al match contro i lagunari. Oggi si verificherà anche il decorso degli acciacchi e delle botte rimediate a Piacenza: a preoccupare sono soprattutto Godeas, alle prese con un ginocchio gonfio, e Tarantino, vittima di una contrattura. Qualche problema anche per Pecorari, dolorante al polpaccio, ma il difensore alabardato avrà tutto il tempo per recuperare perché il cartellino giallo rimediato in Emilia gli costerà la squalifica (era diffidato). Stessa sorte toccherà ovviamente all'espulso Galloppa. Tesser comunque ha davanti tanti giorni per ridisegnare la formazione.

Chi invece non potrà certo rifiatare è Mauro Briano, più che mai perno del centrocampo alabardato, anche quello in versione strong messo in campo nelle due ultime trasferte. E proprio Briano tira le somme dopo questi due preziosi pareggi: «L'obiettivo di queste due partite era soprattutto quello di fare punti, ma per come abbiamo giocato direi che alla fine i due punti guadagnati sono perfino pochi. Meritavamo certamente di più, ma anche questo, evidentemente, fa parte di una stagione che si è messa in questo strano modo.

«Il principale rammarico di Piacenza riguarda ovviamente l'espulsione di Galloppa, che ci ha messo in grande difficoltà. In undici sarebbe stata un'altra partita. Però, proprio considerando l'espulsione, che fra parentesi non ci stava proprio, alla fine tutto sommato va bene così».

L'uscita del giovane centrocampista romano non ha permesso all'alabarda di giovarsi per tutta la partita del modulo più coperto. Ma, anche grazie a Briano, è stato difficile per il Piacenza accorgersene: «Ma io di partite davvero sbagliate ne ho viste fare pochissime alla Triestina. Diciamo che alla squadra, per il suo vero valore, mancano vari punti che solo alcune circostanze hanno tolto. E non è nemmeno questione di modulo perché io mi sono trovato bene con qualsiasi schieramento. Ora però, vista la situazione, da qua alla fine dovremo far punti con qualunque squadra, che si chiami Torino o Perugia non importa».

Conforta comunque che a livello fisico la squadra sembra essere in salute, anche più di altre avversarie maggiormente quotate. Evidentemente il preparatore atletico Renosto ha fatto un buon lavoro assicurando il «carburante» necessario fino alla fine della stagione.

«A questo punto - dice Briano - il discorso è uno solo: tirare fuori tutto quello che si ha, anche se magari non è più moltissimo. Non nascondo che a questo punto della stagione è difficile offrire prestazioni brillanti, ma del resto succede a tutte le squadre, anche a livelli più alti di noi».

Ora però torna a essere obbligatoria la vittoria: lunedì arriva il Venezia: «Hanno appena battuto il Bari - avverte Briano - evidentemente non è una squadra morta come qualcuno credeva. E' evidente che però noi, per continuare il cammino che abbiamo intrapreso verso la salvezza, non possiamo che puntare alla vittoria. Credo comunque che si deciderà tutto solo all'ultima giornata contro il Pescara. Anche se in cuor mio spero di risolvere tutto già prima, magari centrando un paio di vittorie di fila. Ma per come si è messa la situazione, anche quella delle altre squadre, temo che tutto sarà aperto fino all'ultimo turno».

**Antonello Rodio**

## DILETTANTI

**SERIE D** I gradiscani continuano la caccia alla capolista Bassano

# L'Itala San Marco non molla

**TRIESTE** Si chiude il volo della Pro Romans in Serie D. Tante motivazioni sono la causa della debacle: scelte, infortuni, incomprensioni, inesperienza ma resta che una retrocessione, pur dolorosa, non cancella ciò che si è fatto per raggiungere la categoria: la società giallorossa di Luigino Bolzan ha fatto record impensabili qualche anno fa, prima dell'avvento dell'uomo della svolta, quell'ex stopper di Silvano Lorenzon già presidente dell'Itala che ha fatto volare società e squadra consegnandola poi in mano a un ex mediano come Bolzan appunto.

I vicini di Gradisca invece non mollano e continuano la caccia alla lepre Bassano. Ci vorrebbe un mezzo miracolo cioè che i veneti cadano in casa con il Montebelluna sperando che questi abbia stimoli per migliorare la posizione play-off ma anche l'Itala San Marco non ha una gita facile a San Vito visto che all'ex, Pavanel, serve un punto per essere al sicuro da sorprese negative.

E proprio la Sanvitese ha fatto il colpo gobbo a Iesolo espugnandolo, non meno importante la vittoria della Sacilese a Tamai, ma era prevedibile.

**MARCATORI**

**20 gol:** Rizzi (Bassano); **19:** Bisso (Iesolo), Intrabartolo (San Polo + Sambonifacese); **16:** Gasparello (Cologna), Zanardo (Tamai); **15:** Clementi (Montecchio), Vosca (Itala San Marco); **13:** Furlanetto (Iesolo); Guerra (Bassano), Marcucci e Masitto (Rovigo); **12:** Pasa (Montebelluna), Simonato (Montecchio).

**Oscar Radovich**

**ECCELLENZA** Il San Luigi si consola con le squadre del vivaio

# Monfalcone fa da arbitro

**TRIESTE** Cambio in Eccellenza. L'uscita da parte del San Luigi che pur disputando una buona partita nulla ha potuto contro un determinato Rivignano, ha mitigato l'euforia per il successo del Muggia. Peccato, le premesse per la società di Peruzzo erano buone, al sabato la Juniores si è confermata campione regionale e andrà a difendere il titolo di Campione d'Italia conquistato lo scorso anno; alla domenica mattina si sono risvegliati i Giovanissimi e nello spareggio con la Sacilese hanno vinto il loro girone, non è arrivato il «non c'è due senza tre». Peccato, ma d'altra parte quando un'annata nasce male, spesso, finisce peggio. Ne sa qualcosa anche il Centro Sedia che va giù ma i pali di Sevegliano sono ancora che tremano.

Quando non va non va. Il successo del Rivignano e il contemporaneo pareggio della Manzanese capace di rimontare due gol al Palmanova (si sapeva che gli orange rischiavano per emozione e inesperienza) fa diventare rovente l'ultimo turno che in teoria dovrebbe favorire la Manzanese visto che giocherà con la Pro Gorizia autrice di una gran capolavoro salvezza, mentre il Rivignano con il sempre pericoloso Monfalcone (se non gli danno ancora rigori contro...).

Frattanto la Federcalcio regionale comunica che eventuali spareggi saranno disputati mercoledì 18 maggio.

**MARCATORI**

**15 gol:** Fabbro e Favero (Manzanese), Krmac (Vesna); **14:** Rossi (Union 91); **12:** Crestan (Sarone).

**PROMOZIONE** Sul sintetico di Muggia i tre punti con Buttrio

# Mister Potasso sugli scudi

**TRIESTE** E cielo blu è stato! Il Muggia dopo vari tentativi sfumati di un soffio ce l'ha fatta a raggiungere l'élite È stata vittoria sofferta con il Buttrio che non merita la classifica che ha, ma le vittorie più emozionanti sono proprio quelle più sofferte e difficili da ottenere.

Vanno elogiati tutti, dalla società di Valentich che da anni allestisce buone formazioni, a mister Potasso che è riuscito a mettere insieme tanti bravi ed estrosi giocatori camminando sempre sul filo del rasoio per trovare gli equilibri giusti. Ha scartato il pareggio e giocato solo per vincere. Il sintetico dello Zaccaria e qualche ritocco dietro, sono stati molto utili.

Per il resto non hanno ceduto un centimetro Pro Cervignano che non ha preso paura del gol di Mervich, rispondendo con Visentin e Sgobbi, a San Sergio, la Juventina operaia ha retrocesso la Cividalese andando in gol con gli uomini di fatica stavolta (Terpin, Pantuso, Carbone più Giannotta) e il Mariano sul Ronchi grazie a Zorzin. Buona impresa del Costalunga che con un colpo d'ala ha sbancato la Sangiorgina per una buona salvezza dopo un periodo negativo.

**MARCATORI**

**22 gol:** Mervich (San Sergio); **14:** Di Donato (San Sergio); **13:** Zorzin(Mariano); **12:** Coppino (Santamaria), Zugna (Muggia); **11:** Chiappetti (Pro Cervignano), Chiarandini (Santamaria), Dugaro (Buttrio); **10:** Conzutti (Ruda), Devetak (Juventina), Milan (Fincantieri).

**o.r.**

## IPPICA

# All'ippodromo di Montebello duello al calor bianco tra i lanciatissimi Felix del Rio e Ferré Bi

**TRIESTE** Largo ai 3 anni, protagonisti del centrale di questo pomeriggio a Montebello. Nel Premio Veneto, si presenta ricca di qualità l'ossatura della corsa che conta su delle presenze invero interessanti.

Spiccano, in primis, quelle di Felix del Rio e di Ferré Bi, due giovani che ultimamente hanno fatto parlare di sé, entrambi reduci da affermazioni squillanti e, nell'occasione, da ritenere gli assoluti protagonisti di questo clou. Di Ferré Bi ricordiamo un percorso arrembante proprio a Montebello, conclusosi con un limpido successo, dal virgulto di Biasuzzi bissato poi in tempi brevi sull'anello modenese. A fine aprile, invece, Felix del Rio ha stravinto sulla nostra pista nella corsa dei record, visto che all'1.16.4 con il quale ha messo il suggello alla sua pregevole performance, hanno risposto da par loro anche Flash Pizz e Frisco Rivarco, finiti nell'ordine al suo seguito segnando anch'essi nuovi primati di velocità. Flash Pizz sarà anche lui della partita e, considerati i suoi progressi, si presenta all'appuntamento quale terza forza in gara, un ruolo che dividerà con Fisk Destiny, l'altra volta estraniato dal vivo della lotta per un malaugurato strafalcione in fase di partenza. La brava Fille du Kras e l'enigmatico Fenomeno Brazzà completano uno schieramento quanto mai pregevole, il che sta a significare che si vedrà (tutto lo lascia presagire) competizione di elevata caratura.

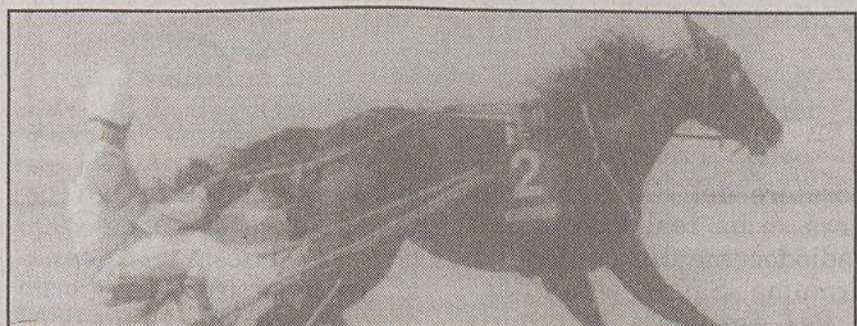
In previsione un duello al calor bianco fra Felix del Rio e Ferré Bi, difficilmente separabili nelle valutazioni, anche se, per l'impressione lasciata all'ultima uscita, pensiamo che alla fine possa prevalere l'allievo di Romanelli. Ruolo di terza forza in gara da dividere, come detto, fra Flash Pizz e Fisk Destiny, outsider gli altri due.

Il via alle 16.05, e anche qui troviamo i 3 anni, tutte femmine, a disputarsi la vittoria. Piacciono Friulia Jet, Fifth Avenue e Fuggitiva che indichiamo nell'ordine. Discreta qualità nel successivo inserto per i 4 anni, con la novità Estremo Bigi venuto a sfidare Eire Vita, ma anche un altro manipolo di apprezzabili routinier fra i quali Elzevito Rl, notevolmente cresciuto negli ultimi ingaggi.

Prima, due delle corse riservate ai «gentlemen», un miglio per anziani che appare alla portata di Barbaro Dei, preferibile a Bello Star, Berlinoz, e al discontinuo Ballo di questo periodo. Nella seconda da seguire con attenzione la scorribanda di Ciclone Jet, irresistibile ultimamente e, di conseguenza, in grado di mettere in riga Dorset Capar, Carsamba Luis e Belfast Bi. Apparsa in ripresa, Eloisaz può andare a bersaglio nella «reclamare» per i 4 anni, dove dovrà battere Elvan La Contea, Era Petral e Emy de Gleris, mentre un miglio di egregia fattura (C e D le categorie) funge da sottoclou. Darling Jet, Corsa de Gloria e Dingo de Gloria avocano a sé le preferenze, Donald Bi e Avion du Kras non partono battuti, Descent e Zea Cn completano decorosamente lo schieramento. Una bella corsa. In chiusura altro miglio di buona qualità e quanto mai incerto. Viburno Gas tenterà la solita fuga, Cortez Bi, Dunja Zs, Big Winnerst e Andrai cercheranno che la stessa non vada a buon fine.

**Mario Germani**

## FAVORITI

**Premio Rovigo:** Friulia Jet, Fifth Avenue, Fuggitiva.
**Premio Vicenza:** Eire Vita, Elzeviro Rl, Estremo Bigi.
**Premio Belluno:** Barbaro Dei, Bello Star, Ballo.
**Premio Treviso:** Eloisaz, Elvan La Contea, Era Petral.
**Premio Veneto:** Felix del Rio, Ferré Bi, Flash Pizz.
**Premio Venezia:** Darling Jet, Corsa de Gloria, Avion du Kras.
**Premio Padova:** Ciclone Jet, Dorset Capar, Casramba Luis.
**Premio Verona:** Viburno Gas, Cortez Bi, Big Winnerst.

Una recente vittoria di Felix del Rio col tempo di 1.16.4.

## TRIS

# Thunder South tra i velocisti

**ROMA** A Capannelle oggi Tris con i giovani velocisti impegnati in una volatona sui 1200 metri in pista dritta. Non facile la cernita dei valori per le ancora carenti linee di confronto fra i cavalli in gara, quello che è certo, invece, che di competizione incertissima si tratta e che la rosa dei pretendenti si presenta oltremodo consistente. Thunder South, con Vincenzino Mezzatesta in sella, ci piace più degli altri, però sarà interessante seguire anche Lodge of Freams, e non andranno ignorati Dr Akagj, San Pietro, Su Dinai, Coyote Agly e Shark Reef, la sorpresa più... inquietante.

**Premio Antonello Corrias,** euro 22.000,00, metri 1200, pista dritta.

1) Coyote Agly (63 M. Demuro); 2) Thunder South (63 V. Mezzatesta); 3) Agostina La Nonna (57 1/2 M. Pasquale); 4) Dr Akagj (56 1/2 M. Belli); 5) Shark Reef (56 P. Agus); 6) Su Dinaj (56 S. Basile); 7) Lodge of Dreams (55 M. Mimmocchi); 8) Red Riffle (54 1/2 L. Fracassa); 9) Experience of Love (53 A. Fadda); 10) Puerto Madero (52 A. Muzzi); 11) San Pietro (52 P. Borrelli); 12) Bazuca (51 P. Aragoni); 13) Mako (51 1/2 C. Fiocchi); 14) Desert Radiance (50 P. Arbau); 15) One Dixie Drive (50 G. Morgatico); 16) Kinball (50 M. Natali); 17) Magic Bahari (50 A. Monteriso); 18) Bru Purgatorio (51 M. Vargiu); 19) Mighty Charlie (50 G.P. Fois).

**I nostri favoriti.** Pronostico base: **2) Thunder South. 7) Lodge of Dreams. 6) Su Dinai.** Aggiunte sistemistiche: **4) Dr Akagj. 1) Coyote Agly. 5) Shark Reef.**

Ai 1563 vincitori della Tris di ieri (11-13-5) vanno 647,20 euro.

**ger**

Soddisfatto il presidente onorario Bandelli sugli otto giorni della manifestazione da record

# «Trieste ha sposato la Bavisela»

## *Il progetto per il 2006: «Portare sulle strade 10 mila concorrenti»*

**TRIESTE** «Sino allo scorso anno c'era in atto solo un fidanzamento, ora la città ha sposato la Bavisela. Grazie Trieste!». Un amore nato dodici anni orsono e convolato a giuste nozze. Passo dopo passo, senza fretta, entrando pian piano nei cuori dei triestini la creatura del presidente onorario Franco Bandelli (presidente è Enrico Benedetti) è diventata la Bavisela dei record. E anche stavolta il sole ha baciato gli sposi. Il patròn della kermesse primaverile, all'indomani della sua conclusione, è raggiante come un innamorato pronto per il viaggio di nozze. Un tragitto che non si ferma, avanzando già verso l'edizione 2006 che avrà l'arduo compito di dovere migliorarsi ancora. Non sarà facile, visto che nell'anno di grazia 2005 la Bavisela ha realmente stracciato ogni primato di partecipazione. E non solo quello.

«Più che dei record è stata la Bavisela della qualità - esulta Bandelli - ed è questo che mi rende contento. I numeri parlano di 8033 partecipanti, ma il vero record sta nei nove giorni di durata di una manifestazione che ha messo assieme ben 15 eventi collaterali, tenendo conto ache degli spettacoli e dei concerti. Tutto prosposto ad alti livelli e con una partecipazione senza precedenti. Trieste ha realmente sposato la Bavisela».

**Superando anche qualche esame che in passato non aveva espresso voti unanimi e favorevoli. Villaggio Bavisela in primis...**

«Vero. La poca qualità della Fiera espositiva rappresentava un esame ancora da affrontare per la Bavisela. La qualità dei 180 stand di quest'anno, credo che abbia superato ogni previsione. La ditta Flash, che si è occupata di gestire il Villaggio Bavisela stavolta ha fatto miracoli. Prova ne siano gli oltre 100.000 visitatori che hanno accalcato le Rive in questi giorni».

**La non competitiva, invece, ogni anno abbatte ogni primato. 5500 i podisti questa volta allineati alla partenza del Parco del Castello di Miramare. E tanti rimasti fuori e ancora da accontentare...**

«Sulla non competitiva dobbiamo fare una riflessione seria per il futuro, cercando di portare almeno 6500 persone a Miramare. Per questo traguardo servirebbe un altro treno speciale. Siamo disposti a farlo, il problema non è certo quello, semmai lo scaglionamento delle partenze che porterebbe i primi arrivati a dovere attendere almeno un'ora a Miramare prima della partenza. Per fortuna sinora abbiamo sempre avuto fortuna con il tempo e c'è stato sempre il sole, altrimenti non sarebbe facile gestire tanta gente per così tanto tempo. Ma se riuscissimo a fare 6500 concorrenti nella competitiva si avvererebbe il sogno che culliamo da dodici anni: portare 10.000 persone a correre la Bavisela. Il 13 è un numero che porta fortuna, l'anno prossimo potremmo finalmente abbattere quella quota tanto attesa».

Le strade di Trieste domenica mattina affollate per ore dai concorrenti. (Foto Bruni)

**E mandare in giro per il mondo immagini di una Trieste ancora più bella nel giorno della sua giornata dedicata alla corsa. Qual'è stato il fiore all'occhiello di questa Bavisela?**

«Senz'altro la diretta Rai. I dati ufficiali degli ascolti li renderemo pubblici nei prossimi giorni ma pare siano molto favorevoli. Ma non vanno dimenticati i 500 atleti stranieri iscritti e una maratonina che è diventata la terza più numerosa d'Italia come numero di partecipanti».

**Oltre a una maratona che, alla sua sesta edizione, ha dimostrato di essere perfetta per chi intenda «fare il tempo».**

«Il percorso è veloce, Bourifa ha dimostrato che a Trieste sin possono fare degli ottimi tempi. Alberico Di Cecco, che ha partecipato alla non competitiva, è un campione che ha girato le maratone di tutto il mondo e a fine gara mi ha sorpreso dicendo che solo a Trieste si respira realmente aria di maratona, grazie al contorno din pubblico e di partecipanti. Il prossimo anno potrebbe anche fare un pensierino per partecipare alla Maratona d'Europa. Vuol dire che abbiamo fatto Bingo!».

**Un... Bingo anche per l'organizzazione e l'indotto creato dalle corse?**

«Vorrei portare un esempio significativo. Gli anni passati il titolare dell'hotel Duchi d'Aosta ci richiedeva oltre 50 pass per i suoi clienti. Stavolta ne ha voluto solo cinque, perchè tutti gli altri correvano la maratona. Quasi tutti austriaci e tedeschi. Ciò significa che la Bavisela porta sì il classico turismo-sportivo ma anche un turismo d'elitè. In pratica gli alberghi erano tutti pieni».

**E l'organizzazione?**

«Beh, qui devono partire i ringraziamenti. Oltre agli sponsor pubblici e privati va sottolineato l'apporto di tutte le altre realtà, a partire dai 500 addetti dell'organizzazione che hanno vigilato sulla corsa. A partire dal servizio sanitario sino alle forze di pubblica sicurezza. Ma anche AcegasAps e Trieste Trasporti che hanno fornito i loro servizi mettendoli a disposizione dell'organizzazione. Alle 15.01 è arrivato l'ultimo concorrente, alle 16.22 la viabilità è stata completamente ripristinata su strade ripulite e sgombre. Anche questo un record».

**E anche i triestini paiono avere risposto senza mugugnare per i divieti e le complicanze varie portate da una giornata di festa.**

«Basta pensare che sui 10 chilometri dei due lati di viale Miramare i vigili urbani hanno trovato solo quattro automobili da dovere rimuovere. Alle 6 hanno iniziato il lavoro e mezz'ora dopo era già tutto pronto. Lo ribadisco: grazie Trieste!».

**Un ultimo sogno nel cassetto non ancora aperto della Bavisela?**

«Portare sulle strade 10.000 concorrenti e vedere una maratona dove ci possa essere una sfida tra Bourifa e Di Cecco. Questo il sogno nel cassetto per il prossimo anno. Poi magari ne apriremo qualche altro ancora».

**Alessandro Ravalico**

In tanti in treno per recarsi alla partenza della Bavisela.

Per un errore ieri sono state invertite due foto della pagina XVII del fascicolo sportivo, la prima di quelle riservate alla Bavisela: Migidio Bourifa è quello con la maglia n. 1, Sergio Chiesa con la 2. Inoltre in un'altra foto si vede la partenza della maratona e mezza maratona, non della Bavisela. Ce ne scusiamo con i lettori.

**BASKET SERIE B2**

Il tecnico Steffè chiede alla squadra una prova di maturità per «passare» in due partite

# Un'Acegas «umile» a Fossombrone

## *Lo scopo è di avere un po' di riposo prima della finale*

**TRIESTE** Con un occhio sui play-off in corso di svolgimento e l'altro proiettato sul futuro, l'Acegas si appresta ad affrontare la gara di ritorno delle semifinali play-off che domani sera, 20.45 in provincia di Pesaro, vedrà Trieste affrontare l'Oikos Fossombrone. Gara delicata, difficile sia per i valori tecnici espressi domenica al PalaTrieste da un' avversaria dimostratasi molto competitiva sia per l'ambiente particolarmente caldo e ostile che i biancorossi troveranno.

Ne sa qualcosa Monfalcone, eliminata nelle Marche la settimana scorsa al termine di quaranta minuti che si sono trasformati in una sorta di incubo. La compagine cantierina ha denunciato il clima intimidatorio nel quale è stata costretta a giocare, un'atmosfera che ha inciso sul match condizionando la squadra e in certi momenti anche la direzione arbitrale. Consapevole delle difficoltà che troverà domani, dunque, l'Acegas ha lavorato con particolare lena per mettere a punto la strategia di gara. Steffè predica umiltà e ha chiesto alla sua squadra una prova di maturità in grado di chiudere il discorso qualificazione in due partite.

L'obiettivo del passaggio del turno anticipato, oltre a evitare il ritorno al PalaTrieste in una gara di spareggio estremamente pericolosa, consentirebbe a Corvo e compagni di staccare la spina per qualche giorno e prepararsi così nel migliore dei modi alla finale nella quale i biancorossi affronteranno la vincente della sfida tra Venezia e Castel Guelfo.

Squadra in salute, che lavorerà sul parquet di via Locchi ancora oggi prima della partenza fissata per la tarda mattinata di domani. Una squadra che ha lavorato sulla difesa e curato in modo particolare gli schemi offensivi. L'obiettivo primario per sbancare il parquet di Fossombrone è ritrovare brillantezza in attacco migliorando le pessime percentuali di tiro avute al PalaTrieste.

**Lorenzo Gatto**

**SERIE A1**

### Nasce un comitato in Friuli per trattenere Snaidero

**UDINE** Un Comitato istituzionale, formatosi a Udine all'indomani dell'addio al basket di Edi Snaidero, è alla ricerca di imprenditori in grado di supportare, in qualità di co-sponsor, il suo sforzo economico e sportivo. Lo ha riferito Enrico Bertossi, assessore all'industria del Friuli-Venezia Giulia, appassionato di basket e portavoce del Comitato, secondo il quale «Edi Snaidero rimane il nostro interlocutore fondamentale. Non siamo alla ricerca di imprenditori che subentrino alla casa di Majano perché per noi Snaidero rimane un punto fermo. Ogni componente del Comitato dovrà attivarsi, per quanto di competenza, per creare quelle condizioni economiche, sociali, ambientali e istituzionali necessarie affinchè Snaidero si senta meno solo e, quindi - ha aggiunto - possa rimanere alla guida del basket di A1 in Friuli». L'assessore ha anche ribadito che «compito fondamentale del Comitato è quello di evitare che, dopo Gorizia e Trieste, il basket di vertice possa lasciare anche Udine. Se così accadesse - ha detto Bertossi - in tutto il Nordest il basket di A1 rimarrebbe solo a Treviso. Per questo ora lavoreremo per garantire Snaidero e per portare quelle garanzie che ha chiesto. Vogliamo convincerlo a rimanere». Del Comitato, oltre a Bertossi, fanno parte anche la Provincia e il Comune di Udine, i vertici della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone e del Cisae, ente nel quale si riconoscono tutte le categorie economiche del Friuli.

**PALLAMANO SERIE A1**

Domani sera il sette di Sivini ospiterà i campioni d'Italia degli ex Tarafino e Fusina

# Semifinale che promette scintille

## *Sivini: «Abbiamo una grande chance, la bella in casa»*

**TRIESTE** Ha riportato Trieste in semifinale dopo un paio di stagioni concluse con due deludenti quinti posti. Piero Sivini, tecnico biancorosso e artefice della rinascita della pallamano giuliana, si gode le ultime ore di tranquillità alla vigilia della gara d'andata che domani sera alle 20, sul parquet di Chiarbola, vedrà la sua squadra opposta ai campioni d'Italia del Conversano.

«Ci godiamo l'ottimo lavoro svolto in questi mesi - commenta Sivini - consapevoli di aver già centrato l'obiettivo minimo di questa stagione. Negli ultimi anni eravamo usciti troppo presto dalla corsa scudetto, il raggiungimento delle semifinali ci consente tornare a giocare per vincere».

Trieste, dunque, pronta a buttare sul tavolo verde del campionato le sue carte convinta di poter recitare un ruolo da protagonista. «Vedo una squadra carica, motivata, decisa a far fruttare il primo posto faticosamente conquistato nella poule scudetto. Stiamo bene, fisicamente e mentalmente, pronti a sfidare le squadre che con noi sono riuscite a centrare l'obiettivo delle semifinali».

Sulla strada di Trieste, il Conversano degli ex Tarafino e Fusina. Probabilmente l'avversaria più dura in una semifinale che promette scintille. «È un'avversaria certamente difficile ma non voglio si pensi che contro Secchia o Merano sarebbe stato più facile. Il grande equilibrio che ha regnato nel corso di tutta la stagione dimostra che quest' anno i valori si sono decisamente appiattiti per cui non esiste un'avversaria decisamente più abbordabile di altre. Abbiamo una grande chance, quella di poter giocare la bella della semifinale ed eventuale finale sul campo di casa. Un vantaggio importante che cercheremo di sfruttare fino in fondo».

**lo. ga.**

### Il presidente Lo Duca: scudetto nostro al 30%

**TRIESTE** Giuseppe Lo Duca non si sbilancia. Alla vigilia dei play-off che metteranno in palio lo scudetto, il presidente biancorosso predica prudenza. «Mi chiedete un pronostico? Difficile farlo - sottolinea il prof - e non solo per scaramanzia. L'esperienza degli altri sport insegna che nelle partite decisive c'è sempre qualche sorpresa. Guardiamo alla pallavolo che ha visto Piacenza uscire al primo turno o al basket femminile dove Napoli ha vinto il campionato e si è ritrovata fuori. Nella pallamano il fattore campo incide un po' di più: se proprio devo dare i numeri in chiave scudetto, dico Trieste e Secchia al 30 per cento e Conversano e Merano al 20».

Giuseppe Lo Duca

**TORINO 2006**

# Scegli 3 triestini tedofori ai Giochi

**TRIESTE** Valentina Turisini, Irene Camber e Mauro Covacich: sono questi i primi tre nomi della rosa di sei (ci sono anche Nino Benvenuti, Tanja Romano, Rodolfo Crasso)fra i quali i lettori de «Il Piccolo» potranno scegliere, da oggi e fino al 1° giugno, la triade di tedofori che dovranno rappresentare Trieste sul percorso della Staffetta della Torcia Olimpica dei XX Giochi Olimpici Invernali che, nel febbraio del 2006, accenderà il braciere di Torino. «Scegli il tuo eroe», questo il nome del concorso ideato da Toroc 2006 e Coca Cola Bevande Italia, che coinvolgerà 30 località della Penisola attraverso le quali, per 11.367 chilometri, la fiaccola simbolo della fratellanza, della solidarietà e della lealtà fra i popoli congiungerà Roma al capoluogo del Piemonte.

Chi vuole partecipare al concorso può inviare iul coupon a fianco a Segreteria organizzativa «Scegli il tuo eroe», casella postale 506, 43100 Parma Sud.

Valentina Turisini

Irene Camber

Mauro Covacich

La medaglia d'argento nel tiro a segno alle ultime Olimpiadi di Atene, Valentina Turisini, non è solo una sportiva di altissimo livello (nel suo palmarès si contano più di trenta titoli italiani a partire dal 1988) ma anche un'autentica esperta di diritto: dopo essersi laureata in giurisprudenza con il massimo dei voti all'Ateneo triestino, la trentacinquenne tesserata per il Corpo Forestale dello Stato ha conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione di avvocato nel 1999. Nel 2004 ha chiuso al numero due del mondo nel ranking della disciplina a fuoco, apice di una carriera costellata anche da una moltitudine di primati italiani.

Un oro e un bronzo olimpici, due allori iridati, undici titoli tricolori e due affermazioni alle Universiadi, senza contare trofei internazionali e riconoscimenti al valore sportivo: stiamo parlando di Irene Camber, splendida interprete nella scherma per un ventennio. Tra gli anni Quaranta e i Sessanta, è stata lei una delle icone sportive triestine e non solo. Fuoriclasse in pedana così come nella vita: una laurea in chimica industriale e un diploma in pianoforte ottenuto al conservatorio «Tartini» ne sottolineano le qualità personali anche al di fuori della veste agonistica.

Infine, la candidatura letteraria: lo scrittore Mauro Covacich. Il suo ultimo romanzo, uscito nel gennaio del 2005, si intitola «Fiona» e si colloca in una carriera artistica che lo ha portato ad aggiudicarsi anche l'Abraham Woursell Prize. In passato ha pubblicato, fra gli altri, «Anomalie», «L'amore contro» e «A perdifiato». Inoltre, Covacich è un assiduo collaboratore del «Corriere della Sera» e ha realizzato alcuni radiodocumentari e il radiodramma «Safari» per la Rai.

Per esprimere la propria preferenza, è necessario compilare l'apposito coupon che si trova qui a fianco. La Torcia Olimpica di Torino 2006 passerà a Trieste il 18 gennaio, per ripartire poi il giorno dopo in direzione Udine dopo il trasferimento a Monfalcone.

Giornata no per gli italiani: Bettini perde il primato, Petacchi parla di congiura contro di lui

# McEwen si prende tappa e maglia

## *Gravissima caduta di De Munain con la faccia sul guardrail*

**SANTA MARIA DEL CEDRO** Effetto Tour sul Giro. Ci sono tutti i migliori velocisti del mondo. E così alla prima volata di gruppo ecco la sorpresa: Alessandro Petacchi perde. La tappa se la prende Robbie McEwen, l'australiano. Con i 20" di abbuono toglie pure la maglia rosa a Paolo Bettini. Per gli italiani, una giornataccia. Ma il «Grillo» può rifarsi già oggi, nei 205 chilometri da Diamante a Giffoni, che si chiudono con la salita di Santa Tecla (Gpm di seconda categoria, prima salita classificata del Giro) piazzata ad appena 13,6 chilometri dal traguardo. Petacchi invece dovrà aspettare almeno fino a mercoledì per avere la rivincita. E saranno 48 ore di rimuginio. Perchè Ale-jet è convinto di essere stato danneggiato di proposito nel volatone che chiude la tappa numero 2. «Mi rendo conto che ho vinto troppo, forse dò fastidio - dice lo spezzino -. Mi dispiace, ma vorrei vedere gli altri al mio posto». Poi l'accusa: «S'è visto che McEwen si è messo d'accordo con Kirsipuu per togliermi dalla ruota di Marco Velo». La replica di McEwen, alla 11.a vittoria stagionale (la sesta in quattro partecipazioni al Giro), è secca: «Ma quale accordo... Non c'è stato assolutamente nessuna cospirazione. Semplicemente non possiamo permettere che sia sempre la Fassa a dettare le regole del gioco. Gli anni scorsi al Giro erano sempre loro a imporre il loro "treno". Quando c'è più competizione, non è così facile vincere per Petacchi. Lo abbiamo già visto al Tour de France dove le volate sono diverse. Quando ho visto arrivare Kirsipuu, che è grande e grosso, mi ci sono messo a ruota. Ho fatto una scommessa e l'ho vinta».

Il premio lo dedica a Ewan, il figlio che oggi compirà tre anni. Nacque alla vigilia del Giro 2002, quello che partì dall'Olanda. E quella volta Robbie gli potè dedicare lo sprint di Strasburgo, in cui aveva battuto Mario Cipollini. Ora che il Re Leone fa il turista, è Petacchi a pagare dazio. Lo fa nella tappa in cui puntava alla maglia rosa. Perchè i 178 chilometri da Catanzaro Lido a Santa Maria del Cedro si chiudono con un rettilineo di quattro chilometri, con il Tirreno sulla sinistra.

Annullate le inevitabili fughe di giornata, prima dell'altrettanto inevitabile volata c'è da superare la paura per l'incredibile caduta dello spagnolo Lopez De Munain. A 47 chilometri dalla fine col gruppo in fila indiana, il trentatreenne basco della Euskaltel tocca la ruota di chi lo precede, sbanda e finisce di faccia sul guard-rail. Perde i sensi, resta immobile a terra, sanguinante, cianotico. Portato in ospedale se la cava con un campionario di fratture, ma nessun danno permanente. Agghiacciante il commento del professor Giovanni Tredici, il medico del Giro che lo ha soccorso: «È stato il peggiore che ho visto in 23 anni di cadute». Sono stati negativi i responsi delle tac, cranica, addominale e midollare, a cui il corridore spagnolo Alberto Lopez De Munain è stato sottoposto dopo il suo ricovero nell'ospedale di Cetraro. Lo ha comunicato il medico del Giro prof. Giovanni Tredici il quale ha comunque precisato che le Tac dovevano essere ripetute dopo sei ore. De Munain, ha spiegato il prof. Tredici, ha riportato nella caduta «la frattura della clavicola sinistra, della scapola sinistra e della articolazione acromioclavicolare sinistra, fratture costali multiple con emopneumotorace sinistro».

Ma quando si prepara la volata nessuno pensa più al pericolo. E così il mucchio dei velocisti si scanna. La Fassa Bortolo lancia il treno, ma stavolta ci provano anche la Francaise des Jeux (per Baden Cooke) e il Credit Agricole (per Kirsipuu). McEwen risale con il gigantesco estone, che ai 600 metri con una spallata toglie Marco Velo dalla ruota di Ongarato. Velo è giusto davanti a Petacchi, che poco dopo resta stretto. Gli sprint all'arma bianca non sono cosa per Alessandro, che si rialza. È quarto, il sogno di prendere la maglia rosa sfuma. Forse ora capisce cosa ha provato Mario Cipollini nel 2003, quando fu proprio lui a spezzare il sogno del toscano a Lecce.

«Sono deluso, dispiaciuto - dice Alessandro - era chiaro che fossimo noi i più forti, ma c'è stata una coalizione contro di noi. Ho rischiato molto». E Velo rincara: «Kirsipuu è entrato di prepotenza davanti a me. Mi ha sgomitato e in quel momento ho sentito McEwen che gli diceva di partire. Senza quella manovra tutto sarebbe filato liscio».

Ma all'ipotesi della cospirazione non credono Silvio Martinello, prossimo supervisore di tutte le nazionali italiane, nè Beppe Saronni: «Credo che Kirsipuu abbia fatto una mossa intelligente. Poi Petacchi non ha trovato spazio. Il fatto è che in questo Giro d'Italia ci sono tutti i velocisti più importanti del mondo». Effetto Tour de France, appunto.

Le classifiche

ORDINE D'ARRIVO

| | |
|---|---|
| 1 | Robbie **MCEWEN** (Aus, Davitamon - Lotto) in 4h34'47" (abb. 20") |
| 2 | Isaac **Galvez** (Spa,Illes Balears) st (abb. 12") |
| 3 | Robert **Foerster** (Ger, Gerolsteiner) st (abb. 8") |
| 4 | Alessandro **Petacchi** (Fassa Bortolo) st |
| 5 | Baden **Cooke** (Aus, Francaise des Jeux) st |
| 6 | Francisco Jose **Ventoso** (Spa, Saunier Duval) st |
| 7 | Stuart **O'Grady** (Aus, Cofidis) st |
| 8 | Steven **de Jongh** (Ola, Rabobank) st |
| 9 | Paride **Grillo** (Panaria) st |
| 10 | Uros **Murn** (Slo, Phonak) st |

CLASSIFICA GENERALE

| | | |
|---|---|---|
| 1 | Robbie **MCEWEN** (Aus) | in 9h45'14" |
| 2 | Paolo **BETTINI** (Ita) | a 8" |
| 3 | Alessandro **PETACCHI** (Ita) | a 22" |
| 4 | Isaac **GALVEZ** (Spa) | a 27" |
| 5 | Paolo **SAVOLDELLI** (Ita) | a 30" |
| 6 | Marco **VELO** (Ita) | a 33" |
| - | Damiano **CUNEGO** (Ita) | a 33" |
| - | Filippo **POZZATO** (Ita) | a 33" |
| - | Baden **COOKE** (Aus) | a 33" |
| - | Danilo **DI LUCA** (Ita) | a 33" |

ANSA-CENTIMETRI

Diamante - Giffoni Vallepiana (205 km)

Diretta Rai 3 ore 15.10

25 - DIAMANTE; 27 - Cirella; 25 - Scalea; 132 - Bivio per Praia Mare; 5 - Praia Mare; 180 - Biovio di Parruta; 550 - Bivio con la SS. 104; 658 - Bivio di Lagonegro; 784 - Fortino; 661 - Casalbuono; 488 - Montesano Scalo; 470 - Trinità; 614 - Sala Consilina; 452 - Atena Scalo; 463 - Polla; 510 - Campostino; 194 - POnte sul F. Tanagro; 474 - Scorzo; 483 - Bivio di Postiglione; 200 - Serre; 47 - Ponte sul F. Sele; 115 - Eboli; 72 - Battipaglia; 28 - Pontecagnano; 130 - Faiano; 376 - S. Tecla; 368 - Monteconvino Pugliano; 175 - GIFFONI VALLEPIANA

ANSA-CENTIMETRI

La vittoria dell'australiano McEwen sullo spagnolo Galvez.

IL CASO

## Lotteria nazionale per gli Eyof i Giochi di luglio a Lignano

**UDINE** C'è l'onore della Lotteria nazionale per gli Eyof, i Giochi olimpici della gioventù in programma a Lignano dal 3 all'8 luglio. A presentare l'abbinamento e l'anteprima del biglietto, in vendita da giovedì al prezzo di 3 euro (primo premio 500 milioni), è stato il sottosegretario all'Economia, Manlio Contento. «È – ha dichiarato ieri a Udine – un grande risultato non solo in termini di immagine. Gli Eyof, che hanno potuto contare già su 300 mila euro da parte del governo e su un importante sostegno della Regione, dalla lotteria potranno ottenere ulteriori benefici: dipenderà dall'andamento delle vendite». In ogni caso la torta dovrà essere spartita con Torre del Greco (Napoli) e con Ascoli, presenti a fianco di Lignano sul biglietto, che sarà venduto anche nelle 160 agenzie Friuladria.

Nel centro balneare, intanto, ci si prepara a chiudere i cantieri. «Gli Eyof saranno una grande vetrina – ha detto il sindaco Silvano Delzotto – e il Comune ha investito molto: sulla nuova piscina olimpionica, su quella al coperto, sul palasport da 2.000 posti, sull'ammodernamento dello stadio, sulle opere di arredo urbano».

Con 48 nazioni rappresentate, 2.900 atleti (età 14-18 anni) e 11 discipline di gara (atletica, basket, judo, tennis, calcio, nuoto, ciclismo, ginnastica, pallavolo, canoa e pallamano), gli Eyof faranno di Lignano la capitale europea dello sport giovanile. A confermare l'importanza dell'appuntamento l'imminente arrivo del sottosegretario allo Sport, Mario Pescante, del numero uno del Cio, Jacques Rogge, e del presidente del Coni Gianni Petrucci, che giovedì saranno in visita a Lignano con il presidente regionale del Coni, Emilio Felluga.

r. d. t.

FIA FORMULA 1 WORLD CHAMPIONSHIP

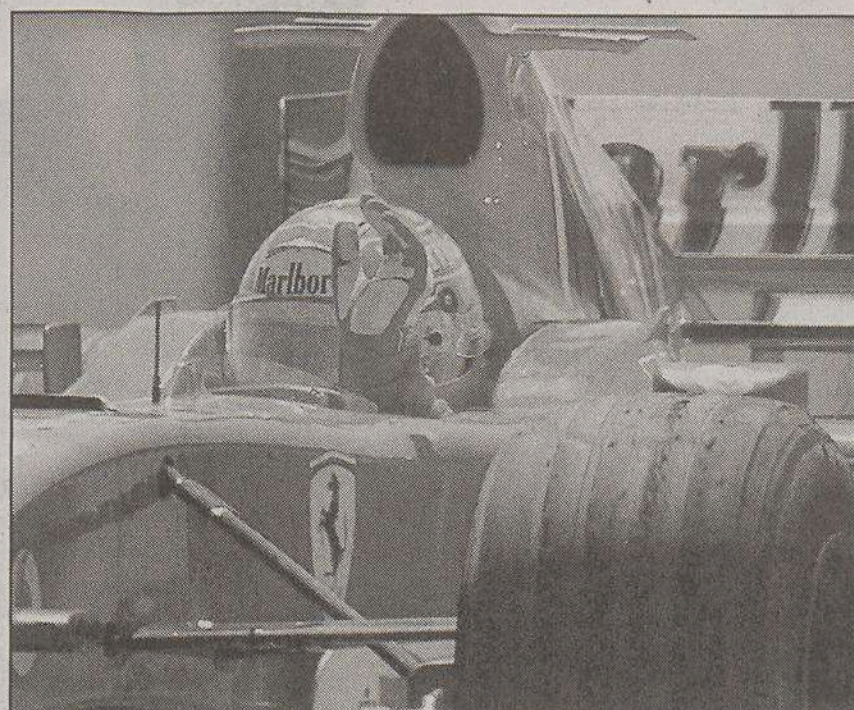
**DOPO IL GP DI SPAGNA** «Non sappiamo se a Schumi sia capitata una doppia foratura o un cedimento delle gomme, altrimenti saremmo andati a punti»

# Todt: ci sono otto macchine meglio di noi, ma torneremo

## *Con le Bridgestone abbiamo una partnership positiva da tanti anni, risolveremo anche questo problema»*

**BARCELLONA** Il momento è proprio brutto. La Ferrari è ritornata al lavoro a Maranello, da stamattina a Fiorano, dove per quattro giorni le F2005 saranno in pista con Luca Badoer, il primo giorno anche con Rubens Barrichello, che sarà sostituito mercoledì e giovedì da Michael Schumacher. C'è da preparare Montecarlo, gara difficilissima, partendo in qualifica dalle brutte posizioni che il Gp di Spagna ha offerto alle rosse.

Jean Todt non nasconde le difficoltà della scuderia, alle prese con la crisi più brutta da anni. Ma chiarisce anche che una cosa, per lui e i suoi uomini, è certa: la Ferrari tornerà a vincere. «Se mi chiedete quando - risponde - non lo so. Ma sono sicuro che prima o poi accadrà».

La gara catalana ha inferto un altro duro colpo al morale. Per la seconda volta nella stagione, come in Bahrain, nemmeno un punto è stato incamerato, Rubens Barrichello mai in gara è arrivato nono, Michael Schumacher invece è stato costretto a un ritiro per una doppia foratura che lo ha privato di punti preziosi, quasi sicuramente un terzo posto. «Non sappiamo ancora - spiega il direttore generale della Ferrari - se a Schumacher sia capitata una doppia foratura o un cedimento delle gomme. Sappiamo che il doppio incidente alle gomme Bridgestone ha impedito a Michael di andare a punti, come era apparso evidente dalla dinamica della corsa».

Schumi al momento del ritiro a Barcellona.

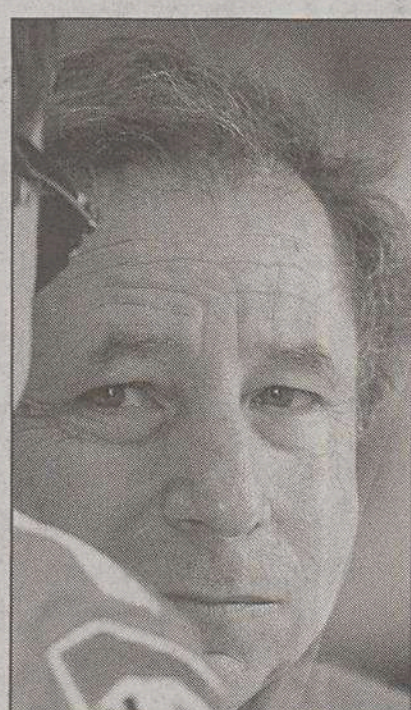
Però anche in questo caso, come a Imola, la Ferrari ha dimostrato di poter recuperare e battersi per un podio: «Non sarei così "positivo" pensando a quello che è successo in questo inizio di stagione. Non abbiamo ancora vinto una gara e non possiamo essere contenti di essere partiti tredicesimi nel Gp di San Marino ed essere arrivati secondi, così come non saremmo stati contenti se fossimo arrivati terzi a Barcellona essendo partiti ottavi. Per vincere una gara, perchè sembrerà strano, ma ci ricordiamo ancora come si fa, bisogna partire davanti, almeno nelle prime due file. Da un po' di tempo per vari motivi non ci riusciamo, e invece bisogna tornare a farlo».

C'è un problema di gomme? «Con la Bridgestone abbiamo una partnership positiva da tanti anni. Abbiamo vinto assieme a loro sei campionati costruttori e Schumacher cinque tra i piloti. È chiaro che quest'anno i nostri concorrenti sono stati più bravi della Ferrari e della Bridgestone a interpretare i nuovi regolamenti e per questo non abbiamo ancora vinto un Gp. Faremo di tutto per invertire questa situazione. Ma sappiamo che sarà difficile. Dopo Imola ci aspettavamo una gara diversa. Adesso la sfida si è fatta ancora più difficile, ma per questo ancora più interessante: perché vogliamo tornare dove vogliamo essere e ci riusciremo».

La difficoltà è tripla, visto che alla Renault si sono affiancate la McLaren e anche la Toyota: «Sì, ci sono altre squadre molto forti. Lo sappiamo bene, con la Bridgestone, che quando siamo noi a interpretare meglio il regolamento, stiamo davanti a tutti e magari vinciamo 15 Gp in un anno. Ma il fatto di essere i soli di fatto a lavorare con la Bridgestone mentre la Michelin assiste quattro top team significa che quando a far meglio sono loro il rischio è che portino al traguardo otto vetture davanti a una Ferrari, come è successo a Barcellona».

Cosa serve per vincere a Montecarlo? «Serve che portiamo in pista un pacchetto che ci faccia fare il giro secco al meglio. Il problema lo conosciamo bene, noi e la Bridgestone, è la soluzione che purtroppo non abbiamo ancora trovato. L'importante è non finire nel panico, e reagire a mente lucida. Il problema è che tutti gli avversari sono migliorati: macchina, motore, gomme. In Spagna non ci è mancata solo la capacità di fare una buona qualifica, ma anche l'affidabilità. Non siamo ai nostri standard. Essere al 100% non è possibile, ma l'anno scorso ci siamo avvicinati. Sfortunatamente i cicli positivi finiscono, l'importante è recuperare per ritrovarli».

Jean Todt

La F2005 è anche stata migliorata: «A Barcellona abbiamo portato una nuova aerodinamica, ma non siamo stati gli unici. È una lotta implacabile e devo dire che a vari livelli i nostri concorrenti stanno lavorando meglio di noi». Schumacher avrebbe potuto arrivare terzo o secondo? «Avevamo una strategia che avrebbe dovuto confermare la terza posizione che di fatto Schumi aveva quando si è ritirato ed eventualmente migliorarla. Purtroppo così non è stato».

PATTINAGGIO

## La Romano e Profita protagonisti a Gradisca

**TRIESTE** Gradisca, ha ospitato la 4.a prova dei Campionati regionali, riservati agli esercizi liberi delle categorie Seniores, Juniores, Jeunesse, Cadetti e Promozionale «B». Nella categoria Senior femminile il titolo è stato conquistato dalla campionessa mondiale in carica Tanja Romano (Ss Polet Ts), mentre quello maschile è andato al compagno di squadra Davide Profita, unico concorrente. Tanja si è imposta su Francesca Roncelli (Sc Gioni), detentrice del titolo '04, e su Isabella Lucigrai (Gradisca Sk). Nella categoria Junior femminile l'oro del libero è stato vinto da Elisa Sebastianutti (Sc Olimpia Ud), che ha superato Emina Zekovic (Pol. Opicina), unica classificata nella combinata. Sul gradino più alto del podio maschile, invece, si sono alternati con punteggi molto ravvicinati Daniele Sulcic (Sc Gioni), vincitore del libero, e Luca Raccaro (Gradisca Sk), vincitore della combinata. Sulcic conquistò il bronzo ai Campionati europei Junior, mentre Raccaro si aggiudicò due ori e un argento agli Europei Jeunesse. Nelle altre categorie la prima posizione è stata conquistata da Martina Carli (Pol. Opicina), Gabriele Giorgi (Pa Jolly), Andrea Maria Terpin (Gradiska Sk), Alessia Marcolina (Sc Olimpia Ud), Katerina Grassi (Rc Pavia Ud), Paola Giorgini (Pol. Opicina) e Francesco Saracino (Gradisca Sk).

CLASSIFICHE

**Seniores Femminile (Libero e Combinata):** 1) Tanja Romano (Ss Polet), 2) Francesca Roncelli (Sc Gioni), 3) Isabella Lucigrai (Gradisca Sk).
**Sen. Maschile (Lib. e Comb.):** 1) Davide Profita (Ss Polet).
**Juniores F. (Lib.):** 1) Elisa Sebastianutti (Sc Olimpia Ud), 2) Emina Zekovic (Pol. Opicina).
**Jun. F. (Comb.):** 1) Zekovic.
**Jun. M. (Lib.):** 1) Daniele Sulcic (Sc Gioni), 2) Luca Raccaro (Gradisca Sk), 3) Luigi Braini (Pa Jolly).
**Jun. M. (Comb.):** 1) Raccaro, 2) Sulcic, 3) Tinto.
**Jeunesse F. (Lib.):** 1) Martina Carli (Pol. Opicina), 2) Nicole Maniago (Pa Jolly).
**Jeun. F. (Comb.):** 1) Carli.
**Jeun. M. (Lib. e Comb.):** 1) Gabriele Giorgi (Pa Jolly), 2) Gianfranco Sebastiano (Gradisca Sk), 3) Daniele Zorni (As Edera).
**Cadetti F. (Lib.):** 1) Andrea Maria Terpin (Gradisca Sk), 2) Alessia Marcolina (Sc Olimpia Ud), 3) Silvia Aprilis (Pa Azzanese Pn).
**Cad. F. (Comb.):** 1) Marcolina, 2) Terpin, 3) Camilla Brusa (Sc Olimpia Ud).
**Promozionale «B» F. (Lib.):** 1) Katerina Grassi (Rc Pavia Ud), 2) Alessia Rinaldi (Sc Gioni), 3) Paola Giorgini (Pol. Opicina).
**Prom. «B» F. (Comb.):** 1) Giorgini, 2) Rinaldi, 3) Ilaria Valentinuzzo (Pa Jolly).
**Prom. «B» M. (Lib.):** 1) Francesco Saracino (Gradisca Sk), 2) Marco Slavich (Pat), 3) Maurizio Pacorig (Abr Staranzano).
**Prom. «B» M. (Comb.):** 1) Saracino.

r. f.

## Michael: «Chi ci considera fuori non ci conosce». La Bild: «La Ferrari è spompata»

**MARANELLO** «Chi ci considera già fuori non ci conosce». Per il mondiale di Formula Uno, insomma, la Ferrari è ancora in pista: parola di Michael Schumacher, cui il ritiro nel Gp di Spagna non ha tolto speranze e voglia di lavorare. «Non ci facciamo certo prendere dalla preoccupazione - ha detto il pilota tedesco - lavoreremo con calma sui nostri punti deboli e proveremo presto che sappiamo ancora essere competitivi. Naturalmente il risultato non è stato certo ottimale per la lotta al mondiale - ha spiegato Schumi - non c'è bisogno di dirlo. Nonostante questo, le prime gare della stagione hanno dimostrato quanto possa accadere in un solo weekend di gara e quanto velocemente le cose si possano modificare». E allora, ci sono ancora le chance per vedere una Rossa davanti: «Per questo lo dirò ancora una volta: la stagione è ancora molto lunga e c'è ancora spazio perchè accada ancora molto. Chiaro, la lotta al titolo è diventata molto più difficile. Ma ancora niente è perduto. Noi continueremo a lavorare e continueremo a lottare. Come ho già detto anche ieri: niente è ancora perduto».

«Il titolo mondiale si allontana sempre più»: è lo stesso Michael Schumacher ad ammetterlo sconsolato alla Bild al termine del Gp di Spagna ieri a Barcellona, dove le Ferrari hanno offerto una nuova prova deludente con il sette volte campione del mondo ritiratosi per problemi agli pneumatici e Barrichello solo nono. Certo, il ferrarista non si arrende, e afferma che il mondiale «non è ancora perso del tutto». «Lotteremo ancora e continueremo a lavorare», ha detto Schumi alla Bild. Ma la delusione e lo sconforto sono palpabili, anche se Schumacher sostiene che senza i problemi alle gomme sarebbe stato realistico aspirare ieri al terzo posto.

«La Ferrari è spompata», titola ironicamente il quotidiano popolare con allusione alle due forature accusate dalla rossa di Schumacher a Barcellona. E accanto alla foto di Schumi che tira via il passamontagna bianco subito dopo il ritiro, il giornale osserva come Schumacher «non è più in grado ormai di difendere il titolo con le sue stesse forze».

Il race engineer Chris Dyer e Michael Schumacher.

vodafone